IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 124 - NUMERO 263
VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

DALL'IRAQ

BIN LADEN ALLARGA IL FRONTE

di Renzo Guolo

Gli attentati di Amman, nei quali non sono fortunatamente rimasti vittime i numerosi italiani presenti nelle strutture turistiche colpite, segnano un drammatico salto di qualità nella strategia qaedista in Medioriente. Gli attacchi suicidi in Giordania sono infatti opera del gruppo di Zarkawi che, sin qui, aveva limitato le sue tragiche "operazioni di martirio" all'Iraq. Non si tratta certo di uno spostamento del teatro principale del *jihad*, visto che nelle stesse ore "Al Qaeda nel Paese dei Due Fiumi" ha colpito pesantemente anche obiettivi iracheni. Si tratta piuttosto di un allargamento del suo fronte.

Zarkawi, giordano di origine palestinese, torna così alle origini. Il gruppo da lui fondato, Tawhid al Jihad, oggi divenuto la sezione irachena di Al Qaeda, aveva inizialmente come obiettivo la distruzione della monarchia hascemita. Un regime ritenuto "empia" per la sua alleanza con Washington e per la sua politica di apertura verso Israele. Colpire Amman, in particolare gli alberghi frequentati da turisti occidentali e israeliani, ha un evidente significato politico; ma anche economico. Gli jihadisti replicano la strategia adottata in Egitto negli anni Novanta e ripresa recentemente con gli attentati di Sharm el Sheikh, che mira a far crollare l'economia del paese colpito, rendendolo insicuro e tagliandolo fuori dai circuiti del turismo occidentale.

Nel mirino di Zarkawi vi sono oggi quegli alberghi che, secondo Al Qaeda, «i tiranni della Giordania hanno fatto divenire giardini nei quali si nascondono i nemici della fede, tra i quali gli ebrei, i crociati e gli apostati». Spostando il tiro sulla Giordania, Zarkawi conferma la sua strategia territoriale. Per il radicale giordano la sconfitta americana in Iraq altro non è che il primo passo per la liberazione dell'intero Medioriente dai regimi filoccidentali. Passo necessario per giungere poi alla resa dei conti finale con Israele.

L'estendersi dei fuochi iracheni fuori dalla Mesopotamia è un serio problema per i Paesi della regione. In primo luogo per la Giordania, Paese che la mancata stabilizzazione del confinante Iraq trasforma in nuovo fronte.

● Segue a pagina 3

I terroristi tornano a colpire, già effettuati alcuni arresti. Il re giordano Abdullah: «Non ci piegheremo»

L'attacco ad Amman, 56 morti

Kamikaze di Al Qaeda, strage in tre hotel. Salvi 33 medici italiani

Rivolta a Parigi, il ministro Pisanu come Prodi: anche l'Italia rischia

AMMAN È di 56 morti il bilancio dell'attacco terrorista quasi simultaneo portato in tre alberghi internazionali di Amman, la capitale della Giordania. Oltre cento i feriti. L'azione dei kamikaze di Al Qaeda ha colpito il Grand Hyatt, il vicino Radisson Sas e il Days Inn. Soprattutto i primi due sono frequentati da turisti e uomini d'affari occidentali. 33 medici italiani che si trovavano allo Hyatt per un congresso sono sani e salvi. «Non ci piegheremo davanti al ricatto» ha detto re Abdullah II di Giordania.

Intanto in Francia arriva a Parigi la violenza della protesta degli immigrati, mentre il ministro dell'Interno Pisanu è in sintonia con Prodi e avverte: «Anche l'Italia rischia».

● A pagina 3

Celentano record ma alla fine non si schiera

● A pagina 2

IL CASO FRANCIA

INTEGRAZIONE IL TRADIMENTO DI UN SOGNO

di Ferdinando Camon

Settimane di violenze in Francia, l'assalto è entrato in Parigi, con devastazioni e auto bruciate. L'Europa si chiede: «Toccherà anche a noi?». «Sì - risponde Romano Prodi -, anche da noi le periferie sono dei luoghi di dolore». Ahimé, la prima periferia italiana dove il dolore trabocca e diventa insurrezione è Bologna, e Bologna è governata dalla sinistra.

● Segue a pagina 4

Era stato l'ortopedico della Stefanel
Ai domiciliari anche l'infermiera

Doping sportivo: arrestato medico triestino

TRIESTE Un medico triestino di 52 anni, il dottor Giorgio Sarcletti, è da ieri agli arresti domiciliari. Lo ha arrestato la Guardia di finanza nel suo studio di Piazza Ospedale. L'accusa: truffa, falso in certificazione e commercio di sostanze dopanti. Per le stesse accuse è finita ai «domiciliari» anche l'infermiera del medico, Fulvia Petronio Neumann. Il medico, in sostanza, è sospettato di aver prescritto illecitamente sostanze dopanti. Ad accusarlo ci sono intercettazioni telefoniche dalle quali emergono episodi inquietanti, come quello di un padre che chiede sostanze proibite per il figlio quattordicenne, ciclista in erba. Sarcletti era stato anche il medico della Stefanel basket.

L'indagine è stata avviata mesi fa sulla base di un esposto della madre di un giovane atleta che si era rivolto a Sarcletti per risolvere un problema di natura ortopedica. La donna nell'esposto aveva riferito di aver visto nello studio un numero considerevole di scatole con farmaci usati anche dagli atleti per migliorare le loro «prestazioni» a scapito della salute.

● Barbacini e Ernè a pagina 17

OSIMO, 30 ANNI DOPO

E I PARTITI CROLLARONO

di Roberto Spazzali

La crisi politica triestina, la più grave del secondo dopoguerra, generata dalla protesta cittadina contro il Trattato di Osimo e il relativo accordo economico che prevedeva la costituzione di una zona franca industriale a cavallo del confine, sul Carso, è stata a lungo sottovalutata dalla politologia.

Fu la prima crisi, senza ritorno, del sistema partitocratrico incapace di interpretare gli umori di una città che si divise e che fece sorgere un movimento d'opinione capace di trasformare le firme raccolte in calce a una iniziativa di legge popolare per l'istituzione di una zona franca integrale in un movimento politico, la Lista per Trieste.

● Segue con altri servizi alle pagine 10 e 11

Con 28 sì e 24 no via libera alla riforma del commercio in Consiglio regionale. Accorpate le Aiat

Negozi aperti di domenica: passa la legge ma la sinistra ha votato con l'opposizione

TRIESTE Via libera del Consiglio regionale alla nuova legge sul commercio e alla riforma del sistema turistico che prevede l'accorpamento delle Aiat dentro un'unica Agenzia. Ma quella di eri in Regione non è stata affatto una giornata indolore, né priva di tensioni. Infatti la riforma è passata con 28 sì e 24 no. A favore si sono espressi il presidente Illy, i Ds, la Margherita, i Cittadini e Ferone (Pensionati). Contro hanno votato Fi, An, Lega, Udc, Panontin e Salvador (Gruppo misto), De Gioia (Autonomisti) e - come annunciato - l'ala sinistra della maggioranza che governa la Regione, e cioè Rifondazione, Battellino e Zorzini. All'opposizione inoltre è venuta meno in quel momento la presenza in aula di Dressi (An), Marini (Fi) e persino del verde Alessandro Metz, febbricitante, che - visti i no dei colleghi dell'ala sinistra - non era dato di sapere come avrebbe votato. «Intesa Democratica è in crisi - ha sbottato l'azzurro Asquini -: è evidente che i partiti di centrosinistra sono vicini ad una verifica seria". E verifica, secondo alcuni espoenenti della maggioranza, ci sarà.

● Piero Rauber a pagina 12

Friulia, le Generali aderiscono. Un accordo per la nomina dell'ad

● A pagina 7

I sindaci: la manovra penalizza i Comuni

TRIESTE I sindaci contestano il nuovo modello per i trasferimenti di risorse dalla Regione ai Comuni previsto con la manovra finanziaria: «Slitti al 2006» chiedono all'assessore Iacop *(nella foto)*.

● Marco Ballico a pagina 15

LA FINANZIARIA

LA REGIONE E I PATTI NON MANTENUTI

di Sergio Cecotti

Il disegno di legge finanziaria approvato dalla Giunta regionale non è accettabile dal sistema delle Autonomie locali. In questo intervento affronto solo il piano politico, lasciando ad altre sedi i problemi (drammatici) di ordine finanziario, contabile e normativo che rendono la Finanziaria proposta assolutamente non sostenibile.

L'assessore Jacop, tra tante affabulazioni, una cosa importante la dice: in questa regione bisogna realizzare il federalismo fiscale secondo le previsioni della Costituzione. Fin qui il suo ragionamento è perfetto. Si aprono però due problemi.

● Segue a pagina 15

«Ci apra, dobbiamo leggere i contatori»: una volta dentro calci e un piede sul collo per immobilizzarlo e svaligiare l'appartamento

Falsi tecnici picchiano e rapinano un anziano

I due sono fuggiti con la pensione della vittima. Poco prima un altro colpo

TRIESTE Picchiato e rapinato nel suo appartamento di via della Guardia 1, a Trieste, nel centrale rione di San Giacomo: è accaduto a un anziano di 88 anni scaraventato a terra da due uomini che si erano presentati sotto le mentite spoglie di tecnici Acegas. «Ci apra, dobbiamo controllare i contatori». Una volta dentro i due hanno aggedito la vittima a calci, schiacciandogli il collo con un piede. Poi sono fuggiti con la sua pensione: mille euro. La coppia di rapinatori aveva derubato pochi minuti prima una donna di 79 anni nel palazzo di fronte.

● A pagina 19

Alessandra Ressa

GLI ARTISTI PROTESTANO

Polemica al «Verdi» l'orchestra si ritira

● Paola Bolis a pagina 18

È morto il postino di via Molino a Vento che cantava il rock

TRIESTE Dopo cinque giorni di agonia all'ospedale di Cattinara Maurizio Duiz, 42 anni, postino di professione ma artista per vocazione, è morto. Era stato coinvolto in un incidente stradale la sera del 26 ottobre mentre percorreva viale Sanzio in sella al suo scooter. Appena ricoverato aveva perso conoscenza.

Popolare nella zona di via Molino a Vento, dove recapitava da vent'anni ogni giorno la posta, Maurizio Duiz era conosciuto però soprattutto per la sua vera passione: il rock. Con la sua band «Le sonore bugie» calcava i palcoscenici di tutta la regione. «Amava la musica e sognava di sfondare», racconta Sabrina, la fidanzata di 34 anni. Che aggiunge: «Teneva però i piedi sempre per terra e riusciva a conciliare le sue passioni con le responsabilità».

● A pagina 21

Passa alla Camera dei deputati la contestata legge sulla recidiva e la prescrizione

Ex Cirielli senza salva-Previti

Un emendamento dell'Udc esclude dalla legge i processi pendenti

ROMA Alla fine, sulla ex Cirielli, l'Udc vince la partita e la maggioranza esce dallo stallo. La legge che contiene un giro di vite sui recidivi e prevede un taglio dei tempi di prescrizione è passata due sere fa alla Camera con 273 sè, 217 no e 2 astenuti. Il provvedimento dovrà ora tornare al Senato. La maggioranza ha infatti votato a favore dell'emendamento dell'Udc che prevede che le nuove norme sulla prescrizione non si applichino ai processi pendenti in Appello e Cassazione ma anche a quelli di primo grado per i quali sia stato già dichiarato aperto il dibattimento. Una modifica che di fatto rende inapplicabili le nuove disposizioni ai processi di Cesare Previti.

Perchè la maggioranza ha accettato di modificare il testo di legge? Il neo presidente della Consulta, Annibale Marini, definisce «fantasiosa» l'ipotesi circolata in questi migiorni di un patto occulto che avrebbe come oggetto di scambio la ex Cirielli a fronte di un presunto accoglimento da parte della Corte Costituzionale del conflitto sollevato alla Camera contro la magistratura di Milano per annullare alcune ordinanze e le sentenze di condanna di cesare Previti nei processi Sme ed Imi-Sir.

Resta il fatto che la modifica introdotta dall'Udc non ha cambiato di molto il giudizio dell'opposizione che in aula ha robadito compatta il suo no. Tra i contrari al provvedimento si è schierato anche Filippo Mancuso che ha elencato in aula le ragioni dell'incostituzionalità. I più preoccupati sono gli esponenti dell'opposizione. Piero Fassino ha denunciato un altro «grave strappo istituzionale» un'altra «legge ad personam» che stravolge il funzionamento della giustizia italiana ed ha accusato la maggioranza di non avere il senso delle Istituzioni e dello Stato. «Siamo davanti alla dimostrazione di un'arroganza del potere che fa finta di non vedere e di non sentire il disagio profondo che c'è nella società italiana per questo modo di stravolgere leggi e giustizia ad uso di qualcuno» dice il segretario dei Ds per il quale le prescrizioni aumenteranno del 40 per cento.

Al coro si unisce anche il Procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli, che parla di una legge fatta apposta per creare ineguaglianze sociali: «È una legge che punisce se non addirittura stritola i deboli e i poveri ma è assai clemente nei confronti di chi può e conta». A spiegare che i problemi della giustizia italiana non si risolvono dimezzando i tempi di prescrizione è anche Antonio Di Pietro mentre il responsabile dello Sdi, Enrico Buemi propone dui chiamrae «Anti-Gozzini» l'ultima versione della Cireielli.

E mentre Cesare Previti si affanna a smentire le dichiarazioni contro Berlusconi riportate da Libero («È indegno attribuirmi frasi contro il premier»), nella maggioranza si registrano i malumori degli esponenti di Forza Italia che accusano l'Udc di aver fatto scoppiare la bagarre con gli emendamenti che hanno modificato il testo solo per avere un po' più di «visibilità». Alla Camera è passata anche la correzione proposta da Edmondo Cirielli (Alleanza Nazionale) che evita conclusioni anticipate ai processi per i reati contro l'incolumità pubblica.

Nè il voto, ma neppure il dibattito: al Csm doveva essere il giorno della discussione del nuovo parere che boccia la ex Cirielli e che è pure critico nei confronti dell'emendamento dell'Udc; ma è saltato tutto perchè i laici della Cdl hanno fatto mancare il numero legale ritenendo che, tornando a esprimersi sul provvedimento approvato ieri dalla Camera, il Consiglio sarebbe andato al di fuori delle proprie competenze, comportandosi come una assemblea legislativa. Una scelta annunciata già due settimane fa e che è stata biasimata dal vice presidente del Csm Virginio Rognoni: «tutti i consiglieri hanno il dovere di assicurare il numero legale», ha detto il numero due di Palazzo dei marescialli, bacchettando i laici del Polo.

Cesare Previti fotografato mentre fa le corna durante il voto alla Camera dei deputati.

L'EX MINISTRO

Non sono qui per fare l'elogio di Cesare ma per seppellirlo. Salva-Previti è diventata un'aggettivazione che evoca qualcosa di immorale, di scandaloso e di vergognoso

Lo sfogo in aula dell'avvocato. Pronto il ricorso alla Consulta

«Combatterò anche dal carcere»

ROMA «Io non ho bisogno della legge sulla prescrizione perchè sono innocente e continuo a credere nella giustizia». Dopo mesi di silenzio e un durissimo braccio di ferro tra Berlusconi e l'Udc, Cesare Previti ha finalmente preso la parola nell'aula di Montecitorio per svolgere la sua arringa difensiva. L'ex ministro comincia a parlare poco prima del via libera alla legge ex Cirielli che, grazie alle modifiche introdotte in extremis dal partito di Follini e Casini, esclude proprio il deputato di Forza Italia dalle nuove, contestatissime, norme sulla prescrizione. «Si arriva al paradosso che una legge ad personam si è trasformata in una legge contra personam unam», accusa furente il parlamentare azzurro.

Davanti all'opposizione che non fa sconti e vota contro, Previti fa buon viso e si rifugia nelle citazioni di Shakespeare. «Non sono qui per fare l'elogio di Cesare ma per seppellirlo. Salva Previti, nell'accezione comune del centrosinistra e di certa stampa, è ormai diventata un'aggettivazione che evoca qualcosa di immorale, di scandaloso, di vergognoso» dice il novello Bruto.

È sulla sua innocenza che Previti insiste. E nell'autodifesa è costretto anche a «ringraziare» l'Udc che, per evitare «strumentalizzazioni», lo ha escluso dai possibili effetti del provvedimento. L'ex ministro conclude la sua perfomance con una proposta ad effetto. Davanti all'assemblea, chiede a Forza Italia di presentare un emendamento in base al quale si elimini la norma che prevede gli arresti domiciliari e non il 'carcere per gli ultrasettantenni: «Sono certo che la mia innocenza sarà riconosciuta nel merito. Se così non dovesse essere, se a spuntarla sarà giustizia politica che ha operato in questi anni, continuerò a combattere da dentro il carcere».

Cesare Previti, all'apparenza, non ha benefici dall'entrata in vigore della legge «ex Cirielli» che accorcia la prescrizione del reato. Infatti la legge, se non verrà ancora modificata al Senato, non può essere applicata ai processi in corso. Ma proprio qui sta il punto, l'appiglio. E gli avvocati di Previti hanno già pronto il ricorso alla Corte Costituzionale. Da indiscrezioni raccolte pare che i legali dell'ex ministro vogliano invocare l'articolo 3 della Costituzione («Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge») dicendo che, se prescrizione ci deve essere, allora non si può distinguere fra chi è già sotto processo e chi no. Il ricorso (che bloccherebbe il procedimento per circa sette-otto mesi) sarà molto importante perchè il prossimo processo in Cassazione per l'onorevole Previti è fissato per il prossimo 16 gennaio, una data molto vicina.

L'ex ministro Cesare Previti in aula al tribunale di Milano in un'immagine d'archivio scattata il 18 maggio 2005.

Il presidente del Consiglio interviene sulla politica energetica al primo congresso dei notai europei

Berlusconi: «Il nucleare è necessario»

Appello all'Ue per nuove centrali atomiche. I Verdi: «Pericolosa demagogia»

MILANO «Il nucleare sarà una necessità del futuro». Così il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, intervenendo al primo congresso dei notai europei a Roma, torna alla carica sul tema del nucleare invitando l'Unione europea a rilanciare lo sviluppo delle centrali atomiche su vasta scala per risolvere alla radice i problemi del caro-petrolio. Un appello subito bocciato nel centro sinistra da Verdi, Comunisti italiani e Margherita come dalle associazioni ambientaliste per le quali «il nucleare è troppo costoso e pericoloso» e «l'unica strada sono le fonti rinnovabili».

La questione nucleare, diventata di attualità con l'aumento dei costo dell'energia, è secondo il premier un «problema da rivedere» ma «soltanto l'Unione europea, centralmente, potrà dare il via alla realizzazione ed alla costruzione di nuove centrali, perchè i singoli governi non hanno la forza per convincere i cittadini visto che il nucleare è un termine che li spaventa ancora».

E le polemiche non si fanno attendere. Il verde Pecoraro Scanio accusa il premier di fare «pericolosa demagogia» con dichiarazioni che «confermano l'assenza di una politica energetica nella Cdl e il disinteresse per le fonti rinnovabili» e gli chiede di spiegare come mai «l'Italia è la nazione in Europa che sfrutta meno le energie sicure e pulite». Sulla stessa linea il deputato della Margherita Ermete Realacci che dice: «L'energia nucleare non conviene».

Un impianto impegna un investimento circa quattro volte superiore e per un numero di anni doppio rispetto a una centrale a gas. Le centrali vanno poi smantellate con costi altissimi e senza una soluzione definitiva per i materiali a più alta radioattività". Anche il senatore del Pdci Gianfranco Pagliarulo pone il problema dello smaltimento delle scorie: «L'Italia ha un territorio relativamente piccolo e densamente popolato, privo di zone disabitate e desertiche». L'europarlamentare dei Comunisti italiani Umberto Guidoni ricorda poi che «l'Unione europea possiede già una strategia energetica imperniata su risparmio e sviluppo di fonti rinnovabili», quindi «se tutti i governi, a cominciare da Berlusconi, si impegnassero nel sostegno di questi assi, avremmo in tempi certi una risposta alla crisi energetica compatibile con l'ambiente e capace di creare occupazione e sviluppo».

Il premier Silvio Berlusconi fotografato al suo arrivo al «Motore azzurro» a Roma.

Le associazioni ambientaliste rincarano la dose. «È la solita minestra riscaldata. La strada per abbassare il prezzo dell'energia è quella del risparmio e dell'innovazione tecnologica», afferma il presidente di Legambiente, Della Seta. Anche per il Wwf «qualunque auspicio di ritorno al nucleare è fuori luogo» anche perchè «non ci sono riserve sufficienti di uranio per sostituire petrolio e combustibili fossili». Fuori dal coro Pisicchio dei Popolari-Udeur favorevole «ad aprire un dibattito sul nucleare».

Applausi a Berlusconi arrivano invece da Adolfo Urso, vice ministro alle Attività Produttive che dice: «La bolletta energetica sta affossando la bilancia commerciale». Intanto il consiglio dei ministri ha confermato il professor Luigi Paganetto commissario straordinario dell'Enea «fino alla ricostituzione degli organi ordinari e non oltre 12 mesi».

m.v.

Il premier: «Siamo alla pari con l'Unione»

ROMA Se vogliamo vincere le elezioni «dobbiamo tornare a far innamorare gli italiani», recuperando lo spirito del '94. Silvio Berlusconi ha parlato ai suoi, riuniti nella maxi sede dell' Eur che ospita il cosiddetto «motore azzurro». «Secondo i sondaggi siamo alla pari». Il premier, hanno riferito alcuni partecipanti alla riunione, ha citato gli ultimi sondaggi che danno i due poli in parità e invita tutti a impegnarsi per recuperare il consenso in vista della sfida del 2006, puntando soprattutto sugli indecisi.

Eletto il nuovo presidente

Alla Corte costituzionale nominato Annibale Marini «Patti occulti? Fantasie»

ROMA In venti minuti, con 13 voti a favore e due astenuti, i quindici giudici della Corte costituzionale hanno scelto il trentesimo presidente della Consulta. È Annibale Marini, 65 anni, di Catanzaro, eletto dal Parlamento nel 1997 su indicazione del centrodestra. Succede a Piero Alberto Capotosti e rimarrà in carica fino al 9 luglio del 2006. Un periodo che non sarà solo di festeggiamenti per il 50/esimo anniversario della Consulta. Se ne è accorto subito lo stesso Marini, quando ha incontrato i giornalisti.

Le domande hanno riguardato esclusivamente il «caso Previti» e il conflitto Ciampi-Castelli sul potere di grazia. «Il presidente di un organo collegiale non ha una sua linea politica - ha premesso il presidente -. Salvo poi bollare come "ipotesi fantasiosa" quella che gli è stata proposta da alcuni giornalisti sull' esistenza di un presunto patto segreto che avrebbe come oggetto di scambio la "ex Cirielli", modificata dagli emendamenti dell'Udc, a fronte dell'accoglimento, da parte della Consulta, dei due conflitti sollevati dalla Camera per chiedere l'annullamento di alcune ordinanze e delle sentenze di condanna di Cesare Previti nell' ambito dei processi Sme e Imi-Sir. «Un patto occulto? Sono un civilista: i patti è già difficile che siano espressi, figuriamoci quelli occulti. Conosco i patti simulati - ha detto Marini - quelli occulti non li conosco proprio. Parliamo di cose più serie». Accanto è seduto Franco Bile, appena nominato vicepresidente della Consulta. Anche lui, ex primo presidente aggiunto della Cassazione, annuisce. In vista c'è l'udienza del 29 novembre prossimo, quando sarà discusso il 'caso Previti e la contestazione mossa dalla Camera al Tribunale di Milano di non aver riconosciuto il «legittimo impedimento» del parlamentare di Forza Italia a prendere parte a una serie di udienze dei processi Imi-Sir/Lodo e Sme.

Annibale Marini

Marini è stato cauto anche nel non voler prendere posizione quando gli è stato chiesto un giudizio sull'ipotesi che alla Camera la «ex Cirielli» sia stata modificata secondo alcuni in modo «suicida» perchè gli emendamenti avrebbero come unico scopo quello di far arrivare la legge alla Consulta.«Mi sembra anche questa un'ipotesi singolare. Tutto questo appartiene all'ambito della polemica politica. Lasciamo che rispondano i commentatori politici. Io non posso e non voglio rispondere».

Infine, il conflitto sul potere di grazia sollevato dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, per chiedere alla Consulta di far cadere il veto del ministro della Giustizia Roberto Castelli alla concessione dell' atto di clemenza nei confronti di Ovidio Bompressi, l'ex di Lotta Continua condannato assieme ad Adriano Sofri a 22 anni di carcere per l'omicidio del commissario Calabresi. La causa - già dichiarata ammissibile dalla Corte - verrà discussa prima che si concluda il settennato di Ciampi, il prossimo maggio? «Sono stato nominato da pochissimi minuti - ha fatto notare Marini -. Non possono anticipare niente. Ci sono delle scadenze da rispettare. Nei limiti di quelli che saranno i tempi disponibili sarà fissato anche questo conflitto».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella in prima pagina: feriali € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 8 novembre 2005 è stata di 48.450 copie. Certificato n. 5295 del 12.2.2004

Responsabile trattamento dati (L.675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Molleggiato scherza con la politica ma non si schiera: «Rockpolitik è stata una bufera sulla tv»

Celentano: «Bisogna votare ma non so per chi»

ROMA «Se la destra rincorre il business e la sinistra anche, allora per chi bisogna votare?» si chiede il Molleggiato alla fine del suo lungo monologo dopo aver chiesto un the al fedele Dino entrato in scena con una maglia contraddistinta da una grossa falce e martello. «E d'altra parte - aggiunge - per qualcuno bisogna votare. Se no c'è il caos. Arriva qualcuno e non ti vende più un gilet o una maglietta. Ti vende una nazione, la Germania, la Spagna. Non è facile. Io sto aspettando che mi venga il pensiero ma non arriva». Entra Paolo Beldì e con lui il Molleggiato intona «Hello Marilù, dolce amor».

È stata una serata di bilanci. Rockpolitik, una grandinata sulla testa degli ipocriti e un Berlusconi cartonato. L'immagine del premier a grandezza naturale ha fatto così la sua comparsa sul palco di Brugherio. Eccolo Adriano Celentano che nell'ultima puntata ha parlato delle polemiche che hanno coinvolto il suo show. Parla dei politici, di destra e sinistra e delle loro scalate alle banche. Celentano ha detto che «Rockpolitik» ha messo in moto un movimento, un pensiero che era dormiente tra i telespettatori. Insomma, lo show di Brugherio ha svegliato i cittadini. E poi ancora il discorso sulla libertà che coinvolge la «Rai che si dissocia dal programma di successo».

Celentano è un fiume in piena: «Dopo la bufera che porta il vento caldo passerà poi si tornerà a dormire?», Si chiede ma subito dopo afferma: «Grazie ad Angius e Bertinotti per avermi difeso. Grazie anche a La Russa e a Buttiglione, che a denti stretti hanno tenuto il loro ruolo. Grazie a Vespa, che con aria malinconica ha fatto vedere passaggi il mio programma raggiungendo il 48 per cento. E non credo che se vince la sinistra possa fare meno di te».

Ma l'ultima puntata di «Rockpolitik» non è stata solo di monologhi-siluri, a parlare è stato anche il pubblico. Un pubblico particolare, di voci che hanno duettato con Adriano Celentano sull'onda dei problemi sociali. Il «rock e il lento» non è stato solo declamato dal Molleggiato ma dai ragazzi di Locri che hanno bollato come lento chi è mafioso e rock chi rispetta la libertà.

Adriano Celentano

E poi il microfono è passato ad un «epurato» Rai, Gianni Minà, che ha parlato della povertà del Sud del mondo.

E poi ancora voci che vengono dal mondo che non si vede quasi mai, come quello onirico di Alda Merini, la poetessa milanese. «L'acqua è rock, chi la privatizza è lento», ha elencato Celentano, «l'urlo della periferia e tutto ciò che sale dal basso è rock. Chi adotta un bambino ma la burocrazia delle adozioni è lentissima. Montanelli era rock, anche se non lo sapeva. Chi studia è lento se non ha professori rock». Tra canzoni e suspance è entrato Maurizio Crozza che sulle musica di «Volare» ha fatto l'inno del proporzionale e del maggioritario. E poi il ritorno in Rai di Sabina Guzzanti per «dieci minuti di libertà»

Tra il pubblico invitati anche i ragazzi di Locri.

«Essere mafioso è lento»

· Il braccio destro di Bin Laden, Zarqawi, rivendica l'attacco in Internet. Retata della polizia: decine di arrestati, tre iracheni

Al Qaeda, strage negli hotel ad Amman

In Giordania tre alberghi bersaglio di altrettanti kamikaze: 56 morti, centinaia di feriti

AMMAN «Stavo vedendo la televisione nella mia stanza, al primo piano dell'albergo, quando ho sentito l'esplosione, sono sceso di corsa, nella hall la scena era orribile, corpi dappertutto, gente che cercava di scappare, altri che aiutavano i feriti». Siamo all'Hotel Grand Hyatt di Amman, mercoledì sera poco dopo le nove: un kamikaze si è fatto esplodere uccidendo decine di persone. In altri due alberghi della città, quasi al contempo, la stessa scena. Un boato, poi le urla, il sangue, le sirene di polizia e ambulanze. Al Radisson Sas Hotel il kamikaze ha agito mentre stava iniziando un banchetto di nozze. Ashraf al Akhras si era appena appena sposato e stava entrando nella sala del pranzo con i suoi 250 invitati. «Abbiamo cercato di salvare più persone possibile - ha raccontato - ma ho perduto mio padre, mio suocero, molti fratelli; un amico ha perso madre e padre». Al «Days Inn», non molto lontano dall'ambasciata di Israele, il kamikaze si fa saltare in aria davanti all'entrata del night club.

Kamikaze. Tre attentati, 56 vittime più i tre kamikaze, centinaia di feriti, forse più di 300. E' il drammatico bilancio del più grave attacco terroristico mai subito dalla Giordania. Già mercoledì sera, quando ancora ambulanze, taxi e auto civili trasportavano i feriti negli ospedali della città il vice premier Marwan Muasher ha puntato il dito contro Al Qaeda. Puntuale, la mattina dopo, la rivendicazione via Web: «I leoni hanno lanciato un nuovo attacco dopo aver studiato e scelto gli obiettivi, alberghi trasformati in giardini per i nemici della nostra religione, cristiani ed ebrei». Firmato: Organizzazione Al Qaeda della Jihad nel Paese di Rafidain (il Paese dei due fiumi, la Mesopotamia), il nuovo nome del gruppo guidato da Abu Musab al Zarqawi.

Firma di Zarqawi. Un nome, quello di Zarqawi, notissimo alle cronache del terrorismo internazionale. Palestinese di nazionalità giordana, Zarqawi è diventato in pratica il braccio destro di Osama Bin Laden. La base del suo gruppo è l'Iraq e sulla sua testa gli statunitensi hanno messo una taglia di 25 milioni di dollari. Il gruppo di Zarqawi ha rivendicato gran parte degli attacchi suicidi in Iraq compresi quello contro le Nazioni Unite, nel quale restò ucciso Sergio Vieira De Mello, e quello contro la base italiana di Nassiriya, dove vennero uccisi 19 nostri connazionali.

Vittime e arresti. Tra le 56 vittime, 33 giordani, 13 stranieri (nessun italiano, due israeliani e tre dirigenti dell'Autorità nazionale palestinese), 11 sino a ieri sera non identificati. Moltissimi i feriti gravi, per cui si teme che il bilancio finale possa diventare ancora più grave. Immediata la reazione delle forze di sicurezza giordane. All'alba di ieri una vasta operazione ha portato a decine di arresti. Tra i fermati vi sarebbero anche tre iracheni: avevano mappe di zone definite «a rischio». «Negli ultimi anni - ha detto il vice premier Muasher - abbiamo sventato diversi piani d'attacco. Questa solerzia potrebbe aver catalizzato le intenzioni dei terroristi contro di noi.

Bush invia un team d'investigatori. Controlli più severi negli Stati Uniti

I cortei. Il re di Giordania, Abdallah II, rientrato immediatamente dal Kazakhstan dopo avere riunito il consiglio di sicurezza nazionale ha parlato in televisione. «Non ci piegheremo di fronte al ricatto - ha detto -. La Giordania non ha paura e queste azioni non potranno far cambiare la nostra posizione o le nostre convinzioni nella lotta contro il terrorismo». Forte è stata anche la reazione dei cittadini di Amman. Sms e messaggi radiofonici hanno invitato la popolazione a partecipare, dopo la preghiera di mezzogiorno, a una manifestazione contro il terrorismo. Ma sembra un piccolo fallimento, solo poche centinaia di persone avevano seguito l'invito. Tutto cambia nel pomeriggio. Poco a poco per le strade si formano spontaneamente tanti piccoli cortei. La gente inalbera striscioni e cartelli colorati, si fanno paralleli con l'11 settembre, le auto sono avvolte con la bandiera giordana.

La Casa Bianca. Bush ieri ricevendo il presidente yemenita ha detto: «Le bombe ci ricordano che c'è un nemico pronto a uccidere innocenti. Quanti amano la libertà hanno il dovere di rimanere forti». Nessun ritiro dall'Iraq, dunque: gli attacchi agli alberghi delle grandi catene usa ad Amman hanno subito sguinzagliato l'Fbi e gli altri servizi. Misure rafforzate anche negli hotel degli States. Si prepara una missione di detective in Giordania.

Pier Vittorio Buffa

IL RACCONTO

Il corteo antiterrorismo ieri ad Amman.

Si salvano 33 medici italiani

AMMAN «Siamo sopravvissuti per un soffio». Così raccontano i medici italiani che arrivati da meno di tre ore in Giordania si sono ritrovati di colpo in mezzo a un inferno di sangue e fuoco. Trentatrè medici che alloggiavano all'Hotel Grand Hyatt, uno dei tre alberghi di Amman devastati dal triplice attacco firmato Al Qaeda, si sono salvati per miracolo. «Siamo vivi per una manciata di minuti» ha raccontato ieri Giorgio Deiola, di Sassari: «Finite le procedure per il check-in, ieri sera c'eravamo dati appuntamento nella hall dell'albergo alle 20 per andare a cena. Ci siamo seduti a tavola nella sala accanto a quella dove è avvenuta l'esplosione». L'attentatore suicida del Grand Hyat si è fatto saltare in aria appena mezz'ora dopo. I medici italiani sono rimasti tutti incolumi, alcuni ieri ancora scossi per non avere potuto aiutare i feriti. Si è salvato per caso o per miracolo, Andrea Chiesa, 31 anni, livornese, un passato da pianista su navi da crociera e un presente da direttore artistico. Andrea stava suonando proprio al Gran Hyatt. Ha deciso per un break allontanandosi dal palco poi devstato dall'esplosivo solo un paio di minuti prima che il kamikaze entrasse in azione.

I primi soccorsi a uno dei feriti di Amman.

Contrastanti versioni sulla fine del Demolition Man del gruppo responsabile degli attentati a Bali. Era circondato: è stato ucciso o si è suicidato

Indonesia: muore Azahari, l'artificiere del terrorismo islamico

GIAKARTA Azahari Husin, uno degli uomini più ricercati dalle forze di sicurezza in Indonesia, Malaysia e Australia, è stato ucciso insieme ad altri due uomini in uno scontro a fuoco con la polizia indonesiana nell'isola di Giava. Soprannominato Demolition man, era considerato l'artificiere della Jemaah Islamiah, la rete terroristica ritenuta responsabile delle stragi di Bali del 2002 e dell'ottobre scorso.

Azahari, malaysiano, è morto mercoledì ma la conferma ufficiale della sua identità è giunta ieri dopo l'analisi delle impronte digitali e altri esami sul corpo del presunto terrorista islamico. Le circostanze della sua uccisione non sono ancora chiare del tutto. Ieri la polizia indonesiana aveva detto che Azahari si era fatto saltare in aria dopo che il suo covo era stato circondato dalle forze di sicurezza a Batu, nella zona orientale dell'isola di Giava. Ieri poi il capo della polizia nazionale, generale Sutanto, in una conferenza stampa a Batu ha detto che l'uomo è stato ucciso in uno scontro a fuoco con gli agenti, oppure è morto dilaniato quando uno dei militanti che erano con lui ha fatto esplodere un ordigno.

Nel covo sono stati trovati 30 ordigni già collegati a cavi, ha detto Sutanto aggiungendo che essi erano forse pronti per fare degli attentati. L'operazione delle forze di sicurezza indonesiane ha avuto il plauso dell'Australia e della Malaysia, ma secondo vari analisti la morte di Azahari, pur rappresentando un duro colpo per la Jemaah Islamiah, non ne azzera la capacità di compiere attentati. Dopo l'uccisione di Azahari e l'arresto di un altro dei massimi dirigenti operativi della Jemaah, l'indonesiano Hambali, resta alla macchia un altro malaysiano, Noordin Mohammad Top, anch'egli in cima alla lista delle persone più ricercate dalle forze di sicurezza della regione.

La casa del terrorista Azahari.

Gli investigatori indonesiani e australiani - dopo la strage dell'ottobre 2002 nell'isola indonesiana di Bali, che fece 202 morti fra cui quasi 90 turisti australiani, l'antiterrorismo dell'Australia lavora fianco a fianco con quello dell'Indonesia - sono arrivati al rifugio di Azahari seguendo le tracce lasciate dai terroristi suicidi che l'1 ottobre scorso, sempre a Bali, hanno fatto saltare in aria tre ristoranti, uccidendo 20 persone. Proprio ieri il capo della polizia di Bali, generale Made Mangku Pastika, ha rivelato che due dei tre kamikaze del primo ottobre erano stati identificati da diversi giorni, ma che la notizia era stata tenuta segreta per non compromettere la caccia a Azahari.

«I morti che abbiamo identificato erano legati al gruppo di Azhari. Ecco perchè non lo abbiamo mai svelato», ha detto il generale Pastika. «Dalle caratteristiche delle bombe (degli attentati di Bali) è emerso chiaramente che esse erano state fabbricate dal gruppo di Azahari», ha aggiunto il generale.

Azahari, dopo una laurea in ingegneria in Malaysia, aveva ottenuto un dottorato in economia in Gran Bretagna e aveva poi insegnato all'Università di tecnologia della Malaysia. Sposato e padre di due figli, da tranquillo professore si sarebbe progressivamente trasformato in un fanatico religioso, pronto al martirio per la Jemaah Islamiah, secondo fonti dei servizi segreti. Per la sua abilità nel maneggiare esplosivi, gli organi di informazione malaysiani lo avevano ribattezzato Il Demolitore. Ma non era solo un artificiere: secondo gli inquirenti, è sempre stato anche uno dei «cervelli» degli attentati attribuiti negli ultimi anni alla Jemaah: dalle stragi di Bali del 12 ottobre 2002 (202 morti), all'attacco all'hotel Marriot di Giakarta (5 agosto 2003, 14 morti); dall'attentato contro l'ambasciata australiana a Giakarta (9 settembre 2004, 12 morti) ai tre attentati suicidi a Bali dell'1 ottobre scorso (20 morti). Secondo gli inquirenti indonesiani e australiani, tutte le bombe usate in queste stragi portano la firma di Azahari Husin.

Per il responsabile del Viminale la situazione italiana non è paragonabile a quella francese ma potrebbe degenerare

Pisanu: «Le nostre periferie a rischio banlieues»

Il ministro: «Integrazione e controlli più stretti per evitare potenziali violenze»

Bianco (Margherita): «È la migliore risposta a chi aveva trovato disdicevole l'allarme lanciato da Prodi». Nuovo Cpt a Lampedusa

Un'immagine d'archivio del ministro dell'Interno Pisanu.

ROMA «Oggi le periferie italiane non sono certo paragonabili alle banlieues francesi ma in futuro anche le nostre città avranno di che piangere se non risolveremo il problema del controllo dei clandestini e l'integrazione appropriata dei regolari». L'ha detto il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu alla Camera rispondendo a un'interrogazione parlamentare.

«Le parole del ministro Pisanu sono la migliore risposta a chi aveva trovato disdicevole l'allarme lanciato con spirito costruttivo dal presidente Prodi» ha commentato, insieme a molti esponenti dell'opposizione, Enzo Bianco (Margherita) commentando quanto detto dal titolare dell'Interno nel corso del suo intervento alla Camera, riguardo il rischio concreto per le periferie italiane se non venissero adottate misure di controllo dei clandestini e di integrazione degli immigrati. Governare l'immigrazione senza chiudersi nella politica dei muri per evitare il rischio Banlieues ha affermato il ministro Giuseppe Pisanu parlando alla Conferenza organizzata dall'Osservatorio del Mediterraneo. «Quanto sta accadendo nelle banlieues - ha detto Pisanu - suscita la nostra più profonda preoccupazione e merita tutta la nostra attenzione. I flussi migratori dall' Africa verso l'Europa stanno aumentando paurosamente per cause non solo contingenti e di breve periodo ma anche per cause strutturale e dunque destinate a durare nel tempo: penso agli andamenti demografici e all'instabilità politica di grandi aree come il continente». Quindi, ha sottolineato «per noi europei è obbligatorio guardare all'immigrazione come un fenomeno da governare con intelligente realismo e profonda umanità, per coglierne tutte le potenzialità positive. Guai a chiudersi nella politica dei muri, perchè i muri, prima o poi crollano, e crollano addosso alle persone e alle collettività».

«Ci vuole - ha proseguito il ministro - una politica dell' integrazione, senza pretendere la rinuncia all'identità religiosa, in modo da prevenire in futuro preoccupazioni come quelle che affliggono la Francia e in parte il Belgio: si tratta di un incendio che può dilagare nel resto d'Europa». «Noi - ha sottolineato Pisanu - possiamo evitarlo puntando al dialogo e alla cooperazione tra civiltà. L'integrazione è la storia dell'Europa ed è l'unico futuro per il mondo altrimenti ci sono il terrorismo e l'ideologia della morte». D'altra parte nessun abuso nè violenza di alcun genere ma molti disagi, quelli sì, «gravissimi e umanamente inaccettabili». Il ministro dell'Interno, chiamato a riferire in Aula dopo l'inchiesta de «L'Espresso» sul Cpt (Centro di permanenza temporanea) di Lampedusa, ammette le difficoltà di un centro dove il sovraffollamento è diventato purtroppo la routine ma nega con decisione che vi siano state violenze da parte delle forze dell'ordine e difende con forza i Cpt, senza i quali, assicura, «la situazione precipiterebbe a tal punto da costringere il governo a dovere scegliere tra anarchia a repressione». Nel suo lungo intervento il ministro annuncia che prima dell' estate verrà aperto un nuovo centro a Lampedusa, definisce «sempre più spietato e disumano» lo sfruttamento dei clandestini.

«Fino a oggi, neppure nei momenti peggiori di sovraffollamento - dice Pisanu - nessuno, tra gli immigrati o tra gli operatori del Centro, ha mai segnalato in maniera circostanziata atti di violenza o abusi di qualsiasi genere. Situazioni di disagio sì, atti di violenza no». E ricorda di avere disposto, dopo il servizio de «L'Espresso», «severi accertamenti»: non è emerso nulla, assicura, «che possa configurarsi come atto di violenza».

Talabani: «Il Papa soffre per gli orrori in Iraq»

ROMA «Il Papa è soddisfatto per il progresso della democrazia nel nostro Paese». L'ha affermato il presidente dell' Iraq Jalal Talabani, che ieri mattina è stato ricevuto in udienza da Benedetto XVI. Un incontro «molto cordiale», nel corso del quale, ha detto ai giornalisti il presidente iracheno, «ho spiegato al Santo Padre la situazione e lo sviluppo della democrazia in Iraq e ho potuto parlare con lui della costituzione, delle elezioni che sono avvenute nel Paese». Talabani ha sottolineato che il Pontefice «è molto dispiaciuto per le sofferenze e la situazione che sta vivendo il popolo iracheno».

DALLA PRIMA PAGINA

Bin Laden allarga il fronte

Tanto che i giordani hanno subito chiuso tutte le frontiere con i Paesi arabi, lasciando aperta solo quella con Israele. Re Abdullah II ha dettò che gli attentati non faranno mutare linea politica al suo Paese e che la lotta al terrorismo proseguirà. Ma la chiara intenzione di Zarkawi di colpirlo duramente e il fallimento delle forze di sicurezza giordane, incapaci di prevenire un operazione preparata a lungo, come annunciano in un comunicato gli stessi terroristi, fanno capire che il nuovo fronte giordano sarà presto molto caldo.

Un'azione, quella di Zarkawi, che genera contraccolpi anche in campo islamista, diviso tra gruppi neotradizionalisti, decisi a reislamizzare dal basso le società dei paesi musulmani, che giudicano ormai secolarizzate; e gruppi radicali, decisi a reislamizzarle dall'alto, attraverso la conquista violenta, del potere. Gli attentati, ieri in Egitto e oggi in Giordania, mirano, anche, a mettere fuori gioco la strategia dei Fratelli musulmani, il principale gruppo transnazionale neotradizionaliste, che da un sia pure parziale processo di apertura politica imposto dagli Stati Uniti ai Paesi alleati della Mezzaluna, trae vantaggio. Non a caso la Fratellanza giordana ha subito bollato come terrorista e contro la religione l'attacco jihadista, rivelando come il contrasto interno al campo islamista non sia di facciata.

Insomma quelli di Amman sono veri e propri attentati strategici: ovvero attentati che mirano a mutare in profondità l'attuale quadro politico, militare e religioso mediorientale.

Renzo Guolo

Prima sconfitta parlamentare del premier laburista al potere dal '97. Aveva chiesto di estendere il fermo di polizia da 14 a 90 giorni. La stampa attacca; «È l'inizio della fase finale»

Antiterrorismo, i Comuni bocciano il giro di vite di Blair

LONDRA Una sconfitta devastante che mette in dubbio l'autorità di Tony Blair e il suo stesso futuro politico. Il giorno dopo il no della Camera dei Comuni all'estensione del fermo di polizia da 14 a 90 giorni, i commentatori vedono nero sull'avvenire del primo ministro laburista al potere dal 1997. C'è chi parla di inizio della fine e chi si aspetta che l'eterno rivale Gordon Brown sferri l'attacco mortale.

Blair per il momento ha respinto le richieste di dimissioni dell'opposizione e apparentemente non sembra affatto pentito di essersi inutilmente esposto in prima persona per convincere i parlamentari ad accettare la controversa norma, ma più di qualche ministro - a sentire The Independent - è convinto che il colpo inferto ieri all'autorità del primo ministro da 49 franchi tiratori laburisti sia mortale.

In un editoriale il giornale ricorda che in passato l'ostinazione di Blair aveva sempre pagato, ma ora «l'incantesimo si è rotto», anche perchè «è sempre più evidente che la capacità di giudizio del premier non è infallibile». Downing Street tuttavia sdrammatizza, parla di incidente di percorso e riafferma la determinazione a portare avanti il programma, per presentarsi con le carte in regola all'appuntamento elettorale dell'anno prossimo. «Il governo è assolutamente compatto nella determinazione a portare avanti gli impegni assunti con l'elettorato», ha affermato il portavoce di Blair, dopo una riunione del governo. Ma tra i parlamentari laburisti c'è chi fa pressione sul cancelliere dello scacchiere perchè colga l'occasione e sferri l'attacco. «La palla adesso sta a Gordon. I numeri ci sono, ma deve smetterla di aspettare che la leadership gli cada in braccio», ha detto un anonimo ex ministro laburista citato da Evening Standard.

Prima delle elezioni politiche di maggio, Blair aveva dichiarato che se avesse vinto (come è stato) questo sarebbe stato il suo ultimo mandato a Downing Street e Brown - da tutti considerato il successore inevitabile - è apparso rassegnato ad aspettare almeno metà legislatura prima di prendere il comando. Ma i suoi sostenitori apparentemente non vogliono più aspettare perchè temono che un Blair indebolito danneggi il partito e comprometta anche il futuro di Brown come premier.

In questa situazione, importanti ministri del governo - prevede The Independent - potrebbero abbandonare Blair e schierarsi con Brown facendo pressioni sul premier perchè si decida a fissare una data per il suo ritiro.

Il premier Tony Blair.

L'Udc punta i piedi sul pacchetto degli aiuti sociali: «La Finanziaria dovrà essere cambiata alla Camera»

Il bonus bebè divide il governo

Il ministro Buttiglione: «Sulla famiglia vogliamo essere ascoltati»

ROMA La Finanziaria, modificata con un maxiemendamento, verrà approvata oggi al Senato (voto di fiducia), ma è scontro all'interno della maggioranza. Scontro anche su alcune norme del decreto fiscale collegato alla Finanziaria e varato mercoledì (altro voto di fiducia). «La manovra - dice il ministro dei Beni culturali, Rocco Buttiglione, Udc - dovrà essere modificata alla Camera». Nel mirino ci sono le misure sulla famiglia, tutte orientate sul 2005. «Non hanno un carattere strutturale - dice Buttiglione - non si proiettano nel tempo e sono talmente parcellizzate da non indicare una chiara direzione di indirizzo della politica famigliare di cui c'è bisogno nel nostro Paese. C'è grave insoddisfazione». Già: nemmeno un soldo per i nati nel 2006, e mille euro per tutti i bambini arrivati nel 2005. Circa 120 euro per le spese di asilo sostenute nel 2005, niente per quelle future. 160 euro per chi ha figli con meno di tre anni, ma anche qui solo per quest'anno.

Scomparso il bonus libri, arrivano 25 milioni per gli studenti fuorisede che pagano l'affitto (misura sperimentale). Ma non c'è solo il bonus bebé a suscitare tensione nella maggioranza. Letizia Moratti, Educazione, protesta per tagli al suo Ministero, altrettanto fanno i ministri di An e di Forza Italia, tutti ce l'hanno con Giulio Tremonti reo, dicono Giovanardi (Udc) e Calderoli (Lega), anche di aver usato un metodo poco ortodosso. Per esempio sulla questione dell'Anas, la cui riforma è entrata nel maxiemendamento in termini molto diversi da quelli già varati dal Senato al momento della conversione del decreto Infrastrutture (poi decaduto). Una riforma che offre il fianco a critiche dell'opposizione. «Torna la volontà di privatizzare e sottoporre a pedaggio parti rilevanti del sistema stradale e autostradale», accusa Tino Iannuzzi, Margherita.

Prestiti ipotecando casa. Chi ha più di 65 anni potrà chiedere un mutuo dando in contropartita la casa. Gli interessi sono annuali, ma il capitale si rende in un'unica rata alla scadenza. I mutui sono di medio e lungo termine, vista da pensare che a restituire siano chiamati gli eredi. In caso di mancata restituzione la banca si prende la casa. La misura è nel collegato fiscale

Stangata ristrutturazioni. Lo sconto fiscale viene alzato dal 36 al 41%, ma si scala in 10 anni e non in cinque. Problema vero: l'Iva sale dal 10 al 20%. Gettito previsto 220 milioni.

Ammortizzatori sociali. 480 milioni per prorogare gli ammortizzatori sociali. Valgono anche per il settore alimentare (crisi da influenza aviaria che incombe). 40 milioni per auto gpl. Incentivi per 40 milioni all'acquisto di auto a gpl e gas metano.

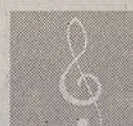
a.c.

Le principali novità

Bonus bebé

Salta il bonus di **1.000 euro** per i secondi nati nel 2006, ma rimane **per tutti i nati nel 2005**. Arriva un mini-contributo di 160 euro per i bambini nati tra il primo gennaio 2003 e il 31 dicembre 2005

Universitari

Fondo di 25 milioni per gli **studenti universitari fuori sede** che affrontano le spese per un **affitto**

Spettacolo

Si rimpingua in parte il Fus, **fondo unico per lo spettacolo**. 102 milioni dovrebbero aggiungersi ai 300 già previsti

Asili privati

Bonus massimo da 120 euro per le famiglie che hanno mandato **i figli agli asili nido privati nel 2005** (detrazione d'imposta del 19% per spese non superiori a 632 euro annui per ogni figlio)

Ristrutturazioni casa

Prorogata la detrazione Ire (ex Irpef) anche nel 2006: la quota 'scontabile' passa dal 36 al 41%. **Non viene riproposta la riduzione dell'Iva al 10%: l'aliquota torna al 20%**

Addio tassa sul tubo

Cancellato il balzello sulle grandi reti, ma la stangata per le società elettriche e del gas rimane: un **nuovo regime di ammortamenti fiscali** fa salire 'il conto' tributario (911 milioni nel 2005)

ANSA-CENTIMETRI

PREVIDENZA

Tfr, ennesimo rinvio per questioni tecniche

ROMA Questioni tecniche per l'ennesimo rinvio del Tfr. Lo slittamento del decreto legislativo che istituisce la base della previdenza complementare attraverso la cessione della liquidazione ad un fondo, è stato motivato con argomenti «tecnici», e ha trovato tutti d'accordo: si approverà al prossimo consiglio dei ministri di giovedì 17. Perchè i pareri delle commissioni sono arrivati da pochi giorni, anche se sono tutti confermativi del testo del ministro del Welfare Roberto Maroni. Spiega il sottosegretario al ministero Alberto Brambilla: «I pareri della commissione Lavoro e Bilancio del Senato sono arrivati in questa settimana». Anzi, secondo alcuni il parere della Bilancio sarebbe arrivato solo ieri, e quindi non c'era tempo di documentarsi per i ministri.

Secondo Brambilla, il fatto che il testo sia stato approvato dalle Commissioni, dà valore alla riforma: «Sono molto fiducioso che il testo che presenteremo sarà quello sulle quali le Commissioni hanno espresso il parere positivo». I sindacati però sono del parere che già si è perso tempo: «Ogni giorno di ritardo nell'approvazione della riforma è un giorno di ritardo nella pensione dei lavoratori», dice Pierpaolo Baretta della Cisl. E aggiunge: «Gli anni passano ma la previdenza complementare non cresce». Naturalmente ora nessuno si tira indietro. Maurizio Sella, presidente dell'Abi, asserisce che tutto è a posto da parte delle banche che devono dare crediti alle imprese: «L'Abi e il ministero del Lavoro hanno firmato per primi il protocollo che permette alle imprese, che non debbono più prevedere l'accantonamento del Tfr annuale non nei propri conti ma negli istituendi fondi pensione, di essere finanziate dalle banche in maniera sostanzialmente automatica con garanzia dello Stato».

Perplessa la Cisl: «Gli anni passano ma la previdenza integrativa non cresce»

Per il Capo dello Stato serve un «vigoroso e rigoroso controllo del bilancio pubblico anche con interventi strutturali»

Ciampi: pericolo di un rialzo dei tassi

Monito a Palazzo Chigi: «Vanno affrontati i nodi veri e urgenti»

ROMA Carlo Azeglio Ciampi ha ammonito tutti a «guardare lontano», a non cullarsi sugli allori dei primi segnali di una ripresa, che appare «ancora debole e di natura sostanzialmente ciclica». Perché possa volgere al meglio, ci vuole «un vigoroso e rigoroso governo del bilancio pubblico e dell'intera economia e anche interventi strutturali», nei mercati finanziari, e non solo.

Oltre che ai conti pubblici, ha detto a Pesaro il capo dello Stato, bisogna anche far fronte ai regolamenti del commercio, dei servizi, delle professioni e curare ancora

Carlo Azeglio Ciampi

«la flessibilità dei rapporti di lavoro», completando così il quadro di una esigenza di governo che riguarda il presente, ma anche il futuro prossimo. A chi governa ora, il capo dello Stato trasferisce questa sua preoccupazione: «Prepararci ad assorbire nuovi oneri di non improbabili rialzi dei tassi di interesse internazionali». Un modo per porre attenzione alle conseguenze di misure che saranno decise oltre i nostri confini. Insomma, per il capo dello Stato, non ci si può limitare a fare una pura certificazione dei conti pubblici ignorando i probabili effetti del tifone dei tassi di interesse, che ora agita acque lontane ma nei prossimi mesi potrebbe far crollare i deboli argini che contengono il nostro enorme debito pubblico. Da settembre, Ciampi chiede al governo e al Parlamento di utilizzare le poche decine di sedute che restano fino alla fine della legislatura per affrontare i «problemi veri» e urgenti dell'economia. Ieri ha spiegato meglio cosa intende.

Probabilmente sono le stesse cose che giovedì scorso ha detto a Berlusconi al Quirinale a chiarimento del suo insistito appello. Il presidente della regione Marche, Gian Mario Spacca, ha definito Ciampi «marchigiano di elezione». È un titolo non gratuito, perché nelle Marche è nato suo figlio Claudio, negli anni in cui l'allora giovane funzionario della Banca d'Italia aveva anche compiti di vigilanza in tutta la regione. Da questo legame è nata l'attenzione al «modello marchigiano di sviluppo», fitto tessuto di imprese piccole, medie e grandi, che è riuscito a proteggere e conservare il paesaggio e il patrimonio artistico ereditato e a sviluppare una esemplare qualità della vita.

Sono buona musica, per il capo dello Stato, le parole di Spacca sulla «concertazione progettuale». È un suo chiodo fisso, che pianta nelle diverse realtà regionali. L'ispirazione marchigiana gli fa ricordare che tra le vie di comunicazione da sviluppare ci sono «le autostrade del mare», che comportano anche il problema della sicurezza ambientale. Il Mediterraneo è solcato ogni giorno da più di 250 petroliere che trasportano il 20 per cento del greggio mondiale. C'è un traffico di merci pari a 750 milioni di tonnellate l'anno. Ma Ciampi guarda con fiducia al «progetto Adrion», che mira a sviluppare nella regione «una coscienza collettiva e una struttura operativa per la sicurezza della zona adriatico-jonica». Fiducia anche nel sistema di controllo di tutto il traffico nel Mediterraneo, gestito da tutte le marine interessate.

Renato Venditti

L'economia di Eurolandia sta moltiplicando i sintomi di ripresa dopo il balzo del Pil francese

Bce: segni di risveglio dell'economia

Ma l'inflazione preoccupa: vicina una stretta sul costo del denaro

BRUXELLES L'economia di Eurolandia sta moltiplicando i segnali di ripresa, come dimostra il balzo dello 0,7% messo a segno dal Pil francese nel terzo trimestre del 2005 e la performance del «superindice» dell'Ocse a settembre, particolarmente positivo per l'Italia. E la Bce ne prende atto, ma nel Bollettino mensile – pubblicato oggi – rimarca che l'andamento dell'inflazione preoccupa sempre di più.

La Bce lascia così intendere che il rialzo dei tassi non è poi così lontano. Che possa verificarsi già a dicembre, tuttavia, non è ancora detto. Anzi, proprio oggi Lorenzo Bini-Smaghi, membro del comitato esecutivo dell'Eurotower, ha dichiarato che «non è stato deciso niente», sottolineando di non ritenere «appropriati commenti e dichiarazioni che, volontariamente o no, prevengono decisioni future che non sono state ancora prese».

I mercati hanno annusato comunque già da alcune settimane che un aumento del costo del denaro è ormai nell'agenda dei banchieri centrali e danno come abbastanza probabile la scadenza dell' 1 dicembre, giorno in cui il Consiglio direttivo dell'Eurotower tornerà a riunirsi a Francoforte per deliberare sulla politica monetaria. Il presidente Jean-Claude Trichet ha ribadito che la Bce è «pronta ad agire in qualunque momento». Nel Bollettino si sottolinea inoltre che i tassi sono «ancora appropriati», ma si ricorda per ben tre volte che la Bce deve «vigilare con molta attenzione», essendovi «considerevoli rischi al rialzo» per la stabilità dei prezzi.

Il presidente Trichet

In materia di conti pubblici, «grande preoccupazione per le prospettive dei Paesi con disavanzi eccessivi» è nutrita dalla Bce, secondo la quale vi è «il rischio che il processo di risanamento non avanzi e gli impegni assunti per questo e il prossimo anno non siano soddisfatti». L'Eurotower richiama inoltre l'attenzione sulla «costante attitudine a ricercare la soluzione più indulgente» nell'applicare le nuove regole del Patto di stabilità e crescita, osservando che tale attitudine rischia di minarne la credibilità. Riguardo allo scenario congiunturale, da Francoforte si spiega che «l'attività economica si sta rafforzando», rimarcando che l'economia di Eurolandia ha mostrato una «notevole capacità di tenuta» rispetto allo shock da caro-petrolio. E sempre ieri, a supporto di tale prospettiva, l'Ocse ha diffuso i dati del 'superindicè di Eurolandia che, a settembre, ha segnato un rialzo di 0,6 punti (a quota 106,5).

DALLA PRIMA PAGINA

Integrazione il tradimento di un sogno

Se in Francia gli insorti hanno come nemico il ministro degli Interni Sarkosy a Bologna si stanno inventando come nemico, a ragione o a torto (io ritengo: a torto) il sindaco Sergio Cofferati. Dunque non è una questione di destra e sinistra. È una questione tra lavoro e non-lavoro, chi mangia e chi ha fame.

La Francia ha questo problema in più: il sogno coloniale di creare una Francia fuori della Francia è diventato il sogno dei francesi del Maghreb di trovare la Francia in Francia: è questa illusione che muore, tra i roghi della banlieu di Parigi, e ora di Tolosa, St Etienne, Le Havre, Rouen, Strasburgo, Lione, Bordeaux. Non è uno scontro di civiltà o di sistemi separati: è la protesta per la difficoltà di entrare nel nostro sistema, nella nostra vita. Questi sono i figli degli immigrati. È vero, sono state incendiate chiese, municipi, commissariati. Istituzioni. Ma non è una lotta per distruggere lo Stato. E' una lotta per far parte dello Stato.

Il Presidente Chirac annuncia una doppia soluzione: imporre l'ordine, e varare provvedimenti per avviare l'uguaglianza delle opportunità. Segno evidente che l'uguaglianza non c'è. Che c'è la discriminazione. Che i maghrebini delle periferie vivono una vita di serie B, senza chance di salvezza. "Libération" dice che non c'è «l'assistenza dello Stato, non ci sono trasporti, scuole per l'alfabetizzazione, fondi sociali, lavori giovanili». Tagliamo corto: non c'è "égalité". E dunque non c'è "liberté", perché se uno è libero solo a patto che non pretenda "égalité", è libero di essere servo. E non c'è "fraternité", perché il rapporto tra chi ha e chi non ha non è un rapporto fraterno.

Le bombe nel metrò di Londra ci hanno spalancato gli occhi sull'integrazione inglese: la credevamo un modello, ci domandavamo come imitarlo, adesso ci domandiamo come evitarne i rischi. Ci domandavamo se l'integrazione alla francese (chi entra in Francia diventa francese, e dunque via il velo) non fosse migliore della nostra, e adesso gli incendi che dalle periferie avanzano verso le città e le metropoli ci fanno capire che il vero problema non è il velo. Il vero problema è la spartizione delle opportunità di vita.

Tra questi maghrebini che si sono addestrati alla guerriglia, unendosi in bande, fabbricando molotov, procurandosi fucili da caccia, la disoccupazione arriva al 50%. La disoccupazione qui da noi, nel Primo mondo, è più feroce della disoccupazione nel Terzo mondo. Perché nel Terzo mondo tu non hai niente in mezzo agli altri che non hanno niente. Qui in Europa chi non ha niente (o, che è lo stesso, non ha lavoro) vive in mezzo agli altri che hanno tutto. E allora l'istinto è di dare l'assalto a quel tutto. Il simbolo di quel tutto è l'auto. Questo spiega il grande numero di auto fracassate e bruciate ogni notte. Inizialmente erano cento, poi duecento per notte, ultimamente 1000, e nelle ultime notti 1400.

Il ministro degli Interni francese ripete: «Prima di tutto bisogna ristabilire l'ordine». Ma che ordine è quello che non dà scuole all'analfabeta, non dà trasporti all'operaio, e non dà lavoro al disoccupato? Non è l'ordine, è la fonte del disordine. Adesso lo vediamo: le banlieux di Parigi, Rouen, Bordeaux eccetera, sono in metastasi. Ma le baraccopoli, le periferie, i ghetti d'Europa e d'Italia sono già nel cancro. E questo non lo vediamo.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

Prossima udienza a fine febbraio. Anche la ditta romana si è costituita in giudizio. In dubbio lo status giuridico del complesso

Cpt di Gradisca, il cantiere non si ferma

Il Tribunale amministrativo del Lazio dà torto alla Regione. Antonaz: vinceremo nel merito

L'ultima manifestazione contro il Cpt lungo le vie di Gradisca.

GORIZIA Cpt di Gradisca, sfuma il blocco immediato dei lavori all'ex caserma «Polonio». Si è concluso con una parziale sconfitta per Regione, Provincia di Gorizia e Comune di Gradisca, il primo tempo della partita legale con il ministero dell'Interno: al termine di un'udienza durata appena una decina di minuti, il Tar del Lazio ha infatti seccamente respinto «per l'assenza di preupposti legali» l'istanza cautelare di sospensiva del cantiere e di tutte le attività connesse all'apertura del centro di temporanea permanenza per immigrati, ormai in fase di ultimazione sulla statale 305.

E' stato il collegio composto dai giudici Luigi Tosti (presidente di sezione), Maria Ada Russo (relatrice) e Roberto Politti a decretare l'assenza di presupposti legali per l'accoglimento della richiesta di misure cautelari. Ma l'assessore Roberto Antonaz, il presidente provinciale Giorgio Brandolin e il sindaco Franco Tommasini non si arrendono: «Nulla è compromesso: la fase decisiva si gioca nella prossima udienza, quella della discussione sul merito», fissata per il 23 febbraio 2006. Le istituzioni locali erano rappresentate in aula dai propri avvocati Marzi per la Regione, Pisani e Armaroli per la Provincia di Gorizia, e Presot per il Comune di Gradisca. Il Viminale, che nei giorni scorsi si era costituito in giudizio, ha contestato i contenuti del ricorso presentando una memoria difensiva che i legali delle istituzioni di casa nostra non esitano a definire «scarna», nella quale in sostanza è stata ribadita la correttezza degli atti. Fatto nuovo, anche la ditta romana titolare dei lavori alla caserma Polonio si è costituita in giudizio. La richiesta di sospensiva era in sostanza la prima mossa del ricorso congiunto al tribunale amministrativo che i tre enti hanno presentato nei confronti del Viminale, cui vengono contestati numerosi vizi procedurali nel lungo iter che ha portato alla realizzazione della struttura: mancato coinvolgimento della Regione Friuli Venezia Giulia, mancata nomina di un suo rappresentante nella commissione tecnico-consultiva istituita ad hoc in materia edilizia, contraddizioni negli atti provenienti da Roma sin dal lontano 2000. Fra questi il «giallo» sullo status dell'ex caserma: proprietà del demanio militare secondo il Tavolare, bene in attesa di cessione agli enti locali secondo l'Agenzia del demanio. Sul merito di queste contestazioni il Tar del Lazio si pronuncerà come detto il 23 febbraio del prossimo anno, giorno in cui è stata fissata l'udienza definitiva. Intanto, però, la cessazione cautelare di tutte le attività inerenti il Cpt (compreso l'appalto per la sua gestione, partito nelle scorse settimane), in attesa di una sentenza definitiva avrebbero potuto significare il congelamento dell'apertura dell'apertura, ironia della sorte prevista proprio per febbraio 2006. «Anche se c'è rammarico per non aver ottenuto il traguardo della sospensiva, che pure era estremamente ostico, resto dell'idea che la partita sia apertissima - commenta l'assessore Antonaz -: sia dal punto di vista legale che da quello politico, che ritengo principale. La stringatezza con cui il Viminale ha motivato le sue ragioni dimostra grande imbarazzo e pochezza di argomenti nel difendere un atto d'imperio calato sulla testa della gente e delle istituzioni». Concorda Brandolin: «La parziale delusione non pregiudica nulla ai fini del risultato finale. Sono tremendamente sereno, perché consapevole che la linea scelta per contrastare l'apertura è quella giusta».

Luigi Murciano

IL CASO

Pesava tre chili, è morta. Arrestata la madre romena

Neonata nella spazzatura

ENNA Una neonata morta è stata trovata ieri a Enna dagli agenti della polizia in una cassonetto, nella zona del lago di Pergusa. La piccola, che pare fosse nata da poche ore e pesava tre chili, era dentro un sacchetto dell'immondizia. La squadra mobile, che indaga sul fatto, ha già arrestato una clandestina rumena di 41 anni, Marin Jana. La donna si è presentata in ospedale, accompagnata da un cittadino di Augusta di cui non sono state rese note le generalità, dicendo di stare male. Il primario del reparto di ginecologia ha subito avvertito la polizia. L'uomo, che ha detto di non sapere che la donna fosse incinta, ha raccontato di avere buttato un sacchetto di spazzatura proprio stamattina prima di accompagnare la rumena in ospedale. «E' stata lei a chiedermi di farlo - ha detto - ma non sapevo cosa ci fosse dentro». Subito dopo l' arrivo dei due in ospedale la polizia ha avviato le indagini: sono stati svuotati i cassonetti della città e si è cercato anche nella discarica dove confluiscono i rifiuti comunali, fino a trovare la neonata in un cassonetto a Pergusa. Gli agenti credevano che la piccola fosse ancora viva e l'hanno portata immediatamente in ospedale, dove i medici ne hanno però constatato la morte.

Codacons contro Federfarma

«Soltanto un terzo delle farmacie applica gli sconti»

ROMA I dati di Federfarma relativi agli sconti nelle farmacie sono giudicati preoccupanti dal Codacons, perchè confermano le precedenti indagini di esito negativo dell'associazione. Sono 5.000 farmacie infatti (su un totale di 16.500) quelle che hanno risposto al questionario, da cui emerge che l'80% di queste applicherebbe gli sconti. Non si sa infatti, sottolinea l'associazione, come si comportino le altre 11.500 farmacie.

Sbarchi di clandestini, fermati quattro scafisti

RAGUSA Sono 197, fra cui sei donne, gli immigrati sbarcati la notte scorsa nei pressi della foce del fiume Irminio, tra Playa Grande e Marina di Ragusa, dov' erano approdati con un grosso barcone. Individuati e fermati quattro presunti scafisti. Un tunisino e un marocchino, con precedenti penali ed espulsi dal territorio italiano nei mesi scorsi, sono stati arrestati in quanto hanno violato il divieto di tornare nel Paese.

Frattura del femore: «Si opera troppo tardi»

FIRENZE Più di 15.000 persone muoiono ogni anno per la frattura del femore; più di 35.000 perdono l'autonomia motoria e oltre 15.000 necessitano di un'assistenza continuativa: ma sarebbe sufficiente che chi subisce la frattura (ogni anno sono 80.000) venisse operato nelle prime 24-48 ore. È quanto emerso da uno studio presentato al Congresso nazionale della Società italiana di Gerontologia.

Le fiamme forse causate da un operaio che voleva riscaldarsi. Ingenti i danni

Incendio devasta la funivia del Lussari

Compromessa la stagione sciistica. Inchiesta della magistratura

UDINE L'ipotesi di un errore o di una semplice distrazione da parte di uno degli operai addetti alla manutenzione degli impianti di risalita è quella ritenuta più probabile dagli investigatori di polizia e carabinieri che stanno indagando sull'incendio che, martedì notte, è divampato all'interno della stazione di arrivo della funivia di Monte Lussari, da dove partono alcune delle piste da sci più importanti del Friuli Venezia Giulia, nella zona di Tarvisio (Udine), al confine fra Italia, Austria e Slovenia.

Le fiamme, spente dai vigili del fuoco dopo ore di lavoro, hanno causato danni gravi alle strutture, rendendole inutilizzabili proprio alla vigilia dell' apertura della stagione sciistica, prevista per il prossimo 4 dicembre. Gli impianti sono stati posti sotto sequestro per decisione della Procura della Repubblica di Tolmezzo (Udine), che ha avviato indagini preliminari.

Secondo gli elementi raccolti finora dagli investigatori, a causare l'incendio potrebbe essere stato l' errore o la distrazione di un operaio che, dopo aver acceso un piccolo fuoco per riscaldarsi, pensando di averlo spento completamente, ha gettato i resti in un bidone all' interno della stazione di arrivo. Con il passare delle ore, invece, il fuoco si è riacceso e si è rapidamente propagato a strutture e impianti.

Le fiamme - hanno spiegato i Vigili del Fuoco - si sono propagate anche a causa di sacchi di materiale plastico combustibile presenti all'interno della struttura, alcuni dei quali contenenti recinzioni in plastica. Il fuoco ha quindi avvolto tutto l'interno della cabina in cemento armato, provocando ingentissimi danni al quadro elettrico e ai comandi della funivia e tranciando alcuni cavi.

Un'unità di crisi insieme agli uffici del lavoro, per affrontare la situazione occupazionale ed economica della zona, è stata attivata dalla Provincia di Udine dopo l'incendio: lo ha reso noto oggi, in una nota, il vicepresidente provinciale Renato Carlantoni, al termine di un vertice con l'assessore al lavoro Fabrizio Cigolot.

La cabinovia del Lussari.

Secondo Carlantoni l' incidente «rappresenta una mazzata tremenda per tutto il Tarvisiano, territorio già in crisi che stava cercando di risollevarsi attraverso il turismo. Come Provincia - ha aggiunto - siamo pronti a presentare un ordine del giorno in Consiglio concordandolo con le categorie e gli amministratori tarvisiani per decidere come intervenire».

Il ripristino della telecabina, per l'assessore Carlantoni, dovrà «rappresentare una priorità nei programmi della Regione. Bisogna intervenire in maniera immediata e mirata, con la consapevolezza che una particolare attenzione merita anche la sicurezza dell'erogazione della corrente elettrica.

IN BREVE

Aviaria, 300 aziende in difficoltà nel Fvg

UDINE Allarme per la psicosi aviaria nel Friuli Venezia Giulia. La Coldiretti regionale ha consegnato ieri al vice presidente della Giunta Moretton, all'assessore Marsilio e al responsabile dell'agricoltura della Margherita Daniele Gerolin un piano per far fronte alla crisi del settore. «Gli allevatori del Friuli Venezia Giulia - ha affermato il presidente Dimitri Zbogar - stanno vivendo una situazione paradossale. Allevano animali di grande qualità, assolutamente sani ma la psicosi che si è creata ha determinato un crollo dei consumi che sta mettendo in ginocchio circa 300 imprese regionali». Intanto, a livello nazionale non cambia la strategia dell' Italia contro il rischio di una eventuale pandemia da virus dell'influenza aviaria dopo l'accertamento della presenza del virus H5N1 in un'anatra selvatica testata nella provincia di Modena. Il virus isolato, hanno confermato gli esperti e lo stesso ministro della Salute Francesco Storace, è infatti caratterizzato da una bassa patogenicità e nulla ha a che fare con la variante asiatica del virus H5N1 molto più aggressiva e pericolosa.

Morto il professore romano che si era fatto «adottare»

BERGAMO È morto Giorgio Angelozzi,l'anziano professore romano che nell'estate dello scorso anno aveva commosso l'Italia mettendo un annuncio sul giornale spiegando di essere solo al mondo e di cercare una famiglia. Era poi stato «adottato» da una famiglia di Spirano, in provincia di Bergamo, ma si era poi rivelato un truffatore. Scavando nel suo passato, i militari avevano, alla fine, scoperto che l'ottantenne era già stato ripetutamente denunciato per furto, falso ideologico, falso materiale e truffa.

Troppo caldo in classe, studenti in slip e bikini

BERLINO Dalla fine di ottobre quasi 300 studenti della scuola primaria Anna Frank di Linden, nel Land occidentale tedesco dell'Assia, frequentano le lezioni in bikini e costume da bagno a causa di un problema all'impianto di regolazione del riscaldamento. Per questo, la temperatura nelle classi interessate arriva fino a oltre i trenta gradi. Il bidello della scuola ha cessato l'erogazione di acqua nei termosifoni per cercare di ridurre la temperatura tropicale , ma il risultato è stato un calo di appena due gradi.

Non prima di una settimana gli esami sul legionario Testa

Ghira: slitta l'esame del Dna

ROMA Si saprà non prima della fine della prossima settimana se il legionario sepolto a Melilla, Massimo Testa de Andres, sia in realtà Andrea Ghira. I tempi tecnici della rogatoria e dell'avvio dell'esame del Dna sui resti della salma che sarà riesumata lunedì prossimo, prevedono infatti l'arrivo in Italia del materiale organico sul quale effettuare gli accertamenti disposti dalla Procura di Roma, non prima di mercoledì. Da quel momento, è stato spiegato, ai periti dell'istituto di medicina legale dell'università La Sapienza occorreranno almeno due o tre giorni per la 'decalcificazionè del reperto, probabilmente un osso, prima di ottenere il responso del codice genetico che sarà comparato con quello della madre di Andrea Ghira.

Alle operazioni di riesumazione dei resti nel piccolo cimitero di Melilla sarà presente una delegazione italiana costituita dal pubblico ministero Giuseppe De Falco, titolare dell' inchiesta sulla latitanza di Ghira insieme con il procuratore aggiunto Italo Ormanni, la consulente della procura Carla Vecchiotti, genetista, e due ufficiali di polizia giudiziaria, uno della polizia di stato l' altro dei carabinieri.

Alla delegazione sarà consegnato presumibilmente un frammento osseo attraverso il quale sarà possibilè ricavare il dna. Tale operazione dovrebbe avvenire tra martedì 15 e mercoledì 16 nell' istituto di medicina legale «La Sapienza» di Roma.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Nessun ferito ma ingenti danni aggravati dalla prua dell'unità «impazzita», potenziata per la navigazione tra i ghiacci

Lussinpiccolo, speronamenti in porto

Il mercantile russo «Afiya» colpisce un'unità slovena, tre della Jadrolinija e la banchina

LUSSINPICCOLO Una manovra errata. E' questo il motivo dell'incidente marittimo avvenuto a inizio settimana nelle acque del porto di Lussinpiccolo, per l'esattezza nel cantiere di riparazioni navali dell'azienda Losinjska Plovidba. Nessuno è rimasto ferito ma i danni materiali risultano ingenti dopo che il mercantile russo «Afiya», battente bandiera maltese, ha urtato ben quattro navi, ormeggiate l'una accanto all'altra. L'unità russa, che sarebbe dovuta entrare in bacino di carenaggio, ha colpito dapprima la «Slavutich I», di proprietà dell'armatore capodistriano Mario Fafangel (figlio del leggendario velista lussignano) e che ha di fatto ammortizzato la collisione con tre imbarcazioni della fiumana Jadrolinija. Si tratta dei traghetti «Ivan Zajc» e «Sis» e del catamarano «Novalja».

Dopo la serie di urti, la nave russa ha colpito con il suo bulbo di prua un vasto tratto di banchina, danneggiando seriamente una settantina di metri. Una conseguenza logica, se così si può dire, in quanto la «Afiya» ha il bulbo rinforzato trattandosi di nave che viaggia nei mari del Nord e dunque s'imbatte spesso in acque ricoperte da ghiacci. Stando al capitano portuale di Fiume Darko Glazar, l'incidente si è verificato per uno sbaglio di chi era alla guida del mercantile: invece di spegnere i motori prima di entrare nel dock, la nave ha continuato la manovra e l'incidente è risultato inevitabile. Il comandante e il capo macchinista dell'unità sono stati denunciati.

Dicevamo del segmento di riva colpito dal bulbo di prua. Il colpo ha messo fuori uso le reti idrica ed elettrica, mentre l'ammontare dei danni è ancora in via d'accertamento. Da aggiungere che la «Slavutich I» e il «Sis» dovevano salpare in settimana da Lussinpiccolo, mentre la sosta forzata al cantiere dovuta al danneggiamento è destinata a durare diverse settimane.

a.m.

Il mercantile protagonista degli speronamenti ormeggiato a Lussinpiccolo.

INFORTUNIO

Infortunio sul lavoro per fortuna senza conseguenze gravi nel porto di Valmazzinghi. Il comandante di una pilotina, il 58.enne Boris Dekleva residente nel luogo, è caduto in mare sbattendo lievemente la testa contro lo scafo. L'uomo ha perso l'equilibrio dopo che la pilotina si è capovolta in seguito all'urto col mercantile «Adriacem 1», che stava rimorchiando al largo. È stato subito soccorso e trasportato al Pronto soccorso dove è stato curato e quindi dimesso. È stato accertato che il comandante del mercantile aveva nel sangue un tasso alcolico del 1.93 per mille.

Il religioso denunciato per minacce a un olivicoltore, sequestrata l'arma

Murter, parroco estrae la pistola durante una lite con un contadino

SEBENICO Compie la consueta visita all'amica e si arrabbia di brutto nel vedere che un raccolto di olive - a pochi passi dall'abitazione della donna - gli ostacola il cammino. Così rovescia il contenitore delle olive e quindi si scaglia contro l'olivicoltore, imprecando a più non posso ed estraendo la pistola dalla giacca. Quindi carica l'arma e minaccia di fare fuoco. A quel punto il figlio minorenne dell'olivicoltore prende il padre per mano e lo trascina in casa, chiamando la polizia. Agli agenti non resta che sequestrare la pistola, scortando i due uomini al commissariato. Una scena violenta certo ma non rara quella accaduta giorni fa a Murter, piccola isola dell'arcipelago di Sebenico. E con protagonista in negativo un sacerdote, fra Ante Silovic, parroco di Bristivice, villaggio alle spalle di Traù (Trogir).

Il prete, in possesso di regolare porto d'armi, è stato denunciato per minacce e violazione della quiete e dell'ordine pubblici. Il parroco pistolero, come è stato definito, non disdegnerebbe le compagnie femminili. La sua amica, Alma Petrovic, è venuta ad abitare a Murter alcuni mesi fa e da allora fra Ante Silovic si presenta 2-3 volte la settimana nell' isola, rigorosamente in abiti civili. E' stato così anche un paio di giorni or sono: ha raggiunto Murter in automobile nelle ore serali. «Lei sa come va il mondo - ha detto un parrocchiano di Bristivica al giornalista dello "Jutarnji List" - i maschi restano maschi e il nostro parroco ha fama di essere un donnaiolo». Dopo il clamoroso episodio, agenti hanno raggiunto la sua abitazione a Bristivica sequestrandogli anche il fucile che custodiva in un armadio. Scioccata la famiglia dell'olivicoltore Drago Kulusic mentre la citata Petrovic ha minacciato di denunciare i giornalisti se il suo nome apparirà sui giornali. Di fra Silovic si erano già occupate le cronache. Prima delle parlamentari del 2003 aveva invitato i fedeli durante le messe a votare per l'Hdz, il partito di centrodestra al potere in Croazia. Nel 2000 dopo la vittoria alle parlamentari del centrosinistra, il parroco dalmata fu tra i firmatari della controversa missiva che un gruppo di nazionalisti inviò al primate della Chiesa cattolica in Croazia, cardinale Bozanic, accusandolo di avere favorito con le sue prese di posizione l'affermazione della coalizione capeggiata dal Partito socialdemocratico.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1344	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,98	=	1,07	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 239,40	=	1,00	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,93	=	1,07	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 239,60	=	1,00	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Dopo le ripetute proteste il governo intenzionato a rivedere la norma

Alcol, stop alla tolleranza zero

La Croazia rivede il divieto assoluto per chi guida

ZAGABRIA Il governo sta prendendo seriamente in considerazione la possibilità di abolire la disposizione del Codice della strada che vieta il consumo di alcol prima di mettersi alla guida (il famoso limite dello 0,00 per mille). L'ha annunciato Vladimir Seks, il presidente del Sabor (il Parlamento di Zagabria). Seks ha anche precisato che l'esecutivo intende tornare al limite dello 0,5 per mille che era in vigore fino al 20 agosto 2004.

Il presidente del Sabor ha ribadito anche che gli automobilisti non verrebbero puniti se scoperti al volante con nel sangue il tasso alcolemico inferiore allo 0,5 per mille se non in occasione di una grave infrazione stradale. Seks non ha saputo, però, rispondere alla domanda su quando la proposta di modifica del Codice della strada potrebbe venire discussa dai rappresentanti parlamentari. Tutto dipende dal governo: prima deve analizzare l'impatto del limite dello 0,00 per mille sul numero d'incidenti. Secondo fonti bene informate, l'abolizione del divieto potrebbe avvenire entro la prossima stagione turistica. Infatti ricordiamo che la disposizione aveva subito provocato grosse reazioni dai parte dei vinai e degli albergatori che si sono visti calare il profitto a causa dell'impossibilità di offrire ai propri clienti un goccio di vino. L'esecutivo, in quell'occasione, affermò che il divieto sarebbe rimasto in vigore almeno un anno per vedere gli effetti sul comportamento degli automobilisti. Lo scorso luglio tutti i media croati avevano riportato la notizia seconda la quale il Ministero degli interni aveva già preparato la proposta di modifica della normativa, anche se i responsabili del dicastero negarono questa informazione.

Il test su un automobilista croato.

Intanto Ivan Jarnjak, ex ministro degli Interni e attuale deputato dell'Hdz al Parlamento, ha espresso la speranza che il limite dello 0,00 per mille venga abolito per sempre: «Bisogna tornare quanto prima al limite dello 0,5 per mille. Sono convinto che il governo ha capito di avere commesso un grave errore». Dello stesso parere anche i 200.000 cittadini che già l'anno scorso avevano sottoscritto la petizione organizzata dalla Camera d'economia croata. Nelle prime settimane d'attuazione della disposizione, alcuni ristoratori si sono visti calare il profitto del circa il 50%.

Comunque, lo scetticismo sulle parole di Seks è ancora particolarmente forte. E lo dimostra la dichiarazione Ivan Enjingi, uno dei più rinomati produttori di vino croati. «Mi sono promesso che non avrei mai più bevuto un goccio di vino finché il limite dello 0,00 non venisse abolito. Io ai politici di casa nostra non credo e quindi finché le modifiche non saranno approvate dal Sabor, continuerò a mantenere la promessa che mi sono fatto il 20 agosto del 2004» ha concluso Enjingi.

b.s.

IN BREVE

Sospesi dal servizio a Fiume

Tre agenti ubriachi scatenano una rissa al casinò sull'acqua

FIUME Sospesi dal servizio dopo una notte brava con tanto di rissa, un locale messo a soqquadro e due feriti leggeri. E' la sorte toccata a tre poliziotti fiumani tra i 44 e i 46 anni, che nella notte tra martedì e mercoledì hanno scatenato un pandemonio al casinò della nave «Nina», ormeggiata in porto a Fiume. Visibilmente ubriachi, i tre agenti (fuori servizio e in abiti civili) sono entrati nel locale urlando a più non posso, imprecando e colpendo con i pugni il banco di mescita. Un vigilante si è avvicinato al terzetto, chiedendo che la facessero finita ma per tutta risposta si è beccato una scarica di colpi. Nella rissa l'addetto al servizio d'ordine e un agente sono rimasti leggermente feriti. I tre hanno rifiutato di sottoporsi al test anti alcol: ha aggravato la loro situazione. Il questore di Fiume Oliver Grbic ha ordinato il loro allontanamento dall'incarico fino alla conclusione del procedimento disciplinare nei loro confronti. Pare che prima di salire sulla «Nina» i tre si siano resi protagonisti di altri atti inconsulti in locali cittadini.

Tremul e Radin solidali con lo scrittore Matvejevic

TRIESTE La sentenza di condanna per diffamazione che il Tribunale di Zagabria ha di recente emesso nei confronti dello scrittore Predrag Matvejevic desta «sconcerto e apprensione»: lo rilevano in una lettera aperta indirizzata allo stesso Matvejevic, Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana e il deputato della Comunità nazionale italiana al Parlamento croato Furio Radin. «La condanna - precisano Tremul e Radin - è un atto d'ingiustizia con chiari intenti punitivi nei confronti di un intellettuale, uno scrittore, un libero pensatore che ha sempre espresso con coraggio e dignità, con profonda fede nell'umanità e nella dmeocrazia, il proprio pensiero, ispirato ai più alti valori etici». «La profondità delle riflessioni che Matvejevic ha sempre riversato nei suoi scritti, in molti Paesi - continuano Tremul e Radin -, la sua ferma condanna di barbarie e nazionalismi, il sincero impegno per convivenza e democrazia sono un insostituibile contributo alla crescita culturale, politica e civile».

Speciale tv sul moscato e altri vini del Buiese

MOMIAMO Nei giorni in cui si festeggia San Martino, «quando el mosto diventa vin», la Barca dei sapori, rubrica curata da Marino Vocci in onda su Tv Capodistria domenica alle 20.30 con replica lunedì alle 17.30, approda sulle colline del Buiese dove il vino è genuino. Un breve viaggio tra marne e arenarie baciate dal sole e valli e vigneti che trattengono i profumi e dove Franco Kozlovic, un protagonista della «rivoluzione del vino istriano», dalla fine degli Ottanta produce un moscato eccezionale e dei grandi vini.

Il colosso assicurativo metterà sul piatto 15 milioni: trattativa sbloccata quando la Regione ha dato garanzie sulla governance

Le Generali aderiscono a Friulia holding

Penale di 5 milioni se la nomina dell'ad non avrà il placet anche dei soci privati

Federico Marescotti

di Ciro Esposito

TRIESTE «Generali hanno dato la loro adesione all'aumento di capitale di Friulia holding». L'amministratore delegato Federico Marescotti annuncia di essere riuscito ad aggiungere un altro importante tassello al puzzle finanziario della partecipata regionale. Ma la conferma dell'operazione arriva anche dai vertici della compagnia assicurativa triestina. Generali aderisce a Friulia holding mettendo sul tavolo 15 milioni di euro. La Regione si attendeva una ricapitalizzazione da 20 milioni ma le Generali diventano comunque il terzo partner della holding dopo Friulcassa e le Banche di credito cooperativo. La trattativa si è sbloccata martedì quando, come sottolineano in casa Generali, la Regione ha dato ampie garanzie sulla governance della società recependo quindi le richieste avanzate dal Leone. In sostanza la nomina dell'amministratore delegato di Friulia dovrà ottenere i voti della maggioranza dei soci privati presenti nel capitale della finanziaria. Se ciò non dovesse verificarsi la penale sarà di 5 milioni di euro in favore dei soci dissenzienti.

Con il sì di Generali e le progressive ratifiche dei loro impegni delle banche e del Lloyd Adriatico il conto «ufficioso» della ricapitalizzazione sale a quota 125 milioni, 25 in meno rispetto alle aspettative annunciate dalla Regione, ma 25 in più rispetto all'obiettivo minimo dei 100 milioni già messi in bilancio. Comunque la partita per convincere altri partner non è ancora chiusa.

Intanto come annunciato la scorsa settimana ieri i deputati di Forza Italia Ferruccio Saro, Ettore Romoli, Manlio Collavini e Vanni Lenna hanno chiesto, in un' interrogazione, al ministro dell'Economia se intende segnalare alle Autorità Antitrust ed alla Consob l'anomalia insita, a loro giudizio, nei patti parasociali proposti dalla Regione Friuli Venezia Giulia alle banche ed alle assicurazioni che si siano dichiarate disponibili a partecipare all' aumento di capitale di Friulia Holding.

I parlamentari forzisti ravvisano nei patti parasociali, che prevedono in particolare «una clausola di favore al limite dell'oligopolio» nell'affidamento delle attività finanziarie in senso lato di Friulia Holding e delle società controllate, con riferimento all' operatività in specifici settori, «una violazione del regime di libera concorrenza tra tutti i soggetti bancari ed assicurativi presenti sul territorio nazionale e comunitario».

Infine buone notizie arrivano dal bilancio semestrale al 30 giugno scorso della Friulia-Lis, finanziaria regionale per il leasing, che si è chiuso con un utile di oltre 400.000 euro. «Il processo di espansione dell'attività sociale - ha sottolineato nella sua relazione il presidente Giorgio Austoni - che ha caratterizzato gli anni più recenti, ha fatto segnare nel primo semestre del 2005 un ulteriore significativo progresso dei risultati conseguiti rispetto lo stesso periodo del precedente esercizio (+27% di contratti sottoscritti con un +51% nel comparto immobiliare).

«Con l' approvazione delle linee guida del piano industriale della holding Friulia - ha concluso il Presidente Austoni - si avvia, tra l'altro, a soluzione il processo di razionalizzazione delle partecipate della Regione, per cui non solo per il settore del leasing si prospetta una soluzione per una attività sinergica tra Friulia-Lis e Mediocredito ma si potranno aprire anche altri settori di attività come garanzie e leasing estero».

La Holding verso l'aumento di capitale

L'IMPEGNO DI MASSIMA DEI SOCI PRIVATI

Socio	Impegno
Friulcassa	20 milioni
Banche di Credito cooperativo	20 milioni
Generali	15 milioni
Friuladria	10 milioni
Banca Intesa	10 milioni
Popolare di Vicenza	10 milioni
Popolare di Cividale	10 milioni
Bnl	10 milioni
Unicredit	10 milioni
Antonveneta	5 milioni
Lloyd Adriatico	5 milioni
Totale soci	125 milioni

I profitti a livello consolidato salgono a quota 1576 milioni. I premi ammontano a 46.019 milioni (+13,2%)

Pieno di utili per il Leone: +31% nei primi nove mesi

Perissinotto: «Abbiamo creato una macchina che darà grandi prestazioni nei prossimi anni»

TRIESTE Balza a 1.576 milioni di euro (+31%) l'utile netto consolidato al 30 settembre delle Generali con una crescita nel terzo trimestre del 35,5% da 322 a 437 milioni. I premi ammontano a 46.019 milioni (+13,2%) con un +17,6% del ramo Vita e +3,3% del ramo danni. Le Generali confermano la previsione di un risultato a fine esercizio «in ulteriore miglioramento rispetto a quello del 2004».

«Abbiamo creato una macchina che potrà garantire ancora grandi performance nei prossimi anni», ha detto l'amministratore delegato del Leone, Giovanni Perissinotto. «Siamo giunti quasi alla fine del nostro piano triennale e gli importanti risultati di questo trimestre mi consentono di esprimere soddisfazione per aver ormai superato gli ambiziosi obiettivi di efficienza che ci eravamo prefissati - afferma Perissinotto. Abbiamo creato una macchina che potrà garantire ancora grandi performance nei prossimi anni. Anni in cui la sfida, sono convinto, si giocherà più che un tempo proprio sull'efficienza».

Generali ha registrato nei nove mesi un utile per oltre 1,57 miliardi di euro, grazie al miglioramento dei risultati dell'attività assicurativa, ottenuto principalmente attraverso l'ottimizzazione della politica tariffaria, il contenimento dei costi e una efficiente gestione delle risorse finanziarie. L'incidenza complessiva dei costi sui premi scende da 15,9% a 13,8%. Il patrimonio complessivo sale da 14.575 a 16.950 milioni (+27,4%). Gli investimenti complessivi sono ammontati a 301.867,9 milioni con una crescita dell'11% rispetto a fine 2004.

Per il 2005 «le politiche poste in atto dal gruppo - afferma il Leone - dovrebbero consentire di raggiungere gli obiettivi tecnici stabiliti dal piano industriale per il 2005 nonostante il perdurare delle difficoltà di crescita delle economia europee».

Quanto all'andamento settoriale, il vita nei primi nove mesi ha fatto registrare una crescita del 17,6% della raccolta complessiva a 32.965,5 milioni. Il volume premi di nuova produzione è salito del 27,4% a 19.949 milioni. In particolare in Italia l'incremento è stato del 15,8% a 9.374 milioni e sui mercati esteri del 41,4% a 10.575 milioni. La penisola ha segnato un aumento della raccolta del 12,2% a 12.965,8 milioni. Di rilievo anche le performance di Francia (+12% a 7.145 milioni), Germania (+6,6% a 7.317 milioni) e Austria (+11,9%). Nel segmento danni la raccolta consolidata è cresciuta del 3,3% a 13.054 milioni. L'incidenza dei costi sui premi è scesa al 26,6% dal 29,3% e il rapporto sinistri a premi è passato al 69,7% dal 69,9% al 30 settembre 2004. In Italia la raccolta ha totalizzato 3.757,7 milioni (+1,2%) e il combined ratio è migliorato di 2,5 punti a 96,6. In evidenza ancora una volta l'andamento della Spagna con un ratio dell'87,6% (da 89,9%). Netto miglioramento anche per la Germania a 95,8% da 99,4% e l'Austria al 94,6% dal 101,1.

p.c.f.

Giovanni Perissinotto

BANCHE

Capitalia, patto solido con Abn

MILANO Nessuna scalfittura nel legame stretto con Abn Amro. E nessuna brama di acquisizioni esterne perchè la strada della crescita organica è «il miglior investimento in noi stessi». Si declina così il futuro di Capitalia, fresca di nove mesi chiusi con un utile netto di 633 milioni di euro e impegnata dal riassetto societario per la fusione con Mcc. Un riassetto che vedrà gli uomini di Amsterdam rimanere al fianco del gruppo romano - quanto meno fino a ottobre 2006 - percorrendo la strada indicata dal management - dall'amministratore delegato Matteo Arpe. Il quale, davanti alla comunità finanziaria, non ha mancato di toccare i temi caldi della finanza italiana: da Mediobanca a Parmalat, passando per Rcs e Stefano Ricucci.

«Abn ha confermato di non cedere la sua partecipazione, almeno fino all'ottobre del 2006. Non abbiamo registrato alcun interesse della banca olandese ad uscire dal patto e nulla è cambiato» rispetto al passato. Anche perchè, a giudizio di Arpe, fra i due gruppi - secondo i quali non sussistono le condizioni per una operazione tra Antonveneta e Capitalia - vi è «un clima molto buono».

Solido con la presenza di Abn Amro, il patto di sindacato di Capitalia non chiuderà le porte ai soci di Mcc i quali, «a conferma della stabilità» dell'istituto, «potranno entrare se vorranno».

Nel domani di Capitalia la crescita sembra passare per via interna in modo da «raggiungere in anticipo i target fissati per il 2006 e l'obiettivo di pay out ratio del 50%» per l'esercizio in corso. E in una ottica di razionalizzazione, nei prossimi mesi, dal portafoglio di Capitalia, potrebbe uscire la quota detenuta in Parmalat mentre non è esclusa una discesa nella partecipazione in Mediobanca: «La disponibilità da parte di Unicredit e di Capitalia in merito alla riduzione della partecipazione è sempre valida».

«Piloterò le piccole imprese a una crescita dimensionale»

Giuseppe Morandini

Confindustria: il numero uno della Fornaci Giuliane succede a Sandro Salmoiraghi

Morandini leader delle Pmi

ROMA Giuseppe Morandini è il nuovo presidente della Piccola Industria di Confindustria. Lo ha eletto il Consiglio centrale della Piccola Industria. Morandini, che quindi assume anche la carica di vice presidente di Confindustria, succede a Sandro Salmoiraghi.

Nato ad Udine il 30 gennaio 1959, il nuovo presidente è sposato e padre di due figli. Nel 1983 si laurea in Scienze Geologiche presso l'Università di Trieste e nello stesso anno entra nell'azienda di famiglia, la Fornaci Giuliane Spa, un'impresa che produce materiali da costruzione e che con lui arriva alla quarta generazione imprenditoriale. Nel 2001 l'azienda cresce e arriva il passaggio dalla gestione familiare a quella manageriale: un' operazione di fusione segna la nascita di un gruppo che diviene punto di riferimento regionale del settore e oggi conta un centinaio di dipendenti.

Da sempre attivo in campo associativo, Morandini ha iniziato la propria esperienza come componente del Comitato di Presidenza del gruppo Giovani di Udine, per poi assumere la carica di vicepresidente nel Comitato della Piccola Industria.

Attualmente è vicepresidente dell'Associazione di Udine e Presidente del Consorzio Friuli Energia della stessa Associazione. Membro di Giunta di Confindustria dal 1994, dal 2001 al 2005 ha ricoperto la carica di Presidente Regionale della Piccola Industria del Friuli Venezia Giulia. Dal 2004 è membro del Consiglio Direttivo di Confindustria in rappresentanza della Piccola Industria, della quale è Consigliere Incaricato per l'Energia e i Rapporti con il Territorio.

«So di avere il compito di pilotare le piccole imprese nel difficile, ma fondamentale, obiettivo della crescita dimensionale». Così Morandini ha accolto la sua elezione dal Consiglio Centrale della Piccola Industria come presidente per il biennio 2005-2007.

In occasione della presentazione alla stampa del nuovo presidente della piccola industria, il direttore della comunicazione di Confindustria Roberto Ippolito ha illustrato il documento approvato dalla giunta. E ha riferito che «durante i lavori della giunta è stato manifestato con molti interventi il forte disappunto per la continua invadenza della mano pubblica in economia a livello locale; da parte di tutti è stato sottolineato che si tratta di un fenomeno che purtroppo avviene in ogni angolo del paese, all'ombra di tutti i colori politici».

IN BREVE

Prezzo a 0,80 euro per azione

Alitalia, via libera all'aumento Tesoro sotto il 50%

ROMA Alitalia, ha stabilito di aumentare il capitale della società a pagamento per un importo complessivo di 1.006.049.657,60 euro mediante emissione, al prezzo unitario di 0,80 euro per azione, di 1.257.652.072 azioni ordinarie Alitalia, da attribuire in opzione agli azionisti ed agli obbligazionisti nel rapporto di 13 nuove azioni ogni 2 azioni detenute e di 13 nuove azioni ogni 60 obbligazioni detenute. L'annuncio è arrivato ieri sera in una nota del Tesoro che scenderà sotto il 50% del capitale.

Il petrolio si raffredda: ai minimi da quattro mesi

ROMA Archiviato l'effetto uragani e di fronte ad un inverno che stenta ancora ad arrivare, il petrolio si raffredda e scende, a New York, al minimo degli ultimi quattro mesi, sotto i 58 dollari. A spingere i prezzi in discesa sono state le ultime previsioni dell'Aie, l'Agenzia internazionale per l'energia, che ha rivisto al ribasso le stime sulla crescita mondiale della richiesta di oro nero. Secondo l'agenzia, che ogni mese rende note le previsioni aggiornate, nel 2005 saranno consumati in tutto il mondo 83,3 milioni di barili al giorno.

Gm, errori nel bilancio 2001 Wall Street punisce il titolo

NEW YORK General Motors non smette di stupire (in negativo), e così Bank of America giudica più concreto il rischio di bancarotta del primo produttore di auto al mondo. Il gruppo di Detroit comunica in un file inviato alla Sec (la Consob americana) che dovrà rivedere, dopo l'accertamento di alcuni errori contabili, i risultati di bilancio 2001. In più, il gruppo rende noto che le perdite del secondo trimestre 2005 sono quattro volte superiori (salgono cioè a 1,07 miliardi). Wall Street ieri ha così punito il titolo ai minimi da novembre '92 a 24,63 dollari.

Il più grande impianto del mondo è stato progettato dalla filiale italiana del gruppo finlandese

Wartsila: made in Trieste centrale a olio da record

L'interno dello stabilimento della Wartsila.

RIMINI Nascerà in Italia la più grande centrale al mondo a olio. Olio vegetale, come per esempio l'olio d'oliva. L'annuncio è stato dato in occasione del convegno «Lo sviluppo delle fonti energetiche alternative tra incentivi, tecnologie e mercatò nell'ambito di Sinergy 2005», il forum internazionale sull'energia in corso a Rimini Fiera. Un impianto, quello che sorgerà in Italia, con una potenza di 34 megawatt, che la società finlandese Wartsila ha progettato attraverso la filiale italiana di Trieste (ex Grandi Motori). L'impianto sarà messo in cantiere nel 2006. Per ora è top secret il luogo in cui sorgerà l'impianto ma, assicura Marco Golinelli di Wartsila, «è un impianto destinato a battere il precedente record mondiale, sempre italiano, dell'impianto da 24 megawatt costruito a Monopoli per la Coi (Casa olearia italiana) e alimentato in quel caso con i residui della lavorazione dell'olio d'oliva».

Wartsila, con centrali e impianti una potenza installata totale di 32,5 gigawatt in tutto il mondo, è tra i principali fornitori di soluzioni per la produzione decentralizzata di energia elettrica e dei relativi servizi di conduzione e manutenzione degli impianti, oltre che attivo nel settore nella propulsione navale.

La tecnologia per le centrali a biomasse esiste ed è competitiva, ma il problema è la fornitura di combustibile, tanto che Golinelli auspica che «i sovvenzionamenti per l' agricoltura vengano destinati anche alle coltivazioni a fini energetici, altrimenti si deve pensare a importare oli vegetali da altre parti del mondo, come l'olio di palma dall' Indonesia e dalla Malesia o l'olio di soia, i cui costi oggi si aggirano attorno a 430 euro a tonnellata per l'olio di palma e costi lievemente maggiori per la soia».

MIBTEL

-0,380%
25439

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	12,700	12,760	Marengo Francese	62,490	72,300
Argento (per Kg.)	203,480	208,650	Marengo Belga	62,490	72,300
Sterlina (v.C)	79,690	91,930	Marengo Austriaco	61,970	71,790
Sterlina (n.C)	81,080	93,740	20 Marchi	79,530	90,380
Sterlina (post.74)	80,670	93,480	20 Dollari St.Gaude	392,510	444,150
Marengo Italiano	64,040	75,920	Krugerrand	350,670	397,670
Marengo Svizzero	62,490	73,340			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3391,42	-0,770	Londra	5423,50	-0,300	Singapore Straits T	2258,25	-0,532
Bruxelles -bel 20	3362,26	0,747	Madrid Ibex 35	10438,4	-0,171	Stoccolma	272,25	0,085
Dj Euro Stoxx	309,11	0,062	Nasdaq Comp (prov.)	2169,18	-0,305	Tokio Nikkey	14080,9	0,062
Dj Euro Stoxx 50	3361,05	0,157	New York (prov.)	10556,7	0,099	Toronto (prov.)	10546,0	-1,037
Francoforte	5015,55	0,083	Oslo-top25	1028,58	-0,800	Vienna Atx	3331,97	0,167
Helsinki	7680,25	0,040	Seul Kospi 200	158,69	0,519	Zurigo Smi	7243,14	0,064
Johannesburg	16641,9	-0,337						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1762	Corona Danese	7,4593
Yen Giapponese	138,4100	Dollaro Canadese	1,3966
Sterlina Inglese	0,6729	Dollaro Australiano	1,6041
Franco Svizzero	1,5393	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,5918	Dollaro Neozeland.	1,7071
Corona Norvegese	7,7370		

DOLLARO

0,204%
1,1762

STERLINA

-0,355%
0,6729

YEN

0,530%
138,410

TALLERO

0,017%
239,520

KUNA

0%
7,4250

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,592	8,618	-0,30
Acegas-aps	7,919	8,020	-1,26
Acq. De Ferr. R Nc	4,600	4,600	0,00
Acq. De Ferrari	6,585	6,410	2,73
Acq. Marcia	0,4980	0,4980	0,00
Acq. Potab.	17,100	16,977	0,72
Acsm	2,298	2,301	-0,13
Actelios	14,358	14,677	-2,17
B. Lombarda	11,169	11,253	-0,75
B. Profilo	2,004	1,987	0,86
B. Santander	10,556	10,490	0,63
B. Sard. R Nc	17,531	17,730	-1,12
B.P. Etruria E L.	14,591	14,545	0,32
B.P. Intra	12,191	12,073	0,98
B.P. Italiana	6,663	6,721	-0,86
B.P. Milano	8,140	8,172	-0,39
Cattolica Ass.	41,92	41,70	0,53
Cembre	4,806	4,759	0,99
Cementir	3,926	3,909	0,43
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,452	4,359	2,13
Cir	2,246	2,306	-2,60
Class	1,691	1,683	0,48
Cofide	1,008	1,017	-0,88
Fondiaria-sai 06 Ri	1,276	1,290	-1,09
Fondiaria-sai 08 W	5,518	5,580	-1,11
Fondiaria-sai R Nc	18,415	18,484	-0,37
Gabetti Hold.	3,659	3,681	-0,60
Gaiana	4,340	4,445	-2,36
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,657	4,706	-1,04
Gemina	2,079	2,093	-0,67
Isagro	9,555	9,629	-0,77
It Holding	1,683	1,684	-0,06
Italcementi	13,957	13,860	0,70
Italcementi R Nc	9,761	9,719	0,43
Italmobiliare	54,96	55,19	-0,42
Italmobiliare R Nc	42,60	42,63	-0,07
Jolly H.	8,105	8,041	0,80
Juventus Fc	1,361	1,362	-0,07
La Doria	2,417	2,436	-0,78
Lavorwash	2,941	2,939	0,07
Lazio	0,3600	0,3620	-0,55
Linificio	3,062	3,067	-0,16
Lottomatica St	29,24	29,33	-0,31
Luxottica	20,66	20,67	-0,05
Maffei	1,960	1,970	-0,51
Marcolin	3,162	3,199	-1,16
Mariella Burani	11,743	11,699	0,38
Pagnossin	0,7196	0,7232	-0,50
Panariagroup I. C.	5,547	5,631	-1,49
Parmalat	2,351	2,432	-3,33
Parmalat 15 W	1,659	1,713	-3,15
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,4379	0,4374	0,11
Permasteelisa	11,988	12,420	-3,48
Pininfarina	27,56	27,96	-1,43
Pirelli & C R Nc	0,8047	0,8140	-1,14
Pirelli & C R.E.	47,83	47,64	0,40
Pirelli & C.	0,7449	0,7465	-0,21
Pirelli & C. 06 W	0,0856	0,0874	-2,06
Poligr. Ed.	1,793	1,736	3,28
Premafin	1,891	1,903	-0,63
Premafin Hp 05 W	0,6000	0,5990	0,17
Premuda	1,782	1,775	0,39
R. De Medici	0,7327	0,7363	-0,49
Snam Rete Gas	4,513	4,511	0,04
Snia	0,1054	0,1080	-2,41
Snia 2010 W	0,0276	0,0280	-1,43
Socotherm	10,411	10,765	-3,29
Sogefi	5,044	5,037	0,14
Sol	4,176	4,264	-2,06
Sopaf	0,7151	0,7108	0,60
Sorin	1,901	1,981	-4,04
Stefanel	3,943	3,991	-1,20
Stefanel R	4,000	4,000	0,00

MTAX

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,141	13,174	-0,25
Aisoftware	1,163	1,109	4,87
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	12,877	12,933	-0,43
Bb Biotech	48,79	48,45	0,70
Buongiorno Vit.	3,402	3,450	-1,39
Cad It	10,286	10,319	-0,32

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
Geo Global Balanc. 1	7,046	-
Gestielle Global Asset 3	11,814	0,06
Gestnord Bil.Euro	14,191	-0,18
Gestnord Bil.Int.	12,360	0,03
Grifocapital	19,008	0,12
Imi Capital	30,856	0,07
Mc G. Fdf Bil.	6,101	0,03
Med. Elite 60 L	5,669	0,04
Med. Elite 60 S	11,101	0,03
Multif.Comp.B 50/50	4,887	0,08
Nextam Part. Bil.	5,723	-0,07
Nextra Bil.Inter.	9,045	0,03
Nextra Bilan.Euro	35,296	-0,22

Fondi	€	v.%
Consultinvest Mon.	5,042	0,04
Cr Cento Valore	6,334	-0,05
Cr. Cento Mon. Plus	5,229	-0,02
Credit Suisse Mon.It.	7,144	-
Ducato Fix Euro Bt	5,691	-0,02
Ducato Fix Euro Tv	5,531	-0,02
Dws Euro Breve Termine	7,480	-0,01
Dws F&f Riserva Euro	7,662	-0,01
Dws Mon.	7,610	-
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,961	-
Euromob. Contovivo	11,093	-0,01
Euromob. Rendifit	7,669	-0,01
Fideuram Security	8,839	-0,01

OSIMO 30 ANNI DOPO La grande riservatezza sulla firma a villa Leopardi dei ministri degli Esteri Rumor e Minic

1975: l'Italia rinuncia alla zona B

Il crollo dei partiti tradizionali a Trieste portò alla nascita del Melone

Segue dalla prima

La città, in quell'autunno del '75, dava vita a un processo di autorappresentazione attraverso le pagine de «Il Piccolo» di Chino Alessi, fatto di lettere, dibattiti, assemblee pubbliche, mettendo in discussione le prospettive sul futuro con scelte che risulteranno radicali e che porteranno negli anni successivi a un profondo isolamento di Trieste rispetto il contesto politico nazionale. Una città che fu trattata da una parte non lungimirante dell'opinione pubblica italiana come senile, sclerotica, veteronazionalista, e si arrivò a dire che la Trieste della protesta, ovvero la borghesia, non aveva fatto un accurato esame di coscienza durante il processo della Risiera. Il quadro era assai più complesso.

La città sarebbe potuta esplodere invece protestò, assai civilmente per quei tempi del facile scontro di piazza: perfino il mondo accademico, salvo poche eccezioni, si schierò compattamente contro la parte economica del trattato.

La destra missina, su posizioni antagoniste, avrebbe potuto avere buon gioco, ma va dato atto che lo stesso Almirante evitò che Trieste diventasse un altro campo di battaglia, come Reggio Calabria e L'Aquila; avrebbero potuto avere buon gioco i movimenti indipendentisti, invece la Lista per Trieste non mise mai, né per ripicca né per ricatto, in discussione il nesso nazionale italiano, perché il problema stava all'interno della crisi del sistema dei partiti italiani.

E la crisi fu anticipatrice nello sfascio di alcune forze politiche che persero i propri iscritti e dirigenti prima ancora dei voti, come nel caso del partito socialista che pagò in buona sostanza la sua costruzione artificiale degli anni Sessanta, frutto di convergenze e confluenze, ora tattiche ora opportunistiche, di autonomisti, unitarismi, ex titini, demopopolari: per cui il nucleo fondante il Comitato dei Dieci fu costituito da socialisti, oltre repubblicani, liberali e zonafranchisti della prima ora.

A dar fuoco alle polveri una firma: il 10 novembre 1975, nella villa Diatiauti-Leopardi a Osimo, lontano da occhi indiscreti e dai clamori sollevati dalle notizie comparse sulla stampa, i ministri degli esteri Rumor e Minic siglavano il trattato italo-jugoslavo col quale fissava in confine di stato la linea di demarcazione tra le Zone A e B dell'ex Territorio Libero di Trieste, nel tratto tra il valico di Pesek e quello di Lazzaretto di Muggia. Per l'opinione pubblica italiana e soprattutto per gli esuli istriani significava una «colpevole» rinuncia italiana a quella residua porzione di Istria che era rimasta in sospeso dopo il Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954, quello che aveva garantito la restituzione all'Italia della provincia di Trieste.

Dell'imminenza di un trattato se n'era parlato dalla fine di settembre e mentre già infuriava la polemica: nell'ottobre 1975 si consumò il psicodramma dalle dichiarazioni alla Camera di Rumor del primo ottobre al Consiglio Comunale dell'8 ottobre, ma allora, a Trieste, alla denuncia non generarono immediati atti clamorosi che invece maturarono dopo che le segreterie politiche del centrosinistra avevano richiamato i propri consiglieri ad una stretta disciplina di partito. L'assenza di dibattito interno, l'eccesso di conformismo e l'accettazione del fatto compiuto misero in discussione le strutture partitiche più deboli. Inevitabile fu invece la difesa del trattato da parte del governo, per opera del Presidente del Consiglio Aldo Moro e del Ministro degli Esteri Mariano Rumor. Alla Camera, la richiesta governativa di sostegno alla conclusione delle trattative passava il 3 ottobre 1975 con 349 voti favorevoli, 50 contrari e 230 assenti. Per la prima volta nel dopoguerra il Pci aveva appoggiato un governo democristiano in materia di politica internazionale. Era un chiaro riferimento alla valutazione che i comunisti avevano dato ai rapporti con la Jugoslavia, in perfetta linea con le aperture di venti anni prima di Togliatti, dopo il disgelo tra Mosca e Belgrado e con la dottrina dell'eurocomunismo.

La questione, poi, della Zona Franca Industriale di Confine era stata negoziata dal Ministero dell'Industria, affidata a un proprio funzionario, il dott. Eugenio Carbone, che negli anni successivi si saprà essere stato un equivoco faccendiere iscritto alla loggia massonica coperta P 2 di Licio Gelli. E di altri faccendieri pronti a tuffarsi nell'avventura della lottizzazione della Zona Franca si parlò subito, avendo sentore del loro prossimo arrivo. A quel punto, poco importava sapere come il Trattato era articolato e a quali principi si ispirava: per la gran parte della popolazione triestina andava respinto. Nel rapido volgere di poche settimane si delineano le seguenti distinte posizioni: la maggioranza delle associazioni degli esuli respinge totalmente il Trattato che chiude ogni speranza sulla Zona B, una posizione sostenuta dalle associazioni patriottiche e d'arma e da tutta la destra italiana, Msi in testa; contestazione della sola parte diplomatica del Trattato da parte dell'associazionismo istriano legato alla Dc ed all'area socialdemocratica e repubblicana; contestazione dell'accordo economico del Trattato da parte degli ambienti universitari scientifici, naturalistici, tecnico-economici, oltre che sindacali. I partiti di centrosinistra e il Pci risultano, sia pur con qualche lieve distinguo, favorevoli all'accordo, mentre le perplessità si incentrano sulla Zfic, perplessità fatte proprie anche dai sindacati.

Roberto Spazzali

GORIZIA

La strada-cicatrice sul monte Sabotino ma anche l'autoporto di Sant'Andrea

GORIZIA Il metro con cui si misura il mutare della storia di Gorizia e del suo confine non sembra avere il sufficiente sviluppo per arrivare fino al trattato di Osimo. Trent'anni sono un secolo in questo lembo di terra dove il confine negli ultimi quindici anni è stato sempre più argomento di pianificazione comune e sempre meno di rivendicazione di parte.

Sembra già storia antica la nascita della Slovenia e contemporanea quella del suo ingresso nell'Unione europea, che riflettere su Osimo appare esercizio esclusivo degli accademici della storia. Il trattato, insomma, è merce per antiquari. Le cesoie con cui i sindaci Brancati e Brulc hanno reciso i fili spinati che segnavano il confine hanno - idealmente - definitivamente sepolto quell'idea di barriera tra stati che Osimo - con tutta la pesantezza dei compromessi che portava in dote - aveva cominciato a demolire.

> Lubiana nella Ue, confini caduti: ormai la polemica è cosa da storici

A Gorizia di quel trattato resta una ferita fisica, parecchi rimpianti e soprattutto la consapevolezza che è, appunto, solo storia nemmeno troppo invitante da esplorare per le nuove generazioni. La ferita fisica è lo sfregio impartito al monte Sabotino - sacro alla Patria si diceva un tempo - imposto dalla costruzione della cosiddetta strada internazionale. Un groviglio strutturale e giuridico per cui l'arteria che collega Nova Gorica ai comuni del Collio sloveno - la Brda - si sviluppa sul versante italiano del monte sul cui apice (609 metri) restano i ruderi di una caserma italiana a fare da contraltare ai coreografici massi che compongono la mobile e dispettosa scritta Nas Tito. La strada internazionale adesso non si sarebbe mai potuta realizzare, vuoi per i veti degli ambientalisti, vuoi soprattutto per l'anacronismo di una strada internazionale posta in Italia, ma che per entrarci bisogna sconfinare in Slovenia.

Di Osimo resta l'autoporto di Sant'Andrea (inaugurato nel 1981) e sul cui futuro oggi ci si interroga retoricamente perché tutti hanno già la risposta. Sull'ultimo numero di Isonzo-Soca, il giornale di frontiera edito a Gorizia, scrive argutamente Carlo Michelutti: «Bisogna riconoscere che il governo italiano con il trattato di Osimo ha fatto la sua parte... Si è sempre attenuto alla volontà degli enti locali o dell'opinione pubblica, incassando talvolta, senza fare una piega, netti e inappellabili rifiuti». Come a dire che se Gorizia è quello che è non è certo per colpa di Osimo.

Roberto Covaz

Incontro dei presidenti croato e sloveno

Mesic e Drnovsek: «Quel trattato non si cambia Risolte tutte le questioni»

ROGATEC «Osimo non si tocca, le questioni risolte da quel trattato non si possono e non si devono più aprire». I presidenti sloveno Janez Drnovšek e croato Stipe Mesic, nel corso di un incontro informale a Miljana e Rogatec, località a ridosso del confine sloveno-croato, hanno ribadito ieri l'importanza dell'accordo italo-jugoslavo sottoscritto esattamente trent'anni fa. A Osimo, hanno sottolineato i due capi di Stato, sono state definite tutte le questioni all'epoca irrisolte tra Roma e Belgrado: confini, indennizzi di guerra, beni degli esuli. Slovenia e Croazia sono eredi di quel Trattato con cui l'Italia, ha puntualizzato Drnovšek, ha accettato tra l'altro gli indennizzi in denaro per i beni abbandonati. La conferma è arrivata con gli Accordi di Roma del 1984 e questa, secondo il presidente sloveno, è una base giuridica che non può essere contestata. «Le questioni risolte con Osimo - ha dichiarato Drnovšek, e la stessa posizione è stata espressa pure dal presidente croato - non possono essere in alcun caso oggetto di nuovi negoziati, nè con l'Unione europea nè con altri soggetti». I due capi di stato hanno discusso anche della questione del confine sloveno-croato. Sarebbe meglio risolverla con un accordo bilaterale, hanno detto concordi, ma se le vie negoziali dovesseri rivelarsi impraticabili, bisognerà rivolgersi quanto prima all'arbitrato di terzi. Per Mesic, va definito prima il confine terrestre, sulla base delle conclusioni della «commissione Badinter» (la commissione dell'Ue che tra le condizioni per il riconoscimento internazionale si Slovenaia e Croazia incluse il riconoscimento dei confini delle ex repubbliche come confini di stato, nda.), dopo di che la linea del confine marittima potrà essere stabilita, partendo dalle convenzioni internazionali in materia, «con precisione matematica». Tornando a Osimo, da segnalare che il Centro di ricerche scientifiche di Capodistria ha organizzato un convegno di due giorni sul trattato.

c.p.

Janez Drnovšek

Stipe Mesic

LA CONTESTAZIONE

L'ex sindaco e parlamentare rievoca le tante battaglie contro l'accordo

Cecovini: «Resta una ferita aperta»

E Trieste aspetta di diventare lo sbocco al mare del centro Europa

di **Pietro Comelli**

TRIESTE Manlio Cecovini non dimentica. Quelle battaglie contro Osimo e la zona franca integrale sul Carso, che portarono alla nascita della Lista per Trieste, fanno parte della sua vita. «Una pagina indegna per l'Italia», dice l'ex sindaco Cecovini. Non fermandosi alle recriminazioni: «Un'Italia matrigna - aggiunge - oggi come ieri con Trieste». Osimo resta una ferita aperta che però sembra fare meno male dell'«autonomia mancata» di una città e del suo Porto.

A trent'anni di distanza cosa rappresenta Osimo?

Un'ingiuria per tutti noi. In chi crede nella libertà vera e non solo a parole

Quale ricordo ha di quelle giornate?

Una partecipazione integrale personale e della città. Andai personalmente a Osimo per vedere le teste mozzate.

Quali teste mozzate?

A Osimo c'è un palazzo, utilizzato per la firma dell'accordo, nel quale a una certa altezza ci sono alcuni busti. A tutti è stata tagliata la testa.

Teste mozzate come la zona B, un simbolismo?

Se l'avessero cercato di proposito non l'avrebbero trovato.

Il Trattato di Osimo è stato paragonato a una condanna a morte.

Non si trattò di un trattato, ma di un accordo fatto da un funzionario del ministero del Tesoro. Il ministro non si recò nemmeno sul posto a vedere quella che doveva diventare la famosa zona franca integrale. Si limitò a fare un giro a volo d'uccello. Anche in quell'occasione la nostra tanto decantata patria si dimenticò di Trieste.

Manlio Cecovini

Disilluso?

La Regione Friuli Venezia Giulia, quella che considerava la Venezia Giulia ancella del Friuli, funziona ancora con lo stesso sistema. Basta guardare le elargizioni di cui gode Udine, mentre si offre alla Venezia Giulia un'autonomia nominale e si continua a gabbare Trieste. Guardo con rassegnazione questa incapacità.

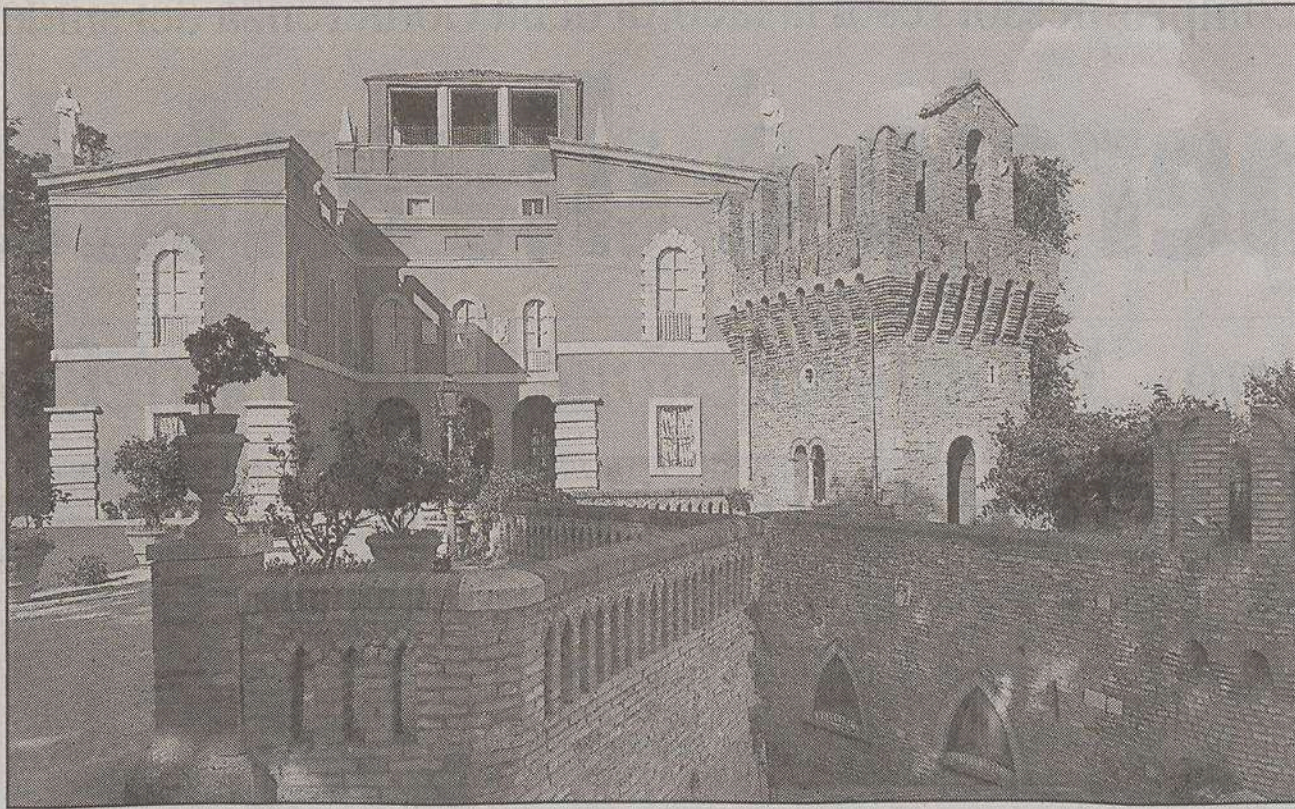
Vuole dire che Osimo non ha insegnato nulla?

Osimo è un monito. Bisogna dare alla Venezia Giulia il suo Litorale, che racchiude Trieste, Monfalcone e Grado, privilegiato da un Porto franco che è, quello sì, assicurato e garantito da una serie di trattati internazionali. Neanche l'Europa ha la capacità di cambiare.

Lei chiede un'autonomia, ma nella ricorrenza del Trattato di Osimo si guarda alla zona B rimasta oltreconfine.

Quei beni sono stati attribuiti alla controparte slava. Non c'è nulla da fare, se non aspettare che maturino i tempi per una giustizia sostanziale. Trieste e il suo Porto franco è invece protetta da trattatti internazionali. Altro che l'Europa attuale, allargata a tutti, capace di perdere di valore ogni giorno che passa.

È la stessa Europa che lei conobbe a Strasburgo come parlamentare europeo?

La mia proposta perché Trieste diventasse uno sbocco al mare Adriatico del centroeuropa trovò il consenso di tutti. Ma all'Italia evidentemente non interessava. C'è un sottosegretario agli Esteri (Roberto Antonione, ndr) che non ha mosso un'unghia per Trieste. Osimo non è l'unica pagina indegna.

Nella foto grande di Claudio Ernè una manifestazione della Lista per Trieste. Qui sopra la villa Diatiaiuti-Leopardi a Osimo dove venne firmato il trattato. A destra la manifestazione spontanea di ieri davanti alla Prefettura di Trieste organizzata dagli esuli.

OSIMO 30 ANNI DOPO La questione dei confini passò in Parlamento ma non venne accettata l'idea di snaturare l'altipiano

Fu una rivolta provocata dalla Zfic

La zona industriale sul Carso coalizzò nazionalisti, ecologisti e scontenti dei vari partiti

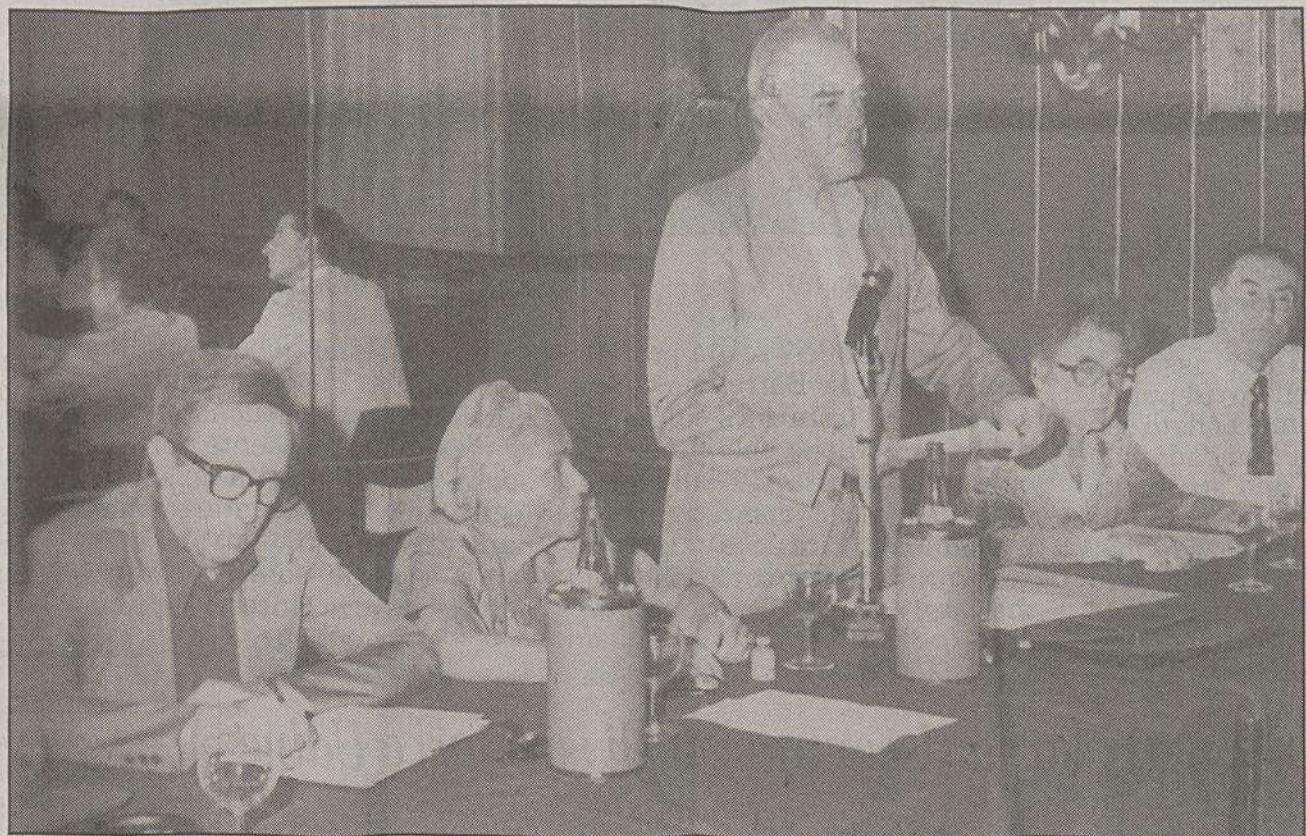
TRIESTE La grana se la andarono proprio a cercare. Per due motivi. Primo: la dottrina del governo italiano, dal 1954 in poi, era stata che la sovranità sulla zona B non era mai stata ceduta. Tesi sostenibile, se non fosse stato per due elementi: che il testo inglese del Memorandum di Londra parlava di «boundary», confine, che i diplomatici italiani tradussero in «linea di demarcazione».

Traduzione che non stava né in cielo, né in terra (se ci fossero stati dubbi, c'era un testo francese, non ufficiale, che parlava di «frontière»; e che mai, in vent'anni, l'Italia aveva posto in sede internazionale il problema della sovranità sulla Zona B, ben sapendo che non avrebbe trovato sponda alcuna. Malgrado ciò, autorevoli uomini di governo avevano continuato a dire per vent'anni e passa, con l'aiuto di qualche volonteroso giurista, ai soli ai quali importasse della questione, e cioè i giuliani e gli esuli, che per quanto riguardava la sovranità italiana sulla zona B nulla era perduto. Non era vero, e al momento della firma del Trattato di Osimo passarono ingiustamente, gli esponenti della Democrazia cristiana in prima fila, per traditori dell'interesse nazionale.

Il secondo motivo era che il Trattato di Osimo non chiudeva soltanto la questione del confine con la Jugoslavia. Qualche genio (a posteriori alla Farnesina fecero sapere in tutte le maniere che non c'entravano: le trattative, e la frittata, andavano ascritte al ministero dell'industria) decise che per Trieste occorrevano compensazioni. Ad esempio, una Zona Franca (termine magico, sin dai tempi di Maria Teresa). Ma non quella alla quale pensavano i triestini, ricordando le sigarette a due lire e il whisky quasi gratis dei tempi degli Alleati. Era una Zona franca industriale a cavallo del confine, un misterioso aggregato di imprese occidentali, manodopera a basso costo jugoslava, pasticci comunitari. Poi a cavallo del confine poteva voler dire una sola cosa: il Carso. Date le dimensioni (la zona, le strade, le ferrovie, i piazzali) si trattava di spianare una buona parte del Carso, di qua e al di là del confine. Una Margherita piazzata nel tentativo di ancorare la Jugoslavia al fronte occidentale.

E accadde l'impensabile. Il Trattato di Osimo in realtà fu digerito: se ne cominciò a parlare a settembre, il primo di ottobre vi fu uno stanco dibattito parlamentare, al quale parteciparono una trentina di deputati e altrettanti senatori, il governo fu autorizzato a firmare con il solo voto contrario del Movimento sociale. Qualche osservatore provò a osservare che nelle aule avevano prevalso le crisi di coscienza, ma si trattava più banalmente di normale assenteismo e di storico disinteresse per le questioni del confine orientale. A Trieste ci furono dissociazioni, crisi di coscienza, soprattutto tra gli esponenti di origine istriana dei partiti di governo, qualche caso di dimissioni: ma la verità è che contro il trattato un movimento di massa non sarebbe mai sorto. Fu la compensazione promessa, e questo era il paradosso, che convinse i triestini a coalizzarsi, a scendere in piazza, a firmare (le firme raccolte furono 65 mila), a creare un movimento politico. Il processo ebbe inizio nel gennaio del 1976, con un incontro tra Aurelia Gruber Benco e Giovanni Giuricin, usciti entrambi da una lunga esperienza in campo socialista. A loro si unirono nostalgici, sì, ma anche esponenti del nascente movimento ecologista, radicali, rappresentanti del vecchio centro (Dc, liberali, socialdemocratici) delusi dal loro partiti. Le bandiere erano due: difesa del Carso e Zona franca (stavolta integrale, come ai tempi di Maria Teresa) per Trieste.

La Lista per Trieste nacque da un mix di nazionalismo, particolarismo, difesa della natura, sensazione della crisi dei partiti tradizionali. Vinse la battaglia in difesa del Carso: alla Zfic (questa era l'orrida sigla del progetto) prima fu messa la sordina, poi la questione scivolò in un'ombra che era l'anticamera della tomba. Nel frattempo la Jugoslavia aveva siglato con la Cee un trattato che rendeva del tutto obsoleto il progetto. Quando la Slovenia divenne indipendente, la sepoltura fu ufficiale. La Lista vinse anche tutte le elezioni successive, che i partiti «romani» fecero di tutto per perdere, continuando a spiegare ai triestini che tutto era avvenuto per il loro bene. Poi il fuoco scemò, l'anima nazionalista ebbe la meglio sulle altre, con conseguente catena di abbandoni. In molti diedero la colpa di tutto al direttore del Piccolo di allora, Chino Alessi, che aveva sostenuto sulle pagine del giornale il movimento; tanto che due anni dopo Osimo Alessi perse la direzione del giornale e fu costretto a cedere la proprietà. Ma va detto che i media possono amplificare gli eventi, non crearli. Come sarebbe accaduto vent'anni dopo con il caso Berlusconi, anche allora dare la colpa ai giornali o alle televisioni era solo un modo per evitare di affrontare i problemi.

Fabio Amodeo

Vertici della LpT. Da sinistra: Giuricin, Letizia Svevo, Cecovini, Aurelia Gruber e Gambassini.

ESULI

Manifestazione in piazza Unità

Bandiere a mezz'asta all'Unione degli istriani Mostra per ricordare

TRIESTE Bandiere a mezz'asta, la sede dell'Unione degli istriani sbarrata. Il 10 novembre resta una giornata di lutto per mondo degli esuli. E non solo. La voglia di ricordare, per non dimenticare, e quella di contestare il Trattato Osimo, non con i numeri di trent'anni fa, si sono intersecate ieri sera. Prima la mostra allestita in galleria Tergesteo a cura di Piero Delbello, poi la manifestazione spontanea davanti alla Prefettura. Il simbolo dello «Stato traditore» contestato, ieri come oggi, dallo sventolio delle bandiere con la capra istriana e lo striscione «1975-2005: tradimento di Stato l'olocausto istriano dimenticato».

«Il Trattato di Osimo a livello giuridico non sta in piedi. Doveva semplicemente regolare la frontiera, mantenendo il confine della zona B, invece...», dice **Massimiliano Lacota**, presidente dell'Unione degli istriani. «L'abbiamo ripetuto anche a Roberto Antonione, sottosegretario agli Esteri: vanno restituiti i beni, quelli liberi. L'Unione degli istriani nella parte attualmente slovena della zona B - dice Lacota - ha individuato solo a Capodistria 206 case libere, nell'entroterra altri 60 immobili. Stiamo proseguendo a Pirano, Isola d'Istria... Poi c'è la Croazia: Portole è completamente libera, per non parlare dei centri storici di Buie e altri paesi». Concetti ribaditi anche da **Italo Gabrielli**, del Gruppo Memorandum 88: «Nell'89 sono crollate l'Urss, la Jugoslavia e i loro comunismi di Stato. Oggi oltre confine la proprietà resta un furto legalizzato - dice - solo a danno degli italiani, ma l'Italia e l'Ue avallano le posizioni slovena e croata».

Più morbida la posizione di **Guido Brazzoduro**, presidente della Federazione delle associazione degli esuli. «Ho partecipato ieri a un convegno su Osimo: con tanto rimpianto è stato rievocato quanto successo e come si è arrivati a quella firma. Un regalo alla Jugoslavia che qualcuno considera un alto tradimento. Guardando avanti, bisogna vedere in quelle che sono le pieghe dei discorsi bilaterali - dice Brazzoduro - quali atteggiamenti possono portare a recuperare l'immagine che l'Italia ha perso».

Una «rinuncia inutile» come la definisce **Lucio Toth**, presidente nazionale dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia. «La cerimonia della firma si svolse in un castello privato vicino all'ignara città marchigiana - ricorda Toth - e all'improvviso, essendo state smentite fino alla vigilia le clausole della vergognosa rinuncia dello Stato italiano alla sovranità sull'ultimo lembo dell'Istria». Una «rinuncia vergognosa» che, secondo il presidente nazionale dell'Anvg, «nessun vantaggio poteva portare e ha portato all'Italia sul piano internazionale», mentre ha «offeso il sentimento nazionale degli italiani e ha danneggiato i diritti degli esuli». Una «rinuncia inutile» secondo Toth perché «la crisi interna, economica, sociale e morale della dittatura comunista di Tito non si fermò e arrivò alla dissoluzione finale di quell'edificio artificiso che era l'ex Jugoslavia». «Un tradimento rispetto alle aspettative dei 350mila esuli non solo dall'Istria, ma anche di Fiume e della Dalmazia», scrivono i consiglieri regionali **Bruno Marini** e **Piero Camber** (Forza Italia)

Ma il mondo degli esuli non si limita alla storia, chiedendone una ricostruzione fedele, cerca di tenere ancora aperta la questione. Aspettando un risarcimento o una restituzione dei beni. «Confidiamo che il governo italiano non si lasci sfuggire l'ultima occasione che gli si presenta - sostiene **Silvio Stefani**, segretario generale della federazione degli esuli - per chiudere con equità e giustizia questo contenzioso ancora aperto con Slovenia e Croazia. Nell'interesse dell'Italia».

p.c.

RIEVOCAZIONE

LpT: «Alto tradimento»

TRIESTE Fu un tradimento alle attese della città e dei triestini. Su questo concetto si è imperniata la manifestazione organizzata ieri, in occasione del trentennale della firma del Trattato di Osimo, dalla Lista per Trieste, movimento che proprio da quell'atto fu originato. «L'Italia in quell'occasione – ha ricordato Gianfranco Gambassini (*nella foto*), uno dei fondatori del Melone – rinunciò ufficialmente, giuridicamente e politicamente alla zona "B", offrendo su un piatto d'argento al maresciallo Tito la possibilità di realizzare le sue strategie». Gambassini, invitato a parlare dall'attuale presidente della Lista, Francesco Gabrielli, ha detto che «c'è ancora chi ritiene che quello scellerato Trattato sia impugnabile per alto tradimento, reato contemplato dal codice penale e non soggetto a prescrizione». Da parte sua, l'esponente del Melone ha definito l'accordo di Osimo «un patto leonino». Dopo aver menzionato le principali tappe del trentennale cammino della Lista per Trieste, Gambassini ha affrontato l'argomento relativo alle prossime elezioni amministrative e, dopo aver criticato la nascita della lista autonomista ispirata da Manlio Cecovini, ha annunciato che «La Lista per Trieste correrà da sola».

u.sa.

LA TESTIMONIANZA

L'ex parlamentare democristiano spiega quali furono le ragioni del governo presieduto da Aldo Moro

Belci: «Una necessità dolorosa e inevitabile»

L'Italia subì forti pressioni dall'Occidente perché si risolvesse il contenzioso

di **Pierluigi Sabatti**

TRIESTE Corrado Belci, considerato uno dei padri del trattato di Osimo, trent'anni fa era un esponente democristiano di spicco, molto vicino all'allora segretario Benigno Zaccagnini. Appena gliene accenniamo Belci nega subito l'ingombrante paternità e precisa: «Nella polemica storica si è parlato di fautori e di oppositori del trattato. Io sono stato collocato tra i primi, ma non mi considero tale. Fu un evento traumatico. C'è chi lo ha ritenuto un cedimento, chi invece una decisione dolorosa e inavitabile, e io sono tra questi».

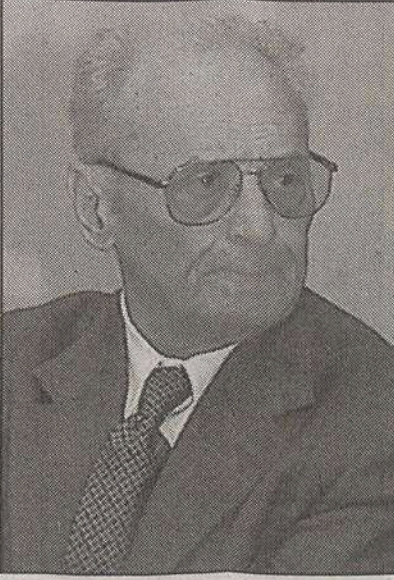
Inevitabile?

Dopo i ricorrenti conflitti e tensioni, ricordo quelle del '70 e del '74, che mettevano a rischio la situazione europea, ci furono forti pressioni da parte dell'Occidente sull'Italia affinchè si risolvessero questi contenziosi...

Ma ci furono anche pressioni interne, si parlò dell'interesse della Fiat alla realizzazione della famosa Zfic, la zona industriale sul Carso a cavallo del confine?

Ma no, ma no. Sono illazioni create successivamente e assolutamente infondate. Basta leggere gli atti parlamentari. Moro (allora presidente del consiglio, ndr.) parlò di «rinuncia morale» per l'Italia. Tuttavia il trattato era un'appendice esterna, lontana nel tempo, del trattato di pace del '47 che aveva punito l'Italia sconfitta nella seconda guerra mondiale, togliendole l'Istria. E ci si rese conto che la situazione non era modificabile.

Non si poteva aspettare?

Bisogna notare che c'è una simultaneità tra la trattativa poi sfociata nel trattato di Osimo, e il trattato internazionale di Helsinki nel quale l'Europa ha deciso che i confini sono immodificabili senza il reciproco consenso, proprio per assicurarsi una stabilità. Insomma vivevamo in una fase storica che richiedeva queste decisioni.

Corrado Belci

Certo, ma detto sia pure col senno di poi, non era meglio aspettare come ha fatto la Germania, che oggi è riunificata?

Il confronto è improprio perchè non ci si rende conto che anche la Germania ha avuto la sua «Osimo». Parlo dei territori dell'Oder-Neisse ai quali la Germania ha rinunciato prima dell'unificazione e lo ha ribadito dopo. Parliamo di territori vasti come la Slesia, e i versanti orientali di Pomerania, Brandeburgo e Prussia oltre a Danzica con una popolazione tedesca che era di quasi dieci milioni di persone.

Però dopo la decomposizione della Jugoslavia, la nascita di stati più piccoli poteva forse dare delle chances a ridiscutere Osimo?

Queste ipotesi vennero fatte, ma la storia recente le ha smentite, perchè i nuovi stati sono difensori ancor più intransigenti dei territori acquisiti e anche lo slogan "riprendetevi l'Istria" lanciato dai serbi si è dimostrato soltanto uno strumento bellico di Milosevic contro la Croazia e comunque quelle velleità si sono subito volatilizzate.

A trent'anni di distanza, lei ritiene che Osimo andava fatto?

Andava fatto perchè, con il distacco dato dal tempo, si può capire meglio che la situazione di fatto non era modificabile «nè con il consenso nè con la forza» come disse Aldo Moro. Capisco che vi sia stato allora un sentimento di ripulsa, un rifiuto sdegnato, specialmente in queste nostre zone. A Trieste esso ha provocato la crisi dei partiti storici, anticipandola rispetto al resto del Paese, e ha fatto nascere la Lista per Trieste.

Ma allora che cosa ha dato di positivo Osimo?

La stabilizzazione dei rapporti con la Jugoslavia ha consentito di salvaguardare la presenza culturale e linguistica italiana in Istria durate tutti questi anni. Sono sorte nuove Comunità degli italiani come quella recentemente aperta a Zara. Ha permersso anche di avviare una ricomposizione tra gli esuli e i rimasti in un quadro europeo, di cui già fa parte la Slovenia e farà parte la Croazia.

Ma per molti la ferita è ancora aperta...

Anche chi ha deciso per il sì con realismo storico lo vive come una dolorosa necessità e ha pagato e paga un alto tasso di impopolarità.

Approvato il discusso Testo unico. Sulle aperture domenicali nessun compromesso: resta la facoltà della Conferenza dei sindaci di fissare ogni anno le date

La riforma del commercio è diventata legge

Passa la normativa Bertossi: 28 «sì» contro 24 «no». Ma Rifondazione, Pdci e Battellino votano con la Cdl

TRIESTE Per Enrico Bertossi è stato il giorno del trionfo. Ieri, infatti, l'assessore alle attività produttive ha incassato, in un colpo solo, il via libera del Consiglio regionale alla nuova legge sul commercio e alla riforma del sistema turistico (che prevede l'accorpamento delle Aiat dentro un'unica Agenzia), passata con un subemendamento proposto all'interno della stessa legge sul commercio. Due provvedimenti-chiave «al prezzo di uno», insomma. Eppure non è stata affatto una giornata indolore, né priva di tensioni. In tarda mattinata, in effetti, più si accumulavano gli annunci di voto contrario fra i banchi di Intesa Democratica - Rifondazione, Bruna Zorzini per i Comunisti Italiani e Alessandra Battellino per i Repubblicani Europei - più i big di maggioranza e opposizione s'impegnavano nel convocare d'urgenza i colleghi assenti, per farli partecipare a un voto finale che si stava facendo incertissimo. Alla fine la riforma è passata con 28 sì e 24 no. A favore si sono espressi il governatore Riccardo Illy, i Ds, la Margherita, i Cittadini e Luigi Ferone (Pensionati). Contro hanno votato Forza Italia, An, Lega Nord, Udc, Paolo Panontin e Maurizio Salvador (Misto), Roberto De Gioia (Autonomisti) e - come annunciato - Rifondazione, Battellino e Zorzini. All'opposizione - che fino all'ultimo aveva sperato in un voto contrario da parte dello stesso Ferone, sulla scia della vicina di banco Battellino - è venuta meno, in quel momento, la presenza in aula di Sergio Dressi (An), Bruno Marini (Fi) e persino del verde Alessandro Metz, febbricitante, che - visti i no dei colleghi dell'ala sinistra - non era dato di sapere come avrebbe votato.

«Intesa Democratica è in crisi», ha sbottato l'azzurro Roberto Asquini. «E' evidente - ha aggiunto - che i partiti di centrosinistra siano vicini ad una verifica seria». E verifica, secondo alcuni, ci sarà. «Il provvedimento sul commercio - recita infatti una nota di Bruna Zorzini - non si ispira alla legge Bersani, cui invece il programma di Intesa Democratica faceva esplicito riferimento. Ecco perché nella riunione di maggioranza che il nostro partito ha chiesto e ottenuto per il 17 novembre riteniamo opportuno che si passi ad un confronto serrato su questi ed altri temi dell'agenda politica della coalizione».

I Cittadini: «Ora gli stili di vita sono cambiati: servono orari più elastici»

«Illy e la sua maggioranza - ha rilevato quindi il leghista Maurizio Franz - hanno approvato una legge attenta solo ai grandi gruppi, che penalizzerà 60mila famiglie, fra piccoli commercianti e lavoratori del comparto, i quali saranno costretti a ritmi disumani».

«Secondo una recente ricerca a livello europeo - è la replica di Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) - l'80% delle donne è favorevole ad un orario più ampio di apertura dei negozi, comprensivo delle aperture domenicali. La legge sul commercio, dunque, tiene conto dei mutati stili di vita delle famiglie e anche dell'aumento dell'occupazione femminile».

Emendamento di Fi per concedere una deroga agli «alimentari»

La riforma del commercio, nella sostanza, demanda ai comuni il compito di adottare i futuri piani dei punti vendita sulla base della nuova legge. Ma sulla liberalizzazione delle domeniche non si fa retromarcia: saranno le Conferenze dei comuni su base d'ambito a decidere quantità e date delle chiusure domenicali. E in virtù di un emendamento voluto da Forza Italia, gli alimentari saranno liberi di tenere aperti in deroga i propri punti vendita tutte le domeniche.

Piero Rauber

Enrico Bertossi

LE REAZIONI

I sindacati: «Il Fvg, unico caso in Italia»

TRIESTE Da parte sindacale permane il giudizio negativo espresso già alla proposta di mediazione di lunedì scorso. «Le modifiche che sono state fatte venivano incontro alla nostra esigenza - spiega Luca Visentini (Uil) – infatti ci siamo trovati d'accordo sull'esclusione delle feste comandate, sulle norme sanzionatorie verso chi non rispetta il contratto di lavoro nazionale, ma non siamo riusciti a trovare un accordo sulle domeniche». Anche la proposta di determinare i sindaci come ago della bilancia non ha funzionato. «Nella proposta di parlava di obbligo di consultazione delle parti sociali, e solo per i Comuni non turistici – spiega ancora Visentini – invece noi chiedevamo una concertazione. Senza per questo contestare il potere dei sindaci». In pratica, non essere messi al corrente del già fatto, ma avere la possibilità di influire sulle scelte. L'incontro di lunedì si è risolto con un nulla di fatto, la legge è andata in aula così com'era prevista, e i sindacati si sono mantenuti, dopo l'approvazione, sulle loro posizioni. «Ci sono stati dei piccoli passi avanti – riconosce Ruben Colussi (Cgil) – ma il nostro giudizio è ancora negativo, dal momento che il nodo delle domeniche è rimasto irrisolto. Ora ci prenderemo il nostro tempo per rivedere la legge nei dettagli e programmare eventuali iniziative comuni, perchè il movimento creato su questo tema non deve spegnersi». Cgil, Cisl e Uil infatti si riuniranno a breve per tirare le fila della vicenda e decidere come muoversi nelle prossime settimane. Lo sciopero di 8 ore del 25 novembre, inserito in quello generale contro la Finanziaria, quindi, rimane confermato. «Questa sarebbe una buona legge, e tale la giudichiamo, ad eccezione della liberalizzazione totale delle domeniche – spiega Sante Marzotto (Cisl) – un punto sul quale, se si voleva, era possibile trovare una mediazione. Ascoltare le esigenze delle aziende e quelle dei lavoratori non significava andare totalmente contro le domeniche di apertura, ma solo trovare una via di mezzo. Ora siamo l'unica regione d'Italia con una normativa di questo tipo. Resta da vedere se siamo i più stupidi o i più furbi».

Luca Visentini

Elena Orsi

La maggioranza fa passare nella legge sulle rivendite anche l'accorpamento delle nove aziende di promozione

Abolite le Aiat, nasce «Turismo Fvg»

A Villa Manin la nuova regìa unica. L'Udc protesta, Ok della Lega

TRIESTE Finisce l'era delle nove Aiat, le Agenzie di informazione e accoglienza turistica, che verranno accorpate in «Turismo Fvg», l'Agenzia regionale per lo sviluppo del turismo, il nuovo soggetto che avrà funzioni di programmazione, coordinamento e promozione di un unico prodotto turistico su base regionale, con sede a Villa Manin. Con un sub-emendamento di otto pagine interno alla legge sul commercio - presentato ieri dal relatore di maggioranza, il diellino Giorgio Baiutti, assieme al collega dei Ds Renzo Petris - il centrosinistra è riuscito, dunque, a portare a casa pure la riforma del turismo. L'opposizione - non la Lega, che ha sostenuto l'emendamento - e l'ala sinistra della maggioranza, cui si è associata Alessandra Battellino (Repubblicani Europei), hanno bollato senza mezzi termini l'emendamento, giudicandolo uno strumento creato ad hoc per by-passare il vaglio dell'aula di piazza Oberdan, figlio di forzature e accordi «sottobanco» dell'ultimo minuto.

Giorgio Baiutti

Alessandra Guerra

«E' inaccettabile - recita proprio una nota della Battellino - non essere stati coinvolti sul tema del turismo dopo che ci è stato chiesto di ritirare, dall'esame della legge sul commercio, gli emendamenti intesi a migliorare gli orari di apertura delle farmacie». Di vero e proprio «blitz», quindi, parlano Roberto Molinaro (Udc) e Maurizio Salvador (Misto). «Questo - tuona Molinaro - crea un precedente pericoloso. La prossima volta mi sentirò legittimato a presentare emendamenti che non c'entrano nulla con le leggi in esame». «Un vero golpe - incalza ancora l'autonomista Roberto De Gioia - che ha portato ad accentrare tutto su Villa Manin dimenticando che vi è, invece, un capoluogo regionale». «Sicuramente è stato un percorso inusuale - replica il capogruppo della Margherita Cristiano Degano - ma c'era la necessità di dare immediatamente una nuova impronta manageriale alla promozione turistica della Regione». «Quest'emendamento - chiude però il segretario regionale della Uil, Luca Visentini - trasferisce i dipendenti Aiat all'interno del nuovo organismo regionale, contravvenendo alle norme che impegnano l'amministrazione a confrontarsi con il sindacato di categoria per qualsiasi decisione riguardante il personale».

Sul nome del possibile direttore di «Turismo Fvg», nel frattempo, circola già con insistenza il nome dello spagnolo Josep Ejarque, attuale consulente strategico della Regione nel settore. «E' certamente uno dei concorrenti più accreditati» conferma Bertossi.

pi.ra.

I consiglieri di Forza Italia: l'assessore Cosolini spieghi le irregolarità riscontrate dagli ispettori a Udine

Indagine sull'Erdisu, audizione il 16 novembre

Marini: «Accolta la nostra richiesta perché la situazione dell'ente è grave»

TRIESTE Sulle gravi irregolarità riscontrate dagli ispettori nella gestione dell'Erdisu di Udine l'opposizione non molla. Se da una parte infatti la Procura della corte dei conti sta analizzando i documenti necessari a fare chiarezza, Forza Italia ottiene l'audizione dell'assessore competente Cosolini in Terza commissione. «Quanto è stato scoperto a Udine è molto grave - dice il consigliere Bruno Marini - e bene ha fatto il presidente Alzetta ad abbreviare i tempi per la convocazione dei vertici regionali. Cosolini sarà presente il 16 novembre non davanti a tutti i consiglieri della commissione ma a un nucleo ristretto sufficientemente rappresentativo. Deve dirci perché il cda non aveva informato l'ente pubblico e soprattuttto dovrà spiegarci come intende muoversi l'amministrazione regionale. Il fatto che l'assessore abbia concordato in fretta con il presidente di commissione il confronto significa che la richiesta fatta assieme ai consiglieri Blasoni e Camber era fondata e soprattutto conferma la gravità della situazione».

Bruno Marini

L'Erdisu di Udine è finito sotto accusa perché un'ispezione predisposta dalla Corte dei conti, dopo diverse segnalazione, ha riscontrato anomalie tra le quali la proroga senza gara del contratto di servizio di pulizia e portineria e la poco chiara convenzione sul servizio mensa. Tra le presunte irregolarità è balzata agli occhi degli ispettori la documentazione secondo la quale il direttore dell'Erdisu Vaccher, legittimato a autorizzare le spese e i contratti, ha approvato e firmato pure il suo e per di più con decorrenza retroattiva. Non solo ma i tre ispettori hanno segnalato che Vaccher era senza contratto nel momento in cui apponeva la firma e pertanto «Non pare avesse più titolo» si legge nella relazione. La valutazione definitiva della vicenda la darà a fine indagine la Corte, ma il chiarimento politico arriverà dunque la prossima settimana.

LA POLEMICA

Sospesa la votazione sul disegno di legge per la mancanza del numero legale

L'aula frena il Piano territoriale

TRIESTE La seduta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è terminata per la mancanza del numero legale alla votazione del primo emendamento all'articolo 1 del disegno di legge in materia di Piano territoriale regionale (Ptr). La verifica era stata richiesta dalle opposizioni.

Nel corso dei lavori pomeridiani, Paolo Menis (Margherie), relatore di maggioranza, aveva presentato il disegno di legge della Giunta sul Piano territoriale regionale, Piano che - a detta del consigliere - può dare il proprio contributo al grande sforzo di cambiamento e al più ampio processo di innovazione in atto. Obiettivo del ddl - ha precisato - è ridefinire il quadro della pianificazione generale dettando, nel contempo, i principi di maggior rilievo ai quali lo stesso Ptr dovrà attenersi. Tra questi, l'assegnazione ai Comuni della funzione pianificatrice, mentre la Regione riserva per sè la competenza sulle «risorse essenziali di interesse regionale».

Non è tuttavia esclusa - ha aggiunto Menis - la possibilità, per i Comuni, di ricercare soluzioni per una più efficace pianificazione sovra-comunale.

Gli obiettivi strategici del Piano attengono soprattutto allo sviluppo economico, alla qualità della vita delle persone, alla valorizzazione degli aspetti storici e culturali, alla conservazione di flora, fauna e paesaggio.

Il Titolo II - ha continuato Menis - introduce norme per la localizzazione di infrastrutture strategiche, prevedendo la sospensione (massimo tre anni) al rilascio delle concessioni edilizie in contrasto con progetti dichiarati dalla Giunta regionale di interesse sovra-comunale, regionale o internazionale. La Società di trasformazione urbana regionale (Stur), da molti vista con sospetto - ha rilevato il relatore - intende semplicemente introdurre un coinvolgimento organico degli enti locali e delle società a capitale pubblico. L'adesione del Comune alla Stur è condizione affinchè la medesima operi nel Comune. Secondo il relatore di minoranza Adriano Ritossa (An), quello sul piano territoriale è un disegno di legge presentato a tamburo battente dalla Giunta regionale, con una fretta sospetta che nasconde un'incapacità progettuale e di pianificazione.

An: «La giunta ha tanta fretta per un'incapacità progettuale»

Impossibilità di esprimere un parere favorevole sul Piano territoriale anche per il secondo relatore di minoranza, Gaetano Valenti (Fi), poichè il disegno di legge - afferma - non accompagna un altro provvedimento di riordino complessivo della normativa in materia di pianificazione territoriale e urbanistica di cui si sente la necessità, ma sembra essere solo una scorciatoia per affidare rapidamente la stesura del progetto del Piano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. L'IGLOO - centralissimo epoca con ascensore ultimo piano, 180 mq da risistemare. Termoautonomo. Euro 340.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO - Duino piccola chicca in borgo «medievale» adatto a coppia o single. Rifinitissimo, parzialmente arredato, dotato di terrazzino e posto auto coperto. Euro 142.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO - Monfalcone appartamento perfetto in palazzina recente, dotato di finiture di lusso e posto auto coperto di proprietà. Termoautonomo. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO - paraggi Giulia luminoso e in ottime condizioni: ingresso, cucina abitabile, saloncino, tre camere, doppi servizi, due ampi poggioli, ripostiglio, lavanderia e soffitta. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO - Pascoli epoca appartamento luminoso: atrio, salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, singola con poggiolo, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO - via Pinguente appartamento da favola: ingresso, saloncino, cucinetta, grande matrimoniale, camera singola, bagno, ripostiglio e bella terrazza verandata. Cantina. Euro 170.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO - via Tesa in palazzo recente con ascensore parzialmente da risistemare: atrio, soggiorno con cucinino e balcone, matrimoniale, singola e bagno. Euro 86.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Ponterosso paraggi prestigioso appartamento di grande metratura in palazzo d'epoca restaurato con ascensore. Termoautonomo. Euro 355.000 trattabili. tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO Porta piccolo attico con posto auto in garage (ascensore diretto): atrio, soggiorno con balcone, cucinotto, matrimoniale e bagno. Euro 156.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO S. Giusto epoca ristrutturato appartamento perfetto con affaccio verde: atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO Vergerio pari a primo ingresso piano alto con ascensore: soggiorno con cucinino e balcone, matrimoniale, bagno e ripostiglio. Euro 98.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO via Salvore nel verde con piccolo scorcio mare: soggiorno con cucinotto e poggiolo, matrimoniale, bagno e cantina. Euro 86.000. Tel. 0407600243.

ALTURA ca 90 mq salotto terrazzino abitabile cucina due camere doppi servizi ripostiglio parcheggio e giardino cond. Cod. 104/P GalleryTrieste Est.

ARTES Kriz (Sezana) ampia villa di recente edificazione disposta su tre livelli con giardino di ca 1800 mq e possibilità di trasformazine in bifamiliare. 0402158112.

ARTES Lipica vicinanze complesso di villette a schiera su due livelli di nuova edificazione con terrazze e giardini di proprietà cantina e p.m. da euro 137.000. 0402158112.

ARTES periferico luminoso appartamento ristrutturato: ingresso soggiorno con cucinino due stanze bagno ripostiglio cantina e p.m. condominiale euro 83.000. 0402158112.

ARTES Sezana centro in due palazzine di nuova costruzione proponiamo appartamenti primingresso di varie metrature con p.m. box e cantina. 0402158112.

ARTES str.Vecchia dell'Istria tranquillo appartamento ristrutturato: ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno e ripostiglio. 0402158112.

ARTES via dei Papaveri appartamento di ampia metratura pari primingresso con tre terrazze vista p.m. coperto di proprietà e giardino condominiale. 0402158112. (A00)

ARTES via dei Salici appartamento immerso nel verde: ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazza abitabile p.m. e giardino condominiali. 0402158112.

ARTES zona periferica appartamento di ampia metratura con vista aperta terrazza abitabile e box auto doppio. 0402158112.

CAMPO S. Luigi in piccola palazzina 80 mq, ultimo piano panoramico, soffitta 25 mq. Da rimodernare. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

CASACITTÀ Roiano, via delle Querce alta appartamento con vista aperta sulla città e mare, soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta, giardino di proprietà. Da ristrutturare. Euro 118.000. 040362508.

CASACITTÀ Servola via del Ponticello appartamento con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, giardino con posti auto, buone condizioni. Euro 220.000. 040362508.

CASACITTÀ Strada per Longera attico in buone condizioni con soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale con bagno padronale, singola, poggiolo e terrazza. Posto macchina. Euro 248.000. 040362508. (A00)

CASETTA periferia città giardinetto salone verande grande cucina doppi servizi tre stanze poggiolo termoautonomo euro 280.000 3208921646.

CENTRALISSIMO in stabile d'epoca appartamento circa 170 mq cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, ripostiglio, da ristrutturare. Euro 200.000. Pirelli RE Franchising, tel. 040304998.

CENTRO epoca con ascensore prima entrata 100 mq soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. Tirabora 040414213. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 centrale palazzo epoca signorile luminoso ascensore 140 mq atrio grande cucina doppi servizi salone tre stanze grandi termoautonomo euro 249.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 semicentrale palazzo signorile terzo piano ascensore soggiorno terrazzino cucina due stanze balcone doppi servizi ripostiglio soffitta euro 163.000 possibilità box. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 stazione appartamento ampia metratura atrio cucina doppi servizi ripostiglio salone cinque stanze cantina euro 270.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Veltro rifinitissimo soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina euro 109.000 possibilità posto auto e posto moto euro 20.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via Capodistria ottimo soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno ripostiglio due cantine euro 140.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via della Guardia ottima palazzina ampio ingresso ripostiglio soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo cantina euro 99.000.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Vigneti ottimo appartamento palazzina nel verde soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio asciugatoio posteggio condominiale euro 151.000.

EREMO bassa zona euro 170.000 perfetto ultimo piano 130 mq. Tricamere, biservizi, termoautonomo, clima, poggiolo, cantina. Box affitto. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

GABETTI op.imm 040763325 via Conti in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni. Sesto ed ultimo piano con ascensore vista aperta. Ingresso cucina due stanze stanzetta e bagno. Da ristrutturare. Sottotetto di proprietà possibilità soppalco euro 115.000.

GABETTI op.imm 040763325 via Conti in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni appartamento al secondo piano con ascensore. Ingresso cucina soggiorno due stanze guardaroba ripostiglio e bagno. Ristrutturato euro 170.000.

GALLERY Barcola ultima disponibilità villa accostata, salone con uscita al terrazzo-giardino, cucina, tre camere, tre bagni, autorimessa, posti auto esterni. Cod. 62/P tel. 0407600250.

GALLERY Begliano. Appartamento pari primo ingresso con giardino di proprietà in casa bifamiliare composto da: salone con caminetto, cucina, due camere matrimoniali, bagno, cantina, garage doppio. Termoautonomo. Cod. 225/P 0481790679.

GALLERY centralissimo appartamento con ascensore e vista panoramica dal terrazzo, ampio soggiorno, cucina, tre camere, servizi, grande cantina, da rimodernare. Cod. 148/P tel. 0407600250.

GALLERY Chiarbola in costruzione autorimessa con box auto. Per informazioni e prenotazioni. Cod. 348/P tel. 0407600250.

GALLERY Monfalcone in zona verde proponiamo appartamento tricamere di ampia metratura: soggiorno, cucina, due bagni, garage doppio, caminetto e climatizzatore, ottime condizioni. Cod. 181/P 0481790679.

GALLERY Opicina villa indipendente tre livelli come primingresso salone cucina quttro camere terrazza a vasca tre bagni sauna e taverna. Giardino di 350 mq e posti auto. Cod. 426/P tel. 0407600250.

GALLERY Piazza Belvedere posto auto in autorimessa automatizzata, ingresso anche da via degli Stella 2, disponibilità immediata. Euro 17.000. Cod. 55/P tel. 0407600250.

GALLERY pressi Largo Barriera appartamento al secondo piano, soggiorno, cucina, camera, bagno. Possibilità di creare seconda camera. Cod. 381/P tel. 0407600250.

GALLERY San Giacomo locale di 50 mq come primingresso con magazzino/laboratorio indipendente di 62 mq. Cod. 157/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY San Vito appartamento 159 mq ingresso soggiorno cucina quattro stanze bagno da rimodernare. Cod. 442/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY via Locchi appartamento ampia metratura due livelli stupenda vista città e mare. Cod. 368/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Università casetta uno piano 96 mq immersa completamente nel verde e soleggiatissima soggiorno cucinino tre camere lavanderia bagno cantina e cortile di 50 mq. Cod. 380/P tel. 0407600250. (A00)

IPPODROMO piano medio ascensore 67 mq due balconi, termoautonomo, infissi alluminio, vista aperta. Ristrutturato. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538. (A00)

LOG ad.ze casa indipendente, articolata su due unità, piacevole e interessante anche nelle sue rifiniture, vista mare, come primo ingresso. Casamania tel. 040330400 euro 310.000. (A00)

MUGGIA centralissima, casa indipendente accostata, su tre livelli, ristrutturata nella struttura da ultimare nelle rifiniture, circa 170 mq. Casamania tel. 040330400 euro 195.000. (A00)

MUGGIA in casetta di sole due unità, in ottimo stato, proponiamo: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, ampia soffitta abitabile. Casamania tel. 040330400 euro 92.000. (A00)

MUGGIA Lazzaretto terreno con destinazione turistica-alberghiera-nautica di circa 1400 mq, confinante con strada provinciale da un lato e dall'altro con il mare. Casamania tel. 040330400. (A00)

OPICINA centro alloggi da ristrutturare adatti anche uso ufficio. Con posti macchina di proprietà. Tirabora 040414213. (A00)

PERUGINO zona euro 110.000 stabile recente piano alto ascensore, cucinino-tinello, due camere, bagno. Poggiolo, soffitta. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538. (A00)

POZZECCO Immobiliare, Altipiano carsico, caratteristico rustico splendidamente ristrutturato, due livelli, 180 mq, ampia terrazza, giardino, tavernetta, 3 posti auto. Euro 395.000, 040764416, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, Altipiano carsico, importante villa indipendente, recente, rifinita, 300 mq interni, stupendo parco 2500 mq incastonato con la natura. 040764416, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, Duino, porzione villa bifamiliare, recente, perfetta, 140 mq interni, due livelli, taverna, cantine, terrazze, portico, posti auto, giardino 300 mq. 040764416, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, lungomare Muggia, posizione strategica, recentissima villa indipendente, accessoriata, fronte mare, 200 mq abitativi, giardino, accesso auto con box, euro 460.000, 040764416, 3343538739.

PRIMINGRESSI panoramici San Giusto in palazzo prestigioso rifinitissimi tipologie particolari; vendesi inintermediari trattative riservate inviare fax 0403476183. (A00)

PRIVATO vende Giardino Pubblico ultimo piano con ascensore salone due stanze cucina abitabile biservizi poggioli, ottime condizioni. 040/568853. (A00)

RABINO 040368566 Canova adiacenze soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzino euro 160.000 rif. 9205. (A00)

RABINO 040368566 Carlo Alberto soggiorno due camere cucina biservizi ripostiglio cantina termoautonomo rif. 10505. (A00)

RABINO 040368566 D'Annunzio luminoso soggiorno due matrimoniali cucina biservizi ripostiglio cantina termoautonomo euro 145.000 rif. 3505. (A00)

RABINO 040368566 Noghere adiacenze villa singola due livelli accesso auto ampio giardino di proprietà euro 305.000 rif. 10605. (A00)

RABINO 040368566 Piccardi adiacenze rimesso nuovo ingresso due camere cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 115.000 rif. 11105. (A00)

RABINO 040368566 Rive mansarda da ristrutturare ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno wc soffitta euro 98.000. Rif. 11205. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale ingresso due camere cucina bagno euro 78.000, rif. 11005. (A00)

RABINO 040368566 Severo alta stupendo soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli euro 230.000. Rif. 7605.

RABINO 040368566 Stendhal ingresso soggiorno cucinotto doppi servizi matrimoniale singola cantina euro 82.000 rif. 11305. (A00)

ROIANO palazzo d'epoca, 80 mq ben distribuiti: entrata, cucina abit., soggiorno, matrimoniale, singola, servizi sep., doppio poggiolo, cantina e posteggio cond. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

S. VITO st. recente, app. piano alto con ascensore: soggiorno, cucina abit., matrimoniale, singola, bagno, rip., terrazzino, cantina e p. auto. Vista aperta. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

SAN Giusto ad.ze, in buone condizioni, ascensore, di ingresso, soggiorno con balcone, cucinotto, ampio ripostiglio, bagno, grande matrimoniale con poggiolo, autometano. Casamania tel. 040768222 euro 85.000. (A00)

SAN GIUSTO in palazzo d'epoca appartamento in ottime condizioni ca. 85 mq cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, balcone, cantina, termoautonomo. Euro 135.000. Pirelli RE Franchising, tel. 040304998.

SARA DAVIS alta appartamento 150 mq su due livelli, taverna, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, terrazzo, balcone, cantina, box auto. Da rimodernare. Euro 215.000. Pirelli RE Franchising, tel. 040304998. (A00)

SCALA Stendhal appartamento completamente ristrutturato 95 mq cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio. Climatizzato, termoautonomo. Euro 187.000. Pirelli RE Franchising, tel. 040304998.

SETTEFONTANE alta piano alto 67 mq perfetta casa d'epoca. Ristrutturato, termoautonomo, infissi alluminio. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538. (A00)

SISTIANA nel verde e in posizione tranquilla appartamento perfetto 122 mq cucina, soggiorno, tre camere, studio, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, due box auto, termoautonomo. Euro 360.000. Pirelli RE Franchising, tel. 040304998. (A00)

SOLITRO ad.ze ottimo palazzo, piano alto con ascensore, primo ingresso, vista aperta verde: ingresso, soggiorno con lato cottura, due matrimoniali, doppi servizi e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 casetta completamente rinnovata (zona) Fiera su 2 livelli di cucina saloncino 2 camere biservizi autometano/condizionamento (no giardino).

SPAZIOCASA 040369950 Pascoli in palazzo epoca alloggio da ristrutturare di cucina saloncino 2 camere servizi. Prezzo affare.

SPAZIOCASA 040369950 primingressi (ultime disponibilità) (zona) Severo/Università di appartamenti di cucinotto saloncino 1/2 stanze 1/2 bagni terrazzi box cantine.

SPAZIOCASA 040369960 Frausin alloggio come nuovo di cottura saloncino matrimoniale bagno autometano. Affarone.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Perugino proponiamo monovani o piccoli appartamenti con finiture signorili. Ottimi per investimento.

SPAZIOCASA 040369960 Roiano in palazzo recente di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino ottimo per coppia. Occasione.

STAZIONE ad.ze app. di ampia metratura: cucina abit., soggiorno, due matrimoniali, studio, doppi servizi, rip., poggiolo, cantina e possibilità posto auto. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

VENDESI privatamente appartamento attico con soprastante terrazza di proprietà. Ampia metratura, box auto e area scoperta, centralissimo nel verde. Soleggiato termoautonomo, euro 300.000. Solamente interessati 33588173344. (A7219)

VENDE Monfalcone Gabetti op. Imm. 048144611 in casa soli due enti appartamento ristrutturato al primo piano composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno terrazza. Piccolo scoperto euro 95.000.

VENDE Monfalcone Gabetti op. Imm. 048144611 zona Panzano appartamento completamente ristrutturato primo piano soggiorno con angolo cottura due camere bagno soffitta cantina e giardinetto di proprietà termoautonomo.

VENDE Ronchi Gabetti op. Imm. 048144611 via Curiel recentissimo e soleggiato appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio due poggioli cantina garage e posto auto.

VIA Frescobaldi soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo. Ascensore, termoautonomo, posto auto in garage, soffitta. Cod. 107/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

VIA Pinguente sesto piano composto da soggiorno, cucinino, veranda, due stanze, bagno, ripostiglio, parcheggio condominiale. Euro 130.000. Cod. 110/P Gallery Trieste Est tel. 040380261. (A00)

VIA Vigneti ca 100 mq ingresso salotto due matrimoniali cucina bagno con veranda parcheggio e giardino condominiali euro 151.000. Cod. 109/P GalleryTrieste Est. (A00)

VSV Immobiliare Commerciale vista mare disposto su due livelli doppio salone quattro camere cucina abitabile ripostiglio tre bagni sei terrazze box cantina tel. 0403476385.

VSV Immobiliare passeggio S. Andrea rifinitissimo salone due camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ampio terrazzo vista mare tel. 0403476385. (A00)

Continua in 30.a pagina

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI" - Gemona del Friuli (Udine)

Pubblicazione ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67: **BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2004**

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2004	Esercizio precedente
	ATTIVO		
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	Immobilizzazioni immateriali nette	35.723	48.879
II.	Immobilizzazioni materiali nette		
	1.-Terreni	883.737	765.784
	2.-Fabbricati	37.116.384	37.924.776
	3.-Inpianti e macchinari	1.635.079	1.948.799
	4.-Attrezzature sanitarie	5.665.298	5.182.037
	5.-Mobili e arredi	826.847	865.917
	6.-Automezzi	256.850	357.477
	7.-Altri beni	1.514.287	1.455.718
	8.-Immobilizzazioni in corso e acconti	10.641.260	10.289.229
III.	Immobilizzazioni finanziarie	0	0
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	58.575.465	58.838.616
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	Rimanenze	1.125.228	1.252.485
II.	Crediti	18.400.799	14.922.002
III.	Titoli	0	0
IV.	Disponibilità liquide	14.167.654	9.266.075
C)	RATEI E RISCONTI	652.995	52.869
	TOTALE ATTIVO	92.922.141	84.332.047
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Fondo di dotazione	46.360.118	47.941.746
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti	4.205.637	5.691.941
III.	Contributi c/capitale da Regione vincolati	10.337.957	3.999.216
IV.	Altri contributi in conto capitale	1.881.823	864.384
V.	Contributi per ripiani perdite	0	0
VI.	Riserve di rivalutazione	104.383	0
VII.	Altre riserve	964.832	959.117
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	-1.370.345	-1.382.494
IX.	Utili (perdite) dell'esercizio	885.161	12.149
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	63.369.566	58.086.059
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	6.345.494	6.320.673
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	246.965	202.201
D)	DEBITI	22.939.186	18.593.219
E)	RATEI E RISCONTI	20.930	1.129.895
	TOTALE PASSIVO E NETTO	92.922.141	84.332.047

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2004	Esercizio precedente
	RICAVI		
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1	Contributi d'esercizio	117.060.036	107.235.744
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	10.708.611	10.232.883
3	Ricavi per altre prestazioni	5.440.636	5.209.332
4	Costi capitalizzati	3.745.910	3.477.122
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	136.955.193	126.155.081
	COSTI		
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
1	Acquisti di beni	- 13.730.752	- 12.635.167
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	- 13.286.517	- 13.199.668
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	- 2.375.716	- 1.977.537
	c) Farmaceutica	- 15.118.959	- 14.197.606
	d) Medicina di base	- 7.327.702	- 7.447.332
	e) Altre convenzioni	- 4.190.833	- 3.733.544
	f) servizi appaltati	- 10.209.103	- 7.773.152
	g) manutenzioni	- 2.022.924	- 2.207.835
	h) Utenze	- 826.564	- 821.475
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	- 6.065.167	- 5.496.542
3	Godimento di beni di terzi	- 828.793	- 771.530
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	- 34.316.882	- 32.653.333
	b) Personale professionale	- 86.048	- 74.342
	c) Personale tecnico	- 7.320.121	- 6.295.557
	d) Personale amministrativo	- 3.029.574	- 2.946.496
	e) Altri costi del personale	- 1.182.073	- 1.355.428
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	- 6.103.366	- 5.157.257
6	Ammortamenti e svalutazioni	- 3.842.510	- 3.675.098
7	Variazione delle rimanenze	- 127.256	94.831
8	Accantonamenti per rischi	- 1.115.414	- 942.137
9	Altri accantonamenti	- 2.903.932	- 2.761.585
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	- 136.010.206	- 126.027.790
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE.	944.987	127.291
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 22.235	- 36.189
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	48.809	11.203
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	971.561	102.305
	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 86.400	- 90.156
	UTILE/-PERDITA DELL'ESERCIZIO	885.161	12.149

Il DIRETTORE GENERALE
- Ing. Piero Pullini -

I sindaci protestano per la manovra approvata lunedì dalla giunta regionale. «Nessun taglio? Alla fine mancano 30-35 milioni di euro»

«Finanziaria, capoluoghi penalizzati»

L'assessore Del Piero replica: «Gli stanziamenti sono gli stessi dell'anno scorso»

TRIESTE La Regione garantisce che il 95% dello «storico» non si tocca. Ma quel 5% a disposizione dei soli Comuni capaci di associare i servizi fa paura: «Qualcuno non chiuderà i bilanci».

I sindaci non condividono il nuovo modello per i trasferimenti, la «prima» in regione del federalismo fiscale. Troppo rischioso, sostengono, vedere applicate le nuove regole già in questa Finanziaria. La richiesta dell'Anci, dopo il direttivo di mercoledì a Udine, è esplicita: «Il nuovo modello slitti al 2006».

E' vero che i trasferimenti agli enti locali non vengono toccati ma il riparto ipotizzato – 50% su base Irpef, 35% su indicatori sociodemografici, 15% come compensazione per chi non raggiunge il 95% dello storico e a favore dei Comuni che gestiscono servizi associati – ha fatto scattare l'allarme.

«A perdere di più – spiega Franco Baritussio, presidente della commissione finanziaria dell'Assemblea delle Autonomie – sono i comuni capoluogo, quelli montani e quelli turistici, Lignano e Grado su tutti». L'Anci osserva «situazioni di squilibrio» e chiede dunque di «modificare i parametri».

A non convincere, in particolare, la quota – secondo i conti di Sergio Cecotti 30-35 milioni di euro – che la Regione pensa di destinare ai Comuni capaci di fornire servizi associati. «E' inaccettabile – afferma il sindaco di Udine – che sia la Regione a decidere come e a chi dare una parte delle nostre risorse». Dall'altra parte non c'è chiusura: «Abbiamo aperto il confronto – dice l'assessore alle Autonomie Franco Iacop –, siamo disponibili a spiegare e ad ascoltare». Ma la convinzione è intatta: «I trasferimenti restano gli stessi dell'anno scorso – assicura il collega alle Finanze Michela Del Piero –: con il fondo straordinario si arriva a quasi 415 milioni». E Iacop precisa ulteriormente: «Quello del 5% non è un taglio ma solo una quota che viene riassegnata a chi lavora in forma associata». Premiati i virtuosi, insomma. Nella logica di favorire un processo di aggregazione di funzioni e servizi. Roberto Dipiazza attende i numeri definitivi per Trieste ma condivide l'impostazione: «Associarsi per risparmiare». Sul piede di guerra è invece Cecotti, pronto a scendere in piazza «se non sarà modificato l'impianto».

Sergio Cecotti

Più cauto, per ora, il presidente dell'Anci Gianfranco Pizzolitto: «Chiediamo un tavolo tecnico, poi organizzeremo, in tempi brevissimi, un convegno con esperti, alla presenza della Regione, per capire che cosa cambierà per i Comuni. Con il quadro più chiaro, decideremo che forme di protesta attuare». Resta ancora in piedi la questione dei 5 milioni di euro per il comparto unico che Cecotti considera «scaricati sulle spalle dei Comuni». «E' un nodo ancora da sciogliere – precisa Pizzolitto –, lo faremo nei prossimi giorni».

Marco Ballico

I fondi della Regione a Comuni e Province

414.948.123 €	i trasferimenti agli enti locali nella Finanziaria regionale 2006
di cui	
30-35 milioni €	vincolati alla realizzazione di servizi associati
395.600.000 €	per compartecipazioni al gettito tributario
19.348.123 €	fondo straordinario

Richiesta aggiuntiva dell'Assemblea delle Autonomie: **5 milioni** per i maggiori costi del comparto unico nel 2006

NUOVO MODELLO PER I TRASFERIMENTI

- **50%** su base Irpef
- **35%** sulla base di indicatori socio-demografici
- **15%** come compensazione per chi non raggiunge il 95% dello storico e a favore dei Comuni che gestiscono servizi associati

centimetri.it

LE REAZIONI

Coldiretti, artigiani e Uil bocciano la manovra «Un tavolo tecnico sulla riduzione dell'Irap»

TRIESTE La Uil regionale non firma l'accordo di concertazione sul taglio dell'Irap. Il segretario Luca Visentini apprezza «gli obiettivi selettivi» della manovra ma chiede «approfondimenti sulla loro efficacia» e propone, come anche industriali e Cgil, un tavolo tecnico. A criticare la riduzione dell'Irap è anche Fulvio Bronzi, presidente regionale di Confartigianato: «L'ipotesi prende in considerazione una tipologia indistinta di impresa, con il risultato che il provvedimento diventerà ininfluente per quasi tutte le aziende regionali». L'attacco investe anche i finanziamenti: Bronzi denuncia il taglio ai Congafi e la riduzione, da 9,8 milioni a zero, dei contributi in conto interessi a favore del comparto artigiano. A protestare, con il presidente regionale Dimitri Zbogar, pure la Coldiretti, che non si accontenta degli «sforzi» della Regione per ridurre tagli comunque pesanti. Nonostante le assicurazioni dell'amministrazione, resta critico il giudizio di Coldiretti sulla Finanziaria regionale 2006 e il malessere della più importante associazione di categoria del mondo agricolo è stato ribadito all'incontro che Coldiretti svoltosi a Udine con i vertici della Margherita. «Apprezziamo lo sforzo della Regione - ha detto il presidente di Coldiretti Dimitri Zbogar - ma ci saremmo attesi e ci attendiamo qualche cosa di più, visto che la Regione ha operato un taglio delle risorse nella misura del 32%, un taglio pesantissimo che punisce la corsa agli investimenti delle imprese agricole».

Un secco «no» agli elettrodotti in Carnia e nelle Valli del Natisone

L'assessore Michela Del Piero replica: «L'agricoltura non ha tagli superiori agli altri comparti. Quanto agli artigiani, ricordo che il loro fondo di rotazione ha una dotazione di 21 milioni e richieste per due». «Se il modello - ha detto il direttore Oliviero Della Picca - è quello dello sviluppo sostenibile, del rispetto del territorio e dell'ambiente e il metodo è quello della concertazione, occorre che questo principio sia applicato coerentemente in tutte le situazioni e che un tanto sia applicato a tutte le politiche, comprese quelle energetiche». Chiaro il riferimento agli elettrodotti che dovrebbero attraversare la Carnia e le vallate del Natisone e sui quali Coldiretti è contraria.

m.b.

DALLA PRIMA PAGINA

La Regione e i patti non mantenuti

Interpretare correttamente il dettato della costituzione economica della Repubblica; definire un modello ottimale (nel senso di efficacia ed efficienza) di federalismo fiscale.

Sul primo tema avevo creduto che fosse stata raggiunta una buona interpretazione, condivisa anche dall'assessore. Essa è codificata negli articoli 42 e 38 del disegno di legge, approvato dalla giunta Illy, sull' ordinamento degli enti locali, meglio noto come "bozza Jacop". Ma evidentemente mi sbagliavo.

Rileggiamo, per la storia, il comma 1 dell'articolo 42 di tale testo: «Gli enti locali hanno autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite; le risorse finanziarie necessarie, senza vincoli di destinazione, che spettano loro sono assicurate mediante la compartecipazione ai tributi erariali riferibili al territorio regionale. Le linee di indirizzo della compartecipazione delle autonomie locali alle entrate regionali sono stabilite d'intesa tra il Consiglio delle autonomie locali e la giunta regionale». Quindi, anche se è la legge regionale a definire criteri e modalità di attribuzione delle risorse agli enti locali (comma 3), le linee di indirizzo di tale legge sono il risultato di una intesa tra pari e non di un atto di imperio unilaterale della Regione. Tant'è che l'articolo 38 del medesimo testo prevede una specifica procedura: giunta e Consiglio delle Autonomie in seduta congiunta per «formulare un documento contenente le linee guida per la predisposizione del bilancio regionale».

Questi erano i pilastri della «costituzione economica per il Friuli Venezia Giulia» predisposti dall'assessore Jacop e approvati dai Comuni. Però all'ultimo minuto, un attimo prima che il testo Jacop divenga legge (e sia vincolante per l'esecutivo), la giunta ha unilateralmente presentato una legge finanziaria che riforma in profondità il sistema finanziario degli enti locali, normando nel dettaglio e stabilmente tutti gli aspetti che il testo Jacop riconosce avere natura pattizia. Con questo colpo di teatro, la riforma Jacop viene completamente svuotata di ogni contenuto, non avendo più alcuna materia su cui applicarsi. Nella sostanza: la riforma sull'ordinamento è stata abrogata ancor prima di giungere in aula per l'approvazione. A questo punto è inutile che il Consiglio perda tempo ad esaminarla. Si dedichi a qualcosa di più utile per la Comunità regionale.

La logica (e la decenza) avrebbe voluto che prima si approvasse la riforma dell' ordinamento e poi si attuasse il federalismo fiscale sulla base dei meccanismi di garanzia in essa contenuti. Conscio dell'urgenza dei tempi, chi scrive aveva formalmente proposto di attuare in via preventiva tali meccanismi già per la Finanziaria per il 2006, in modo da guadagnare un anno nella attuazione del federalismo fiscale. La giunta non ha accettato, nonostante l'assessore avesse preso un impegno in questo senso. Oggi vi sono solo due possibilità: o rinviare al 2007 la questione del federalismo fiscale, oppure dare per morta e sepolta la riforma Jacop, che entrerebbe in vigore a partita finita.

L'aspetto grave è che il testo Jacop era stato presentato, dalla stessa giunta regionale, come la corretta attuazione dei principi costituzionali. Perciò è evidente, alla giunta stessa, il carattere eversivo del ddl di Finanziaria.

Io penso che i sindaci debbano mobilitarsi a difesa della riforma dell'ordinamento contro la sua implicita abrogazione.

Per quanto riguarda il modello ottimale di federalismo fiscale: esso non è affatto materia opinabile, ma il risultato di precisi calcoli economici e finanziari rispetto al quale esiste una sconfinata letteratura scientifica. Qualcuno si è preso la briga di studiarla prima di buttare numeri alla "indovinala grillo?". Per i riparti della sanità si è tenuto conto del dibattito scientifico internazionale, perché non lo si è fatto per gli enti territoriali?

Vi sono molti altri aspetti che meriterebbero commentati. Lo farò nelle sedi opportune. Ma vi è un punto che non posso tacere: la Corte dei conti e la registrazione dei contratti del comparto unico. Una delle motivazioni dell'urgenza della riforma dell'ordinamento è che essa deve introdurre quei meccanismi virtuosi per cui il costo del comparto unico diventa un investimento nell'efficienza complessiva del sistema, che significa che, a parità di risorse consumate, il sistema pubblico debba produrre più output (più servizi, più qualità), ovvero costare meno a parità di output. L'esercizio associato di funzioni dovrebbe essere l'architrave di questa efficienza. Invece il ddl finanziario ipotizza un sistema di funzioni associate che necessitano di un surplus di risorse (30-35 mln/anno); risorse che verrebbero sottratte ai bilanci correnti dei Comuni determinando, a parità di output, una maggiore pressione fiscale locale, ovvero un taglio dei servizi. Siamo sicuri che non stiamo precostituendo la bocciatura del prossimo contratto?

Sergio Cecotti
sindaco di Udine

IN BREVE

Visita da oggi a Toronto

Illy in Canada con gli emigrati giuliani e friulani

TRIESTE Il presidente Riccardo Illy parte oggi per il Canada per incontrare le comunità dei friulani e dei giuliani dell' area di Toronto. Illy, infatti, inaugurerà nella giornata di sabato al Columbus Center la rassegna «Con le nostre radici nel nuovo millennio», la mostra dedicata all'emigrazione giuliana, istriana, fiumana e dalmata nel mondo, con una sezione specifica sul lavoro di questi corregionali. Il presidente della Regione parteciperà quindi alla serata di beneficenza alla Famee Furlane Center per la presentazione del volume «La Contea di Toronto 1975-2004».

Ricordo di Loris Fortuna Pannella domani a Gorizia

TRIESTE Un giorno per ricordare Loris Fortuna nel ventennale della sua scomparsa. Domani a Gorizia si svolgeranno, si legge in una nota, una serie di iniziative che riguardano la figura e la storia del parlamentare del Fvg. Alle 15 sarà inaugurata in sua memoria una targa bronzea. Alle 17 l'Istituto studi Loris Fortuna organizza, nella sala del Consiglio comunale, un convegno avente titolo "La Forza delle idee, il coraggio delle scelte». Previsti gli interventi di Marco Pannella, Giovanni Crema, Piero Zanfagnini, Andrea Castiglione e Alessandro Waltrisch.

Chiusi gli ambulatori medici per i corsi di formazione

TRIESTE Gli studi professionali dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta che operano nell'Ass n.1 Triestina rimarranno chiusi domani nel pomeriggio e dopodomani, per consentire loro di partecipare alle giornate di formazione obbligatoria. I cittadini che dovessero aver bisogno delle prestazioni dei propri medici di famiglia e pediatri sono pertanto consigliati di anticipare o rinviare le richieste non urgenti. Per prestazioni urgenti sarà invece possibile rivolgersi al servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica).

Il comitato per il Friuli: «Smontiamo lo statuto»

TRIESTE Dopo mesi di silenzio riemerge il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, il movimento presieduto da Gianfranco D'Aronco che si batté anche in piazza un anno fa, in tempi di riscrittura dello statuto regionale, per riproporre l'istituzione dell'assemblea delle province friulane. Martedì prossimo a Udine il comitato illustrerà un nuovo manifesto, già presentato in questi giorni alle istituzioni pubbliche e private, compreso il vescovo di Udine Pietro Brollo. «Hanno condiviso le nostre motivazioni e ripartiamo», dice l'ex parlamentare del Pci Arnaldo Baracetti. I promotori chiedono al parlamento di «smontare l'impianto centralista del nuovo statuto».

---

†

Sergio Campana

Il tuo grande amore è vivo in noi.

Ti ricorderemo ovunque ed ora riposa nell'autunno dolce.

Tue VERA e IRENE.

Il funerale avrà luogo sabato 12 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2005

Ciao

Sergio

grazie tante dei momenti felici passati assieme:
- IGOR e famiglia

Trieste, 11 novembre 2005

Ciao

Sergio

grazie per l'integrità delle tue azioni e la forza delle tue parole:
- NICOLETTA e MICHELE.

Trieste, 11 novembre 2005

Ci mancherai tanto:
- CLAUDIA, VITTORIO

Trieste, 11 novembre 2005

Ti ricorderemo sempre:
- GRAZIELLA, TERESA, ALESSANDRO

Trieste, 11 novembre 2005

Ciao

Sergio

grande sincero amico.
- GIORGIO, NADIA, ENRICO

Trieste, 11 novembre 2005

Partecipano al dolore:
- gli amici ANNAMARIA, ANDREA e GIANNI.

Trieste, 11 novembre 2005

---

†

"Tu sei il mio Pastore, nei pascoli verdi mi conduci"

Janko Jazbec

è mancato al nostro affetto. Resterà sempre nel cuore della moglie, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella e il cognato.
La S.Messa avrà luogo lunedì 14 novembre alle ore 11.30 nella Chiesa S.Bartolomeo di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 novembre 2005

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste RENZO CODARIN, assieme al Consiglio Direttivo, esprime il proprio cordoglio ai familiari per la dolorosa perdita della

PROFESSORESSA

Maria Parovel

strenua sostenitrice dell'Italianità di Capodistria

Trieste, 11 novembre 2005

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato

Aldo Sersi

Lo ricorderanno con infinita dolcezza la moglie VINKA, i figli CLAUDIO ed ESTER, le sorelle VINKA e BIANCA, i nipoti, ROBERT e famiglia.

I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 9.40 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2005

Il Notaio ed i colleghi abbracciano ESTER.

Trieste, 11 novembre 2005

Dolce ESTER ti siamo vicini:
- MASSIMO, ROSSANA.

Trieste, 11 novembre 2005

I colleghi dell'Agenzia Trieste Locchi partecipano al lutto di LUCILLA per la perdita del fratello

Gianfranco Volo

Trieste, 11 novembre 2005

X ANNIVERSARIO

Nereo Mattei

La moglie, la figlia e MARCO Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 9 novembre 2005

---

†

Giovanni Perentin

Ciao

Papà

ormai tu vivevi solo nella certezza che la mamma ti stava aspettando e volevi correre da lei.
Ti ricordano le figlie MARISA e SANDRA, il genero CLAUDIO, la nipote CLIO, i nipoti MASSIMO con GRAZIA, CORRADO con MICAELA, CHRISTIAN, le pronipoti, la sorella BRUNA.
Un grazie di cuore ad ANGELA.
I funerali seguiranno domani, sabato 12 novembre, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2005

Si è spento

Miro Petronio

Lo annuncia con profondo dolore la moglie ZITA con tutti i parenti.
I funerali seguiranno venerdì 11 novembre alle ore 9 dalla Chiesa del Cimitero

Trieste, 11 novembre 2005

Vicine a ZITA:
- LIA, PIA e nipoti

Trieste, 11 novembre 2005

---

†

Ci ha lasciati

Gemma Dolce ved. Bordon

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA e GUIDO, il genero GIAMPAOLO, le nipoti ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Borgo San Mauro, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di San Polo.

Un sentito ringraziamento al personale di chirurgia-ginecologia dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

"Non fiori ma donazioni pro ricerca sul cancro"

Monfalcone - Sistiana,
11 novembre 2005

Si è spenta serenamente

Eleonora Zuliani ved. Miss

Lo annunciano la figlia RITA con BRUNO e MARIO.
Le esequie addì 12 novembre ore 10.20 Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2005

Con affetto,
la nuora MARIA, i nipoti BEATRICE, ARONNE.

Trieste, 11 novembre 2005

Il giorno 7 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Meri Jercog in Zerjal

Ne danno il triste annuncio il marito RADO, la figlia GABRIELLA, i figli RENZO e CARLO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 novembre alle ore 12 nella chiesa parrocchiale di Bagnoli della Rosandra.

Bagnoli-Boljunec,
11 novembre 2005

Un ultimo affettuoso saluto dai tuoi nipoti:
- VALENTINA, DIMITRIJ, BORUT, INKA, TANJA e PETER

Bagnoli-Boljunec,
11 novembre 2005

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'amico carissimo

Sergio Bari

Ti ricorda

ERNESTO PADOVANO

Trieste, 9 novembre 2005

10-11-1995 10-11-2005

Bruno

Mi manchi tanto.
Con amore e tanto dolore.

Tua picia e figli

Trieste, 11 novembre 2005

---

†

Crudele destino ci ha portato via

Dorotea Danieli ved. Furlan

Ciao

Mammina

ti porterò sempre nel mio cuore.

- LILLY.

Un bacio alla cara DORA dal genero FREDDY e dagli adorati nipoti ALESSANDRO, DEBORA, GIORGIO e REBECCA.
I funerali seguiranno sabato 12 alle ore 9.20 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2005

---

†

Nerina Iacumin ved. Luisi

Cara mamma, tu sei salita in cielo ma sarai sempre con noi.

LAURA, LIDIA, BRUNA con MARIO, nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2005

---

†

Ci ha lasciati

Santa Sion ved. Vaglieri

Addolorati lo annunciano i figli UCCIA, ONDINA e DANIELE con le famiglie, la sorella NELLA con la famiglia, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 novembre alle 10.40 da Costalunga.

Trieste, 11 novembre 2005

Con affetto si associano al dolore:
- ADRIANA, BARBARA, NICHOLAS

Trieste, 11 novembre 2005

---

†

Il giorno 6 si è spento serenamente

Riccardo Verdelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'adorata moglie ALDA, i figli MANUELA con ALBERTO, DARIO con EMILY, il nipote RICCARDO con HILI ed i pronipoti BENJI e EITAN.

Trieste Villorba Treviso,
11 novembre 2005

Nel ricordo di una fraterna amicizia, partecipa sentitamente al lutto:
- RUGGERO IVE e famiglia

Trieste, 11 novembre 2005

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	16	23	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	6	8
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	9	21	MIAMI	18	28	SAN PAOLO	16	27
BOMBAY	19	33	DUBLINO	9	13	MONTEVIDEO	11	21	SANTIAGO	4	19
BOSTON	0	8	FRANCOFORTE	6	10	MONTREAL	-2	3	SEOUL	6	12
BRUXELLES	8	13	HONOLULU	24	26	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	4	12	JOHANNESBURG	12	21	NEW YORK	3	11	SYDNEY	15	27
BUENOS AIRES	13	23	LA PAZ	7	14	PECHINO	3	12	TEL AVIV	16	23
CARACAS	25	32	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	17	25	TOKYO	8	18
CHICAGO	2	17	LOS ANGELES	13	19	SAN FRANCISCO	11	17	WASHINGTON	3	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 10 novembre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Cielo sereno su quasi tutta la regione. Sul Tarvisiano saranno possibili nubi basse o nebbia, specie al mattino e in serata. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Borino, in attenuazione nel corso della giornata.
DOMANI (attendibilità 70%). Sui monti bel tempo con cielo sereno. Su pianura e costa cielo più variabile per la formazione di nubi basse o nebbia, specie nelle ore più fredde.
TENDENZA PER DOMENICA. In montagna cielo sereno. Su pianura e costa variabile per la possibile formazione di nubi basse o nebbia, specie nelle ore più fredde.
www.osmer.fvg.it

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata sull'area alpina. Formazione di locali banchi di nebbia sulle zone di pianura e nelle valli dopo il tramonto e al primo mattino. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso sulle regioni adriatiche con addensamenti più consistenti sulle zone a ridosso dei rilievi. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni. Al Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso, annuvolamenti più consistenti sulle zone interne di Campania e Basilicata dal pomeriggio.

Stazionarie.

Deboli settentrionali.

Mosso il Mar di Sardegna, il Basso Adriatico e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

	MIN.	MAX.
VERONA	8	15
VENEZIA	6	14
MILANO	10	12
TORINO	np	10
GENOVA	12	19
BOLOGNA	11	12
FIRENZE	7	18
PISA	10	18
ANCONA	13	14
PERUGIA	np	12
PESCARA	10	15
L'AQUILA	2	12
CIAMPINO	10	17
FIUMICINO	10	20
CAMPOBASSO	9	13
BARI PALESE	9	17
NAPOLI	12	21
POTENZA	8	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	np	18
R. CALABRIA	16	22
PALERMO	14	21
MESSINA	16	21
CATANIA	np	22
CAGLIARI	11	22
ALGHERO	9	23

TRIESTE

Temperatura minima	13,3
massima	16,3
Umidità	58%
Vento	8 km/h da N-O
Pressione stazionaria	1030,3
Mare	17,6 gradi
Marea Alta	6.23 +43 cm
	18.35 +19 cm
Bassa	12.58 -30 cm

MONFALCONE

Temperatura minima	9,6
massima	17,4
Umidità	77%
Vento	3,1 km/h da O
Marea Alta	6.20 +44 cm
	18.33 +16 cm
Bassa	12.57 -29 cm
	0.16 -34 cm

GORIZIA

Temperatura minima	9,5
massima	18,3
Umidità	67%
Vento	8 km/h da O

UDINE

Temperatura minima	7,0
massima	17,0
Umidità	68%
Vento	6 km/h da N-O

GRADO

Temperatura minima	12,5
massima	16,4
Umidità	70%
Vento	10 km/h da O

PORDENONE

Temperatura minima	5,6
massima	15,6
Umidità	72%
Vento	6 km/h da N-O

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

TORO 21/4 – 20/5

Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e ad una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta giusta dagli astri. Riordinate le idee portando avanti le più interessanti, magari facendovi aiutare.

CANCRO 21/6 – 22/7

Per una volta nel pattume del vostro lavoro lanciatevi in un'avventura ricca di aspettative. State per vivere un amore travolgente, non sprecatene neppure un attimo.

LEONE 23/7 – 22/8

Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro di oggi. Riflettete prima di parlare. Tutto bene accanto alla persona amata.

VERGINE 23/8 – 22/9

Abbiate più fiducia nell'appoggio degli astri, che specialmente nel corso della mattino non vi verrà a mancare. Per la serata scegliete un programma diverso dal solito.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Farete grandi progetti per il futuro e vi sentirete pieni di allegria e di entusiasmo. Concedete il vostro aiuto ad un amico in difficoltà. Non occupatevi di troppe cose insieme.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una grande carica di sicurezza, che rischia di assumere toni battaglieri, persino violenti.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Dovete essere molto scrupolosi nel controllare un contratto che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un po' di svago e molto relax in serata.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che nel lavoro. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività.

PESCI 19/2 – 20/3

In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il dio Marte dei greci – **6** Opposto a Nord – **8** L'apporto dato – **13** Sconvolto, stravolto – **15** Pieno di ansia e timore – **16** Roditori... di un tempo – **18** Sono simili ai calamari – **19** Sfortuna costante – **21** L'eroico Menotti (iniziali) – **22** Il Fleming di 007 – **23** Tele impemeabili – **27** In cima – **29** Non Classificato – **30** Dotata... dell'occorrente – **32** Pari in righe – **33** Vi si eleva il Picco Lenin – **34** Emessi – **36** Raccolti sul fondo – **37** Non tenero – **38** La Persia... oggi – **39** Animale della prateria – **40** Vasta spiaggia.

VERTICALI: 1 In pace – **2** Il becco dei rapaci – **3** Territorio che si estende dietro la costa – **4** Bella località turistica sul lago Maggiore – **5** Ruvide vesti che si portavano per mortificare il corpo – **6** Non spessi – **7** Metà dose – **9** Derubate – **10** Fronteggia Pest – **11** L'accordo più totale – **12** Molte, assai – **14** Nonne... senza uguali – **17** Rialzi per attaccare – **18** Sfiorati con mano – **20** Una fibra tessile sintetica degli Anni '30 –**24** Le isole con Filicudi – **25** Secca, asciutta – **26** Un comune rampicante – **28** Daniele patriota – **31** C'è anche il... proprio – **35** Località in provincia di Chieti.

LUCCHETTO (7/7=6)
Volubile amante
Fa sovente la corte, con un tocco
– nella sua voce – di malignità;
poi, se il soggetto non vale la pena,
lo rimette ben presto in libertà.
Ferraù

CERNIERA (5/1,3=5)
Una musicista che s'è distinta
Piacente nell'ammanto di velluto,
svolazza in giro e fa la dolce vita;
con la sua tromba, accompagnata al piano,
essa ha avuto una rapida salita.
Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA MEMORIA.*

Cambio di vocale: *COLLO, CALLO.*

F	R	E	D	■	B	R	I	O	■	C	C
■	E	N	O	T	R	I	A	■	V	A	R
V	A	■	C	R	A	C	■	N	E	V	E
I	■	B	I	A	N	C	H	E	R	I	A
P	E	L	L	I	C	O	■	I	S	A	R
■	P	I	E	N	O	■	L	■	A	■	E
O	■	N	■	O	■	C	A	R	N	E	■
S	E	D	E	■	R	I	C	E	T	T	O
T	R	A	T	T	E	N	U	T	E	■	C
I	O	T	A	■	B	E	N	I	■	T	A
C	S	I	■	B	U	S	E	N	T	O	■
O	O	■	A	S	S	E	■	A	G	H	I

LOTTO

BARI	60	68	47	78	77
CAGLIARI	24	30	78	32	37
FIRENZE	23	19	51	13	34
GENOVA	47	59	58	36	65
MILANO	15	17	63	29	89
NAPOLI	40	66	48	62	6
PALERMO	51	69	23	31	46
ROMA	3	60	82	83	58
TORINO	38	21	41	28	85
VENEZIA	32	49	36	43	70
NAZIONALE	41	46	73	6	32

SuperEnalotto (Concorso n. 111 del 10/11/2005)

3 15 23 40 51 60 JOLLY **32**

Montepremi €	3.896.172,10
Nessun vincitore con 6 punti jackpot €	32.752.114,59
Nessun vincitore con 5+1 punti jackpot	non pervenuto
Ai 13 vincitori con 5 punti €	59.941,11
Ai 2.224 vincitori con 4 punti €	350,37
Ai 72.202 vincitori con 3 punti €	10,79

TRIESTE

Cronaca della città

L'ortopedico Giorgio Sarcletti bloccato nel suo studio di piazza dell'Ospedale assieme alla sua infermiera: entrambi ai «domiciliari»

Doping sportivo, medico arrestato

Utilizzati nomi di comodo per le ricette che servivano ad atleti dilettanti

Tra le intercettazioni anche quella di un padre che chiede dei farmaci in grado di migliorare le prestazioni atletiche del proprio figlio di appena quattordici anni

di **Corrado Barbacini** *e* **Claudio Ernè**

Il medico Giorgio Sarcletti, 52 anni, specialista in ortopedia e medicina del lavoro, è stato arrestato ieri pomeriggio dalla Guardia di Finanza nel suo studio di piazza Ospedale 2. E' accusato assieme alla infermiera Fulvia Petronio Neuman di truffa, falso in certificazione e commercio di sostanze dopanti. Entrambi sono agli arresti domiciliari.

L'ordine di custodia cautelare è stato firmato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha risposto «sì» alla richiesta formulata dal pm Maurizio De Marco. Da mesi gli investigatori della Prima Compagnia della Guardia di finanza tenevano sotto controllo lo studio del medico e anche la sua abitazione.

Il gip Nunzio Sarpietro

L'indagine è stata avviata qualche mese sulla falsariga dell'esposto presentato dalla madre di un giovane atleta che si era rivolto al dottor Sarcletti per risolvere un problema di natura ortopedica. La donna nel suo esposto aveva riferito di aver visto nello studio un numero considerevole di scatole con farmaci usati anche dagli atleti per migliorare le loro «prestazioni» a scapito della salute.

Il pm Maurizio De Marco e i finanzieri prima di agire hanno esaminato i tabulati delle ricette firmate dal medico e hanno scoperto l'esistenza di un numero rilevante- ben al di sopra della media cittadina- di prescrizioni di medicinali che potevano essere anche usati come dopanti. Il dato più eclatante emerso dall'inchiesta è che il nome e il timbro del dottor Giorgio Sarcletti compaiono sotto il 40 per cento di tutte le prescrizioni di «Gonasi» effettuate in città.

E' questo un farmaco usato in ginecologia per regolarizzare e stimolare l'ovulazione, mentre nell'uomo attiva lo sviluppo funzionale dei testicoli ma serve anche per «mascherare» la presenza nel sangue di altre sostanze proibite. L'altro farmaco prescritto, secondo l'accusa, in quantità al di fuori di ogni statistica, è il Kenacort, un corticosteroide a lento rilascio entrato nello storia del doping durante il Giro d'Italia del 2001. Tra gli effetti «indesiderati» l'aritmia cardiaca, l'infarto, l'ictus, l'atrofia dei testicoli, aggressività, episodi maniacali.

«Domani c'è la montagna, ci vorrebbe un po' di kena per tirarsi su» si legge nell'intercettazione ambientale effettuata in un stanza d'albergo occupata da due ciclisti. L'intercettazione fa parte di una vecchia inchiesta sul doping del pm padovano Paola Cameran.

Ed è proprio sull'ambiente sportivo che la Procura di Trieste sta indagando. Tra i pazienti del medico arrestato ieri, spiccano i nomi di due ciclisti amatoriali di una certa età, di un campione thailandese di arti marziali, di un ragazzino di 16 anni messo sotto osservazione dai tecnici di una squadra di calcio di serie A. Ma c'è anche un episodio inquietante emerso dalla intercettazioni ambientali effettuate nell'ambulatorio di piazza dell'ospedale. Nei dischetti è rimasta incisa la voce di un padre che chiede per suoi figlio di 14 anni qualche farmaco in grado di migliorarne le prestazioni in gara.

Secondo l'inchiesta per sviare i sospetti le ricette con i farmaci usati anche come dopanti, venivano di volta in volta intestate a nomi di ignari pazienti. Altri si presentavano in farmacia con la «prescrizione» e prelevavano le confezioni. Poi, sempre secondo l'accusa, le riconsegnavano al dottor Sarcletti che le rivendeva agli atleti che gliele avevano richieste. Da qui l'ipotesi di falso e di truffa.
Nell'ambiente dello sport cittadino il medico si muoveva da tempo. Era stato iscritto a un club di canottieri, aveva assistito atleti di primo piano del basket cittadino ed era diventato il medico della Stefanel; lui stesso aveva praticato la pesistica e pochi giorni fa si era fatto vedere all'angolo della riunione di Muay Thay. «Istituzione del bordo ring marziale» lo aveva definito un «appassionato».

COSI' LO SPECIALISTA SEI ANNI FA

In un'intervista del '99 al giornale il professionista aveva parlato di sostanze proibite

«Per certe prestazioni sono indispensabili»

Oggi gli interrogatori, non si escludono ulteriori sviluppi

«Ormai per raggiungere determinati risultati nello sport non si può fare a meno di ricorrere a sostanze anabolizzanti, anche se sono vietate».

Lo aveva affermato il dottor Giorgio Sarcletti in una intervista al Piccolo concessa nel mese di settembre del 1999. In quei gioni era finito in carcere in Francia un culturista triestino che trasportava sul suo camper in compagnia del fratello e della moglie ben 1096 scatole di anabolizzanti.

«Intendiamoci - aveva detto in quella circostanza il dottor Sarcletti- il fenomeno doping è sommerso; nelle palestre non girano quelle sostanze e anzi ormai le palestre, specie quelle di body building sono le meno interessate. Non mi è mai capitato di cogliere sul fatto qualcuno mentre consumava quelle sostanze, ma è un fatto incontrovertibile che non è possibile sviluppare masse muscolari di un certo livello senza farne uso».

«Per procurarsi gli anabilizzanti vi sono due strade: quella legale, attraverso l'acquisto dele prodotto in farmacia con ricetta medica, ma nessun sanitario rischia la professione per prescriverli. Oppure quella illegale, alimentata da un mercato sotterraneo in rapida espansione. Quasi tutti gli sport vi sono coinvolti».

Il controllo in laboratorio di alcune sostanze dopanti.

Il medico finito ieri agli arresti domiciliari, aveva parlato in quella occasione anche dei controlli che dovrebbero essere effettuati prima delle competizioni.

«Dipende: in Italia le gare di body building non prevedono esami preventivi e ad ogni modo è sufficiente che l'atleta sospenda l'assunzione venti giorni prima delle gara perché sia difficile se non impossibile trovare traccie della sostanza proibita».

Ma per sfuggire al doping il medico triestino aveva sottolineato anche i possibili rimedi. «Anzitutto è una questione di educazione: bisogna insegnare e ad amare lo sport per lo sport. Poi per i professionisti si dovrebbe semmai cambiare la legge, ammettendo che chi svolge certe pratiche sportive lo fa a suo rischio e pericolo come i piloti di Formula uno».

Ieri sera intanto è intervenuto sulla vicenda l'avvocato Alberto Kostoris difensore di Fulvia Petronio Neuman, assistente da più di 15 anni del professionista arrestato. «Si tratta - ha detto il legale - di una figura marginale nella vicenda. È chiaro che la signora Petronio Neuman ha seguito le indicazioni del medico».

Oggi intanto sono stati fissati gli interrogatori di garanzia davanti al gip Nunzio Sarpietro e alla presenza del pm De Marco sia di Giorgio Sarcletti che di Fulvia Petronio.

Ma le indagini coordinate dal pm De Marco vanno avanti. Ieri il magistrato ha lavorato fino a tardi nel suo ufficio al palazzo di giustizia. E per gli investigatori della Finanza il giro di persone coinvolte è molto ampio. E presto potrebbero scattare nuovi provvedimenti.

c.b.
c.e.

Alcune confezioni di «Gonasi» e «Kenacort», i farmaci dopanti prescritti dal medico arrestato.

Il decesso risalirebbe al giorno in cui era improvvisamente sparito

Trovato morto l'anziano scomparso

Il corpo di Silvio Rebula era in una casupola vicino a San Pelagio

L'uomo soffriva di depressione e aveva manifestato più volte intenzioni suicide. Non aveva con sé né documenti né soldi

È stato trovato ieri mattina a sei giorni dalla sua scomparsa il pensionato Silvio Rebula. Il suo corpo senza vita è stato individuato in una casupola diroccata in mezzo al bosco a pochi minuti dalla casa di riposo in cui è ospitata l'anziana madre, lungo un sentiero carsico non lontano dalla grotta Caterina.

A ritrovarlo, una pattuglia del commissariato di Sistiana che dal giorno della denuncia di scomparsa aveva continuato a setacciare l'intera zona.

L'uomo, 65 anni, soffriva da tempo di depressione. Per la polizia si tratterebbe di un suicidio. Ai familiari Silvio Rebula aveva più volte manifestato l'intenzione di togliersi la vita, ma fino a ieri nessuno dei parenti credeva che l'avrebbe fatto davvero.

Silvio Rebula

La casupola era già stata controllata dal nipote Igor Bogatec nel corso delle ricerche. «Sono sicuro di aver guardato anche dentro la baracca - ha detto il nipote alla polizia - ma forse a causa della penombra e della posizione del corpo, non l'avevo notato». La morte, secondo quanto accertato dal medico legale, risalirebbe al giorno della sua scomparsa. Dal momento della denuncia, le ricerche erano state ampliate a tutta la zona di San Pelagio, nelle zone boschive, nelle grotte naturali, poi, ieri mattina, il tragico epilogo della vicenda che ha tenuto la famiglia per giorni con il fiato sospeso.

L'uomo era stato visto l'ultima volta giovedì scorso a Borgo San Mauro, dove era andato a fare visita alla madre nella casa di riposo «Slataper».

Sembrava tranquillo, hanno raccontato i familiari, nulla faceva presagire le sue intenzioni. Il nipote ha raccontato che con l'anziana madre lo zio aveva fatto una breve passeggiata in zona per poi prendere un caffè in un bar vicino alla casa di riposo. Poi era svanito nel nulla. Nessuno lo aveva più visto. Aveva lasciato a casa i documenti, i soldi e le chiavi.

La stessa sera la moglie di Silvio Rebula ne aveva denunciato la scomparsa in questura.

Nel corso delle ricerche erano stati perfino interpellati autisti di autobus e residenti della zona, ma nessuno aveva visto l'uomo aggirarsi, segno che dopo aver lasciato la madre, si era immediatamente diretto verso il bosco.

a.re.

L'abitato di San Pelagio. Il corpo era in una casa diroccata.

L'allarme del sovrintendente del Verdi sui tagli al Fus dopo il caso della lettura sul palco del comunicato delle Rsu e i fischi del pubblico

Teatro, i sindacati all'attacco dei tagli

Zimolo: «Saremo costretti a ulteriori indebitamenti. Valida la loro protesta»

di **Paola Bolis**

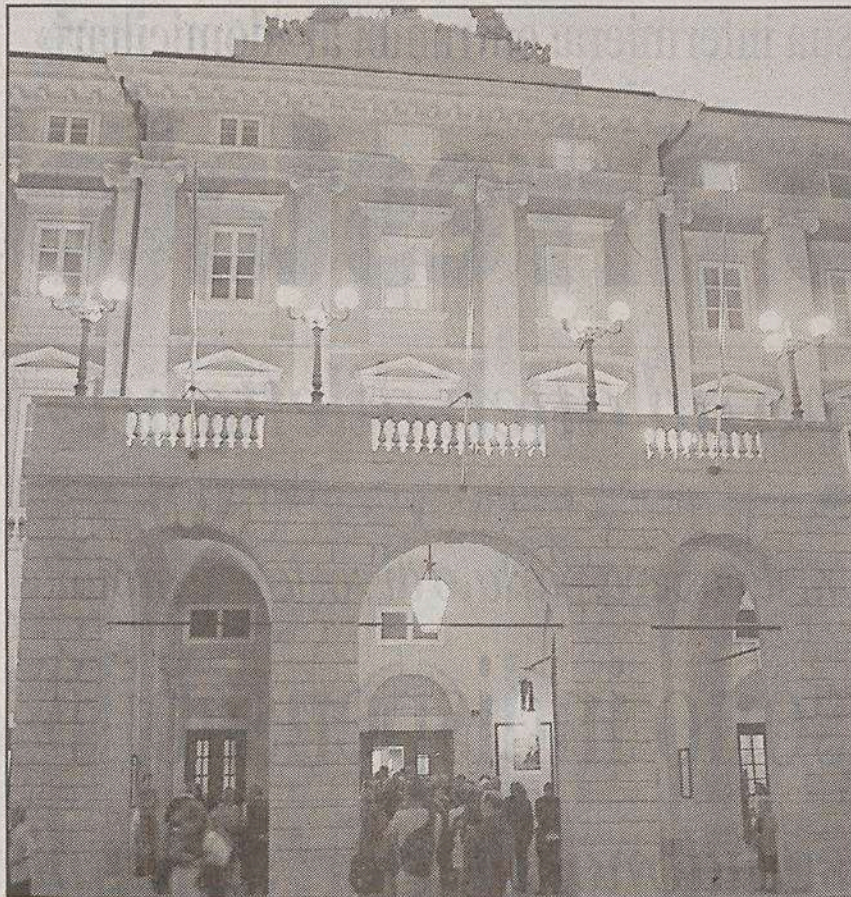
Armando Zimolo, il sovrintendente del Verdi, dice che forse i sindacati avrebbero potuto attendere una definizione certa del taglio disposto dalla Finanziaria sul Fus, Fondo unico dello spettacolo che è la principale voce di entrata nei bilanci di tutte le Fondazioni. Ma «ciò non toglie la validità evidente della protesta sindacale». Per il Verdi, e per tutte le altre Fondazioni d'Italia, «il futuro è a tinte fosche». I tagli sono «così forti da mettere a repentaglio la possibilità di presentare bilanci in pareggio». E denotano «una situazione di non conoscenza delle problematiche del settore da parte di chi ci governa».

Così Zimolo commenta l'episodio che martedì sera, prima del concerto dedicato al Requiem di Verdi, ha visto le Rsu dare lettura di un comunicato sindacale in cui hanno stigmatizzato la «scelta di un governo che vuole sopprimere uno dei valori fondamentali della civiltà», quello artistico. I sindacati hanno annunciato l'assunzione di «iniziative di varia natura per difendere il nostro posto di lavoro e la musica che caratterizza il patrimonio culturale nazionale». Parte del pubblico (qualche decina di spettatori, secondo le Rsu; parecchie decine, secondo altri) ha però fischiato il comunicato. «In segno di protesta verso i fischi» orchestra e coro allora hanno abbandonato il palcoscenico per qualche minuto. Il caso è stato creato. E dei fischi esistono interpretazioni diverse. Secondo alcuni la platea avrebbe ravvisato toni «politici» in alcuni passaggi del comunicato. Esempio: i tagli una scelta tra sanità e spettacolo? «Basterebbe accorpare le elezioni politiche e amministrative per ottenere un risparmio sufficiente a coprire» la cifra, hanno scritto i sindacati sollecitando Comune, Provincia e Regione ad attivarsi.

Sottolineato che la nota era dei sindacati, Zimolo commenta: «Il problema non è né di destra né di sinistra». È di numeri. A oggi il taglio, dopo che nel maxiemendamento il governo ha aggiunto 102 milioni di stanziamento ai 300 già previsti, ammonterebbe a poco più di 60 milioni portando il Fus 2006 a quota 402 milioni. Milioni che erano 464 per il 2005, 481 per il 2004 e 506 per il 2003. Il Verdi dal Fus riceve per il 2005 una quindicina di milioni. Perduto già oltre un milione e mezzo in due anni, con i tagli previsti al momento la riduzione supererebbe gli ulteriori due milioni di euro.

«Tagli che si abbattono su una stagione con contratti già chiusi», spiega Zimolo: «Ci troveremo senza soldi e per pagare i cantanti dovremo indebitarci ulteriormente». Poi scatterà la fase due, quella che fa dire a Zimolo come «non si tiene conto che i tagli sono controproducenti per l'economia nazionale». «Dovremo produrre spettacoli di minore qualità e chi vorrà vedere il grande interprete non si sposterà nelle varie città italiane, ma magari in Francia, dove il governo ha raddoppiato i contributi ai teatri lirici». I fischi? «Probabilmente il pubblico è un po' stufo», dice Zimolo: «Di Fus si parla da troppi mesi».

Riduzione dei fondi pubblici, «misura controproducente per l'economia»

Nella nota emessa ieri le Rsu precisano di avere «sottoposto» preventivamente il testo a Zimolo, che lo ha ritenuto «sostanzialmente condivisibile» sebbene giudicandone «poco opportuna» la lettura, senza opporvisi. Le Rsu scrivono che «dopo la lettura del comunicato il sindaco Dipiazza», presidente della Fondazione, «si è precipitato in palcoscenico esprimendo con veemenza tutto il suo disappunto» per le parole dei sindacati. Eppure iniziative simili sono nate in ogni Fondazione, «con la massima solidarietà dei sovrintendenti e dei sindaci presidenti». «Riteniamo la lettura di un comunicato la forma meno cruenta per esprimere il nostro sgomento e evidenziare la situazione in tutta la sua drammaticità». Finora, chiudono le Rsu, in altri teatri «lo sciopero è all'ordine del giorno» ma al Verdi non è saltato alcuno spettacolo. Per lo sciopero generale del 25 novembre, le maestranze hanno in cantiere un concerto gratuito.

L'esterno del teatro Verdi illuminato prima di uno spettacolo.

Una scena del «Faust» rappresentato la scorsa stagione.

Una mattinata di relazioni e dibattiti. E oggi si presenta la lista Dipiazza

Forza Italia discute di programmi

Sei interventi su altrettanti temi in vista della campagna elettorale

«Una grande forza per una grande Trieste». È lo slogan coniato per la prima Conferenza programmatica provinciale di Forza Italia in programma nella mattinata di domani, dalle 10 all'hotel Savoia.

Il senso dell'iniziativa? «Fare il punto di quattro anni e mezzo di amministrazione e iniziare a raccogliere spunti» su cui costruire le proposte da avanzare per l'appuntamento elettorale del 2006, come ha già dichiarato il vicecoordinatore provinciale azzurro Bruno Marini che domani introdurrà i lavori. Il «partito di plastica» che si ribella a venire definito in questi termini, insomma. Hanno accusato gli azzurri di non avere una solida piattaforma di argomenti nei settori-chiave come ambiente, trasporti, sociale? Forza Italia - dichiaratamente - vuole rispedire al mittente le accuse sulla base dei fatti. Perché quella del partito plasticato «è un'impressione da sfatare», nelle parole di Marini.

Tutto qui? Certo che no. Dietro l'accelerata di Forza Italia sul nodo programmatico c'è l'esigenza di marcare una propria riconoscibilità. È l'effetto della nuova legge elettorale che prevede il ritorno al proporzionale e dunque al conteggio serrato del peso dei singoli partiti: nella coalizione sì, dunque, ma con una identità quanto più precisa possibile.

La mattinata di domani vede in agenda la trattazione di un ventaglio ampio - quasi onnicomprensivo, anzi - di argomenti: sei settori per altrettante relazioni, risultato anche del lavoro che i gruppi tematici hanno svolto nelle scorse settimane. Si partirà con Stefano Rigotti, consigliere circoscrizionale e componente il

Bruno Marini

Comitato di gestione del Frie, che parlerà di economia lavoro e sviluppo. A seguire il consigliere comunale (e operatore portuale) Fabio Dominicini con trasporti e vie di comunicazione. Di ambiente e qualità della vita parlerà Giorgio Cecco, consigliere provinciale e responsabile del dipartimento forzista in questione. Per finire, la capogruppo della Settima circoscrizione Raffaella Del Punta su decentramento e circoscrizioni, e Marco Gombacci, commissario provinciale Forza Italia giovani, su condizione e politiche giovanili. Un'attenzione particolare sarà dedicata comunque a politiche sociali, assistenza e welfare, i temi in cui Forza Italia ritiene che avrà più da controbattere al centrosinistra in campagna elettorale.

Dopo il dibattito, gli interventi conclusivi: il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, il senatore e coordinatore provinciale azzurro Giulio Camber e il sindaco Roberto Dipiazza. Proprio stamattina, intanto, verrà illustrata la lista civica costituita a sostegno del sindaco che si ripresenterà alle urne nel 2006.

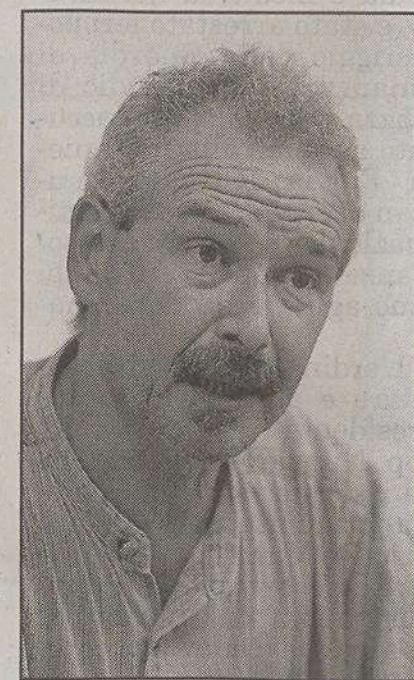
Candidature, i Ds rilanciano l'Ulivo

Provincia, giochi aperti Quercia in pressing sui Dl Rifondazione indica Visioli

«Stiamo lavorando con l'auspicio che anche a Trieste si riesca a individuare una candidatura per la Provincia proposta dalla Federazione dell'Ulivo e condivisa poi da tutta la coalizione».

Così il segretario diessino Fabio Omero stuzzica ancora una volta la Margherita e fa pressing sui rutelliani ricordando loro la lista unitaria per le amministrative del 2006 alla quale si guarda, seguendo la rotta tracciata dai partiti a livello nazionale. Citando anche il listone, Omero invita la Margherita - neanche tanto implicitamente - ad appoggiare i propri candidati nel nome della rinata unità ulivista. Archiviate le primarie e la rutilante (ed estenuante) guerriglia estiva per la *nomination* al Comune, la parola d'ordine adesso è tornare in asse. L'asse Ds-Dl, appunto. Un asse che peraltro consentirebbe ai diessini di ottenere sicuramente la candidatura, mentre i Cittadini - una delle altre forze di coalizione che esplicitamente rivendicano i propri diritti, e quella con il maggiore «peso» - ne resterebbero tagliati fuori.

Mentre nei giorni scorsi i vertici regionali dei due partiti hanno avuto un incontro considerato «interlocutorio» sul tema del rilancio - e della lista, e delle candidature - dell'Ulivo, alla rosa di nomi già individuati per la corsa a Palazzo Galatti si aggiunge ora la proposta di Rifondazione comunista. Il partito guidato da Igor Canciani ha deciso nell'ultima riunione di mandare in campo ancora una volta Dennis Visioli, che già nel 2001 corse da solo per la stessa carica al primo turno (al ballottaggio per il centrosinistra andò Ettore Rosato, poi sconfitto da Fabio Scoccimarro). Il Pdci ha già da tempo proposto la consigliera regionale Bruna Zorzini Spetic, mentre i Cittadini nell'ultimo direttivo hanno deciso di presentare la terna composta dai tre ex assessori comunali della giunta Illy Maria Teresa Bassa Poropat, Giovanni Cervesi e Uberto Fortuna Drossi. L'ordine è rigorosamente alfabetico: i Cittadini non ne propongono altri, precisa il presidente del movimento Roberto Decarli, perché vogliono discuterne con gli alleati. Un'altra terna è quella dei Ds, ma in questo caso il candidato in *pole position* c'è, e di fatto restringe la rosa delle possibilità. In seconda fila restano infatti l'ex sindaco di Sgonico Tamara Blazina e la direttrice del secondo distretto dell'Azienda sanitaria Maria Grazia Cogliati, mentre è Luca Visentini, il giovane segretario regionale della Uil, la persona su cui Omero punta dichiaratamente in via prioritaria. Chiamando la Margherita.

In attesa del tavolo di coalizione che l'altro ieri è stato rinviato e che si dovrà riunire la settimana prossima, i Cittadini avvertono: «Non vogliamo forzare alcunché, ma siamo pur sempre una realtà importante del territorio», dice Decarli. Ma per la Margherita Francesco Russo prende tempo: «C'è la volontà di rilanciare la prospettiva dell'Ulivo e in futuro, forse, del partito democratico, per il quale a Trieste siamo più titolati che altrove. Le candidature? Siamo pienamente disponibili ad assumerci la responsabilità di soggetto importante della coalizione per arrivare a una proposta. Chiaro però che dovrà essere condivisa dagli altri partiti, e soprattutto dovrà avere le massime *chance* di vittoria». Il messaggio è esplicito: ci vuole un nome forte. Ma anche il fattore tempo è importante. E il tempo sta passando velocemente.

p.b.

Dennis Visioli

Due anziani, un uomo e una donna, nel mirino degli «ispettori»: entrambi abitano in via della Guardia

Picchiato e rapinato da falsi tecnici

I banditi si sono presentati spacciandosi per addetti dell'Acegas

di Alessandra Ressa

Un uomo Ignazio C. di 88 anni è stato picchiato e rapinato nel suo appartamento di via della Guardia 1 da due falsi tecnici Acegas entrati con la scusa di un controllo. L'uomo è stato scaraventato a terra da un malvivente e immobilizzato al suolo con un piede sul collo, mentre l'altro svaligiava la casa. L'anziano è finito in ospedale con un trauma al rachide cervicale. Pochi minuti prima i falsi tecnici avevano derubato una donna nel palazzo di fronte.

Si fanno sempre più violenti i raggiri ai danni di anziani triestini da parte di finti dipendenti Acegas. Stavolta a finire nel tranello di due malviventi una donna di 79 anni e un uomo di 88, entrambi residenti in via della Guardia, nel rione di San Giacomo. L'anziano Ignazio C., nel corso della rapina, è stato picchiato ferocemente ed è finito in ospedale.

È accaduto mercoledì mattina poco dopo le 9.30. I due uomini hanno citofonato dapprima a Dolores B. al civico 1 di via della Guardia presentandosi come tecnici Acegas. «Le abbiamo portato un modulo da compilare e firmare per la riduzione della tassa sui rifiuti» hanno spiegato. Aperto il portone e la porta di casa, la donna li ha fatti accomodare, senza neppure insospettirsi del fatto che nessuno dei due indossava abiti tali da ricondurre alla multiutility. Al contrario, uno indossava un abito scuro, l'altro jeans e giubbotto sportivo. Mentre uno dei due sfogliava i moduli di richiesta che la donna avrebbe dovuto firmare, l'altro si è introdotto in camera da letto. Qui, vista una borsetta appoggiata su una sedia, il malvivente ha cominciato a frugare all'interno, poi, afferrato il portafogli con all'interno pochi spiccioli e documenti, il falso tecnico ha tentato di allontanarsi. Dolores B. nel frattempo aveva notato i movimenti sospetti nella sua camera da letto, e ha subito scacciato i due malviventi. I due sono fuggiti, ma solo in un secondo momento la donna si è accorta che dalla borsetta le mancava il portafogli.

Delusi dal misero bottino, i falsi tecnici hanno deciso di provarci ancora, senza neppure cambiare zona.

Il palazzo di via Della Guardia. (Foto Lasorte)

Hanno attraversato la strada dirigendosi verso il civico 2 di via della Guardia, dove in quel momento un anziano era impegnato ad aprire il portone dello stabile. «Dobbiamo controllare i contatori» hanno detto i due, e l'uomo, senza batter ciglio, li ha accompagnati nel proprio appartamento, chiudendosi la porta alle spalle. Una volta dentro, i due non si sono neppure preoccupati di recitare il solito copione. Sapevano di dovere agire in fretta, la polizia avrebbe potuto arrivare da un momento all'altro allertata dalla precedente vittima. Hanno scaraventato violentemente a terra l'anziano, l'hanno colpito con calci per togliergli il fiato, poi uno dei due lo ha immobilizzato pressandogli un piede sul collo. L'anziano cercava di divincolarsi, gli sembrava di soffocare, la pressione era così forte che non riusciva neppure a trovare la voce per chiedere aiuto. Mentre un malvivente lo bloccava a terra, l'altro ha velocemente rovistato in tutta la casa. In un cassetto ha trovato 1.000 euro in denaro contante, l'ultima pensione della vittima, su un mobile il portafogli con qualche soldo. Soddisfatti stavolta del bottino, i due si sono dati alla fuga. Raccogliendo le forze, l'anziano ha immediatamente chiamato il 113, ma quando sul posto è giunta la volante, i due si erano già volatilizzati. Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza del 118 che ha accompagnato l'aziano all'ospedale Maggiore, dove gli è stato riscontrato un trauma al rachide cervicale, guaribile in 15 giorni. In base alla descrizione fornita dalle due vittime i due avrebbero una quarantina d'anni e marcato accento meridionale. In tutta la zona è scattata una vera e propria caccia all'uomo ma finora le ricerche non hanno dato esito. La stessa polizia si è detta meravigliata per la violenza con cui è stata messa in atto la rapina, e consiglia ancora una volta, in particolare alle persone anziane, spesso prese di mira da questo genere di malviventi, di non aprire mai la porta a tecnici Acegas, Telecom e quant'altro, senza prima aver verificato con le rispettive società l'autenticità dell'intervento a domicilio.

LADRI

Furti a raffica in città Due minorenni nomadi in manette

La polizia ha arrestato due nomadi minorenni, un ragazzo e una ragazza, responsabili di una raffica di furti messi a segno nel giro di poche ore ai danni di numerose abitazioni del centro cittadino. I giovani Bonnie e Clyde non avrebbero più di 16 anni, ma alle spalle vantano una carriera da delinquenti incalliti.

Almeno sette i furti e i tentati furti attribuiti ai due nella sola giornata di mercoledì, ma gli inquirenti sospettano che possano avere colpito anche in altre abitazioni. Armati di lunghi cacciavite a punta piatta i giovani furfanti hanno forzato le serrature di due appartamenti di via Revoltella, poi si sono spostati in via Margherita, e in via Giulia. Una giornata di intenso lavoro per i giovanissimi ladri che per ultimo hanno preso di mira un appartamento in via del Ronco. Ma stavolta l'inquilino del piano di sopra, uditi i rumori sospetti, ha allertato il 113. Colti sul fatto, i giovani Bonnie e Clyde, entrambi con numerosi precedenti per furto, sono stati portati in questura. Magro il bottino, alcuni monili d'oro, un centinaio di euro in denaro contante, una vecchia valigia piena di fotografie d'epoca sottratta da un appartamento e utilizzata per trasportare i proventi dei colpi..

La ragazza è finita nel carcere minorile di Milano, il suo complice invece è stato accolto al Villaggio del Fanciullo di Opicina.

a.re.

DECINE DI EPISODI

Le vittime sono sempre gli anziani, i più deboli. Ormai quella delle truffe ai danni dei più deboli è diventata una vera e propria emergenza a Trieste. La stessa questura che poco tempo fa aveva lanciato un appello: «Non date ascolto ai sedicenti incaricati dell'Acegas o dell'Inps che vengono a casa vostra facendovi credere di dovervi consegnare del denaro. Sono dei truffatori. Avvisate la polizia, chiamate i carabinieri».

Eppure con regolarità spuntano falsi controllori, altrettanto false addette dell'Azienda sanitaria. Ma anche falsi poliziotti o carabinieri e addette delle poste, incaricate di cambiare le banconote della pensione appena ritirate dalla vittima «perchè irregolari». Molti anziani sono stati poi indotti a sottoscrivere a tempo di record e anche in giornate semifestive questi contratti impegnandosi a pagare più di duemila euro. Pressati dai «venditori», ci sono cascate persone del tutto normali ma soprattutto chi era in stato semiconfusionale.

L'anziana rapinata dai due finti ispettori dell'Acegas davanti alla porta di casa. (Foto Lasorte)

LA TESTIMONIANZA

«Erano bestie, mi hanno spinta contro il muro»

Lo stabile dove è stato picchiato l'anziano.

di Corrado Barbacini

«Sono delle bestie, sono peggio delle bestie. Mi è andata bene per un miracolo. È vero, ho perso 300 euro. Ma se nelle mie condizioni fossi caduta a terra dopo la spinta che i rapinatori mi hanno dato, non sarei qui a raccontare quello che è successo. Per fortuna sono a casa. Mi hanno detto che quei due banditi hanno picchiato anche un anziano che abita nello stabile di fronte. Sono rassegnata, ma la polizia deve prenderli».

Dolores B., una delle vittime dei banditi che l'altra mattina hanno colpito in via Della Guardia, è ancora sotto choc. È terrorizzata ogni volta che suona il campanello. È seduta sulla carrozzella. Parla dalla porta semiaperta dell'appartamento al quinto piano. «Non credevo - dice - che si arrivasse a tanto». E poi ripete: «Mi è andata bene, ma è stato un caso, una fatalità».

Ecco il suo racconto. «L'altro giorno stavo tornando a casa dopo essere andata in farmacia. Mi aiutavo con le stampelle. Infatti l'altra settimana sono stata operata all'ospedale di Monfalcone e non riesco ancora a camminare. Davanti alla porta del palazzo mi sono trovata all'improvviso vicino un giovane. Non ci ho fatto caso quando è entrato con me. Siamo saliti in ascensore e lui si è fermato al quarto piano. Quando sono arrivata vicino alla porta di casa me lui era dietro di me. Cosa vuole?, ho urlato».

Il bandito ha spinto la donna dentro l'appartamento. «Non capisco come dopo pochi istanti sia comparso anche un altro uomo sulla porta », dice ancora la signora Dolores. Poi continua il suo racconto. «Mi hanno detto che erano lì per il rimborso delle tasse. Ma se io le tasse le ho sempre pagate, ho replicato. Loro mi hanno invitato: compili questo modulo e poi riceverà i soldi. Sono gli arretrati dell'immondizia. Non capivo più niente. Non riuscivo più a stare in piedi. Mi sono seduta e ho scritto il mio nome. Poi ho sentito che uno si rivolgeva all'altro chiamandolo ingegnere. Infine all'improvviso sono scappati via. Quello che era vicino a me per essere veloce mi ha spinto contro il muro. E solo in quel momento ho capito che erano malviventi. Sono andata in camera e non ho trovato 300 euro, il denaro che mi serviva per vivere».

La donna ha subito chiamato la polizia. Secondo gli investigatori della Squadra Mobile i due banditi sono fuggiti verso via Diacono, utilizzaando l'altra uscita dal palazzo. Pochi minuti prima di colpire la signora Dolores, i banditi erano saliti al primo piano della casa davanti al numero 1. E hanno picchiato un uomo di 88 anni, Ignazio C.. «È in ospedale perfortuna non è grave», dice la moglie parlando dalla finestra. Aggiunge: «Non è grave, ma abbiamo preso tanta paura. I banditi sono arrivati quando io stato facendo la spesa, ero fuori. Mio marito ha aperto e se li è trovati davanti. Hanno portato via 900 euro. E poi per fare tacere l'anziano l'anno spinto a terra e lo hanno picchiato. «La polizia deve prenderli, deve arrestarli. Non possiamo andare avanti così...».

Denunciato uno studente di Treviso che aveva organizzato una truffa telematica

Vendeva abiti «griffati» via Internet

Con il ricavato il ragazzo si pagava gli studi universitari

Bidoni in rete. Dava «pacchi» via Internet per pagarsi gli studi. Magliette, felpe, giubbotti e orologi, tutti rigorosamente contraffatti venivano venduti all'asta nel sito E-bay da C.M., 24 anni studente iscritto all'Università. Il giovane è stato scoperto dagli investigatori della Tributaria coordinati dal pm Maurizio De Marco. Ieri i finanzieri hanno perquisito l'alloggio dello studente in città e anche la sua abitazione di residenza a Treviso. A suo carico è stato aperto un fascicolo per violazione alla normativa sulla contraffazione di marchi.

Sono state trovati oltre 400 capi di abbigliamento griffati ma falsi. C'erano i marchi più prestigiosi come Ralph Lauren, Philip Morris e tante altre.

Le indagini che hanno portato all'identificazione del «venditore» sono scattate dopo una denuncia. Un giovane che aveva ordinato attraverso il sito E-bay una maglietta si era rivolto alla Finanza perché aveva scoperto che era falsa. In breve le indagini hanno portato a C.M. che ieri è stato interrogato. «Non credevo fosse reato - ha detto - Compravo la roba in Oriente e poi la rivendevo attraverso il sito E-bay».

Nella perquisizione i militari hanno trovato anche 70 grammi tra hashish e marjiuana.

Ma non è stato facile per gli investigatori risalire al giovane studente. Che utilizzava come trappola un nome di fantasia e un numero che apparteneva a un ignaro conoscente. Gli acquirenti si scannavano all'asta e quasi sempre pagavano con un vaglia telematico. E da Hong-Kong arrivavano i pacchi. Di nome e di fatto. Una volta intascata la somma riprendeva la truffa. Un altro pollo e un altro bidone. Prezzo: qualche centinaia di euro.

«È per questo che il consiglio che il consumatore deve seguire - raccomanda un investigatore - è quello di verificare sempre la provenienza dell'offerta e segnalarci ogni minimo sospetto per un controllo sulla attendibilità dell' operazione d'acquisto Se mancano informazioni riguardanti l'azienda, i prodotti, le modalità di ordine, pagamento e consegna, l' informativa sulla privacy e sul diritto di recesso e altre garanzie, non è un' offerta seria».

c.b.

Sequestro di abbigliamento della Finanza. (Foto d'archivio)

Uno spettacolare incidente lungo l'autostrada a Prosecco ha coinvolto tre autoarticolati e un furgone

Scontro fra camion sul raccordo: tre feriti

Un'immagine dell'incidente che ha bloccato la superstrada.

Poteva avere conseguenze peggiori il maxitamponamento fra camion ieri pomeriggio poco dopo le 13 sul raccondo autostradale tra Fernetti e Prosecco in direzione Venezia. Un tir ungherese non è riuscito a schivare un autocarro e un'auto fermi sulla corsia di emergenza a causa di un'avaria. Il tir ha urtato lateralmente i due mezzi ferendo in maniera lieve due persone intente a risolvere il guasto. Da dietro intanto sopraggiungeva un tir lituano che per evitare l'incidente ha tentato di frenare, venendo a sua volta tamponato da un mezzo pesante italiano. Gravemente ferito il conducente dell'ultimo tir, il goriziano Armando De Simone, 33 anni, che nell'urto ha riportato la frattura scomposta di un femore. Il tratto stradale è rimasto chiuso per oltre un'ora. Sul posto per i rilievi la Polizia stradale.

Due settimane fa il giovane era rimasto coinvolto in uno scontro con il suo scooter

Viale Sanzio, morto il postino

Maurizio Duiz, portalettere di mestiere e attore per vocazione

È morto all'ospedale di Cattinara dopo cinque giorni di agonia il triestino Maurizio Duiz, 42 anni, postino di professione, artista di vocazione. Il giovane era rimasto coinvolto in un incidente stradale la sera del 26 ottobre mentre percorreva viale Sanzio in sella al suo scooter. Il giovane era molto conosciuto per il suo talento musicale a Trieste e in tutta la regione. Nel tempo libero, il postino recitava in una compagnia teatrale. Solo pochi giorni fa aveva ricevuto un premio come migliore attore.

Non ce l'ha fatta Maurizio Duiz, il postino rimasto gravemente ferito in un incidente stradale in viale Raffaello Sanzio lo scorso 26 ottobre mentre era in sella al suo scooter.

È morto lunedì sera dopo una lunga agonia per le gravi lesioni interne riportate nel sinistro. Una volta ricoverato in ospedale, era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. È morto sotto i ferri durante un secondo disperato intervento, la famiglia e i medici sapevano che le probabilità di sopravvivere erano poche, ma hanno voluto comunque fare un ultimo tentativo. Dalla sera dell'incidente, Maurizio Duiz non aveva più ripreso conoscenza. Aveva 42 anni, da 20 faceva il postino a Trieste. Nella zona di via Molino a Vento, dove recapitava la corrispondenza tutte le mattine, lo conoscevano tutti. Postino di professione e figlio di postino, Maurizio Duiz era in realtà un artista. Amava recitare, ma ancora di più, amava cantare. Da oltre 10 anni era il leader di un gruppo musicale, «Le sonore bugie», una rock cover band conosciutissima a Trieste e in tutta la regione.

«Era un dilettante di talento - ha detto il fratello Roberto Duiz, 53 anni, giornalista - era una persona esuberante, egocentrica, con tanta energia, la musica era centrale nella sua vita».

Da tre anni e mezzo Maurizio Duiz era fidanzato con Sabrina, 34 anni. «È vero, amava la musica e sognava di sfondare un giorno con la sua band - ha detto la giovane - ma teneva sempre i piedi per terra. Riusciva a conciliare le sue passioni con le sue responsabilità in modo armonioso».

Maurizio Duiz sul palcoscenico durante una commedia.

Era la voce del gruppo, scriveva i testi, secondo i molti che l'hanno sentito in concerto aveva una voce con grandi potenzialità. Il 12 novembre prossimo avrebbe dovuto esibirsi assieme alla band al « Corsia Stadion» di via Battisti, i manifesti erano già pronti. «Aveva una bellissima voce ma era troppo timido nel proporsi, era poco aggressivo - ha raccontato Alex Bini, titolare del locale - lo conosco da moltissimi anni e posso dire che questa città non lo ha mai capito musicalmente. Era veramente molto bravo, aveva una voce commerciale, una voce giusta per sfondare, ma nel mondo della musica spesso per poter emergere bisogna anche asserire dei colpi bassi, lui però era sempre troppo corretto. Ultimamente mi aveva detto che forse c'era qualcosa sul fuoco a Milano, forse un concerto o la possibilità di un disco. Ma ora è troppo tardi».

Maurizio Duiz aveva fondato la band nel 1994 con il nome di «Collodi e le sue bugie», quattro anni dopo erano diventati «Le sonore bugie». Nel repertorio le proprie versioni dei brani attuali più famosi, ma anche i classici del rock e della new wave. Il gruppo aveva riscosso molto successo partecipando nel '97 al festival del rock di Ovaro, ma anche successivamente in città, nelle varie edizioni del «Trieste Sport Show». Ultimamente la band si esibiva a grande richiesta in jam session alla birreria di via Battisti.

Per i colleghi delle poste di Trieste è stato un grande trauma, in particolare per quelli che con lui condividevano la passione per l'arte. Maurizio Duiz infatti faceva parte della compagnia «Proposte teatrali», del Cral Poste di Trieste, aggiudicandosi quest'anno il primo premio come migliore attore nella commedia «Xe tuto soto controlo...o quasi» assieme al collega Angelo dell'Università, alla settima Rassegna nazionale di Teatro amatoriale «Proscenio aggettante» di Castrocaro.

Per la famiglia ora resta l'attesa del nulla osta da parte della Procura triestina per poter celebrare il funerale. La messa funebre era infatti stata fissata per oggi alle 13 nella Cappella del cimitero di Sant'Anna, ma, spiegano i parenti, per decisione del Tribunale la data è slittata. Sull'incidente il pm Federico Frezza ha intanto aperto un fascicolo per omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto lo scorso 26 ottobre intorno alle 10.30. Maurizio Duiz era in sella al suo Kymko 250 in viale Raffaello Sanzio diretto verso la rotonda del Boschetto. Dalla direzione opposta proveniva una Fiat Punto, che in base alla ricostruzione dei carabinieri del Nucleo radiomobile, avrebbe improvvisamente svoltato a sinistra senza dare la precedenza allo scooter. Al volante dell'autovettura un cameriere triestino di 23 anni, che stava rientrando a casa dopo il lavoro.

a.re.

L'AMICO

«Era nato per recitare e cantare»

«Quando è entrato a far parte della compagnia teatrale aveva i capelli lunghissimi, da vero musicista rock - ha raccontato il collega Angelo dell'Università, che con Maurizio Duiz condivideva la passione per l'arte del palcoscenico - la nostra prima commedia era ambientata negli anni '50, i suoi capelli non andavano bene, gli era stato imposto di tagliarseli. Ma lui non aveva ceduto, e così quella volta aveva rinunciato a recitare. Poi la passione per il palcoscenico aveva vinto, e i capelli se li era tagliati».

Maurizio Duiz ha debuttato con le «Proposte teatrali» nel '99, con la commedia brillante «Tom & Jerry, per gli amici Tommaso e Guerrino», tratta da «La strana coppia» di Neil Simon. Il gruppo ha partecipato con la stessa commedia alla prima edizione della rassegna «Proscenio aggettante» al teatro Modena di Genova.

«Anche se il suo sogno era quello di realizzarsi con la musica, a teatro era un talento naturale - ricorda Angelo dell'Università - alcuni di noi avevano già esperienza di recitazione, lui non aveva mai fatto nulla, ma sul palcoscenico riusciva a trascinare il pubblico».

Solo pochi giorni fa assieme al collega Angelo dell'Università, Maurizio Duiz aveva ricevuto il primo premio come migliore interprete alla rassegna di Castrocaro con la commedia brillante «Xe tuto soto controlo...o quasi», liberamente tratta da «Rumors» di Neil Simon.

a.re.

La band triestina «Le sonore bugie», il leader Maurizio Duiz è il primo in basso a destra.

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

Un caso di tredici anni fa: una delle vittime fu trovata al Villaggio del Pescatore

Senza colpevoli il delitto Deotto-Zanin

di **Franco Femia**

Giorgio Resch non era un teste attendibile. La chiamata in correità di Paolo Grusovin e Luca Carbone nel duplice delitto Deotto-Zanin, un caso che fece saclpore anche a Trieste visto che una delle vittime fu trovata al Villaggio del Pescatore, non era suffragata da riscontri oggettivi. È questa in sostanza la motivazione per cui il giudice delle udienze preliminare Paolo Milocco aveva assolto il 21 giugno scorso Grusovin e Carbone per non aver commesso il fatto.

Si chiude così una vicenda giudiziaria trascinatasi per 13 anni senza aver trovati i colpevoli di uno dei più efferati delitti accaduti in regione: Adelmo Deotto imprenditore tolmezzino fu ammazzato a colpi di crick a Lignano la notte del 2 febbraio 1992; Flora Zanin, infermiera padovana, amica di Deotto, venne strangolata e abbandonata al Villaggio del Pescatore.

Dopo anni di silenzio, era stato Giorgio Resch agli inizi del 2002 a fare delle rilevazioni sul doppio delitto. Resch aveva fornito elementi ritenuti interessanti, chiamava in correità Grusovin e Carbone, indicava in Walter Di Biaggio - deceduto nel 1995 - l'autore materiale dei delitti. Il pm della Procura della Repubblica di Udine, Vincenzo Bonocore, aveva inquisito tutti e tre i goriziani. Resch fu sottoposto a perizia proprio per le sue dichiarazioni, apparse in alcuni casi confuse e discordanti con quelle a suo tempo fatte da Di Biaggio. Ma Resch muore improvvisamente pochi giorni prima del processo. Viene così a mancare il principale imputato e anche accusatore. Si giudica quindi sugli atti e in particolare sull'incidente probatorio nel quale emerge che il racconto di Resch «ha dei grossi limiti» e difetta «di scarsa memoria dei particolari». «Non mancano poi illogicità e contraddizioni nella narrazione», in particolare per quanto riguarda la scoperta del cadavere della Zanin alle bocche del Timavo come sostiene nella sua relazione il giudice Milocco. Insomma, Resch non è credibile e, quindi, è stato gioco facile per i difensori di Carbone, gli avvocati Franco e Dario Obizzi, e di Grusovin, avvocato Roberto Altieri, dimostrare l'estraneità dei loro assistiti.

La sentenza del gup di Udine lascia aperte diverse domande. Chi sono gli assassini di Deotto e della Zanin? Che ruolo ha avuto la donna in questa tragica vicenda? Emerge anche dalla sentenza che la Zanin, uccisa quattro giorni dopo Deotto, fu ospitata nella casa di Di Biaggio. La sua posizione non era quella di una donna sequestrata. «Non vi era nessun segno di segregamento, anzi vari elementi fanno ritenere che il soggetto fosse libero e in grado di curare la propria persona. Telefona anche al figlio tentando di depistare la prima fase delle indagini». Che ruolo ebbe quindi la donna nell'omicidio Deotto? Fu solo una testimone scomoda? E allora perchè ucciderla dopo 4 giorni? Infine il ruolo di Di Biaggio. Nella sentenza di Milocco il personaggio è più volte citato, ma anche lui muore, tre anni più tardi, portandosi probabilmente nella tomba tutta la verità sulla morte di Adelmo Deotto e Flora Zanin.

Nonostante i segnali positivi della ripresa dei traffici al molo Settimo e in riva Traiana scoppia la crisi tra i «dipendenti» delle cooperative

Porto, crollano le merci varie: 200 a rischio

Fusco (Consorzio Servizi): «Container e Tir turchi non bastano a garantire lavoro a tutti»

Grido d'allarme di Gallitelli (Fit-Cisl), Fanigliulo (Uiltrasporti) e D'Adamo (Filt-Cgil): «Uno scalo senza navi. Basta con le interferenze della politica, le imprese facciano il loro dovere»

di **Giulio Garau**

In porto cresce il traffico dei container, tiene anche quello Ro-Ro con i Tir della Turchia che hanno tamponato l'emorragia di navi dopo l'uscita di scena dell'Anek Lines fuggita a Venezia, crolla invece il traffico delle merci varie e per la forza lavoro del porto, il mondo delle cooperative che garantiscono i servizi, si apre una crisi profonda che rischia di far perdere centinaia di posti di lavoro in uno scalo, accusano i sindacati, «sempre più vuoto di navi».

«Il traffico delle merci varie nello scalo è diminuito quasi totalmente, praticamente è azzerato, mentre gli aumenti dei contenitori al Settimo e dei Tir turchi in riva Traiana non sono sufficienti a garantire lavoro per tutti – spiega senza giri di parole il presidente del Consorzio Forniture Servizi del Porto, Gianni Fusco, che raccoglie praticamente tutte le realtà cooperative (oltre 16 con circa 700 persone) – in realtà questi settori hanno un'esigenza di personale molto bassa rispetto a quello delle merci varie. Siamo di fronte a una grossa crisi che tocca Trieste come altri porti e c'è la necessità di rivedere l'organico complessivo: su 700 persone ne sono a rischio almeno 200».

Duecento esuberi al buio, soci di cooperative che non potranno godere di alcun ammortizzatore sociale: nè cassintegrazione e nemmeno mobilità. A casa da un giorno all'altro. Erano mesi che la situazione covava in Porto, nei giorni scorsi Fusco ha convocato i sindacati e ha dato l'allarme lanciando alcune proposte e chiedendo un confronto, da un lato alle parti sociali e dall'altro alle imprese che lavorano nello scalo. La prossima settimana i sindacati, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, illustreranno la situazione dati alla mano, e annunceranno la mobilitazione.

«La verità è che questo è un porto senza navi – accusa il segretario della Fit-Cisl, Rosario Gallitelli – un bubbone che stiamo evidenziando da tempo e che ora è scoppiato. Nel 2002 avevamo oltre 5 mila navi complessivamente ogni anno nello scalo, oggi non credo che arriviamo a 3 mila vettori marittimi».

«C'è una grossa diminuzione nel traffico del caffè in sacchi — spiega Fusco – Pacorini è una tra le prime aziende a registrare la contrazione, è rimasto in funzione solo il Silocaf. C'è un calo anche dei metalli, del cosiddetto collettame (merci di vario tipo) ed è sparita praticamente la carta. I segnali si vedevano da alcuni mesi, ora al momento dei bilanci di fine anno la situazione è emersa in tutta la sua gravità. Lo abbiamo detto ai sindacati con i quali cercheremo un confronto e un dibattito. Ma anche con le imprese e l'Autorità Portuale: ci sono almeno 200 posti a rischio. Serve un tavolo comune, se qualcuno ha una proposta da fare si faccia avanti».

Secondo il presidente del Consorzio le strade da battere sono precise: «Il dramma del Porto, sembra paradossale, è che non abbiamo spazi liberi – afferma Fusco – dunque dobbiamo chiedere all'Autorità portuale di razionalizzare gli spazi che ci sono. Chi ha delle idee, e penso alle imprese, lo dica. Poi basta discutere sui progetti: servono nuove aree e dunque bisogna realizzarle e costruire nuove infrastrutture, altrimenti restiamo solo alle parole. Anche perchè se dovessimo trovare altri traffici attualmente non sappiamo dove farli».

Il traffico container al Settimo è uno dei segnali positivi del Porto.

Una situazione paradossale, complicata e anche ingarbugliata che i sindacati cercheranno di dipanare. Anche perchè se sul fronte delle cooperative la situazione è a rischio, su quello del Settimo, dove opera la Tmt, la situazione (in termini di lavoro) è migliore e dall'inizio dell'anno sembra ci siano state molte assunzioni (almeno 60 persone) da parte del terminalista. C'è poi da chiarire anche l'indiscrezione sulle riduzioni dei volumi di traffico di Msc sul porto triestino.

«Al di là dei risultati dei Tir turchi, dell'Adriaterminal e del traffico container al Settimo la verità è che il resto del porto dato in concessione ai privati sta registrando un flop con zero navi – accusa Gallitelli –, è un disastro. Facciamo appello a tutte le parti in causa: ora al porto serve innanzitutto stabilità politica. Poi chiedo alle imprese di fare il loro dovere, lavorare, attrarre traffici e portare benefici, altrimenti era meglio lasciare lo scalo in mano all'ente pubblico».

«Sono preoccupato fortemente – conferma il segretario regionale della Uiltrasporti Gianpiero Fanigliulo – perché come sempre nel porto di Trieste, che dovrebbe essere una palestra di economia, mancano le navi. Gli imprenditori devono dare di più rispettando i piani di attività, portando più traffici e la politica faccia la sua parte garantendo stabilità e tranquillità a imprese e lavoratori».

«Ho percepito il grido di aiuto dei lavoratori del porto in generale, non ci sono solo quelli delle cooperative ma anche delle varie società – conclude il segretario della Filt-Cgil, Angelo D'Adamo – che stanno vivendo in uno stato d'animo colmo di preoccupazione perché non vedono il rilancio. Su questo il sindacato vuole dare battaglia e rispolverare un percorso che era da tempo ingrigito colpa degli accadimenti interni del Porto. Ora abbiamo trovato una parola d'ordine essenziale: non se ne può più delle interferenze della politica sulla portualità. Bisogna ora garantire e tutelare il lavoro, espandere le possibilità e le opportunità dello scalo. Al centro ci deve essere il lavoro e basta. Un monito in particolare va al sistema delle imprese, soprattutto quelle che hanno vissuto in posizione di stagnazione: devono risvegliarsi, impegnarsi di più, diventare attive e portare più traffici».

REGIONE

«Autorizzazione ambientale»: iter per la Ferriera

La Regione avvierà una procedura di «Autorizzazione integrata ambientale» (Aia) nei confronti della Ferriera di Servola, per valutare gli interventi progettati dalla proprietà per l' abbattimento dell' inquinamento prodotto dall' impianto siderurgico. La decisione, spiega una nota, è stata presa nel corso della riunione promossa dall' Amministrazione regionale per esaminare le «linee guida» elaborate dalla Lucchini-Severstal sullo sviluppo della Ferriera. Alla riunione erano presenti gli assessori al Lavoro Roberto Cosolini e alle Attività produttive, Enrico Bertossi. Il vertice giunge dopo quello di qualche giorno fa, sempre in Regione, tra i vertici dello stabilimento gli enti locali, i sindacati e altri soggetti per trovare un percorso «condiviso» sul progetto di far proseguire l'attività della Ferriera oltre il 2009.

L'Aia, su cui ha riferito nell'ultima riunione di Giunta il vicepresidente Gianfranco Moretton, è disciplinata da un decreto legislativo nazionale. In essa vengono presi in considerazione, l' inquinamento dell' aria, delle acque e del suolo attraverso un percorso al quale possono partecipare tutti i soggetti interessati, tra cui gli enti locali e il ministero dell'Ambiente, con osservazioni scritte. Un nuovo incontro con le parti interessate si terrà a metà dicembre.

La medaglia «Dirac» a un inglese e un americano

Sono un inglese e un americano i due studiosi di fisica dello stato solido che oggi riceveranno la Medaglia Dirac, assegnata ogni anno dal Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Sir Samuel Edwards, professore emerito all'Università di Cambridge, ha dato contributi fondamentali alle ricerche sui polimeri e alla teoria dei cosiddetti vetri di spin. Patrick Lee, docente all'Istituto di tecnologia del Massachusetts (Mit), ha aperto la strada alla comprensione dei sistemi disordinati. La cerimonia di premiazione si svolgerà nell'aula magna dell'Ictp e verrà aperta alle ore 11 dall' intervento del direttore Katepalli Sreenivasan. Seguiranno le due brevi conferenze di Samuel Edwards e Patrick Lee. Quella di quest' anno è la ventunesima edizione del prestigioso riconoscimento, istituito nel 1985 e assegnato nel nome di Paul Adrien Maurice Dirac (1902-1984), uno dei maggiori scienziati del XX secolo. Oltre alla medaglia, i premiati ricevono ciascuno un assegno di 5000 dollari.

IN BREVE

Peruviano, vive in città da 33 anni

Consulta immigrati: Hector Sommerkamp eletto presidente

Da ieri sera, la Consulta degli immigrati ha un portavoce ufficiale. I membri del nuovo organo consultivo hanno eletto un presidente e due vicepresidenti. Il presidente scelto è peruviano, ha 53 anni e vive a Trieste da 33 anni. Hector Sommerkamp Castillo cura mostre d'arte e ha insegnato anche all' Università di Trieste. Vicepresidente - una donna, Irina Ayupova, dell'Ucraina, nata nel '71, vicepresidente vicario, Nadeer Akkad, siriano, 36 anni. Una volta insediata, la presidenza della Consulta potrà parlare a nome dei 20 membri del nuovo organo consultivo, facendosi portavoce delle problematiche che interessano gli stranieri e ricercando soluzioni costruttive con la collaborazione di vari enti locali.

Provincia, diciotto scuole adeguate alle norme

«Diciotto istituti scolastici possono considerarsi adeguati alle norme di sicurezza e salute quanto a impianti elettrici e speciali presenti al loro interno». Lo rileva in una nota l'assessore provinciale all'edilizia scolastica Piero Tononi, che ha concluso un sopralluogo. Intanto - prosegue la nota - sono stati adeguati completamente l'istituto Galvani e le due sedi delle succursali dell'istituto Carducci, in cui si è provveduto anche a risanare e pitturare gli intonaci interni. I lavori «potevano essere fatti anche molti anni fa, ma allora qualcuno forse li riteneva di secondaria importanza», ha chiuso Tononi.

Onu, i vertici del Gruppo 77 ricevuti dal sindaco Dipiazza

Il presidente del Gruppo 77 dell'Onu Stafford O. Neil e il segretario Mourad Ahimia sono stati ricevuti ieri dal sindaco Dipiazza con l'assessore Maria Paola Pagnini. Era presente Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze che ha organizzato la visita a Trieste dei due diplomatici in vista della costituzione, nell'ambito del polo scientifico triestino, di un Consorzio internazionale di scienza e tecnologia per lo sviluppo del Sud del mondo, promosso dal Gruppo 77, di fatto il maggiore gruppo di pressione nell'Assemblea generale Onu.

Polemica sui manifesti con la foto del '45

Titini e bandiere della Jugoslavia per i canti del concerto partigiano: il coro Tomazic scandalizza An

Menia: «Una provocazione proprio per la coincidenza con l'infausto anniversario del trattato di Osimo»

Rosato: «L'immagine era nel calendario dell'esercito»

Partigiani titini, alcuni a cavallo, con bandiere della Jugoslavia al vento. Sullo sfondo il municipio di piazza Unità. Questa foto in bianco e nero, ravvivata con una stella rossa, appare da ieri sui muri di Trieste. Scattata nei primi giorni del maggio '45, subito dopo l'arrivo del IX Corpus, oggi è utilizzata dal coro partigiano triestino Pinko Tomazic per pubblicizzare, con scritte bilingui italiano-sloveno, il concerto «1945-2005» che si terrà il 20 novembre a Sgonico.

Manifesti attaccati a pagamento sugli spazi dell'Aipa, duramente contestati da Alleanza nazionale. «Esprimo il più profondo sconcerto per il contenuto di manifesti che pubblicizzano un concerto in onore dell'occupazione titina di Trieste», dice il deputato Roberto Menia. Un fatto che, secondo il parlamentare di An, «appare ancora più provocatorio perché i manifesti sono comparsi in coincidenza con il trentesimo anniversario dell'infausto Trattato di Osimo, con il quale l'Italia, a trent'anni dalla fine della guerra, cedette senza contropartite la zona B alla Jugoslavia di Tito».

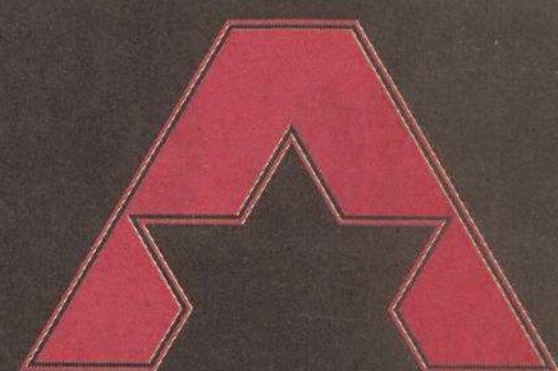
Il manifesto che pubblicizza il concerto. (Foto Lasorte)

«Non è una provocazione», ribatte Franz Fabec. «Quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario della liberazione e volevamo celebrarlo degnamente. Abbiamo così stampato - dice il presidente del coro partigiano - i manifesti e gli inviti. La scelta della foto? È un'immagine storica, scattata nel maggio del '45 da Mario Magaina, che testimonia la liberazione di Trieste». Fabec preferisce fermarsi qui, non risponde alle accuse di aver utilizzato una foto che, nella memoria dei triestini, ricorda l'occupazione titina, il dramma delle foibe e delle deportazioni nei campi di concentramento jugoslavi.

«Il coro partigiano Pinko Tomazic è lo stesso che il 25 aprile ha cantato in Risiera. Il messaggio di quel manifesto ha provocato in me - dice Paris Lippi, presidente provinciale di An - disgusto e amarezza. Disgusto nel vedere un'immagine delle orde slavo comuniste di Tito riproposta in quel modo, ma anche amarezza per la volontà di alcuni di alimentare divisione e odio, andando a riaprire ferite che invece vanno sanate». E aggiunge: «Mi chiedo che reazione avranno i rappresentanti del centrosinistra? Cosa farà il moderato e capace sindaco di Sgonico? E l'onorevole Ettore Rosato farà un'interrogazione parlamentare? In caso contrario, se al posto dei titini fossero stati riprodotti i nazisti, sono certo l'avrebbe presentata».

Domande a cui i due chiamati in causa, con nome e cognome, rispondono. «Mi riservo di vedere il manifesto», dice Mirko Sardoc, sindaco di Sgonico. Più diretto Rosato: «Non vedo cosa dovrei interrogare visto che la stessa foto - dice il deputato della Margherita, che sfiderà Dipiazza - era finita, tra le polemiche, in un calendario dell'esercito italiano». Ma la polemica monta e il Gruppo unione difesa, annunciando un volantinaggio itinerante, contesta il finanziamento del coro Pinko Tomazic da parte della Regione e l'«apologia di genocidio» rappresentata in quei manifesti.

p.c.

DA VENERDÍ 11 A DOMENICA 13 NOVEMBRE

LA PIÙ GRANDE OCCASIONE PER ACQUISTARE L'USATO A PREZZI MAI VISTI

MODELLO	TARGA	ANNO	OPTIONALS	PREZZO QUATTRORUOTE	SCONTO	NOSTRA OFFERTA
ALFA ROMEO 147 1.9 JTD DISTINCTIVE TI140	CG 314KF	10-2003	RADIO CD - PELLE - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA	14.500 €	-1.200 €	13.300 €
AUDI A4 1.9 TDI AVANT 115 CV	CF 827HL	02-2000	RADIO - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA	11.300 €	-1.400 €	9.900 €
AUDI A4 2.5 TDI QUATTRO 180 CV	BW 876DZ	07-2001	RADIO CD - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA	16.300 €	-2.000 €	14.300 €
AUDI A6 2.5 TDI AV. QU.TIP. 180	BR 572VV	02-2001	C. AUTOM. - RADIO - CD CHANGER - CLIMA AUTO	16.100 €	-3.600 €	12.500 €
BMW 320 D ELETTA	CD 793VT	05-2003	RADIO - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA	19.350 €	-3.450 €	15.900 €
BMW 320 I 2.2 CABRIO	CA 586AW	03-2002	RADIO CD - CLIMA AUTO - PELLE - CERCHI LEGA	24.200 €	-3.200 €	21.000 €
BMW Z3 1.9 16V 118 CV	CH 560AH	08-1999	RADIO - CLIMA - PELLE - CERCHI LEGA - SOFT TOP	17.150 €	-3.250 €	13.900 €
CHRYSLER 300 M 3.5 V6 24V AUTOM.	BM 235RM	11-2000	C. AUTOM. - RADIO CD - PELLE - CERCHI LEGA - CLIMA	13.300 €	-3.800 €	9.500 €
CHRYSLER CROSSFIRE COUPÉ 3.2 V6 LIMITED	CT 084AH	12-2004	RADIO CD - CERCHI LEGA - CLIMA	27.500 €	-4.000 €	23.500 €
CHRYSLER PT CRUISER 2.0 LIMITED	BJ 437RB	08-2000	RADIO CD - CLIMA - PELLE - CERCHI LEGA	8.500 €	-2.000 €	6.500 €
CHRYSLER PT CRUISER 2.2 CRD TOURING	CF 575PJ	02-2004	ANTIFURTO - RADIO CD - CLIMA - CERCHI LEGA	14.800 €	-1.300 €	13.500 €
CHRYSLER PT CRUISER 2.2 CRD TOURING	CN 698SD	12-2004	ANTIFURTO - RADIO CD - CLIMA - CERCHI LEGA	14.800 €	-1.000 €	13.800 €
CHRYSLER PT CRUISER 2.2 CRD TOURING	CF 445HX	12-2002	ANTIFURTO - RADIO CD - CLIMA - CERCHI LEGA	11.650 €	-850 €	10.800 €
CHRYSLER PT CRUISER 2.4 T CABRIO	CW 475WD	06-2005	ANTIFURTO - RADIO CD - CLIMA - CERCHI LEGA	28.500 €	-7.500 €	21.000 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LE - AUTOC.	CF 316HT	05-2003	ANTIFURTO - RADIO CD - CLIMA - VETRI SCURI	18.650 €	-3.150 €	15.500 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LE - AUTOC.	BZ 175TV	04-2002	ANTIFURTO - RADIO CD - CLIMA - RELING	16.050 €	-2.150 €	13.900 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LS	CF 435PJ	07-2003	ANTIFURTO - RADIO CD - CLIMA AUTO - SENS. PARKING	19.850 €	-4.250 €	15.600 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LS	CF 436PJ	07-2003	ANTIFURTO - RADIO CD - CLIMA AUTO - SENS. PARKING	19.850 €	-3.950 €	15.900 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LS	CB 758VV	11-2002	C. MANUALE - RADIO CD - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA	17.300 €	-5.100 €	12.200 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LS	BZ 163VC	05-2002	C. MANUALE - RADIO CD - CERCHI LEGA - RELING	17.300 €	-5.400 €	11.900 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LS	CF 328HR	02-2004	RADIO CD - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA - RELING	22.000 €	-300 €	21.700 €
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD LS - 6 POSTI	CF 421PJ	06-2003	C. MANUALE - RADIO - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA	19.850 €	-2.950 €	16.900 €
CHRYSLER GRAND VOYAGER 2.5 CRD LIMITED	BS 495RV	11-2001	RADIO - PELLE - CLIMA - CERCHI LEGA	18.200 €	-1.400 €	16.800 €
CHRYSLER GRAND VOYAGER 2.5 CRD LIMITED	BW 916MJ	04-2002	RADIO CD - CDCHANGER - PELLE - CERCHI LEGA - CLIMA	20.600 €	-4.700 €	15.900 €
CHRYSLER GRAND VOYAGER 2.5 CRD LIMITED	1U 102856	03-2001	C. MANUALE - RADIO CD - CLIMA - PELLE	16.500 €	-2.000 €	14.500 €
CITROEN XSARA PICASSO 1.8	BK 075VA	11-2000	ANTIFURTO - RADIO - CLIMA AUTO	6.850 €	-1.500 €	5.350 €
FIAT MAREA 1.6 16V ELX S.W.	BG 012XX	01-2000	RADIO - CLIMA AUTO	5.850 €	-2.350 €	3.500 €
FIAT MAREA 105 JTD HLX S.W.	BD 244KK	05-1999	ANTIFURTO - RADIO - CLIMA AUTO - GANCIO TR.	7.400 €	-4.500 €	2.900 €
FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX	BS 356WC	07-2001	ANTIFURTO - RADIO - CLIMA AUTO	10.300 €	-1.450 €	8.850 €
FIAT PUNTO 1.2 SX 3P	BH 417XP	02-2000	AIRBAG GUIDA - RADIO	3.650 €	-750 €	2.900 €
FIAT PUNTO 1.8 HGT 3P	BK 127VN	06-2000	ABS - AIRBAG - CLIMA	5.300 €	-1.300 €	4.000 €
JEEP CHEROKEE 2.5 CRD LIMITED	BZ 237TV	05-2002	RADIO CD - PELLE - CLIMA AUTO - GANCIO TR.	20.500 €	-2.600 €	17.900 €
JEEP G. CHEROKEE 2.5 TD LIMITED	CD 604LZ	10-1997	ANTIFURTO - RADIO - CLIMA AUTO - PELLE	10.900 €	-3.400 €	7.500 €
JEEP G. CHEROKEE 2.7 CRD LIMITED	BW 889WC	03-2002	ANTIFURTO - RADIO CD - CD CHANGER - CLIMA - PELLE	25.800 €	-5.000 €	20.800 €
JEEP G. CHEROKEE 2.7 CRD LIMITED	CG 178CD	05-2003	RADIO CD - CD CHANGER - VETRI SCURI - SEDILI EL.	29.600 €	-5.000 €	24.600 €
JEEP G. CHEROKEE 2.7 CRD LIMITED LX	BZ 133VC	04-2002	RADIO CD - NAVI - CLIMA AUTO - PELLE	27.500 €	-2.900 €	24.600 €
JEEP G. CHEROKEE 4.7 V8 LIMITED	BM 755RB	12-2000	RADIO CD - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA - PELLE	21.500 €	-5.600 €	15.900 €
LANCIA K 2000 LS	AY 655AM	01-1999	ABS - AIRBAG - CLIMA - NAVI - CERCHI LEGA	3.650 €	-750 €	2.900 €
LANCIA PHEDRA 2.2 JTD EXECUTIVE	BZ 970VC	10-2002	RADIO CD - NAVI - CLIMA AUTO - TELEFONO VIVA VOCE	18.450 €	-2.000 €	16.450 €
LANCIA Z 2.0 TURBO LX 7POSTI	AH 910YW	12-1995	ANTIFURTO - RADIO - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA	2.800 €	-800 €	2.000 €
LAND ROVER FREELANDER 1.8 XE S.W.	ZA 392LG	04-2000	ANTIFURTO - RADIO - CLIMA - CERCHI LEGA - TETTO	12.600 €	-2.000 €	10.600 €
LAND ROVER FREELANDER 2.0 TD4 - 3P	ZA 289GG	12-2000	RADIO - CLIMA - CERCHI LEGA - TETTO	11.800 €	-3.300 €	8.500 €
MCC-SMART FORFOUR 1.3 PULSE	CM 861SD	05-2004	4 AIRBAG - RADIO - CLIMA	10.350 €	-350 €	10.000 €
MCC-SMART FORTWO COUPÉ PASSION CDI	CL 709WY	01-2004	2 AIRBAG - RADIO - CLIMA - CERCHI LEGA	9.700 €	-900 €	8.800 €
MERCEDES A 170 CDI ELEGANCE LUNGA	CM 441LY	01-2003	RADIO - CLIMA - CERCHI LEGA	15.500 €	-2.000 €	13.500 €
MERCEDES CLK CABRIO 200 KOMP. ELEGANCE	BB677PZ	05-1999	RADIO CD - CLIMA - CERCHI LEGA - PELLE	18.800 €	-2.000 €	16.800 €
MERCEDES C 220 CDI ELEGANCE 143	CN 915PS	04-2004	C. AUTOM. - RADIO CD - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA	26.000 €	-3.200 €	22.800 €
MERCEDES C 270 CDI ELEGANCE SW.	BT 384CY	12-2001	ANTIFURTO - RADIO - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA	20.300 €	-2.400 €	17.900 €
MERCEDES E 320 CDI AVANTGARDE	CE 026TG	02-2003	C. AUTOM. - RADIO CD - PELLE - CERCHI LEGA - XENO	35.100 €	-5.600 €	29.500 €
MERCEDES VANEO 1.7 CDI TREND	CD 908ZL	12-2002	ABS - ESP - RADIO - CLIMA	13.450 €	-1.650 €	11.800 €
MITSUBISHI PAJERO 3.2 D GLS 2 S.W. - 7 POSTI	ZA 285NT	04-2002	C. AUTOM. - CD CHANGER - PELLE - GANCIO TR.	24.200 €	-3.300 €	20.900 €
NISSAN PRIMERA 2.0 TDI LUXURY S.W.	BK 828VK	05-2000	RADIO - CLIMA - CERCHI LEGA	6.550 €	-1.250 €	5.300 €
OPEL FRONTERA 2.8 TD SPORT	BD 423WH	04-1997	ANTIFURTO - CERCHI LEGA - TETTO APRIBILE - GANCIO TR.	5.600 €	-1.500 €	4.100 €
OPEL ZAFIRA 2.0 DTI ELEG. AUTOC.	BV 153AA	07-2001	ANTIFURTO - RADIO CD - CLIMA - CERCHI LEGA - GANCIO TR.	10.300 €	-1.400 €	8.900 €
PEUGEOT 607 HDI TITANIO	BM 124RY	03-2001	ANTIFURTO - CLIMA AUTO - CERCHI LEGA - XENO	15.500 €	-3.000 €	12.500 €
PORSCHE 993 CARRERA 2 CABRIO	AE 230SC	03-1995	ABS - CLIMA - CERCHI LEGA - PELLE - FRANGIVENTO	35.000 €	-5.100 €	29.900 €
RENAULT MEGANE 1.5 DCI AUTHENTIC	CD 499SE	03-2003	4 AIRBAG - RADIO CD - CLIMA	10.650 €	-2.000 €	8.650 €
RENAULT SCENIC 1.9 DCI EXPRESSION	CD 495VS	01-2003	ANTIFURTO - RADIO CD - CLIMA - CERCHI LEGA	12.700 €	-1.300 €	11.400 €
TOYOTA CELICA 1.8	AB 871DR	07-1994	ABS - RADIO CD	5.500 €	-2.000 €	3.500 €
VOLVO C 70 COUPÉ BENZINA	AX 399ZV	10-1998	CLIMA - CERCHI LEGA - SEDILI EL. E RISC.	9.550 €	-1.650 €	7.900 €

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00

Tutti i prezzi si intendono Iva inclusa

Altre imperdibili proposte vi attendono in sede.

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 • **Pordenone:** Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511

www.autostargroup.it

SAN VITO CITTAVECCHIA Residenti divisi sulle collocazioni dopo lo spostamento della fontana

Due statue per piazza Venezia

Chiesto il ritorno di Massimiliano. Ma il sindaco vuole Santin

Ricollocare nei luoghi originari due monumenti storici particolarmente significativi, quali la statua dell'Arciduca Massimiliano d'Asburgo e la fontana del Nettuno, individuando inoltre un sito di prestigio per una statua ancora da scolpire e da dedicare all'Arcivescovo Antonio Santin, figura fondamentale della storia recente della città.

È questo il dibattito, al qualche prendono parte anche numerosi esponenti istituzionali, che sta appassionando il rione di San Vito Cittavecchia in questi giorni. Il monumento dedicato all'Arciduca Massimiliano d'Asburgo, in divisa da contrammiraglio della flotta austriaca, opera dello scultore Giovanni Schilling da Dresda e realizzato nel 1875, dovrebbe tornare in piazza Venezia, allora denominata Giuseppina, dove trovò la sua collocazione originaria. Da là venne rimossa negli anni '20 e dal 1961 è posizionato all'interno del parco del Castello di Miramare. Molto movimentata anche la storia della statua del Nettuno. Con la fine del governo asburgico, furono rimossi i riferimenti al passato: venne cancellato il ricordo di Giuseppe II e fu suggerito di intitolare la piazza alla Venezia demolitrice, l'ingombrante vicina che più volte nei secoli bombardò le case, interrò le saline e diroccò le mura della nostra città. La statua di Ferdinando Massimiliano venne dunque rimossa e al suo posto fu collocata la fontana del Nettuno, opera del Mazzoleni, che era precedentemente posizionata in piazza della Borsa.

In questa piazza la fontana dovrebbe invece tornare a breve, trasferendola dall'attuale sistemazione in Piazza Venezia «nell'esatto sito – propongono in tanti - rilevabile dai progetti originali». Nella zona di Piazza Hortis infine, nell'ambito del giardino o della parte dedicata al transito pedonale, e pertanto in prossimità della Curia Vescovile di via Cavana, dovrebbe trovare il suo posto una nuova statua in memoria dell'arcivescovo Santin. «Non dovrebbero esserci particolari problemi alla realizzazione dei due spostamenti, per ripristino storico, e della nuova statua di Santin», scrive in una nota Aldo Flego, consigliere della quarta Circoscrizione ed esponente della lista Cittadini per Trieste, oltre che portavoce delle istanze in tal senso manifestate da quella parte della popolazione che si sta interessando ai possibili trasferimenti. «Anche perché - aggiunge Flego - si tratterebbe semplicemente di ricostituire una situazione già nota». Lo stesso sindaco, Roberto Dipiazza ha espresso favore all'ipotesi che riguarda la statua di Santin: «L'omaggio al passato – ha detto – trova riscontro con la degna risistemazione del monumento sulla Foiba di Basovizza, accompagnato dalla creazione sullo stesso luogo di un centro di documentazione e la realizzazione della statua dedicata a Monsignor Santin, possibilmente in piazza Venezia». «Penso che la storia non si cancella mai, e quindi è bello pensare che la statua di Massimiliano possa tornare dov'è sorta in origine – sottolinea ancora Flego – e questo spostamento potrebbe diventare utile anche sotto il profilo turistico. Ci sono tanti turisti che vanno a Miramare e non arrivano in centro città. Offrire loro l'opportunità di ammirare l'opera in piazza Venezia – aggiunge l'esponente della Lista Cittadini - potrebbe essere una buona occasione per completare un percorso di visita, anche per un sito, la ex Giuseppina, che vede la presenza di case assolutamente ben conservate dai tempi dell'Austria». Molto semplice anche l'argomentazione che sta alla base della scelta di piazza Hortis quale futura sede per la statua dell'Arcivescovo Santin, ancora da scolpire: «A due passi – dice Flego – c'è la Curia dove Santin visse e lavorò». A sostegno della proposta, lo stesso Flego ha preparato una mozione a nome dell'intero consiglio della quarta Circoscrizione che sarà sottoposta all'esame del consiglio comunale.

Ugo Salvini

Il monumento a Massimiliano quand'era in piazza Venezia.

Intanto il Nettuno, opera del Mazzoleni, aspetta di essere trasferito davanti al palazzo della Borsa, dove si trovava in origine

SAN GIACOMO

È in via Frausin il nuovo ritrovo di quartiere

Durante il periodo di lavori che sta interessando piazzale San Giacomo e piazza Puecher, il punto di ritrovo comunale creato in via Frausin negli spazi aperti della trattoria ex Pavan sta funzionando come punto di ritrovo per numerosi residenti del popoloso rione.

Gestito dall'associazione Auser dello Spi - Cgil, il punto di aggregazione voluto dal Comune riesce a dare delle risposte a un rione dove si lavora a tutto spiano per delle nuove opere ma dove gli spazi di incontro si sono ristretti notevolmente. «Ovviamente piazzale San Giacomo era da sempre il luogo d'eccellenza dove i cittadini usavano ritrovarsi. La costruzione del parking sotterraneo e la prossima riqualificazione del sito - spiega il presidente della terza circoscrizione Silvio Pahor - ha costretto il Comune a rintracciare un'area dove realizzare uno spazio per quei cittadini che erano soliti ritrovarsi di fronte alla chiesa e sulle panchine del largo piazzale». «Buon per tutti - continua il presidente - che esistevano gli ex campi di bocce all'aperto della vecchia e ormai chiusa trattoria ex - Pavan di via Frausin, di proprietà del nostro Comune. Una volta ristrutturato il sito e dotato di qualche panchina e una copertura, il vecchio giardino è diventato uno sfogo per diverse persone». Anche per quelle che usavano ritrovarsi nell'altrettanto cantierata piazzetta Puecher e che ormai preferiscono disertare il non lontano giardino Basevi/Pontini per le sue asperità. «Se il nuovo punto d'aggregazione dà un buon servizio - sostiene il presidente - il merito va anche all'associazione Auser che lo sta gestendo. A seguito di una convenzione firmata con il Comune, i volontari dell'associazione garantiscono pulizia e manutenzione al giardino dell'ex Pavan. In attesa che piazzale San Giacomo venga definitivamente riaperto, rinnovo l'invito ai residenti di usufruire di questo angolo alternativo».

ma. lo.

Melara, presto i cartelli di orientamento nel quadrilatero

Presto Melara avrà i suoi cartelli segnaletici per orientarsi nel labirinto di corridoi e tunnel. Lo ha promesso l'Ater, rispondendo così a una richiesta avanzata da tempo dagli abitanti del quadrilatero, dove non è facile orientarsi per raggiungere le sedi delle associazioni, il distretto sanitario o uno specifico numero civico. La segnaletica rientrava in un progetto che, finanziato dal Comune e dall'Ater per un totale di cinquecentomila euro, prevedeva inoltre di pitturare i corridoi e ristrutturare i serramenti. Lavori questi ultimi, che sono stati portati a termine dalle cooperative appaltatrici ormai più di un anno fa, ma trascurando di realizzare la segnaletica.

Nell'ottica di incentivare il coinvolgimento dei giovani i corridoi sono stati decorati con alcuni murales eseguiti in prima persona da ragazzi del quartiere. «Si è cercato di valorizzare un circuito di integrazione sociale, che in special modo in periferia risulta essere prioritario - spiega Lucio De Marco, consulente dell'area promozione e protezione sociale del Comune -: l'esperimento ha dato buoni risultati». Ma per l'ultima parte del progetto qualcosa è andato storto. «I disegni della segnaletica dovevano essere eseguiti da ragazzi del rione individuati dalla cooperativa responsabile di questa parte del progetto - spiega Fulvio Capovilla, dirigente dell'area recuperi manutentivi dell'Ater -. Ma poi qualcosa è andato storto e così i cartelloni non sono mai stati realizzati». La questione è stata sollevata nell'ultima riunione di quartiere. «Servono mappe indicanti i numeri civici di ogni ala - spiega il presidente di circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza -, mettendo alle entrate del quadrilatero cartelli con l'ubicazione della farmacia, del portierato, delle associazioni». L'appello è stato recepito dall'Ater: «Nella prossima riunione verificheremo con il portierato dove si vuole apporre la segnaletica e come realizzarla» fa sapere Capovilla.

Daniela Bandelli

ALTURA *Denuncia di incursioni*

Motociclisti abusivi in gara sui terreni dell'ex polveriera tra baracche e filo spinato

L'impianto è stato ceduto nel 2001 dal demanio militare al Comune, e oggi è un'area fatiscente con la recinzione rotta

«L'ex polveriera è terreno di incursioni da parte di motociclisti a qualsiasi ora del giorno, che entrano nell'ex area militare e scorazzano liberamente fra i vecchi depositi che un tempo contevano esplosivi e munizioni». Lo sostengono alcuni residenti della zona e anche Claudio Birri, presidente del Motoclub Trieste. Il vecchio deposito militare di via Brigata Casale, ceduto dal demanio dello Stato al Comune, a titolo gratuito, nel 2001, sarebbe quindi, a detta di alcuni, un'area abbandonata soggetta ad intrusioni da parte di un non ben definito gruppo di amanti delle due ruote, che gareggerebbero indiscriminatamente e indisturbati.

«Si tratta di persone non iscritte alla Federazione motociclistica italiana, con mezzi che probabilmente non sono in regola con il Codice della strada – afferma Birri -, che a volte scorrazzano, ovviamente senza permesso, in un terreno che porta i segni di un lungo abbandono e degrado».

Motociclette all'interno dell'ex polveriera. (Foto Sterle)

Il Motoclub Trieste è per il momento l'unico fruitore, per un paio di giorni l'anno, dell'area dell'ex polveriera, che utilizza per una gara di enduro (specialità del fuoristrada) ed è quindi l'unica associazione, secondo il suo presidente, a preoccuparsi di ripulire e bonificare, in occasione dei raduni, una zona in cui «abbondano rifiuti, filo spinato e pericolosi pezzi di ferro».

«La richiesta che abbiamo ripetutamente avanzato al Comune, e cioè di avere in concessione il terreno per insediarvi, con un autofinanziamento, una motoscuola ufficiale, servirebbe anche a regolamentare una situazione oggi incontrollabile», spiega Claudio Birri. «Noi, infatti - continua Birri -, non vorremmo gestire un'area in cui poterci scatenare in gare selvagge, ma una scuola di guida sicura per ragazzi, un centro di avviamento allo sport del Coni, aperto per poche ore la settimana e opportunamente sorvegliato».

«Se avessimo la possibilità – aggiunge il presidente del Motoclub Trieste - di bonificare la zona, recuperando alcuni edifici presenti all'interno del comprensorio, e di ripristinare la recinzione ove attualmente mancante, sarebbe possibile regolamentare una situazione che oggi sfugge a ogni controllo».

Sulle incursioni nell'ex polveriera di Altura, abbandonata da anni e il cui destino, come confermato dall'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, non è ancora chiaro, non ci sarebbero mai state, secondo l'assessore comunale alla Vigilanza Fulvio Sluga, segnalazioni e lamentele da parte dei cittadini.

«La polizia municipale non è al corrente del problema perché nessuno lo ha mai segnalato – afferma Sluga -. Però, se tali denunce dovessero risultare vere, rappresenterebbero un fatto grave, perché i motociclisti in questione entrerebbero abusivamente in un terreno recintato, andando incontro ad un reato penale. E sarebbe anche estremamente rischioso perché potrebbero imbattersi in pericolosi pezzi di ferro e filo spinato. Richiederò quindi che venga effettuato un sopralluogo nel vecchio deposito militare – spiega l'assessore alla Vigilanza -, per verificare la situazione ed eventualmente prendere dei provvedimenti». «Bisogna però capire - continua l'assessore - se i motociclisti si intrufolano all'interno del terreno oltrepassando la recinzione, oppure se si limitano a transitare lungo quelle tante stradine che si estendono sulla collina su cui sorge il deposito, ma sono esterne alla vera e propria ex polveriera. Nel primo caso – continua Fulvio Sluga – dovremmo pensare a ripristinare la recinzione ove mancante, mentre nel secondo caso non potremmo intervenire in alcun modo».

Elisa Coloni

Presentata la normativa che viene incontro alle criticità della produzione in varie aree della provincia

Fondi anche alle piccole aziende

Decine di imprese avranno contributi regionali in deroga alla legge

Agevolazioni finanziarie anche per l'autoporto di Fernetti.

Intanto il Comune di Muggia espone all'albo le schede informative delle industrie a rischio: si tratta della Gts e della Silone, attive nel campo dei carburanti

Nuovo interessante provvedimento per le aree demaniali triestine, per Sistiana, Medeazza, Monrupino (autoporto), per Muggia e San Dorligo in relazione alla Zona industriale, e per Sgonico. La distribuzione delle risorse sarà demandata alla Friulia.

TRIESTE Sono decine le piccole e medie imprese della provincia di Trieste che potranno beneficiare dei contributi derivanti dall'applicazione della legge regionale numero 4 di quest'anno, meglio nota come «Provvedimento Bertossi», dal nome dell'assessore che l'ha proposta e delineata.

A illustrare meccanismi e caratteristiche della normativa sono intervenuti, nel corso di un incontro organizzato alla Camera di commercio, Antonella Manca, responsabile della Direzione delle attività produttive della Regione, Rodolfo Martina e Gianfranco Depinguente, della Friulia, la finanziaria regionale, braccio operativo dell'amministrazione regionale, in questo caso, per quanto concerne la distribuzione delle risorse finanziarie, e il professor Roberto Giardinetti, del Dipartimento di scienze economiche dell'Università di Udine.

Il regolamento prevede infatti una deroga a favore di una serie di aree del territorio provinciale che altrimenti ne sarebbero rimaste escluse. Potranno dunque chiedere il contributo anche le imprese che hanno localizzato la loro sede nell'ambito delle Circoscrizioni Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, e ancora in seno all'area portuale e del demanio marittimo del comune di Trieste, nelle frazioni di San Giovanni, del Villaggio del Pescatore, di Sistiana e di Medeazza, del comune di Duino Aurisina, oltre che all'interno dell'area di competenza del demanio marittimo di quell'amministrazione, a Monrupino, limitatamente alla zona ricompressa nell'Autoporto di Fernetti, a Muggia, a San Dorligo della Valle, per quanto concerne la Zona industriale di Trieste, e a Sgonico.

«I fattori di criticità del tessuto produttivo locale – ha detto il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti – sono l'insufficienza dimensionale e dei livelli di capitalizzazione, la scarsa apertura degli assetti di governo societario, l'inadeguatezza dei livelli di crescita manageriale, la carenza di reali processi di internazionalizzazione e di presidio dei mercati finali di sbocco. Questa legge ha l'obiettivo di intervenire su questi elementi – ha aggiunto – superando il sistema dei finanziamenti a pioggia, introducendo nuove agevolazioni attraverso processi valutativi di consulenza strategica».

Intanto, in materia di aziende che insistono sul territorio, arriva dal Comune di Muggia un promemoria riguardante quelle che trattano sostanze pericolose (Gts spa, gestore di un impianto che riceve e spedisce Gpl, e la Silone, che tratta benzina, gasolio e olio combustibile). Devono per legge consegnare alle amministrazioni schede di informazione sui rischi di incidenti rilevanti per cittadini e lavoratori. Le schede sono affisse per 15 giorni all'Albo pretorio e a disposizione degli interessati al Servizio territoriale e ambiente di via Trieste 8.

u. sa.

PRIMA RIUNIONE

Nuovo progetto transfrontaliero che coinvolge una serie di Comuni

Nascerà il «Distretto del Carso»

Il sindaco Mirko Sardoc.

SGONICO Si è tenuta ieri la prima seduta di lavoro dei partner del progetto «Distretto del Carso-Kraski Okraj», un'iniziativa che coinvolge una serie di Comuni italiani e sloveni a cavallo del confine.

Il progetto, che rientra nel programma di finanziamento Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006, parte dal presupposto di concepire il Carso italiano e sloveno come una unità territoriale omogenea. Con il «Distretto del Carso» i Comuni interessati potranno avviare pratiche concertative e forme partecipative delle comunità locali nell' ambito di politiche transfrontaliere e territoriali coerenti con uno sviluppo sostenibile.

I partner del nuovo progetto sono, per l'Italia, i Comuni di Trieste, San Dorligo-Dolina, Duino Aurisina, Monrupino, Doberdò del Lago e Savogna d'Isonzo, infine e Sgonico, quest'ultimo capofila dell'operazione. Per la Slovenia invece il Comune capofila è Comeno, e partecipano pure quelli di Sesana, Erpelle-Cosina, Divaccia e Miren-Kostanjevica.

«Il primo passo di questo nuovo percorso di lavoro compiuto con l'assemblea dei soli Comuni italiani - ha spiegato il sindaco di Sgonico, Mirko Sardoc - è stato proficuo e ha già evidenziato alcune linee d'azione prioritarie. Per incominciare, è fondamentale che la Regione predisponga un piano di gestione per gli attuali vincoli che esistono sul territorio dell'altopiano. Questo in prospettiva, per aprire una discussione proficua sull'ipotesi di attivazione di un Parco interregionale del Carso».

Secondo punto toccato da sindaci e assessori, quello che propone la valorizzazione dei prodotti tipici del Carso e delle «osmize», aziende a carattere locale per le quali si intende predisporre un nuovo regolamento di base.

Tra gli intendimenti delineati, anche quello di aumentare l'orario di apertura dei valichi confinari minori al fine migliorare lo sviluppo e l'interscambio a livello locale. L'estensione dell'orario di transito verrà richiesto per i valichi di San Pelagio, Monrupino, San Servolo, Caresana nella provincia triestina, e per quelli di Jamiano, Devetachi e Merna per quella isontina.

Maurizio Lozei

Muggia, collaudo negato all'ala nuova dell'asilo

MUGGIA Entro fine mese sarà agibile la nuova ala dell'asilo nido comunale Iacchia, in via D'Annunzio a Muggia. Da chiarire, tuttavia, ancora una divergenza tra progettista e collaudatore in merito al collaudo statico dell'edificio. La nuova ala servirà ad accorpare in tutti i bambini di Muggia fino ai due anni e mezzo d'età, ora divisi tra lo Iacchia e il nido di Fonderia. L'ampliamento è costato quasi 200 mila euro. La nuova ala è di circa 50 metri quadrati. Lo Iacchia ampliato potrà accogliere 50 bambini. Afferma l'assessore all'istruzione Italo Santoro: «Si viene così incontro a un'esigenza di molti genitori, che trovano più comodo questo asilo rispetto a quello di Fonderia, più decentrato. È un vantaggio anche per il Comune, in termini di organizzazione. A Fonderia convivono l'asilo comunale e la scuola dell'infanzia statale. Preferiamo resti lì solo la statale, con spazi in più».

Ma ci sono intoppi tecnici. «Il progetto strutturale non è condiviso dal collaudatore. La "prova di carico", comunque, ha avuto esito positivo - spiega il sindaco Gasperini -. Non so di preciso che cosa sia successo. Abbiamo dato gli indirizzi per ampliare l'asilo, e con termini precisi, visto che ci serve quanto prima. Non è mio compito sapere chi ha ragione tra i due. Ma non sono clemente: se qualcuno ha sbagliato, pagherà. Ora la cosa è seguita dagli uffici». Una volta aperta, la nuova ala sarà subito arredata (i mobili ci sono) e, se i tempi saranno rispettati, i bambini potranno esservi trasferiti a gennaio.

Sergio Rebelli

MUGGIA *Da oggi a venerdì 18 novembre una serie di iniziative nelle piazze e negli esercizi pubblici*

Foto, musica, teatro e sapori per San Martino

In vetrina immagini dello sloveno Peter Pokorn, menù speciali nei ristoranti

Verranno presentati vari prodotti locali, in scena «Wanda Circus» e «Petit Soleil». I Ds danno appuntamento per castagne col vino

Da oggi piazza Marconi sarà tappa delle feste di San Martino.

MUGGIA Inizia oggi a Muggia la festa di San Martino. Da oggi pomeriggio a domenica sera, in piazza Galilei e piazza Marconi, chioschi e spettacoli. E nei ristoranti del centro, menù a prezzo fisso con le specialità locali. «San Martino e antichi sapori d'autunno» è una manifestazione organizzata dalla Pro loco di Muggia, assieme al Comune, e si inserisce nel progetto «L'arte di vivere il territorio: dal Carso al mare» realizzata dall'Associazione fra le Pro loco del Friuli Venezia Giulia con fondi Interreg IIIA. Un'opportunità per promuovere le attività locali in un periodo di bassa stagione.

In piazza Galilei sono stati allestiti sei chioschi in legno e due gazebo, nei quali alcuni produttori locali di olio, vini, miele, prosciutti (aderenti alla Coldiretti) presenteranno i loro prodotti e la loro attività. I chioschi del «Villaggio di San Martino» saranno aperti da oggi alle 17, e domani e domenica dalle 10 alle 21. Ma la manifestazione comprende una serie di attività collaterali. Da oggi e fino a venerdì 18 nei ristoranti, nei locali pubblici e nei negozi di Muggia saranno esposte le foto di Peter Pokorn, celebre fotografo sloveno noto in vari paesi dell'Europa centrale. Le foto fanno parte della mostra intitolata «Zima», ovvero «inverno», curata dall'associazione culturale Photo-Imago.

Stasera alle 18 in piazza Galilei l'Associazione agricoltori-Kmecka zveza fornirà informazioni e consigli sul vino Novello, e fino alle 21, il duo «Oceano» suonerà musica da ballo in piazza Marconi (appuntamento che si rinnova anche domani e domenica) Domani invece ci saranno, tra gli altri, gli spettacoli itineranti del «Wanda Circus» mentre domenica sarà di scena il «Petit Soleil». Sempre domenica, alle 18, l'associazione «Persempréfioi» presenta lo spettacolo teatrale «La spada nella doccia», rivolto ai bambini ma anche ai grandi. Si tratta dello spettacolo che chiude ciò che l'associazione chiama «anno accademico», che già aveva collaborato con la Pro loco per la realizzazione degli spettacoli per la festa di Halloween (o meglio, «Alouin»), la settimana scorsa. L'ingresso è gratuito, a offerta libera a favore del progetto «Bambini per un domani» dell'associazione Vispe.

Da oggi fino al 18 novembre, inoltre, in nove bar e ristoranti del centro sarà possibile gustare dei menù completi, a prezzo fisso, con le specialità locali. Da «luganighe, capuzi e patate» a «sardoni in savor», dai fusi agli «scampi alla bufera», alle paste creme carsoline.

Sempre oggi, dalle 17 in poi in via Cesare Battisti 8, anche i Ds organizzano una festa di San Martino, con vino, castagne, incontri con la gente, gli iscritti e anche no (per informazioni: 040.271143; e-mail: *dsmuggia@libero.it)*.

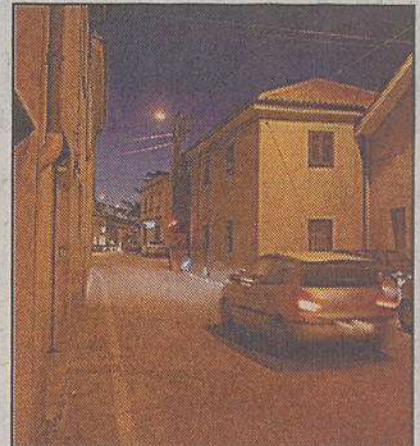
s. re.

UNA TRADIZIONE ANTICA

E Prosecco rinnova il rito del suo patrono esultando anche per il borgo rifatto

Il centro di Prosecco.

PROSECCO Per la comunità di Prosecco l'odierna celebrazione della ricorrenza di San Martino, patrono della frazione, diventa un'occasione per festeggiare il doppio. «Il motivo è semplice - spiega il presidente della prima circoscrizione Bruno Rupel -, c'è il patrono, ma i residenti sono entusiasti per il recentissimo completamento delle infrastrutture in paese. Dopo tanti disagi, ora ci sono i vantaggi: la possibilità di connettersi alla nuova rete del metano, il rinnovo della rete idrica e fognaria. E poi finalmente è possibile girare liberamente lungo la strada provinciale che attraversa il paese, dopo quattro mesi di chiusura».

Sarà dunque un San Martino ancora più allegro e coinvolgente per una Prosecco che anche quest'anno ospita una serie di iniziative nel segno della tradizione. Festa rurale di antica data, San Martino si colloca quasi a metà novembre nella piena maturità autunnale. I colori speciali della natura carsica fanno da sottofondo alle consuetudini antiche: dai primi assaggi del vino nuovo al profumo confortante e fraterno delle caldarroste. A Prosecco però il piatto forte della tradizione è soprattutto uno: crauti e salsicce, ovviamente, innaffiate dal vino novello, che turisti e cittadini potranno garantirsi nei diversi ritrovi e nelle «osmize» aperte per l'occasione.

Già di primo mattino saranno aperte le bancarelle con merci diverse collocate lungo la strada che dal centro della frazione porta in direzione di Borgo San Nazario. Sino a qualche decennio fa, l'11 novembre era giorno nel quale si vendevano i prodotti della terra di propria produzione. I proventi servivano ad acquistare sementi, attrezzi e arnesi per il lavoro dei campi per la stagione successiva.

Nel primo pomeriggio il momento più sacro della festa: sarà il Vescovo Ravignani a officiare la messa nella Chiesa della frazione. Ma il santo patrono diventerà soprattutto una piccola gioia per i più piccoli, per gli adolescenti e per i giovani.

Per i primi, oltre alle baracchette con gli immancabili dolciumi, ci sarà un luminoso luna park. Per i più grandi, è stato allestito un tendone dove sarà possibile ballare sino a tarda sera. Un divertimento, quest'ultimo, disponibile anche nella serata di domani.

ma. lo.

A San Dorligo in dicembre festa dei prodotti e mostra degli hobby nelle casette di legno

SAN DORLIGO Il Comune di San Dorligo della Valle pensa già alle feste di Natale, e già si stanno organizzando i mercatini che si terranno sul piazzale davanti al teatro «Preseren» nelle giornate del 3, 10 e 17 dicembre.

L'iniziativa prende lo spunto da una manifestazione analoga, svoltasi già l'anno scorso, sempre a dicembre, e vede la collaborazione dei Comuni gemellati e limitrofi. Lunedì scorso c'è stato un incontro al Centro visite di Bagnoli per dare le prime informazioni agli interessati. «Abbiamo già ricevuto delle adesioni e riscontrato molto interesse», dice l'assessore ai Beni e attività culturali, Tatiana Turco (Prc).

«Non vogliamo fare un mercatino commerciale - aggiunge la Turco -. Gli spazi saranno riservati esclusivamente alla produzione locale, come il miele, l'olio o il vino, e agli hobby. Ci saranno poi spettacoli, intrattenimento e varie feste. Il programma sarà completo tra qualche giorno».

Il mercatino sarà ospitato in alcuni chioschi in legno (quelli ormai noti anche a Trieste, della Camera di commercio) e su alcune tavolate, vicino all'abete natalizio che sarà regalato dal Comune sloveno di Kocevje. I chioschi saranno aperti dalle 9.30 alle 20.

Per ulteriori informazioni e anche per adesioni, il Comune invita a telefonare al centralino del Municipio, al numero 040.8329111, e a rivolgersi all'ufficio della dottoressa Tomini.

s.re.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Si è aperta ieri in piazza Sant'Antonio la quarta edizione di Mittelciok

Una folla di golosi invade gli stand della fiera del cioccolato

Un mare di cioccolata. Lavorata, scolpita, fusa. Da ieri, con l'apertura di Mittelciok, manifestazione dedicata a questa dolce e affascinante sostanza, per i golosi della città è iniziato il periodo più atteso dell'anno.

All'interno dei gazebo allestiti per il quarto anno consecutivo in piazza sant'Antonio dall'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe), e che rimarranno aperti fino a domenica compresa, si può completare un percorso adatto a soddisfare i gusti più raffinati. Sono stati ben ventidue, infatti gli espositori che hanno preparato banchi e vetrine di grande qualità: di questi sedici provengono da fuori città, mentre sei sono locali.

Subito dopo il tradizionale taglio del nastro, avvenuto alla presenza del presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, i primi visitatori hanno dimostrato di gradire la rassegna, e sono fioccati così i primi acquisti, accompagnati da degustazioni sul posto. Pasticcini variopinti, fantasiose creazioni a base di cioccolato, bevande che bene si accompagnano con i dolci, hanno fatto sgranare gli occhi ai numerosi golosi presenti.

Il cioccolato torna dunque protagonista in città per qualche giorno. Che lo si consideri un peccato di gola da gustare lentamente, un dolce materiale da scolpire, un elemento per conoscere, attraverso le sue vicende, la storia di Trieste, il cioccolato rappresenta per tante persone un irresistibile richiamo.

Alcune immagini dell'inaugurazione di ieri: sono stati tanti i triestini che hanno preso d'assalto le bancarelle «ricche» di delizie. (Sterle)

Ieri hanno riscosso molto successo le opere in cioccolato del maestro artigiano Cristian Beduschi, laureatosi campione mondiale di pasticceria a Lione.

Un ruolo fondamentale, in serata, lo ha svolto il maestro cioccolatiere di Venezia Danilo Freguja, che ha guidato una degustazione di cioccolato e vini, svoltasi al caffè Tommaseo.

Oggi, dalle 10 in poi, si potranno ammirare le opere di scultura del cioccolato eseguite da Nico Colle, che sarà presente per la durata dell'intera rassegna. In serata nuova degustazione: stavolta per l'abbinamento fra cioccolato e distillati, in programma alla Caffetteria del Borgo, sempre sotto la direzione di Danilo Freguja.

Sabato sarà dato spazio agli scultori non professionisti che, alle 19, metteranno in mostra le loro creazioni, mentre alle 21, al Savoia Excelsior, ci sarà la cena, con la partecipazione di tutti gli artigiani del cioccolato partecipanti a Mittelciok.

Il pomeriggio della domenica, giornata di chiusura, sarà dedicato alle premiazioni dei due concorsi: «Un dolce al cioccolato» e «Fantasie di Carnevale in cioccolato».

«Lo scorso anno contammo ben 120mila visitatori nell'arco delle quattro giornate di svolgimento – ha sottolineato il presidente dell'Acepe, Luciano Miloch – quest'anno puntiamo a superare questa cifra, che già costituisce un record».

Per i golosi gli appuntamenti da gustare non si esauriranno con Mittelciok; nel fine settimana successivo alla rassegna dedicata al cioccolato, infatti, si svolgerà anche la terza Fiera del dolce tipico triestino.

Organizzata anch'essa in piazza Sant'Antonio dall'Associazione commercianti e pubblici esercenti, questa manifestazione è dedicata alla storia della pasticceria locale, che vanta una grande e riconosciuta tradizione e ha riscosso un notevole successo di pubblico nelle due prime edizioni.

Uno dei temi che saranno affrontati nel corso di questa rassegna sarà quello che riguarda il processo finalizzato al riconoscimento del marchio «Igp» (indicazione geografica protetta) a favore di alcuni prodotti tipici triestini.

Si tratta della «putiza», del «presnitz», della pinza e delle fave, in procinto di compiere questo fondamentale salto di qualità.

Ugo Salvini

Al caffè San Marco si terrà un incontro su questo ballo antichissimo

Danza del ventre, un rito religioso

La docente Myriam darà dimostrazioni pratiche

Piera Genovese: «Quando mi esibisco sono come in trance. Non è facile insegnare questa arte: oltre che eseguire movenze è necessario staccare la mente dal corpo»

Le associazioni del Gruppo Artistico Triestino (Istituto De Cervantes, Alta-Marea e Barriosur) organizzano stasera alle 20.30 al caffè San Marco una serata sulle origini e l'evoluzione della Raqs Sharqui, comunemente conosciuta come «Danza del ventre». La conferenza esplicativa sarà tenuta da Rita Anna Ruscono mentre la danzatrice e docente, Myriam si esibirà con dimostrazioni pratiche di questa interessante espressione artistica della cultura araba. Myriam (nome d'arte di Piera Genovese) è nata a Campobasso da una famiglia di probabili origini arabe ma vive a Trieste da quando aveva qualche mese ed è stata la prima a introdurre questa disciplina nella nostra città, dove dirige il Centro Studi di danza, musica e cultura orientale presso il centro Artefetto di via Machiavelli 17.

Myriam, la donna che ha introdotto la danza del ventre a Trieste.

«La danza del ventre è una danza rituale, religiosa di origini antichissime - spiega Myriam - un rito propiziatorio che con il tempo divenne una forma d'intrattenimento con danzatrici professioniste. Tali figure ricorrevano continuamente nell'antico Egitto, in Grecia e a Roma e la tradizione è continuata nei paesi arabi dove tuttora s'ingaggiano danzatrici per propiziare i matrimoni. Furono i viaggiatori occidentali nel XIX secolo a chiamarla «Danza del ventre» per i movimenti sinuosi dell'addome e del bacino che la caratterizzano. In Oriente si distinguono due tipi di danza: la Ras Sharqui è la danza classica, mentre la Ras Baladi è un tipo di danza popolare eseguita da donne e bambini anche nelle strade e in occasione di feste familiari».

Ma cosa si prova eseguendo questi numeri di danza del ventre? «Non basta eseguire semplicemente dei movimenti ma bisogna collegarli al sentimenti. Io per esempio mi sento come in trance, proiettata in un'altra dimensione: cerco di trasmettere tutto il senso di vitalità di gioia e di armonia che provo. Ecco perché quest'arte non è facile da insegnare ad altri: oltre che eseguire posture giuste e movenze ritmiche è necessario staccare la mente dal corpo perseguendo un cammino interiore. Solo così la danza del ventre potrà essere compresa per quello che veramente è: una disciplina per migliorare se stessi».

Liliana Bamboschek

Verrà inaugurata oggi l'esposizione permanente dei 77 pitali donati dalla collezionista ai Civici musei

Apre la mostra sui «vasi» della collezione Costantinides

Settantasette pezzi pregiati che coprono un arco di tempo che va dalla fine dell'Ottocento fino ai primi anni del Novecento: è questa l'entità della collezione di vasi da notte che Fulvia Costantinides ha donato ai Civici Musei di Storia ed Arte nel giugno scorso. Donazione che oggi alle 17.30 verrà finalmente concretizzata con l'inaugurazione della mostra permanente inititolata, per l'appunto, «Vasi da notte» e allestita al Civico Mauseo Morpurgo di via Imbraini 5.

Alla cermonia di questo pomeriggio prendereranno parte, oltre alla donatrice Fulvia Costantinides, anche il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco e assessore alla cultura e sport Paris Lippi e il direttore dei civici musei Adriano Dugulin.

La donazione e lo spazio espositivo (generosamente restaurato da Fulvia e Fulvio Costantinides) rientrano entrambi nel progetto della famiglia per onorare la memoria di Giorgio Costantinides nel tredicesimo anniversario della scomparsa.

«Ancora una volta - ha detto a proposito il direttore Adriano Dugulin - Fulvia Costantinides, celebre per i suoi mecenateschi interventi a favore dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, riesce a stupire offrendo alla città una collezione curiosa e originale che bene esprime lo spirito della raffinata collezionista teso a documentare la vita vera, autentica e le particolarità di un territorio e dei suoi abitanti con oggetti e opere d'arte e d'artigianato di notevole interesse storico e artistico».

Nei 77 pezzi (di cui 17 mignon) della collezione si riscontrano tanto forme e decori più sobri e simmetrici di gusto Neoclassico quanto linee sinuose, morbide volute e ornamenti floreali propri dello stile Liberty. Nella maggior parte di essi la decorazione principale interessa il lato anteriore (sempre individuabile come quello alla sinistra del manico), mentre su quello posteriore vengono riportati particolari dell'immagine principale, spesso uno o più fiori ripresi dal bouquet che vi è rappresentato. In altri manufatti, invece, tutta la superficie è decorata con un motivo che la percorre uniformemente. Solitamente i pitali sono realizzati in porcellana, ma è presente anche la ceramica, mentre solo uno di essi è in metallo smaltato. Sono dipinti a mano, ma anche decorati con il procedimento della decalcomania che consente di trasferire immagini colorate da un foglio di carta ad altro supporto. Compare anche la tecnica dell'aerografo, realizzata con un apparecchio ad aria compressa che spruzza la vernice polverizzandola finemente sulla superficie.

Alcuni vasi recano marchi di fabbrica, altri solo un numero (che si riferisce al modello), altri ancora risultano del tutto anonimi. Tre le ditte operanti a Trieste già dalla metà dell'Ottocento: Giovanni Pellis, Giacomo Hirsch e Zennaro & Gentilli. La collezione, comunque, contiene pezzi prodotti anche dalla Società Ceramica Italiana Laveno, trasformatasi successivamente nella celebre manifattura Richard Ginori, e manufatti di provenienza estera come Francia, Inghilterra, Germania e Cecoslovacchia. Tutte queste ditte, ovviamente, producevano non solo vasi da notte, ma anche servizi da tavola, vasi da fiori nonché svariati e fantasiosi soprammobili.

La sezione dei «Vasi da notte» sarà visitabile durante i consueti orari di apertura del Civico Museo Morpurgo: martedì dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 9 alle 19, da giovedì a domenica dalle 9 alle 13, lunedì chiuso. In attesa dell'inagurazione di oggi, i «Vasi da notte» di Fulvia Costantinides hanno già riscosso un loro primo successo: nel giorno della presentazione dell'omonimo libro della collezionista, infatti, l'associaizone de Banfield ha raccolto circa mille euro grazie ai proventi delle numerose copie vendute.

Due dei 77 pezzi della collezione «Vasi da notte».

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.59
	tramonta alle	16.39
LA LUNA:	si leva alle	14.36
	cala alle	1.12

45.a settimana dell'anno, 315 giorni trascorsi, ne rimangono 50.

IL SANTO
San Martino

IL PROVERBIO
In ogni scherzo c'è una piccola povertà.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 $\mu g/m^3$)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	24
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	28
Via Pitacco	$\mu g/m^3$	24
Via Svevo	$\mu g/m^3$	23
Via Tor Bandena	$\mu g/m^3$	19
Muggia	$\mu g/m^3$	25

Ossido di carbonio CO mg/m^3
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m^3)

Piazza Libertà	g/m^3	0,9
Via Battisti	g/m^3	3,0
Piazza Vico	g/m^3	2,5
Via Carpineto	g/m^3	0,5
Monte S. Pantaleone	g/m^3	0,5
Via Pitacco	g/m^3	0,7
Via Svevo	g/m^3	1,0
Via Tor Bandena	g/m^3	0,7
Muggia	g/m^3	0,8
San Sabba	g/m^3	0,2

50 ANNI FA SUL PICCOLO

11 novembre 1955

➤ Da tempo ricorre in città la falsa notizia di un «concorso Fiat» tra i ragazzi, consistente nell'elencare il maggior numero di targhe di vetture «600» in circolazione. Il fatto è che quel concorso non esiste, nessun premio è in palio, per cui i ragazzi risparmino pure tempo e fatica e il rischio di andare per le strade ad elencare targhe.

➤ Si è avuta conferma ieri che i motopescherecci triestini «Leone» di Costante Marchesan e «Settimo» di Giovanni Viezzoli sono stati catturati al largo di Orsera da parte degli jugoslavi. I capibarca sono stati processati ieri a Pola, mentre nessuna notizia si ha sui ventun uomini degli equipaggi.

➤ Sono proseguiti a Udine i lavori della commissione mista italo-jugoslava, presieduta da parte italiana dall'avv. Gerin e dal dott. Andreassi, incaricata delle questioni sorte nell'applicazione dell'accordo per i traffici con la Zona B. Sono allo studio, fra l'altro, le richieste di parecchie imprese per l'istituzione di nuovi servizi di comunicazione, specie autolinee a carattere turistico e per le giornate festive.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE. **Tarocchi.** L'8 novembre, alle 13.30, nel palazzo del consiglio regionale di piazza Oberdan, apre la mostra di Ugo Pierri: opere ispirate agli Arcani maggiori delle omonime carte da gioco e divinazione. Fino al 30 novembre, da lunedì a venerdì 9-12.30 e 14.30-17.30.

➤ GALLERIA LIPANJEPUNTIN. **The AllAustralian Show.** Fino al 10 dicembre, alla galleria LipanjePuntin, è aperta la mostra a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

➤ CAFFÈ PONCHIELLI. **Natura senza limiti**. Al Caffè Ponchielli è visitabile la personale della pittrice triestina Nadja Moncheri. Fino al 25 novembre, 9-24.

➤ PALAZZO COSTANZI. **Romolo Bertini.** Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti.

➤ PALAZZO DELLA CASSA DI RISPARMIO. **Maternità.** Fino a domani nel palazzo della Cassa di Risparmi, «Regina Madre Sposa – Maternità dal XV al XX secolo»: nove opere, da Michelangelo a Matisse. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

I comunicati per le "**Ore della città**" devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Sonate di Beethoven al Revoltella

Oggi alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, la pianista lituana Rasa Vitskaukaite e la violinista bielorussa Yuliya Hauryliuk, eseguiranno alcune Sonate di Ludwig van Beethoven.

Gita in Slovenia

Domenica 13 novembre gita in Slovenia per visitare l'orto botanico di Sezana, il castello di Socerb e gli affreschi della chiesa romanica di Hrastovlje. Pranzo completo con musica dal vivo. Per altre informazioni: tel. 340/3814682 dopo le 18.

Yoga Ayurveda: corpo mente cuore

Oggi alle 18 ci sarà la conferenza del medico ayurveda Maestro Joythimayananda, che presenta la relazione fra corpo mente cuore usando il linguaggio della conoscenza di yoga e ayurveda. L'incontro si terrà in via Felice Venezian 20, tel. 040/3220384.

Premi di studio dell'Amt

Oggi si terrà la premiazione dei giovani Medici laureati, bandita dall'Associazione Medica triestina in occasione dell'inaugurazione delle Giornate Mediche Triestine, giunte ormai alla loro cinquantanovesima edizione. I premi di studio verranno consegnati alle ore 15.30 presso il Centro Congressi della Stazione Marittima.

Presentati 2 volumi di Moro

Oggi alle 17.30, alla sala «Alessi» del Circolo della Stampa, Maria Stella Malafronte presenterà i due volumi più recenti di Federico Moro, che sarà presente, «Storie a pelo d'acqua» e «La custode dei segreti» (Edizioni Helvetia).

Libro di Elisabetta Penati

La scrittrice Elisabetta Penati torna con un volumetto poetico corredato dai disegni del marito, il pittore Glauco Dimini. Si titola «Sulle tracce della felicità» e sarà presentato oggi alle 18 al caffè San Marco da Claudio Martelli autore pure della prefazione alla silloge. Incontro questo inserito nell'ambito di «Incontriamo la cultura», manifestazioni realizzate dall'Associazione Altamarea con il sostegno dell'assessorato alla Cultura della nostra Provincia.

«Interessi geografici degli umanisti giuliani»

Oggi, alle 18, nella sala Conferenze delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, Stefano di Brazzano parlerà, per l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, sugli «Interessi geografici degli umanisti giuliani» soffermandosi principalmente su Raffaele Zovenzoni, Pietro Bonomo, Giovanni Battista Goineo ed Andrea Rapicio.

Mercatini natalizi in Germania

Ultimi posti disponibili per il viaggio organizzato dall'Alabardatour Club dal 3 al 6 dicembre a Passau, Ratisbona e Norimberga. Per informazioni e adesioni telefonare al 335/5607993 o nelle ore serali allo 040/911446.

Annamaria Costantini in via delle Torri

Oggi, alle 18, nella cornice del Caffè di via delle Torri, sfileranno le proposte Autunno/Inverno dell'Atelier Annamaria Costantini.

Conferenza su «Il corpo eterico»

Questa sera alle 19.30 nella sede di via Toti 3 della Società Teosofica Triestina, Roberta Reali terrà una conferenza dal titolo: «Il Corpo eterico».

Centro diurno Crepaz

Il Centro diurno Crepaz è aperto dalle 9 alle 19.

San Martino a Sgonico

Oggi alla scuola Waldorf di Sgonico si svolgerà la Festa di San Martino. Dalle 15.30 laboratorio di costruzione delle lanterne aperto a tutti i bambini e bambine e ai loro genitori. Alle 17 San Martino a cavallo incontra il Mendicante. Seguirà merenda con il pane e i dolci fatti in casa.

Assaggio di vino al Primo Rovis

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 16.30 San Martino «Il mosto si fa vino», una conversazione con immagini in video del sommelier Adriano Bellini su il Novello dell'azienda agricola Isola Augusta e assaggio finale del Novello 2005 «Fiore dell'isola» offerto dall'azienda di Palazzolo dello Stella (Ud).

Silloge di Nadja Semeja

La poetessa Gabriella Valera presenterà oggi alle 18 nella Casa della Musica la Silloge d'esordio di Nadja Semeja intitolata «Sine Sole Sileo».

Amici del cuore in via Ponchielli

L'Unità mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di S. Antonio, fino a domani dalle 9 alle 13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Azzurra al Mittelciok

Fino al 13 novembre Azzurra - Associazione Malattie Rare sarà presente alla manifestazione «Mittelciok 2005», per continuare insieme all'Acepe la sensibilizzazione e divulgazione informativa sulle patologie rare e loro coinvolgimento. Sarà presente il nostro socio benemerito «Nonno Berto».

Si inaugura oggi «Mare Monstrum», esposizione delle foto di Annamaria Castellan

Mucillaggini, una mostra all'Acquario

Dopo aver gettato nella disperazione bagnanti e pescatori del golfo triestino le mucillaggini, note «frequentatrici» del nostro mare, diventano ora anche protagoniste di una mostra fotografica, che verrà inaugurata oggi alle 18 presso l'Acquario marino di Trieste alla presenza di molte autorità. «Mare Monstrum», questo il titolo dell'esposizione, rimarrà aperta a tutti i visitatori fino al 29 gennaio: verranno esposte alcune foto di Annamaria Castellan scattate alle mucillagini che colpirono il golfo di Trieste nell'estate del 2004. Alle immagini - suggestive e quasi surreali - si accompagnano anche dei tabelloni con note scientifiche ed esplicative dell'inquietante fenomeno, redatte dalla professoressa Serena Fonda Umani, docente di Biologia marina all'Università di Trieste.

La mostra, rivolta sia agli appassionati di fotografia che al mondo della scuola, è stata realizzata dall'associazione culturale Acquamarina in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e Sport del Comune di Trieste, la Direzione dei Civici Musei Scientifici, la Direzione del Laboratorio di Biologia Marina e gli Assessorati alla Cultura e all'Istruzione della Provincia, nonché con il contributo del Credito Cooperativo del Carso (Zadruzna Kraska Banka) di Opicina.

All'inaugurazione di oggi saranno presenti la fotografa Annamaria Castellan, la professoressa Serena Fonda Umani e il dottor Sergio Dolce, direttore dei Musei scientifici del Comune di Trieste. Sono inoltre previsti interventi di rappresentanti delle istituzioni che collaborano al progetto. La mostra sarà poi visitabile fino al 29 gennaio, tutti i giorni (esclusi i lunedì) all'Aquario Marino di Trieste, al Molo Pescheria, dalle ore 9 alle 13. Informazioni alla cassa (tel. 040/306201) e presso l'associazione Acquamarina, all'email acquamarina.amc@virgilio.it. Materiali e foto scaricabili dal sito web www.bekar.net.

Una delle foto di Castellan.

Assemblea sindacale degli insegnanti

Per confrontarsi sulle novità emerse dalla riforma scolastica, dall'avvio del fondo-pensioni complementari e dal contratto economico, tutti gli insegnanti della provincia sono invitati ad un'assemblea indetta dal sindacato Sam-Gilda oggi alle 11 al liceo scientifico Galileo Galilei.

Incontro sulla comunicazione

Oggi alle 17.15 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8 Rolando de Incontrera, presidente dell'associazione «Psicologi per i popoli» terrà una conferenza su «La Comunicazione».

Inaugurazione «Cromofilia»

Oggi alle 18.30 verrà inaugurata la mostra Cromofilia presso Kamaswami, via S. Michele 13/A. La mostra rimane aperta fino al 19 novembre dal martedì al sabato: 10.30-13 e 16.30-20.

Libro di Ivan Vogric

Oggi, alle 17.30 nella Casa della Pietra di Aurisina, Aleksej Kalc, ricercatore del Dipartimento Storia della Biblioteca Slovena di Trieste presenterà il libro di Ivan Vogric «Aurisina 1904 - 1905: storia di uno sciopero». Sarà presente l'autore.

Presentazione di «L'infinito viaggiare»

Oggi alle 18 nella Libreria Minerva verrà presentato «L'infinito viaggiare» di Claudio Magris. Gabriella Ziani, giornalista de «Il Piccolo» introdurrà l'autore di Danubio attraverso percorsi reali ed immaginari, tra mente e spirito, tra realtà e finzione. Sarà presente l'autore.

«Cadaveri eccellenti» alla Casa del popolo

Oggi alle 20.30, nella Casa del popolo di via Masaccio 24, il Circolo Cinematografico Charlie Chaplin presenta «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che oggi, alle 17, in via Besenghi 16, verranno proiettate le diapositive e le foto digitali scattate nell'escursione a Illegio per la mostra Mysterium.

Escursione dedicata alla Grande guerra

L'associazione Camminare sui Monti organizza sabato 26 novembre un'uscita dedicata alla Grande guerra. Il suo tema sarà: lungo le tracce degli Stuparich. Gli escursionisti saranno guidati dal prof. Fabio Todero. Chi è interessato è invitato a trovarsi il 26 entro le 8.30 in p.zza Oberdan, alla Stazione di Monfalcone per le ore 9.

CERCASI

Lunedì 7 novembre nel tratto di strada tra Piazzale Gioberti - via San Cilino - Piscina ho smarrito la chiave di una autovettura con, come portachiavi, un oggettino della Barcolana. Prego telefonare ore pasti 040/567603.

■ FARMACIE

Dal 7 al 12 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Mazzini 43	tel. 631785
Via Fabio Severo 122	tel. 571088
Via Flavia di Aquilinia 39/C-Aquilinia	tel. 232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 416212

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Mazzini 43	tel. 631785
Via Fabio Severo 122	tel. 571088
Via Combi 17	tel. 302800
Via Flavia di Aquilinia 39/C	tel. 232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 416212

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Via Combi 17	tel. 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Ore 1 CAP MELVILLE da Fiume a Molo VII; ore 6 SODER LARK da Piombino a orm. 82; ore 8 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 18 NAVAGÀ da Ancona a Molo VII.

PARTENZE Ore 14 ETAB da orm. 3 a Beirut; ore 18 ANITA g. da orm. 89 a Castellamare; ore 20 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 23 NAVAGÀ da Molo VII a Capodistria.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

Fulvio, sono 50

Auguri dalla mamma, dai fratelli Lucio, Giovanna e Giuliana, da amici e parenti.

Elda e Arduino, 60 anni d'amore

Ben 60 anni fa Elda e Arduino si sono sposati nella chiesetta di Santa Brigida sulle colline di Muggia. Oggi festeggiano questo incredibile traguardo assieme ad amici e parenti.

Enzo e Tiziana, gemelli 50enni

Oggi i «gemellini» Enzo e Tiziana soffiano assieme cinquanta candeline. Auguroni ai magnifici 50enni dalla mamma, da Patrizia e Gianfranco.

I 50 di Daniela

Auguri dal marito, dai figli dalla mamma, dalla nipote Sissi e da tutti i parenti.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Vittorio Marchio nel XXVII (6/11) da Claudia Mattioli 15 pro Soc. Dante Alighieri.
– In memoria di Valnea Bernich per l'anniversario dalla sorella Norma e dalle nipoti Valentina e Elena 60 pro Airc.
– In memoria di Flavia Buzzi in Corneretto nell'VIII anniv. (9/11) dal marito Adriano, dai figli Ilaria e Matteo e dalla sorella Claudia 70 pro Airc (Milano).
– In memoria di Sergio Del Monte nel XVIII ann. (9/11) da Sylva 50 pro Astad.
– In memoria di Elsa Hossner e Maria Belli dai corsisti del corso di francese dell'Università III Età 165 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Luciana Navarra Bergomas (compleanno 9/11) dall'amica Linda 25 pro Emergency (dr. Strada), 25 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, 25 pro Medici senza Frontiere, 25 pro Spes (dr. Andolina).
– In memoria di Cesare Pagnini da Lucy d'Urso Polak 50 pro Società di Minerva.
– In memoria di Bruna Paliaga Boldrini nell'VIII anniv. (9/11) dai nipoti Bruna e Marino Boldrini 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria del dott. Italo Pignatelli nel trigesimo da Anna Maria Carminelli Gregori 50 pro Ass. Amici del cuore.

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

IL CASO

Un lettore invalido lamenta il numero insufficiente di aree riservate e l'atteggiamento dei vigili

«Disabili, trovare un parcheggio è impossibile»

Un giorno di gennaio lascio incustodita l'autovettura per pochi minuti in via Ghega. Non ci sono parcheggi disponibili per invalidi. Il contrassegno di invalido è ben visibile dall'esterno. Badate, si tratta di un divieto di sosta, non un marciapiede, un passaggio pedonale, una fermata d'autobus, una curva o angolo della strada, per le quali sarei il primo a chiedere una sanzione. All'uscita noto nei pressi un via vai di automobili, comprese quelle della Polizia municipale. Non mi viene contestata alcuna infrazione, né viene posto l'avviso di infrazione sotto il tergicristallo. Dopo circa due mesi mi giunge l'avviso di infrazione e la richiesta di versamento della relativa oblazione.

Presento ricorso – non al Giudice di pace per difetto di diritto, in quanto sarebbe difficile dimostrare la mancanza di contestazione stante la mia presenza sul luogo – alla Prefettura e il ricorso viene respinto con formula prestampata e di rito e la sanzione raddoppiata.

Mi è stato riferito di casi ancora più emblematici laddove un vigile ha autorizzato la sosta ad un invalido ed un suo zelante collega, giunto poi, ha elevato la contravvenzione.

Incommentabile l'atteggiamento del capo della Polizia municipale, che ha la facoltà di confermare la sanzione ovvero di non rispondere lasciandola decadere; se poi si fosse trattato di una ripicca personale, sarebbe ancora più meschino. Il veicolo adibito al trasporto delle persone invalide non è un'autovettura come le altre, non è neppure un'auto blu: è un mezzo con cui si cerca di dare un sollievo a chi comunque sopporta uno stato d'essere anormale che gli impedisce le quotidiane azioni. Se non possibile scendere dall'autovettura, la stessa diviene inservibile. Grati come si può esser per la comprensione di molti vigili urbani, non è tollerabile il dover sottostare ad una discrezionalità che non si capisce da quale autorità derivi. Si esigono diritti, non privilegi.

L'impedimento a parcheggiare il veicolo costituisce a tutti gli effetti barriera architettonica (Diritto urbanistico art. 27 L. 30-3-1971, n. 118; L. 9.1.1989, n. 13; D.M. 4.6.1989, n. 236; L. 5.2.1992, n. 104; Dpr 24.7.1996, n. 503).

«Ostacoli d'ordine urbanistico che impediscono l'accesso o limitano la fruizione da parte di minorati e invalidi, di luoghi pubblici o aperti al pubblico, di luoghi di riunione pubblica, di servizi di trasporto, di alloggi». In questo – e non solo, considerando che agli invalidi è precluso l'accesso alla Biblioteca civica e ai Musei – il Comune di Trieste è trasgressore, avendo limitato, con aree impedite alla cricolazione dei veicoli, molte delle zone accessibili agli invalidi e predisponendo aree riservate in maniera assolutamente insufficiente alle giuste esigenze di questa sfortunata categoria.

Trovare un posto libero nelle apposite aree riservate è quasi impossibile, ovvero essi sono talmente distanti dai posti utili, da essere di nessun giovamento.

Non si chiede di parcheggiare dovunque e comunque, ma di avere a disposizione un numero di aree di parcheggio consone alle necessità degli invalidi, fosse anche a tempo limitato.

La multa l'ho pagata, giusto l'importo utile ad un pensionato per sopravvivere la quarta settimana del mese. Ma, alla nostra età, la dieta non può non essere di giovamento.

Bruno Gasparini

La triste foto del nostro Paese

E noi stiamo a guardare... Un milione di euro ad Al Bano... milioni di euro per una stagione in tv per Bonolis... milioni di euro a Celentano per la sue serate... milioni di euro ai calciatori per la stagione... milioni di euro per le paghette (e varie risarcibili) dei nostri politici... e noi stiamo a guardare perché la nostra busta paga ci permette la proprietà del televisore e persino di pagare l'elettricità che consuma... beh forse riusciamo persino ad aggiungere un saccoccio di patatine da sgranocchiare in serata... a guardare «loro» che fanno i giullari pagati da re... questa è la foto del nostro Paese che mostriamo al mondo... la tristezza... operai nella loro fatica quotidiana che fanno i prestiti a rate per i libri dei figli... o perché, per sfiga, si è rotto il frigorifero e bisogna sostituirlo... anziani che lottano con la pensione dopo una vita di lotte... bambini che non nascono perché «costano» troppo... prezzi assurdi su tutto e fantascentifici affitti, e stendiamo un triste velo sui prezzi delle case (si è accorto nessuno che sono raddoppiati?)... e noi stiamo a guardare... aspettando che qualcosa cambi... che qualcuno ci aiuti a cambiare le cose... chiedendoci perché nella nostra modesta vita le associazioni di carità ci contattano al telefono per l'obolo annuale o come riusciamo a dare un contributo alla Emergency a fine anno... e loro stanno a guardare noi... con sufficienza, con compassione forse, dal loro alto gradino, che noi semplici umani abbiamo loro donato quasi fossero Dei... loro che si fanno i soldi a valanga con le parole, loro sì che sanno farci ridere, piangere, emozionarci... onestamente sono dell'idea che è ben più salutare se le risate o le emozioni ce le viviamo, magari, al ristorante con gli amici, o a fare shopping con i figli adolescenti, o in un romantico weekend con la persona che divide con noi la vita, certo dovremmo avere le tasche un po' più piene e permetterci una serenità data dal fatto di avere una retribuzione che si possa chiamare tale in considerazione al sudore e a quant'altro il lavoro ci prende... Un «famoso» della tv un giorno disse... meditate gente meditate...

Cinzia Licelli

Via Scorcola, nessuna risposta

Circa due mesi fa (dico due mesi) un cittadino abitante in via di Scorcola, sulle segnalazioni di questo giornale, scriveva della strada disastrata di via di Scorcola dal n. 2 al n. 8 ed invitava i tecnici del Comune a verificare e quindi provvedere e rimettere detto tratto di via in condizioni agibili. La lettera terminava chiedendo se qualcuno del Comune avrebbe risposto e quindi disposto per i lavori richiesti. Nessuna risposta, nessun commento, nessuna promessa, nessun lavoro... e noi abitanti di quella zona continuiamo a traballare tra buchi ed avallamenti. Mi rivolgo all'assessore Rossi. Vede, signor Rossi, non bisogna pensare solo a fare dei lavori per i futuri turisti ma anche per noi tassati cittadini!

Tra una inaugurazione e l'altra risponda a queste due segnalazioni e, ancor meglio, disponga per rendere questa strada agibile. Il tempo per farlo lo può, se vuole, trovare. Anche così può dare una mano al nostro sindaco per le prossime elezioni. Nell'attesa, la saluto cordialmente augurandole buon lavoro.

Giovanni Crisman

L'Italia non poteva salvare i beni degli esuli

Le considerazioni di Marco M. Sare sulla questione dei «beni abbandonati» (Il Piccolo del 28/10/05) sono il risultato di una conoscenza alquanto approssimativa dell'argomento trattato.

Quando il trattato di pace era in fase di elaborazione, l'Italia non poteva fare nulla per salvare le proprietà dei cittadini italiani residenti nei «territori ceduti»; non tanto perché il Trattato era in realtà un Diktat, quanto perché nelle sue clausole non vi era alcun cenno ai futuri espropri; si precisava invece che i beni dei cittadini italiani sarebbero stati «rispettati» (All. XIV, 9) e non utilizzati per il pagamento del debito di guerra (Art. 79,6,f). Il problema si presentò per la prima volta soltanto dopo l'entrata in vigore del Trattato, quando Tito, senza chiedere il permesso a nessuno, estese ai beni degli italiani le nazionalizzazioni già avviate e si dichiarò disposto a trattare con l'Italia per un indennizzo da defalcare dal debito di guerra, lasciando però intendere che non avrebbe restituito i beni di cui si era appropriato. A quel punto l'Italia, se non voleva perdere con i beni anche l'indennizzo per quanto modesto, non aveva altra scelta che trattare, pur sapendo di doverlo fare da una posizione di inferiorità, dal momento che non poteva disporre liberamente di ciò che le apparteneva, ossia dei beni di cui la controparte si era già appropriata e che dovevano servire come moneta di scambio. Non v'è dubbio quindi che quelle trattative e gli accordi che ne scaturirono erano irregolari o, più precisamente, imposti, perché non sarebbero mai avvenuti se Tito non avesse nazionalizzato le proprietà degli esuli e potevano essere disdetti non appena se non fosse presentata l'opportunità; ad esempio dopo il crollo del regime titino e lo sfascio della Jugoslavia. L'Italia avrebbe potuto far valere le sue ragioni in sede europea, subordinando il proprio assenso all'ingresso della Slovenia e della Croazia nell'Unione alla restituzione dei beni espropriati. Effettivamente il primo governo Berlusconi si era messo su questa strada, ma Prodi, appena nominato primo ministro, abrogò il veto italiano, che a lui sembrava «una spina al fianco dell'Europa». Il colpo alle speranze degli esuli fu davvero grave, anche se non si può ancora dire che tutto sia perduto. Bisognerebbe però che certi politici la smettessero di ripetere continuamente che gli accordi imposti vanno rispettati.

Sergio Borme

Sull'alimentazione c'è un vivo interesse

Con questa mia voglio ringraziarvi per l'articolo pubblicato il giorno 31/10/2005 «Mangiare correttamente sano». Ho constatato che lo stesso è stato letto da molte persone, i risultati si sono visti.

Per questo motivo mi rivolgo alla vostra rubrica; questa è la mia prima esperienza, sono rimasto meravigliato e allo stesso tempo soddisfatto nel constatare che l'argomento alimentazione è molto sentito.

Conferenza che visto l'interesse sia pur in una sala meravigliosa come la Baroncini di via Trento, 8 è diventata piccola per le tante persone che sono intervenute, che ringrazio, ma ci sono altrettanti che non hanno potuto partecipare vista l'enorme affluenza che non mi aspettavo e sono rimaste purtroppo per motivi di sicurezza all'esterno, concittadini e persone che sono venute da fuori Trieste. A tutti tramite queste righe porgo le mie scuse più sincere.

Le persone che non hanno potuto intervenire sono rimaste all'oscuro dell'opera grande che è l'associazione Andi e non solo, sezione di Trieste opera con gruppi di auto aiuto, a loro vorrei fornire il numero di cellulare (328/1194168) per permettere un contatto con noi.

Claudio Dovier

Le primarie vanno fatte anche nel Centrodestra

In riferimento alle prossime elezioni amministrative, per eleggere il sindaco di Trieste, gli attuali partiti di sinistra hanno indetto le elezioni «primarie» per fare emergere il più votato della loro linea politica, sociale ed economica di sinistra. Così e altrettanto dovrebbero democraticamente fare anche gli attuali partiti del centrodestra. Cosa questa che non sembra identificarsi nemmeno all'orizzonte. Bisogna dare la possibilità a tutti gli elettori del centrodestra che accettano pienamente la politica di Berlusconi ma che non potrebbero essere soddisfatti e che non accettano in parte o per niente i suoi attuali rappresentanti politici locali. Suggerisco ai partiti del centrodestra, come hanno fatto i partiti di sinistra, di presentare delle liste di triestini e perché no anche di connazionali di provenienza di altre città italiane che condividono la linea politica di Berlusconi.

Se questo mio suggerimento e questa scelta democratica non dovesse venire praticata, per la nomina dei candidati a sindaco di Trieste, potrebbe succedere che anche molti elettori triestini del centrodestra, non vadano a votare. Tengo a sottolineare che nel sistema democratico, giustamente solamente gli elettori debbono eleggere i candidati in questo caso a sindaco, e non gli attuali dirigenti politici del centrodestra di Trieste.

Walter De Santis

FANTASIA

Giocare con i numeri: la matematica non serve

di **Raffaele Cadamuro**

Giocare con i numeri non richiede necessariamente conoscenza matematiche, anzi spesso accade il contrario, ovvero è la propensione a «ragionare ludicamente fuori dagli schemi» a fornire soluzioni a rompicapi complessi.

È il caso del Sudoku, fenomeno ludico del 2005 importato dal Giappone ma di origine svizzera di qualche secolo fa. Mettere in riga, colonna e schemi cifre dall'1 al 9 non richiede conoscenze sulle operazioni, ma solo logica e ragionamento. Su questo tema arriva Dalla Dal Negro una simpatica scatolina (grande come le scatole delle carte da gioco) con un kit completo per il Suduku-fai-da-te.

Una plancia da costruire con tasselli a mosaico e numeri da inserire seguendo facili regole base, permette agli appassionati di cimentarsi con schemi da completare sempre nuovi e con difficoltà prescelta dal giocatore stesso.

Non solo un vero solitario (come il gioco originale) ma anche una opportunità di lavoro di gruppo fondato maggiormente sulla preparazione dello schema che sulla ricerca delle soluzioni. Un modo alternativo per vivere la mania del Sudoku.

Sempre in tema di numeri, da segnalare l'uscita del libro «Matemagica» (edizioni La Meridiana) curato da Gianni Sarcone e Marie-Jo Waeber, esperti di giochi d'ingegno e autori. Si tratta di giochi di ingegno con la matematica che partono da una considerazione molto semplice: attraverso l'abilità manuale, i rompicapi, i giochi d'ingegno e un po' di... magia si può allenare la mente alla ricerca della soluzione (o meglio delle soluzioni) a un problema matematico.

Un testo che può essere considerato un Manuale delle Giovani Marmotte Matematico da sfogliare, fotocopiare, tagliuzzare alla ricerca di rompicapi, abilità manuali, giochi d'ingegno da fare con semplicità in classe (indicato per fare geometria e topologia nella scuola media) ma anche tra gli amici. Ciò che questo libro non vuole fare è tracciare un percorso educativo per i formatori. Infatti l'idea di base è che i momenti ludici si possono alternare ai momenti di studio, senza sostituirsi a questi.

Appuntamenti: l'Associazione ludica triestina organizzato l'ottava edizione del Campionato Regionale del Friuli Venezia Giulia che di Risiko si svolgerà domenica 20 novembre presso Ludolandia, in Viale Volontari della Libertà 4 a Udine. La classifica finale del Campionato Regionale sarà utilizzata come graduatoria per comporre la squadra Associazione Ludica Triestina del Friuli - Venezia Giulia che parteciperà al nuovo Campionato Italiano live a squadre per Club Ufficiali di Risiko (e-mail: alt@gilda.it tel. 040.638837 Antonio cellulare: 348.3425580 Etiel).

Sempre a Trieste, nella sede di Fantasylandia (Corso Italia) proseguono i tornei di Magic e sfide con i giochi di carte Pokemon, Yu-Gi-Ho e le novità Anacronis, il gioco di carte collegato al canale satellitare History Chanell.

L'ALBUM

Aperto al Teatro Verdi il 19.o congesso della Simel

Si è tenuta ieri sera al Teatro Verdi la cerimonia di inaugurazione del diciannovesimo Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina di Laboratorio (SIMeL). L'incontro, che si chiuderà domani, vede la partecipazione di circa mille professionisti della disciplina riuniti al Centro Congressi della Stazione Marittima a discutere sul tema: «La risposta della Medicina di Laboratorio al quesito clinico». Nella foto Lasorte il Teatro Verdi gremito di gente per l'inaugurazione, alla quale sono intervenute anche le maggiori autorità cittadine.

RINGRAZIAMENTI

Ho una madre novantaduenne, che purtroppo come la maggior parte degli anziani, si è rotta il femore. Dopo una degenza di un mese all'ospedale di Cattinara, è stata ricoverata per la riabilitazione presso la Rsa S. Giusto. Colgo la possibilità data da questa rubrica per ringraziare tutto il personale della Rsa per la cura e l'attenzione avute nei confronti di mia madre, cosa che per altro, come ho potuto vedere, era rivolta a tutte le persone ricoverate. Ritengo molto utili tali strutture, e credo che dovrebbe essere maggiormente riconosciuto il lavoro di chi vi opera, e magari se possibile, aumentare il personale, perché questo possa lavorare in condizioni sempre migliori.

Mariolina Brattoni

Con la presente voglio ringraziare il personale infermieristico che in data 4 novembre si è reso protagonista di quanto segue. Alle ore 8.20 mi trovavo al Burlo per eseguire degli esami di routine richiesti per la gravidanza ed è successo che il primo prelievo al quale dovevo sottopormi si è svolto alle ore 10.30, ben due ore dopo il mio arrivo! La fila di persone che attendevano per esami di vario tipo era interminabile e per la maggior parte era composta da gestanti che attendevano pazientemente il loro turno in piedi. Nel contempo però abbiamo potuto ammirare questo piccolo gruppo di infermiere al lavoro che se non sbaglio sono state chiamate per la maggior parte da reparti esterni al Laboratorio di analisi, del tipo sala operatoria e altri, che con gentilezza, solerzia e pazienza infinita si sono prodigate nel venire incontro alle esigenze di duecento persone e anche più. Grazie ancora a tutte voi e speriamo che episodi del genere non si ripetano ancora né per il personale, che si trova a lavorare con ritmi totalmente inadeguati, né per noi utenti che ci troviamo spesso a disagio, anche in virtù del fatto che il Burlo è nuovamente oggetto di ristrutturazione.

Nicoletta Gallo

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su IL PICCOLO

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO

AVVISO D'ASTA PER VENDITA MEZZI

Si informa che l'Amministrazione regionale intende procedere alla vendita mediante asta di n° 46 mezzi dichiarati fuori uso, suddivisi in lotti singoli, da aggiudicare con offerta segreta su prezzo base palese (art 73 - lettera "c" del R.D. 23 maggio 1924 n° 827 - "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato -").

Chiunque interessato (società, ditta individuale, Associazione o privato), potrà partecipare al pubblico incanto che si terrà il giorno **01.12.2005 alle ore 10.00** presso la sala riunioni (pianterreno) della Direzione centrale patrimonio e servizi generali in Corso Cavour n° 1 a Trieste.

I veicoli saranno alienati con la procedura dell'asta pubblica per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con prezzo base palese.

I partecipanti alla gara, qualora interessati a presenziare al seggio d'asta, si potranno presentare direttamente o per mezzo di un legale rappresentante munito di procura speciale presso l'indirizzo sopra indicato.

Nel caso in cui due o più offerte risultassero uguali per lo stesso lotto si procederà ai sensi dell'art. 77 comma 1 e 2 del citato Regolamento.

I mezzi, suddivisi in singoli lotti, sono visibili presso le località di ricovero di proprietà dell'Amministrazione regionale **dal 14.11.2005 al 25.11.2005.**

Le offerte potranno essere presentate per posta, a mano o tramite corriere, indirizzate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio Provveditorato - Corso Cavour n°1 - 34132 Trieste - entro le ore **16.00 del giorno 29.11.2005.**

Le norme e le condizioni che regolano la gara (allegato "A"), i lotti e la descrizione dei mezzi posti in vendita (allegato "B"), il fac-simile di offerta (allegato "C"), le modalità di svincolo del deposito cauzionale provvisorio (allegato "D"), i numeri telefonici dei funzionari preposti alla custodia ed alla visione dei mezzi in vendita (allegato "E"), l'importo delle cauzioni provvisorie per ciascun singolo lotto (allegato "F") potranno essere:

a) visionati ed estratti dal sito Internet http://www.regione.fvg.it/gara-prov.htm;

b) ritirati direttamente presso gli Uffici relazioni con il pubblico della Regione (U.R.P.) http://www.regione.fvg.it/istituzionale/urp/txt.htm;

c) richiesti al responsabile dell'istruttoria (rag. Federico De Feo), telefono 040/3772137, fax 040/3772383, e-mail: federico.defeo@regione.fvg.it.

Trieste, 7 Novembre 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO
Oriano Turello

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

COMUNE DI TRIESTE

Avviso Pubblico

PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Questa Amministrazione intende procedere alla vendita di n. 162 posti macchina in diritto di superficie ubicati nel parcheggio seminterrato (piano I e II) realizzato a Trieste in Viale Raffaello Sanzio previo svolgimento delle operazioni tecniche, immobiliari, catastali e tavolari necessarie per l'inserimento nella mappa catastale, costituzione del diritto di superficie, frazionamento condominiale, accatastamento ed intavolazione del nuovo fabbricato ed individuazione degli acquirenti.

Per l'individuazione dell'affidatario si intende provvedere mediante gara ufficiosa prodromica alla trattativa privata col sistema delle offerte segrete, ai sensi degli artt. 41,73 lettera c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D. Lgs. n. 157 del 1995 e s.m.i. a cui saranno invitati i soggetti che manifesteranno il proprio interesse e risulteranno in possesso dei seguenti requisiti:

a) un capitale sociale interamente versato non inferiore a Euro 50.000,00;

b) l'iscrizione della società, o del suo presidente o di almeno uno dei suoi amministratori al ruolo degli agenti immobiliari presso la Camera di Commercio di Trieste o presso altra Camera di Commercio se la residenza o la sede legale dell'offerente si trova in altra provincia;

c) la disponibilità, per tutta la durata del servizio, di una sede operativa sita a Trieste nonché la disponibilità, alla data di indizione della gara, di almeno 2 (due) dipendenti a tempo pieno indeterminato, o con contratto di collaborazione coordinata e continuativa su base almeno annua, con compiti amministrativi e di gestione dei rapporti con i potenziali acquirenti degli immobili.

d) la disponibilità per tutta la durata dell'incarico di almeno un geometra iscritto all'albo da almeno 10 anni ed esperto in operazioni immobiliari e catastali. Con tale geometra l'aggiudicatario dovrà sottoscrivere idoneo contratto per la disciplina delle incombenze relative alle operazioni tecniche sopra indicate ovvero dovrà associare in ATI il professionista;

e) un fatturato medio annuo, negli ultimi 3 esercizi finanziari, (2002, 2003 e 2004) non inferiore a Euro 200.000,00 (duecentomila,00);

f) aver maturato significative esperienze nello specifico campo dell'individuazione di contraenti per iniziative affini a quella in oggetto.

I soggetti interessati dovranno far pervenire a questo Comune (Servizio Coordinamento Amministrativo e Grandi Opere, via del Teatro n. 4 34121 TRIESTE - tel. 040-6754930, fax 040-6758025; e-mail tonialtw@comune.trieste.it, vogrig@comune.trieste.it, ramovecchi@comune.trieste.it), inderogabilmente entro le ore 12,00 del giorno 23.11.2005 la richiesta di interesse indicando il possesso dei suddetti requisiti.

Gli atti della successiva fase del procedimento di gara sono visionabili presso il suindicato Servizio e sono reperibili sul sito Internet www.comune.trieste.it.

Trieste, 07.11.2005

IL DIRETTORE DELL'AREA
AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI
dott. ssa Giuliana Cicognani

Continuaz. dalla 14.a pagina

VSV Immobiliare Ponterosso adiacenze ultimo piano lastrico solare silenzioso salone due camere cucina abitabile doppi servizi soffitta tel. 0403476385.

VSV Immobiliare Scala Santa buone condizioni soggiorno con cucinotto due camere bagno ripostiglio cantina due terrazzini doppio posto macchina tel. 0403476385.

VSV Immobiliare via Cancellieri tranquillo ottime condizioni soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio due terrazzi tel. 0403476385.

VSV Immobiliare via Emo ultimo piano soggiorno tre stanze stanzino cucina bagno servizio terrazzino poggiolo tel. 0403476385.

VSV Immobiliare via Pietà stabile epoca 5° piano no ascensore appartamento ristrutturato angolo cottura soggiorno due camere bagno termoautonomo tel. 0403476385.
(A00)

VSV Immobiliare villino zona tranquilla servita da ristemare salone tre stanze cucina abitabile due bagni cantina giardino possibilità accesso auto tel. 0403476385.

ZONA Rive in ristrutturazione ultimi piani mansardati due diverse tipologie luminosissimi, terrazza a vasca pari primingresso, termoautonomo. Tirabora 040414213.

IMMOBILI ACQUISTO Feriali 1,35 Festivi 2,00 2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da ristrutturare nella zona di Trieste, possibilità immediata. Equipe Costruzioni s.r.l. 0404764666.

GABETTI op.tm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente terreno edificabile di almeno 2000 mq per unifamiliare. Zone periferiche, Carso, Aurisina.

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti appartamenti in zone centrali. Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.
(A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 85-90 mq in zona Rozzol/Campanelle/Costalunga composto da soggiorno cucina 2 camere 2 bagni e ripostiglio. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe immobiliare 0404764666.
(A00)

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe immobiliare 0404764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Stazione/borgo Teresiano/viale Miramare bi/trilocale definizione immediata. (A00)

IMMOBILI AFFITTO Feriali 1,35 Festivi 2,00 3

AFFITTASI nel centro di Trieste anche ad ore uffici, ambulatorio, sala riunioni e corsi, finemente arredati. Possibilità segreteria e servizi personalizzati. 3398278113. (A00)

AFFITTASI uffici/appartamenti con due tre camere e mansarda da euro 650 mensili in su. Ottime rifiniture, termoautonomi, ascensore, vuoti. B.G. 0403728802.

CABOTO affittasi locale d'affari fronte strada con vetrine e piccolo scoperto. Vincolo Ezit. B.G. 0403728802.

IN affitto per nostri clienti cerchiamo appartamenti vuoti o arredati. Garantiamo (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa Immobiliare 040369960.

PROGETTOCASA Barcola sul mare affittasi appartamento in villa, soggiorno, terrazzo, cucina, balcone, 2 stanze, stanzino, 2 p. auto, arredato. Cod. 545/P 040368283.

PROGETTOCASA San Giovanni appartamento parzialmente arredato, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, cantina. Cod. 395/P 040368283.

PROGETTOCASA zona pedonale affittasi locale ca 120 mq, servizio, riscaldamento, poss. acquisto arredamento. Cod. 573/P 040368283.

ROIANO stabile signorile: atrio, 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, 2 poggioli, ripostiglio, bagno. Piano alto, vista aperta, ascensore. Affittasi ammobiliato. B.G. 0403498176.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo arredato a euro 400 mensili, Giardino Pubblico validissimo monolocale finemente arredato con bagno terrazzino (possibilità posto auto).

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo arredato da euro 600 mensili Pascoli alloggio di ampia metratura arredato di cucina 4 camere biservizi poggiolo autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo arredato a euro 390 mensili Giulia alloggio arredato di cucina abitabile saloncino 2 stanze biservizi.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo arredato a euro 570 mensili centro città alloggio come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo vuoto a euro 480 mensili San Francesco alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere biservizi terrazzo.

VIA Milano pari a primoingresso affittasi uso ufficio ultimo piano con ascensore. Ingresso, due camere, bagno, cucina ammobiliata, mansarda con due fori e bagno. Termoautonomo, libero. B.G. 0403498176.

LAVORO OFFERTE Feriali 1,30 Festivi 2,00 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AMMINISTRAZIONE distribuzione magazzino, ricerchiamo 3 ambosessi per apertura nuovo impianto a Trieste. Telefono 040774763. (A7037)

CODESS Fvg seleziona personale addetto all'assistenza qualificato o con esperienza, da impiegare nella zona di Grado. Telefonare allo 048140013 e 3480944820. (Cf47)

MANPOWER Monfalcone ricerca addetta pulizie per Gradisca; responsabile commerciale ottima conoscenza tedesco; saldocarpentieri; tornitori; fresatori; gruisti; addetto taglio al plasma; manutentori meccanici. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale prot. N. 1116-SG del 26.11.2004. (C00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N. 116-SG del 26/11/04 ricerca neolaureato ingegneria meccanica o con breve esperienza in produzione, giovane perito meccanico, serramentista, vetraio. Corso Cavour 3 040368122 consultare Informativa privacy su www.manpower.it.

MANPOWER Trieste Aut. Min. Prot. N 1116-SG del 26/11/04, ricerca contabile per prestigioso club sportivo con ottima conoscenza inglese e preferibilmente altre lingue straniere, giovane impiegata con esperienza amministrazione del personale per centro servizi in città, elettronici diplomati e ingegneri, diplomate preferibilmente max 35 anni per lavoro su triplo turno in industria, escavatorista, bandaio, meccanici montatori per grande industria. Corso Cavour 3 040368122. Consultare Informativa Privacy su www. manpower.it.
(A00)

PARRUCCHIERI cercasi apprendista con minima esperienza o mezza lavorante per assunzione immediata tel. 0403728511.
(A00)

PER assunzione immediata cerchiamo ragazzo volenteroso per mansioni magazziniere generico con o senza esperienza max trentenne. Richiedesi massima serietà automunito preferibilmente conoscenza lingue slave. Escludiamo perditempo e privi requisiti. Inviare curriculum a fermo posta Trieste AG. 13 c.i. AH4962283. (A00)

SOCIETÀ operante nel settore finanziario seleziona persone età minima 27 anni diplomate o laureate preferibilmente con esperienza nel settore per lavoro grandi possibilità di carriera, scrivere C.P. 1261. Trieste. (A7185)

Z.Z.Z. 030715426 interno 4. Cercasi tre persone per gestione distributore carburanti con bar in Udine. Attività autonoma e già avviata.

AUTOMEZZI Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

ALFA Romeo 156 1.8 16V TS 140 hp anno 1998, colore grigio chiaro metallizzato, full optional, molto bella. Autocar 040828655.

AUDI A3 1.8 20v 125 Hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. Autocar 040828655.

AUDI A4 1,9 Tid Avant 130cv, 03/02, grigio scuro, 6 airbag, clima, abs, cerchi in lega, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI Tt 1,8, 11/99, argento, pelle, clima, radio, cerchi in lega, garanzia. Euro 14.800 Autosalone Girometta 040384001.

BMW 316 Compact anno 1997 colore verde scuro metallizzato, clima, abs, doppio airbag, autoradio, pneumatici nuovi. Autocar 040828655.

CHRYSLER Gran Voyager 2,5 Td Se anno 1998 argento euro 8.600. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN Saxo 1100 X 3p anno 1996 bianco euro 1.700. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN Xsara Picasso 2,0 Hdi classique anno 2001 grigio euro 10.500. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Coupe 2,0 T 20v 220cv blu met anno 11/1997 euro 6.700. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1,9 110 jtd elx, 07/01, clima, 4 airbags, doppio tetto apribile. Garanzia. Euro 10.500 Autosalone Girometta 040384001.

FIAT Panda 1100 Young bianco anno 2002 euro 3.800. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1,3 Multijet 5p blu met anno 12/2003 euro 8.800. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto Elx 16v 3p automatica verde anno 2001 euro 5.800. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Fiesta 1.2 Techno, anno 1999 colore grigio chiaro metallizzato, chiusura centralizzata, servosterzo, vetri elettrici. Autocar 040828655.

FORD Focus 1,8 tdci 115cv sw argento anno 2003 euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus 1.8 Tdi Sw Ghia anno 1999, colore grigio chiaro metallizzato, full optional, pneumatici nuovi, garanzia. Autocar 040828655.

FORD Galaxy 2300 16v argento anno 11/2001 euro 12.000. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Mondeo 2,0 16v sw argento anno 1997 euro 2.800. Dino Conti tel. 0402610000.

IVECO 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. Autocar 040828655.

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8, 10/02, grigio scuro, 4 airbag, clima, abs, cerchi in lega, cambio aut, radio cd. Garanzia. Euro 22.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe C 220 cdi turbodiesel anno 1999 colore grigio scuro metallizzato, full optional, cerchi in lega, bellissima, Autocar 040828655.

MITSUBISHI Pajero 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. Autocar 040828655.

NISSAN Micra 1000 16v rosso anno 2000 euro 3.700. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1,6 16v Njoy 5p blu met anno 2003 euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1,7dti Enjoi, 06/04,17.000 Km, grigio medio, clima, abs, autoradio. Garanzia. Euro 12.400 Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Vectra 2.2 Tid Sw Elegance, 02/04, 17.800 Km, grigio, clima, abs, radio cd, garanzia. Euro 17.800. Girometta 040384001.

RENAULT Clio 1,6 16v blu met anno 1999 euro 4.300. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Megane Sw 1,9 dci blu anno 2002 euro 9.200. Dino Conti tel. 0402610000.

SAAB 9-3 Sportsedan 2.0t,03/03, nero, interni pelle, fari xeno, sensore parcheggio, radio cd, cerchi lega, garanzia. Euro 19.000 Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, aziendale,4.000 Km, grigio acciaio, cerchi maggiorati, clima, garanzia. Euro 26.500. Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 3.0 Tid Vector wagon, 03/02, silver met., interni pelle, cerchi lega, radio cd, garanzia. euro 18.800 Autosalone Girometta 040384001.

VOLKSWAGEN Lupo 1.0 anno 1999 colore blu elettrico unico proprietario, pochi km molto bella. Autocar 040828655.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 trendline 12/01 mod 2002, 5 porte, colore grigio scuro metallizzato, full optional tagliandata. Autocar 040828655.

VOLVO V 40 1,8 sw optima blu anno 2001 euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf V 2.0 16v Tdi sportline, 12/03, 23.000 Km, blu, clima, abs, cerchi In lega, Garanzia. Euro 16.800. Girometta 040384001.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

TI senti stressato, non riesci a dormire? Si eseguono masaggi rilassanti, antistress, ayurvedici.

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845. (A7155)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ filippina 18.enne snella bellissima senza limite. 3291778032.

A.A.A.A.A.A. VICINO Grado italiana per te 32019566310. (C00)

A.A.A.A.A. giovane completissima dominatrice dotatissima grossa sorpresa 3398629003.

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima giovane affascinante V misura. 3333976299.
(B00)

A.A.A.A.A. italiana biondissima 5 m. anche padrona. 3462191097. (A7156)

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE 7 naturale s/m anche domenica. 3288610883. (A7200)

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE spettacolare sensuale e molto appetitosa. 3293158400. /A00)

A.A.A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine Rabuiese 0038631476777.

A.A.A.A.A. VICINO Grado italiana ti aspetta 3477217248 chiamami.

A.A.A.A. GORIZIA affascinante 6 misura completissima ti aspetta 3897903609.

A.A.A.A. GRADO. Bella simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A7208)

A.A.A. APPASSIONATA bambola coccolona giocherellona provocante per te chiamami 3337701827.

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo 3343095191.

A.A.A. NOVITÀ sono arrivate nuove massaggiatrici a Sezana Terminal 0038651261142. (A6965)

A.A.A TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6917)

A.A. bambola sexy 6° misura curve da sballo senza limiti. 3337076610. (A7193)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale. Cell. 3485857357. (A7177)

A.A. STRAVOLGENTE trasgressiva grossa sorpresa piaceri completissimi dotatissima 3409474349.

A.A. TRIESTE : nuovissima bionda brasiliana disponibile per momenti indimenticabili tel. 3284358375.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura. 3409116222.

A.A. TRIESTE sensualissima novità biondissima tedesca giovanissima caldissima 22 anni 3483025858.

A.A. VICINO Grado novità Daniela biondissima bambola polacca 19.enne disponibilissima. 3484556048. (C00)

A. GORIZIA bellissima bionda dolcissima giovane tutto fare per pochi giorni. 3283053300.

A. ITALIANISSIMA 23enne grossissima sorpresa padrona supers sexy a Trieste 3203667343.

A. STREPITOSA ragazza 19 anni, padrona dei tuoi desideri ti aspetta. 3492990743. (A00)

A. YULI bellissima anche giovanissima ardente 5° misura labbra fiorite. 3331575468. (A7223)

ALESSIA bionda fiorentina con grossa sorpresa riceve a Trieste 3332631903.
(A00)

ALT. MONFALCONE novità super sexy russa 18enne sensuale trasgressiva completa disponibilissima. 3338888135.

ANCARANO bellissima nera di fuoco ti aspetta tutto il giorno s/m anche sera 0038656526322. (A00)

A SKOFIJE tutti i tipi di massaggio anche solario 00386(0)56549082, 00386(0)31765254. (A6961)

BAMBOLINA SUPER sexy fisico da favola ambiente riservato solo distinti. Monfalcone. 3346191226. (C00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell n. 3287851391. (A7174)

LISA morettina italiana con grossa sorpresa riceve a Trieste indimenticabile! 3331798203. (A7191)

MALIZIOSE 899.060.869 trasgressive 0088.193.98.192 Freeline Srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MASSAGGI di tutti i tipi! 0038640950473.

MONFALCONE AFFASCINANTE bambolina 18enne 4.a misura disponibile senza limite chiamami 3282123605.

MONFALCONE bambolina splendide curve da sballo giovanissima divertimento assicurato ambiente riservato 3388117823.

MONFALCONE NOVITÀ thailandese dolcissima bambolina 18enne affascinante indimenticabile massimo piacere. 3349206813.

MONFALCONE SENSUALISSIMA biondina dolce come miele piccante come il peccante. 3386876157. (C00)

NORMALE massaggio 25enne bellissima 3293212233.

NUOVO! Ragazze slovene molto belle! 0038631578-148, 0038631831-785. (A7215)

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A6748)

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima per momenti piacevoli disponibile padrona 3284357590.

STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377.

TRIESTE. Dolce e sensuale 26.enne cubana 5° ti farò impazzire. 3396515414. (A716)

TUTTI i tipi di massaggio, 10-20 ogni giorno anche domenica. 00386-51-422802. (A6920)

VICINANZE MONFALCONE dolcissima affascinante bocca sensuale seno nona bel fisico anche domenica. 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014.
(Fil 1)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI" - UDINE

BILANCIO D'ESERCIZIO 2004 - (adottato dal Direttore generale con decreto n° 366 del 12.05.2005) che si pubblica ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	ATTIVO		
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	Immobilizzazioni immateriali	45.889	52.365
II.	Immobilizzazioni materiali	124.933.369	126.077.936
III.	Immobilizzazioni finanziarie	35.414.682	38.043.080
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	Rimanenze	4.157.187	3.989.000
II.	Crediti	501.901.394	487.478.542
III.	Titoli		
IV.	Disponibilità liquide	16.397.540	9.882.557
C)	RATEI E RISCONTI	543.903	393.578
	TOTALE ATTIVO	683.393.964	665.917.058
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Fondo di dotazione	96.125.960	105.352.093
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti e altri contributi	28.749.612	22.335.612
III.	Contributi c/capitale da Regione vincolati	20.722.211	13.443.579
IV.	Altri contributi in conto capitale	1.329.433	1.239.066
V.	Contributi per ripiani perdite	27.889	27.889
VI.	Riserve di rivalutazione	120	120
VII.	Altre riserve	5.215.239	3.475.664
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	- 18.728.575	- 11.523.825
IX.	Utili (perdite) dell'esercizio	- 1.509.578	- 7.204.750
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	131.932.311	127.145.448
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	14.652.969	12.675.652
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	952.235	899.230
D)	DEBITI	535.823.326	524.565.301
E)	RATEI E RISCONTI	33.123	631.427
	TOTALE PASSIVO E NETTO	683.393.964	665.917.058
	CONTI D'ORDINE	5.341.185	4.114.799

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	RICAVI		
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1	Contributi d'esercizio	441.629.375	413.872.443
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	14.416.622	12.596.517
3	Ricavi per altre prestazioni	12.468.066	11.825.046
4	Costi capitalizzati	6.252.110	6.085.282
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	474.766.173	444.379.288
	COSTI		
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
1	Acquisti di beni	- 22.876.188	- 21.680.364
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	- 140.603.101	- 145.120.745
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	- 41.977.743	- 35.109.666
	c) Farmaceutica	- 70.513.527	- 64.549.982
	d) Medicina di base	- 25.999.770	- 25.078.036
	e) Altre convenzioni	- 33.190.534	- 30.808.760
	f) servizi appaltati	- 18.461.578	- 17.731.711
	g) manutenzioni	- 2.683.312	- 2.746.389
	h) Utenze	- 3.385.270	- 3.190.436
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	- 6.209.060	- 4.069.500
3	Godimento di beni di terzi	- 1.267.006	- 1.014.859
4	Costi del personale	- 90.365.011	- 84.703.938
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	- 4.177.758	- 3.553.572
6	Ammortamenti e svalutazioni	- 6.723.278	- 6.493.313
7	Variazione delle rimanenze	168.187	619.771
8	Accantonamenti per rischi	- 2.087.254	- 1.366.761
9	Altri accantonamenti	- 5.551.968	- 4.801.978
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	- 475.904.171	- 451.400.239
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	- 1.137.998	- 7.020.951
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	52.347	53.581
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 130.439	66.074
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	- 1.216.090	- 6.901.296
	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 293.488	- 303.454
	UTILE/-PERDITA DELL'ESERCIZIO	- 1.509.578	- 7.204.750

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Paolo Basaglia

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI La scrittrice sarà oggi all'Università di Trieste

Manuela Dviri: io sogno un Medio Oriente che impari la convivenza

TRIESTE Il confine più atroce l'ha varcato nell'inverno del '98, quando un razzo dei guerriglieri Hezbollah le uccide il figlio Joni, militare di leva ventenne di stanza in Libano. La sofferenza è devastante, ma Manuela Dviri, 56 anni, italiana di nascita e israeliana d'adozione, giornalista e scrittrice, non si rassegna. Scrive all'allora premier Netanyahu una lettera aperta. Parole di fuoco contro un conflitto che giudica inutile e senza speranza («Doveva proprio morire? - chiede - Lei è proprio sicuro che non c'era un'altra scelta?»). E trova la forza di dire addio alla sua vita, fino allora normalissima, per inventarsene un'altra nel segno dell'impegno civile.

Contro l'occupazione del Libano meridionale, contro altre morti come quella di Joni, chiama a raccolta le donne. Fonda il movimento delle Quattro madri e si batte per il ritiro. Presidi agli incroci stradali, picchetti davanti alla casa del primo ministro, carovane dimostrative. Le madri coraggio alla fine la spuntano, perché nel maggio del 2000 Israele decide di abbandonare la partita libanese.

Ma è la seconda Intifada a farle incontrare un altro confine cruciale, quella barriera impalpabile che intreccia morte, pregiudizio e diffidenze a separare israeliani e palestinesi. Da qui prende le mosse il nuovo viaggio di Manuela Dviri, ancora una volta in direzione della pace. Alla scrittura (tra i suoi libri, «La guerra negli occhi: diario da Tel Aviv» che raccoglie le corrispondenze per il «Corriere della Sera» e «Vita nella terra di latte e miele», divenuto anche una piéce teatrale con Ottavia Piccolo), alle prese di posizione contro il conflitto, contro il muro di Sharon e a favore dello stato palestinese, oggi coniuga infatti un impegno forte per Saving children: un progetto a favore dei bambini palestinesi malati che è al tempo stesso costruzione di dialogo e vicinanza tra i popoli.

Testimone appassionata della realtà mediorientale, Manuela Dviri Vitali Norsa (questo il suo cognome d'origine italiano) oggi è a Trieste per il convegno della Società italiana delle letterate che proprio al confine, inteso come incontro, comunicazione e identità, dedica due giorni d'incontri e di dibattito.

I CONFINI

Israele deve creare al più presto una linea di demarcazione con la Palestina, che non sia un alto muro con il reticolato

Manuela Dviri, che significato ha per lei la parola confine?

«I confini sono molteplici, fisici e mentali. La cosa più importante è riuscire a costruire ponti che li attraversino. Ma i confini sono indispensabili: solo così possiamo oltrepassarli per arrivare dall'altra parte».

Sta pensando alla situazione israeliana?

«Israele in questo momento manca di un confine fondamentale, quello con la Palestina. Qui sta crescendo un muro con un reticolato, ma è cosa ben diversa. Dobbiamo invece avere quanto prima la certezza delle linee di demarcazione tra i due stati. Poi avremo la possibilità di varcarle per collaborare a far fiorire insieme questo pezzo di Medio Oriente».

Dopo tante morti e tanto odio è davvero possibile che i due popoli lavorino insieme?

«L'instabilità non è la normalità. E io riesco sul serio a immaginare un Medio Oriente diverso, in cui sia normale andare a prendere un caffè in Giordania o spingersi fino a Damasco per incontrare un amico. In fondo da Gerusalemme ci si arriva in due o tre ore, le distanze qui sono davvero minime. Oggi siamo invece vivendo come se fossimo un'isola, circondati da nemici in parte reali e in parte no».

Lei ha scelto di andare in Israele alla fine degli anni Sessanta. Allora il paese era molto diverso...

«Sono arrivata subito dopo la guerra dei Sei giorni, in un momento di grande euforia. Avevo una visione idealizzata, romantica. Adesso, dopo 37 anni di vita qui, il mio sogno è che Israele venga considerato un paese normale, non un simbolo».

David Ben Gurion, uno dei padri dello Stato, diceva che Israele sarebbe stato un paese normale quando finalmente avesse avuto, come gli altri, i suoi ladri e le sue puttane.

«In questo siamo normalissimi ormai da tempo. Non ci siamo invece ancora abituati a essere un paese del Medio Oriente, anche se più progredito degli altri dal punto di vista della tecnologia, dell'economia o della società».

Manuela Dviri è una delle testimoni più lucide della crisi infinita del Medio Oriente.

Ci si continua a considerare un pezzo d'Europa trapiantato in Asia?

«In un certo senso Israele è nato proprio così. Il problema è piuttosto che le continue guerre ci hanno fatto restare prigionieri di un ghetto. Abbiamo lasciato il ghetto in senso fisico. Ma è assai più difficile riuscire a liberare la nostra interiorità dal quel vecchio schema».

Dichiarazioni come quelle del presidente iraniano Ahmadinejad, che di recente ha invocato la distruzione d'Israele, di certo non aiutano.

«Affermazioni di quel tipo sono follia pura. Rappresentano un serio pericolo per il mondo intero e come tali vanno considerate: che si parli di distruggere Israele o la Tanzania, non fa nessuna differenza. Nel caso specifico, non ci si deve comunque dimenticare che la minaccia riguarda sia gli israeliani sia i palestinesi. Siamo così vicini che non possiamo fare altro che condividere la stessa sorte».

Che effetto fa, vista dal Medio Oriente, una manifestazione in difesa d'Israele come quella promossa a Roma da Giuliano Ferrara?

«In quei giorni stavamo commemorando l'assassinio di Rabin. E vedere quei balli nelle strade, con le bandiere israeliane sulle spalle o sul capo non mi ha affatto commossa. Posso capire, in quanto ebrea italiana, il desiderio di dimostrare il proprio affetto a Israele. Ma lo si può fare in altro modo, ad esempio aiutando le popolazioni a vivere meglio in pace».

È il senso del progetto Saving children, che dalla fine del 2002 ha curato millesettecento bambini palestinesi negli ospedali israeliani. Com'è nata l'idea?

«Un'amica palestinese mi parlò di un bimbo malato di leucemia. Doveva lasciare l'ospedale israeliano dov'era stato in terapia fino allora perché i soldi erano finiti. Ne scrissi in un articolo e poco dopo ricevetti una donazione dall'Umbria. A quel punto mi misi a cercare un progetto in cui impiegarla e incontrai Saving children, iniziativa a quel tempo poco attiva del Centro Peres per la pace. Da allora, grazie alla collaborazione di un'équipe israeliana e palestinese, siamo riusciti a far curare i bambini negli ospedali di Gerusalemme, Haifa e Tel Aviv a un prezzo ridotto. In parallelo ci stiamo impegnando nella specializzazione dei medici palestinesi, altrimenti si rischia di alimentare una dipendenza infinita».

Il sostegno a Saving children oggi viene in gran parte dall'Italia.

«In questo momento fra i sostenitori ci sono la Regione Toscana, l'Umbria, le Marche, l'Emilia Romagna e la Calabria. La mia speranza è che inizi una collaborazione anche da parte delle regioni del Nord, magari dal Friuli Venezia Giulia. Saving children è in questo momento uno dei progetti più importanti in direzione del dialogo e della cooperazione tra il popolo israeliano e quello palestinese».

Daniela Gross

Appuntamento per due giorni con le letterate d'Europa

TRIESTE Per due giorni, oggi e domani, si tiene all'Università di Trieste il sesto Convegno nazionale della Società italiana delle letterate dedicato al tema «Sconfinamenti. Confini passaggi, soglie nella scrittura delle donne». L'inaugurazione è prevista per le 9.

Il convegno, costituito da una serie di 10 workshop, si interroga sui modi in cui tutti questi temi vengono filtrati e metaforizzati nella scrittura delle donne e come questa possa contribuire al costituirsi della soggettività politica della/delle donne.

Programma veramente denso di temi e di suggestioni, a cui parteciperanno scrittrici come Manuela Dviri, che oggi vive in Israele dove si batte per una soluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese; la scrittrice giornalista libanese Hoda Barakat; la poetessa bosniaca Jozefina Daugbetovic che durante il conflitto in Bosnia Erzegovina ha perso tutti i suoi manoscritti andati bruciati e attualmente vive a Zagabria; la filosofa belgradese Svetlana Slapsak, impegnata in molte battaglie civili e politiche per i diritti delle minoranze; l'americanista Bianca Tarozzi, una delle poetesse più originali dei nostri anni e traduttrice di molti poeti americani e inglesi; la giornalista direttrice di «Leggendaria», Anna Maria Crispino; la studiosa arabista Isabella Camera D'Afflitto, e ancora la giornalista curatrice di siti internet, Bia Sarasini.

A conclusione del Convegno verrà presentata una videointervista che la scrittrice Premio Nobel Elfriede Jelinek ha appositamente concesso solo per la Società Nazionale delle Letterate. L'intervista è a cura di Renata Caruzzi dell'Università di Trieste e di Antonio Giacomin per la parte video.

La due giorni di incontri si concluderà domenica sera, al Teatro Miela alle 20.30, con il concerto di musica contemporanea dell'austriaca Olga Neuwirth, e dal pianista Marino Formenti. Olga Neuwirth è nome di spicco della scena internazionale, supportata da esecuzioni e incisioni prestigiose, premi d'eccellenza, commissioni delle più importanti istituzioni musicali europee. È considerata «testimone ineguagliabile del nostro presente». Le sue composizioni frequentano i generi soprattutto in chiave extramusicale (letteraria, cinematografica, eccetera) ma per prestare attenzione alle loro zone di confine, avvicinandosi alla scrittura kafkiana e al cinema di David Lynch (ha trasposto in teatro musicale lo splendido «Lost Highway» su libretto di Elfriede Jelinek).

Questa manifestazione è patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Università degli Studi di Trieste con la collaborazione di varie istituzioni e Associazioni culturali della Regione Friuli Venezia Giulia e con un contributo della Illycaffé.

ARTE & INDUSTRIA

Tradizionale presentazione a Milano

Luca Cendali disegna la collezione Nonino

MILANO Quando Giannola Nonino era invitata a cena a casa di amici portava in dono una bottiglia di grappa. Ma raramente i padroni di casa osavano offrirla a fine pasto. Erano gli anni Settanta e la grappa era ancora sinonimo di bevanda povera, buona solo a scaldare gli animi nelle fredde serate invernali. Oggi alcuni pezzi della Collezione Nonino sono battuti all'asta per più di 2000 euro. Forse qualcuno farebbe bene a correre in cantina a vedere se il dono di Giannola è fortunosamente rimasto ad aspettare sotto la polvere.

In via Montenapoleone a Milano ieri sera c'erano tanti amici a festeggiare i Nonino durante la presentazione della Collezione Nonino 2005 «Hyle» nel prestigioso decanter di Venini disegnato anche quest?anno da Luca Cendali. Dai fedelissimi Missoni e Inge Feltrinelli ai nuovi adepti Fabio Capello, Gene Gnocchi e Gioele Dix, tra frico, salame e champagne. L'appuntamento milanese di novembre è ormai una tradizione, e sembra il meritato riposo sugli allori dopo i frenetici mesi passati a distillare giorno e notte le vinacce prima che perdano tutto il loro profumo.

A Percoto tra settembre e ottobre i 66 alambicchi artigianali lavorano a pieno ritmo mentre le altre aziende continuano a distillare fino a primavera inoltrata, meno attenti a ricercare l'eccellenza della qualità. La tenacia di Benito e Giannola Nonino e la passione delle figlie Antonella, Cristina e Elisabetta hanno portato un'antica tradizione a rappresentare il made in Italy. Per celebrare sessant'anni di Italian Style, la rivista «AD» organizza a fine novembre presso la Finarte di Milano un'asta di beneficenza. I Nonino partecipano con una bottiglia della prima produzione di grappa Monovitigno Picolit del 1973 e con un'ampolla di UE di Moscato giallo del 1984. Giannola ricorda ancora quel lontano 1973.

Elena Dragan

LIBRI *Le terribili storie della guerra civile in «Sconosciuto 1945»*

Pansa: quando l'antifascismo si macchiò di crimini orrendi

di **Marco Coslovich**

E oggi se ne parla a Trieste

E oggi del nuovo libro di Giampaolo Pansa si parlerà a Trieste. Alle 17, nella Sala Illiria della Stazione Marittima, il direttore del «Piccolo» Sergio Baraldi intervisterà il giornalista e scrittore sulle storie atroci, e troppo a lungo dimenticate, che «Sconosciuto 1945» (pubblicato da Sperling & Kupfer) racconta. L'incontro è organizzato dal Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata.

Un nuovo libro per lo scrittore e giornalista Giampaolo Pansa.

Il racconto di un passato fatto di memorie, eventi, dati di forte impatto con cui l'Italia intera deve ancora abituarsi a fare davvero i conti

«Sconosciuto 1945» di Giampaolo Pansa (Sperling & Kupfer, pagg. 476, euro 18) raccoglie la storia dei fascisti vinti. Si tratta di una storia di tenebra, di linciaggi pubblici, di ammazzamenti barbarici, di mani legate con il fil di ferro. Una storia sul finale di una guerra civile che, come noto, è stata una guerra senza prigionieri, dove l'onore delle armi era una chimera. Chi la racconta è ancora una volta Giampaolo Pansa, che sull'argomento ha dato corso a una serie di pubblicazioni di grande successo: «I figli dell'Aquila», «Il sangue dei vinti».

Pansa, mostro sacro del giornalismo italiano, è figlio d'arte della rete degli Istituti della storia per il movimento di liberazione nazionale. Basta leggere «Guerra partigiana tra Genova e il Po», per rendersi conto che il curriculum politico e scientifico è quello di un antifascista militante. Ma adesso Pansa cerca di vivere senza trucchi. Oggi vede in gran parte dell'antifascismo un coacervo di intolleranza e di reazione rossa. La sinistra, infatti, lo ritiene un transfuga e i suoi libri, dedicati ai «nemici», sono messi all'indice. Ma sono poi così scandalosi?

Prima di tutto la storia dei fascisti vinti non è in se una novità. Carlo Mazzantini, Dino Sebastiani, Roberto Vivarelli, solo per citare alcuni, hanno già offerto un panorama esauriente della disfatta fascista. La novità di «Sconosciuto 1945» è piuttosto un'altra: la capacità di divulgazione. Si tratta di una lettura sconcertante perché semplice, un semplice tessuto di racconti, di memorie. Non ci sono note e chiose, né rimandi bibliografici. Pansa non è uno storico, e ci tiene a ribadirlo, ma è un digrossatore, un abile volgarizzatore. A Pansa non manca certo la penna né la fantasia per intessere un racconto, una piccola finzione letteraria (in questo caso l'avvocato personaggio Giorgio Alberti), per legare le varie parti tra loro. È l'uovo di Colombo, ma è efficace. Alla storiografia italiana è sempre mancato uno storico che sapesse divulgare, come l'inglese Denis Mack Smith ha fatto con il nostro Risorgimento. Pansa non sarà uno storico, ma intanto ci indica una strada che la storiografia dovrebbe percorrere.

«Sconosciuto 1945» ha inoltre la capacità di raccogliere un'ampia messe d'informazioni, di dati, di eventi, il cui colpo d'occhio, inutile negarlo, impressiona. Si tratta di una pagina di storia che non può essere marginalizzata, ridotta alla nicchia. Il sostrato profondo con il quale dobbiamo ancora fare i conti è che una parte del paese, tutt'altro che trascurabile, ha creduto al fascismo e che la democrazia non ha fatto molto per offrirle una possibilità di riscatto. Infatti, spesso si tratta di una memoria rancorosa, negata nei sentimenti, nei valori dei quali si sentiva portatrice. Chi può negare che non siano stati sbagliati quei valori? Nessuno, tranne chi non ha mai avuto modo di essere ascoltato sui propri errori. Infatti, la colossale rimozione civile e politica dei fascisti vinti, ha conferito loro un'insperata dignità morale, quella delle vittime. Mi pare che questo insegnamento da solo vale «Sconosciuto 1945».

Il libro di Pansa punta ancora ad un altro obiettivo: costruire una memoria pubblica condivisa. Si tratta di uno spazio civile inalienabile in una democrazia: è l'agorà del confronto dove tutti e tutto hanno cittadinanza, anche coloro che hanno sbagliato. Dobbiamo temere solo coloro che ricordano per negare la democrazia, ma, fatta salva questa premessa, tutti, come ribadisce Pansa: «Hanno il diritto pubblico della propria memoria». Ormai dal fascismo e dalla stessa Resistenza ci separa una distanza storica. Le insidie e i pericoli di quel passato sono oggi tramontati, eppure la difficoltà di accettare il fatto che gli italiani furono anche fascisti, resta ancora viva nel paese. Se i tempi della storia stentano a trovare cittadinanza, allora ben vengano i libri di Pansa. È ora che Abele riconosca di Caino.

EDITORIA Da lunedì 14 novembre la rivista sarà allegata al nostro quotidiano

Tv Magazine con Il Piccolo per non perdere il meglio di televisione, radio e satellite

Tutta la televisione, con i programmi, i personaggi e le anticipazioni. Ma anche rubriche, giochi, consigli e un pizzico di gossip, quello sano. Tutto questo è «Tv Magazine», la rivista del gruppo Espresso che molti lettori già conoscono e che ogni lunedì, dal 14 novembre, sarà in edicola allegata al «Piccolo». Più di cento pagine di servizi e palinsesti a soli 30 centesimi, oltre al prezzo del quotidiano. Più di cento pagine, tutte a colori e ricche di foto, per non perdere il meglio di tv, radio e satellite. E per tenersi informati su tutto ciò che è spettacolo e non solo.

«È un debutto importante, l'inizio di una bella collaborazione», dice Tomaso Monicelli, direttore di «Tv Magazine», che dopo averlo fatto nascere come quattordicinale, il 10 gennaio 2005, ora lo accompagna nella trasformazione a settimanale allegato anche ai quotidiani del gruppo. «In questi mesi, sono molti i lettori che ci hanno scritto chiedendo «perché non diventate settimanale»? Piace il nostro mix di servizi televisivi e gossip mai volgare né «scipafamiglie».

«Tv Magazine» è una rivista davvero per tutta la famiglia. Proseguiremo su questa linea: buona cura del prodotto, grafica moderna ed accattivante, contenuti freschi, leggeri e divertenti. Con qualche novità in più già a partire da lunedì».

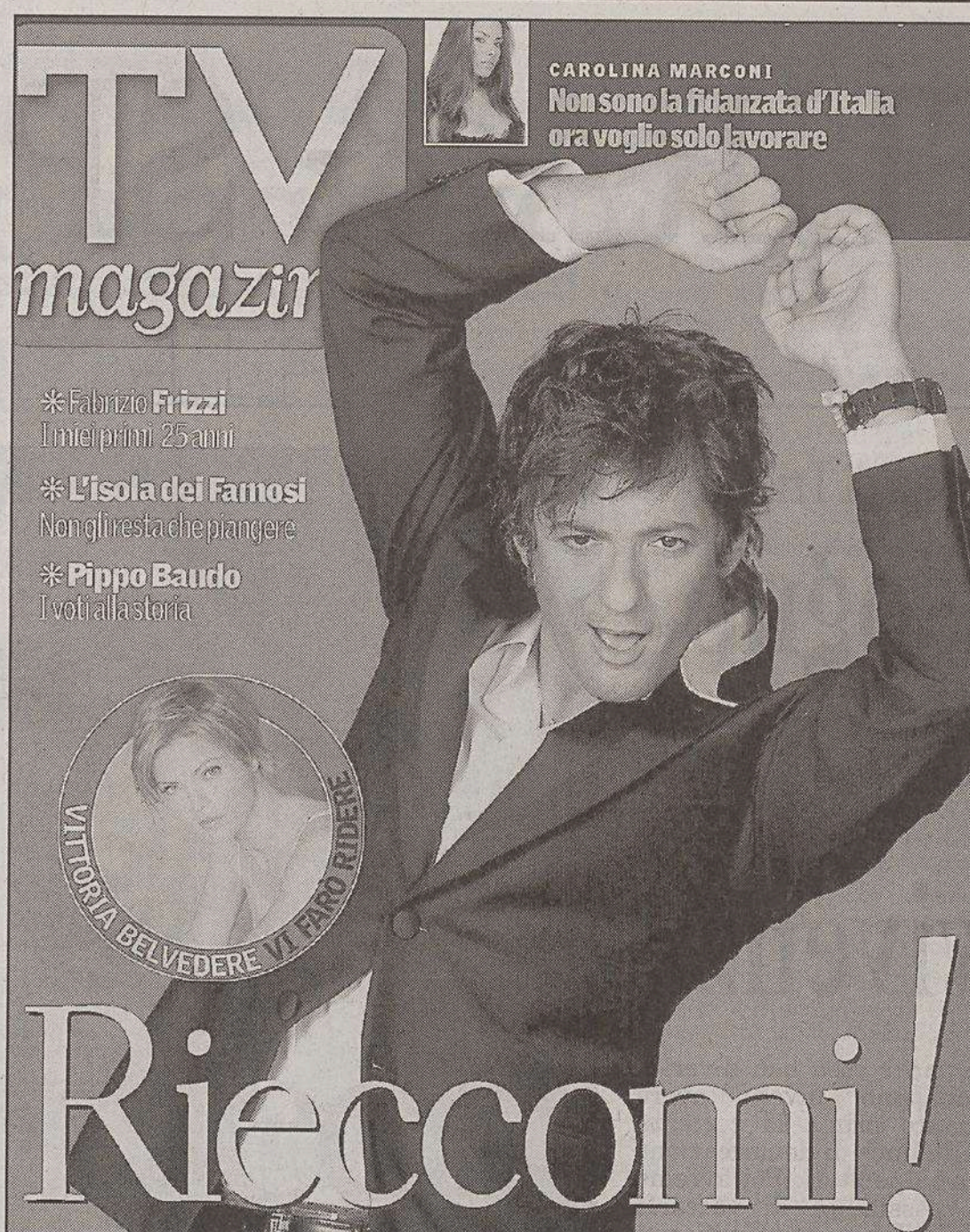
Eccolo dunque «Tv Magazine», che per il primo numero in allegato al «Piccolo» punta tutto su Fiorello, con un'intervista alla vigilia del ritorno in radio. Ma c'è anche Vittoria Belvedere, divisa tra il ruolo di mamma, moglie e attrice; Giampaolo Morelli, il «tenebroso» di «Distretto di polizia»; e un esclusivo viaggio tra gli aspiranti concorrenti del prossimo «Grande Fratello».

In tutto 65 pagine di servizi, con gli album fotografici di «Tv Magazine» (questa settimana dedicato ai primi 25 anni di carriera di Fabrizio Frizzi), segreti e retroscena da «L'isola dei famosi» e «La talpa», racconti, interviste e la Tv commentata dai suoi stessi protagonisti.

Per non perdere nulla dei vostri programmi preferiti, c'è la guida tv: più di 40 pagine, divise per giorni, con tutte le trasmissioni in onda sul terrestre e anche sul digitale, a partire dal venerdì successivo all'uscita in edicola (sul prossimo numero si va dal 18 al 24 novembre).

Per saperne di più, tre pagine quotidiane di trame su fiction, film, telefilm, documentari, sport, programmi per ragazzi e spettacoli d'intrattenimento. E ancora, il meglio in onda alla radio e per i più curiosi, tante anticipazioni dai set delle serie ancora in preparazione.

Ma non finisce qui. «Il nostro non è solo un settimanale per la tv, ma una rivista che tiene compagnia per tutta la settimana», prosegue il direttore Monicelli. Ecco allora indicazioni curiose per lo shopping, le ultime uscite in Dvd dei grandi successi televisivi, tre pagine sull'oroscopo e ben dieci di giochi, con l'esclusivo Supersudoku, cruciverba e rebus.

Importantissimo rimane il filo diretto con i lettori, che non solo possono scrivere alla redazione commenti e impressioni nello spazio della posta, ma anche chiedere gli indirizzi dei propri beniamini, ottenere consigli astrologici su misura ed essere protagonisti per un giorno con i reportage sulla tv vista «A casa di...».

Tra le novità, già a partire dal prossimo numero, le rubriche su salute, tecnologie e cucina, con le ricette suggerite e sperimentate dai personaggi del mondo dello spettacolo. Ai loro amori, liti, scivoloni e curiosità è dedicata la parte del gossip, sulla quale il direttore Monicelli ha idee ben precise. «Su Tv Magazine non ci sarà mai la volgarità né le paparazzate che fanno male», promette. «Questo è il mio impegno e la nostra firma. Il gossip deve far sorridere, ma senza ferire né offendere nessuno». Quindi niente nudi né eccessivi né storie violente. «Il nostro - conclude Monicelli - è un settimanale per tutti. Fatto per divertirsi e passare il tempo. E che anche i bambini, una volta tanto, possono sfogliare senza problemi».

Daniela Giammusso

TV magazine — CAROLINA MARCONI Non sono la fidanzata d'Italia ora voglio solo lavorare — Fabrizio Frizzi — L'isola dei Famosi — Pippo Baudo — VITTORIA BELVEDERE VI FARÒ RIDERE — Rieccomi!

MUSICA *Domenica sveglierà cantando l'equipaggio della stazione spaziale*

McCartney, primo live in orbita

LONDRA Paul McCartney sarà il primo artista nella storia ad essere trasmesso live nello spazio. Grazie a uno speciale collegamento con il suo concerto fissato domenica 13 novembre ad Anaheim in California, i due membri dell'equipaggio della stazione spaziale internazionale permanente, il comandante statunitense, William McArthur e l'ingegnere aerospaziale russo Valery Tokarev, saranno svegliati infatti dalle note del classico dei Beatles «Good Day Sunshine» intonate da Sir Paul. L'idea è venuta allo stesso McCartney dopo avere saputo che la canzone era stata usata ad agosto dalla Nasa per svegliare l'equipaggio dello Space Shuttle Discovery e segnalare le buone condizioni meterologiche per atterrare sulla Terra.

L'ex Beatle Paul McCartney

TV *Al posto di Paolo Bonolis*

Arriva Mentana per «Serie A»

ROMA Nuovo colpo di scena in casa Mediaset: Enrico Mentana sostituisce Paolo Bonolis alla guida di «Serie A». L'ex direttore del Tg5 non lascerà il trisettimanale «Matrix» ma raddoppierà la presenza in video a partire da domenica 20 novembre, con la ripresa del campionato. La notizia, anticipata da Repubblica.It, è stata confermata ieri dallo stesso giornalista ospite in diretta di Fiorello su VivaRadiodue e poi da una nota Mediaset. "Mi è già capitato di prendere il posto di Bonolis in passato, era ai tempi di 'italiani' l'unico programma che non è andato bene nella straordinaria carriera di Paolo», ha detto Mentana. «Andavamo contro Panariello e subentrai con una trasmissione di tipo giornalistico».

Figlio di un grande giornalista sportivo e tifoso come Bonolis del resto, dell'Inter, Mentana ha inzialmente cercato di glissare le domande di Fiorello per poi cedere su tutto. «Chi di noi, appassionati di calcio, non ha mai sognato di fare queste cose?» ha aggiunto Mentana ricordando a Fiorello i tempi in cui imitava il giornalista sportivo Carlo Nesti. Infine ha ammesso: «Vediamo se i miei autori saranno accettati....». Poi l'ex direttore del Tg5 confessa: «Sciolgo la riserva, sì». «Come dice il motto: Men-tana in corpore sano», commenta Fiorello.

E un diluvio di commenti positivi arriva sulla scelta di Mentana. A partire da quello di Paolo Bonolis che proprio a «Matrix» aveva annunciato in diretta le sue dimissioni dal programma dopo settimane di tira e molla con la redazione giornalistica e di tensioni con il direttore di Sport Mediaset Ettore Rognoni, che sarà coautore con Mentana di «Serie A». La nota Mediaset anticipa che «Serie A» avrà un taglio «marcatamente informativo» e valorizzerà «al massimo tutte le risorse giornalistiche e produttive di Mediaset, restando a Milano».

Enrico Mentana

In attesa di sapere come i telecronisti sportivi di Mediaset accoglieranno la notizia del suo arrivo - Mediaset come la Rai è in sciopero _ Mentana raccoglie segnali positivi da Monica Vanale e Sandro Piccinini. «E' l'uomo giusto al posto giusto», assicura anche Paolo Bonolis: «Mentana è perfetto perché è un direttore editoriale, un giornalista formidabile, un conoscitore profondo dello sport e un interista». Quanto alle polemiche che l'hanno spinto a lasciare il programma Bonolis dichiara: «E' legittima la voglia di indipendenza della redazione sportiva ma potevano parlare prima: è una situazione che è terminata perchè si è verificato quello che probabilmente si voleva si verificasse: che mi rendessi conto della volontà assoluta di indipendenza della redazioni sportiva».

Maria Berlinguer

MOSTRE DEL NORDEST

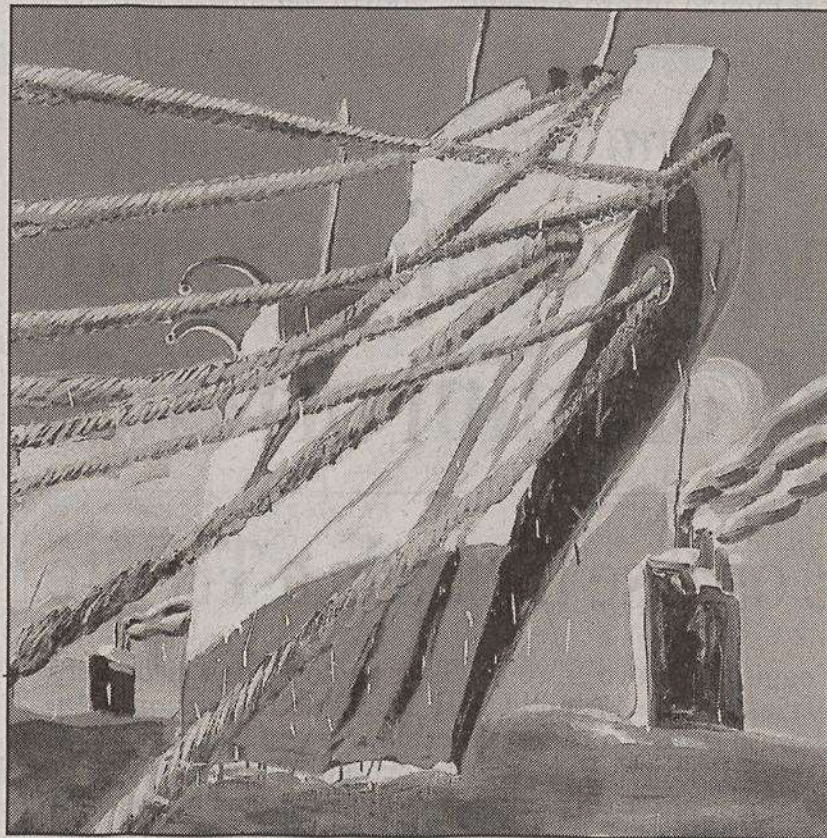
Da martedì in mostra quadri e grafiche del giovane artista francese, illustratore di «Le Monde»

L'inquietante mare di Vial a Palazzo Gopcevic

Le opere del pittore resteranno esposte a Trieste fino al 27 novembre

TRIESTE Si aprirà martedì prossimo, alle 17.30, a Palazzo Gopcevic, la mostra di quadri e grafiche del giovane artista francese Nicolas Vial, pittore e disegnatore, illustratore per «Le Monde» e numerosi altri giornali e riviste, rivelatosi recentemente al grande pubblico francese con l'esposizione ospitata al Musée Nationale de la Marine a Parigi. La mostra, che segue quella, di grande suggestione, al padiglione delle navi del Museo della marina di Venezia, è promossa dall'Alliance Française di Trieste in collaborazione col Comune, e resterà aperta fino al 27 novembre.

L'ispirazione di Vial trae alimento dal mondo marinaro, rappresentato con grande forza e immediatezza attraverso i colori scintillanti, i tratti decisi e un po' violenti, ma velati di sottile ironia e poesia. Scrive Gérard-Julien Salvy: «Fieri battelli di una volta, che possono avere l'aspetto di totem o di maschere africane, ineluttabilmente ostacolati dai loro armeggi, ma può essere anche e soprattutto dalla coscienza dell'ambiguità del viaggio: mancanza d'orizzonte, mai niente di nuovo all'orizzonte, se non prospettive severamente limitate e sempre ricominciate».

Sono quadri risucchianti, non rasserenanti, quelli di Vial, «immobile giramondo». Opere da cui è difficile staccare gli occhi, che spesso restano prigionieri negli intrecci misteriosi e inquietanti delle gomene, o si lasciano andare a prospettive quasi futuriste. Marine che pongono interrogativi, spesso prendendosi gioco, con un velo di humour, della fragilità della condizione umana.

«Cargo 1» di Nicolas Vial, da martedì in mostra al Gopcevic

Studio Tommaseo: «Cadeau» di Cristiana Moldi Ravenna

TRIESTE Instaurare una sincera relazione col pubblico, mettendo a nudo le personalissime motivazioni che spingono un'artista a intraprendere il proprio percorso di ricerca: questo, in sintesi, l'obiettivo dell'intervento artistico intitolato **«Cadeau»**, che la poetessa e performer **Cristiana Moldi Ravenna** ha concepito per la serata di domani, dalle 18.30 in poi, allo Studio Tommaseo di Via del Monte 2/1.

All'ingresso dello Studio, ogni partecipante all'evento riceverà un numero associato a un oggetto (pubblicazioni, foto e altri pezzi unici di Cristiana Moldi Ravenna) che durante la serata sarà illustrato dalla performer allo scopo di ripercorrere dagli esordi a oggi il proprio percorso artistico.

Sarà quindi attraverso la forte presenza di questi oggetti, investiti di un'intensa carica emotiva e poetica, che la dimensione biografica dell'artista si intreccerà al racconto della personale esperienza nel campo dell' arte, suscitando nel pubblico presente un forte coinvolgimento.

Successivamente, l'oggetto fatto «rivivere» sarà donato al fortunato possessore del numero corrispondente, costituendo così un originalissimo «regalo d'artista» e arricchendo lo spettatore non soltanto di idee e riflessioni, ma anche di un significativo ricordo legato all' irripetibilità di un evento quale «Cadeau».

Alla Galleria d'arte contemporanea le opere di «Wood engraving today»

Incisioni su legno a Monfalcone

«Wood Engravers»

MONFALCONE Ha attraversato la Manica e mezza Europa per approdare in Italia con centoventi opere da tutto il mondo. È l'avventuroso viaggio di «Wood engraving today», l'inedita mostra xilografica che dalla Gran Bretagna arriva in anteprima esclusiva a Monfalcone.

Voluta fortemente dal Centro culturale Marangoni, presenta le opere selezionate alla 67esima esibizione annuale della Society of Wood Engravers, la prestigiosa associazione britannica che dal 1920 promuove la conoscenza dell'arte incisoria su legno.

La vernissage avverrà domani alle 18 nella Galleria d'arte Contemporanea e saranno presenti tre dei più apprezzati xilografi contemporaney: Hilary Painter, Geraldine Waddington e Simon Brett. Le cui opere ritaglieranno, all'interno della struttura espositiva, un padiglione a sè stante.

Logo della retrospettiva, l'immagine che ha vinto il concorso internazionale bandito dall'associazione: un futuristico incisore intento a imprimere, con la scintilla della creatività, l'immagine perfetta sulla matrice lignea. «La xilografia – spiega Furio de Denaro, curatore dell'evento – è una delle tecniche di stampa più antiche della storia, precedente addirittura alla rivoluzione dei caratteri di Gutenberg. Infatti, le prime matrici su legno duro vennero realizzate in Medio Oriente nell'VIII secolo e approdarono in Europa solo attorno al 1200».

«Il percorso che abbiamo scelto quest'anno – spiega - mira a illustrare un rapporto comunicativo diretto tra il metodo incisorio e le esperienze artistiche contemporanee, scelte dalla Society of Wood Engravers: un'associazione illustre, di cui Tranquillo Marangoni, mezzo secolo fa, divenne membro onorario».

«La Society of Wood Engravers – conclude de Denaro - si formò nei primi anni del '900, su impulso della Secessione viennese, che recuperò quell'interesse per le stampe artistiche ch'era andato perduto in seguito all'innovazione fotografica. Fu il primo ente a vantare le xilografie di Paul Gauguin, ma anche di David Jones, Claire Leighton, John e Paul Nash».

La mostra è a ingresso libero e rimarrà aperta fino al 4 dicembre (mar-ven: 16-19, sab-dom:10-13, 16-19).

Tiziana Carpinelli

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE

- Oggi, alle 19, alla galleria Minimal di via San Nicolò, sarà inaugurata la mostra «Luci» dedicata alle recenti opere su tela di Francesco Stefanini. Ogni giorno, 10-13, 16-20.
- Oggi, alle 17.30, al Civico Museo Morpurgo, avrà luogo l'inaugurazione e l'esposizione dei Vasi da notte, dalla collezione donata da Fulvia Costantinides ai Civici musei di storia e arte.
- Oggi, alle 18, all'Aquario Marino, si apre «Mare Monstrum», mostra fotografica (immagini di Annamaria Castellan) e didattica (note scientifiche di Serena Fonda Umani) sulle mucillagini nel golfo. Fino al 29 gennaio, orario 9-13.
- Oggi, alle 18, alla Mario's Gallery in piazza Vittorio Veneto, vernice della mostra di Franco Rosso, Renata Sirotich e Livio Zoppolato. Fino al 9 dicembre, da lunedì a venerdì, 7.30-19.30.
- Domani, alle 18, al Caffè Mozart in via Carducci 24, vernice della mosta «Pittori di Trieste»: Ferruccio Bernini, Claudio Fuchs, Dante Pisani, Franco Rosso, Ennio Steidler, Livio Zoppolato. Fino al 2 dicembre, da lunedì a sabato, 7-21.
- Domani, alle 20, alla galleria Milko Bambic a Opicina, vernice della mostra antologica di Stojan Zafred, con ritratti fotografici dell'artista di Josica Zafred.
- Da oggi al 18 novembre, in ristoranti, locali pubblici e negozi di Muggia, saranno ospitate dodici immagini fotografiche di Peter Pokorn facenti parte della mostra intitolata Zima.

GORIZIA

- Alla Galleria regionale d'arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca, «Santi miti e leggende - Fotografie di Maurizio Frullani». Fino all'8 gennaio, 10-30-12.30, 16-20, chiuso lunedì.

UDINE

- Fino al 20 novembre, alle 18.30, a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone, vernice della personale di Ignazio Doliach, dal titolo «Realtà e astrazione ovvero l'ambiguità». Venerdì 17-19, sabato e domenica 10.30-12.30, 16.30-19.30.
- Fino al 18 dicembre, all'Abbazia di Rosazzo a Manzano, rassegna di scultura «Oltre i confini: e metamorfosi di Novello Finotti tra dramma e poesia». Orari: 9-12, 15-18, tutti i giorni.
- Domani, nello spazio d'arte moderna del Refettorio Caugich, nell'omonimo caffè di via Gemona 36, si apre la personale di Dora Bassi intitolata «Finestre»: dipinti su tela e acquerelli.

PORDENONE

- Fino a domenica, alla galleria John Phillips e Annamaria Borletti a Villa Ciani di Lestans, «Un paese di temporali e di primule - il mondo friulano di Pier Paolo Pasolini».

VENETO

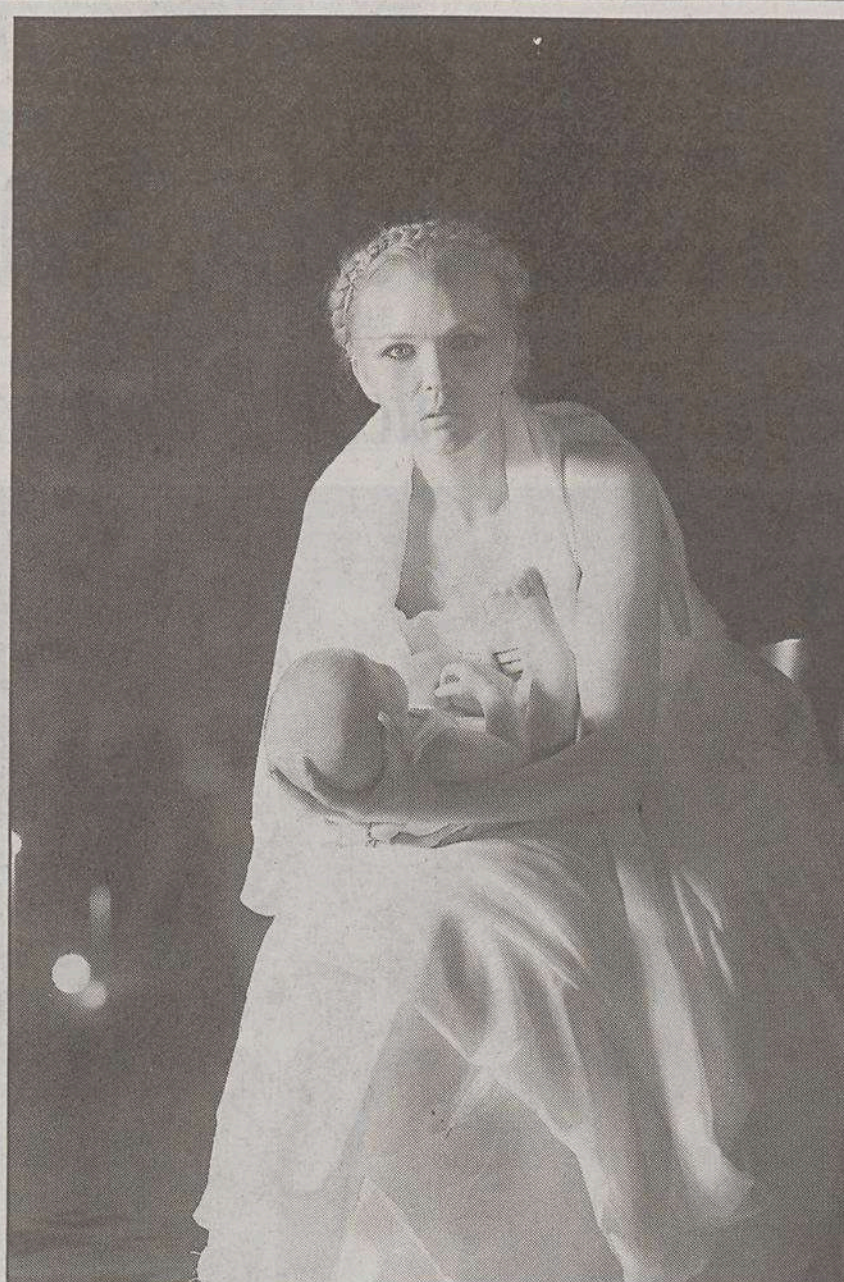
- Il 18 novembre, alle 18.30, al Palazzo della Regione di **Padova**, mostra delle opere dell'architetto David Chipperfield: quaranta progetti per rappresentare più di vent'anni di successi internazionali di uno degli studi di architettura più famosi al mondo. Fino al 19 febbraio, 9-18, chiuso il lunedì.
- Fino al 30 aprile, alla Casa dei Carraresi di **Treviso**, mostra «La via della seta e la civiltà cinese - la Nascita del celeste impero» Orari: martedì, mercoledì, giovedì e domenica 9-20; venerdì e sabato 9-21.

TRENTINO-ALTO ADIGE

- Fino a domenica, al Mart di **Rovereto**, «Da Goya a Manet, da Van Gogh a Picasso - The Phillips Collection, Washington».

centimetri.it

(a cura di Arianna Boria)

A sinistra, nella foto Sterle, Mircea Daneliuc, il regista romeno che ha ricevuto il Premio Anno Uno; al centro, Barbara Loden, seconda moglie di Elia Kazan, nel lungometraggio «Wanda»; a destra, Xena, performer croata

CINEMA *Al Festival in corso al Miela «La città dolente» di Mario Bonnard, la cui sceneggiatura fu firmata da Fellini e Majano*

Mille occhi d'autore sull'esodo istriano

Tra le immagini quelle degli operatori triestini Gianni Alberto e Franco Vitrotti

TRIESTE Alla presenza dei molteplici sguardi che fissano e scrutano il pubblico festivaliero, prosegue al Miela la quarta edizione de «I 1000 occhi»: Festival internazionale del cinema e delle arti, che di anno in anno amplia i suoi orizzonti.

Gli sguardi in questione sono quelli delle opere di Germano Bernal, giovane artista colombiano, che già da alcuni anni vive e lavora ad Amsterdam e che proprio in occasione dell'apertura del festival triestino ha inaugurato anche la sua mostra, aperta fino al 20 novembre. Quasi un'affascinante sfilata di volti femminili caratterizzati da grandi occhioni cartacei, i cui busti stilizzati e colorati sono stati realizzati con i più diversi materiali diventando dei veri e propri mosaici di lenticchie, fagioli, ma anche pezzi di carta, stoffa, lana, stoppa, corda e altri fantasiosi elementi.

E a Germano Bernal è stata commissionata anche la prima sigla del festival triestino che formando e sformando delle figure di sabbia, prende forma, svanisce, ma nel cancellarsi, si riforma e rappresenta in qualche modo l'intento e il miraggio dell'intero festival, che presentando film meno noti o opere di autori quasi sconosciuti, recupera alcuni gioielli che altrimenti sarebbero stati difficilmente ricordati.

Tra questi indubbiamente il durissimo racconto «Drzava mrtvih» (Lo stato dei morti) del regista serbo Zivojin Pavlovic, il cui ultimo capolavoro è stato ripescato nei magazzini della Cineteca di Belgrado e proposto come film d'apertura di questa edizione. Una storia di coerenza e di decisioni scomode, ma convinte, fatte da un ufficiale dell'esercito jugoslavo nel momento in cui la Slovenia aveva dichiarato la separazione da Belgrado.

Proprio per l'argomento, le autorità belgradesi hanno fatto spesso interrompere il montaggio e quando questo è stato finalmente ultimato, hanno in qualche modo insabbiato l'intero film.

E un'opera maledetta, quasi del tutto scomparsa, del cinema italiano, «La città dolente» di Mario Bonnard, è stata la protagonista della seconda serata del festival, che in collaborazione con la Cineteca del Friuli vorrebbe sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità della ristampa del film, per poterlo conseguentemente preservare e tramandare.

Oltre al fatto di essere l'unico film di finzione sull' esodo istriano, il racconto per immagini di Bonnard, acquista importanza anche perché la sua sceneggiatura fu firmata da Anton Giulio Majano e Federico Fellini mentre la fotografia venne effettuata da Tonino Delli Colli. Accanto a questi maestri della cinematografia italiana però fu fondamentale anche l'apporto di un allora giovanissimo operatore, Gianni Alberto Vitrotti, che assieme al fratello Franco aveva raggiunto via mare Pola.

«Allora collaboravo con la Universal film di New York, l'Associated Press e il Mondo Libero. Mio fratello ed io ci eravamo sistemati all'interno dell'ospedale cittadino e per più di tre mesi cercavamo di immortalare tutto ciò che accadeva alla popolazione italiana a Pola», spiega Vitrotti. Il materiale raccolto veniva poi spedito dai giovani fratelli al padre Giovanni, che lavorava a Roma e casualmente ne aveva parlato con il regista Bonnard. «Lui s'interessò subito della storia e traendo spunto dalle vicende che venivano puntualmente descritte nei nostri racconti per immagini, scrisse il soggetto del film».

Oltre alle storie riprese e raccolte dai fratelli Vitrotti, Bonnard utilizzò anche alcuni spezzoni dei loro filmati, «come quello in cui si vedono le lunghissime code davanti ai negozi, gente che aspettava il proprio turno per ricevere una manciata di chiodi, con i quali imballava le casse prima di trasportarle in Italia».

Dopo la consegna del «Premio Anno uno a un cineasta del nostro tempo», che ieri sera ha premiato il regista romeno Mircea Daneliuc, il cui ultimo film «Sistemul Nervos» è stato presentato in anteprima internazionale, il viaggio prosegue alla volta dell'America. Accanto al grande e conosciuto Elia Kazan è rimasta nell'ombra l'opera della sua seconda moglie, Barbara Loden, il cui lungometraggio, «Wanda», verrà presentato oggi.

Ivana Godnik

CONCERTO *A Trieste in favore del Fai*

Scorribande vocali coi King's Singers

TRIESTE Dopo il successo del Requiem verdiano che ha archiviato la stagione sinfonica, il teatro Verdi ha ospitato il complesso dei «King's Singers» per un concerto organizzato dal Fai-Fondo per l'ambiente italiano allo scopo di festeggiare una data importante come il trentesimo anniversario dell'associazione, sorta nell'ottica di una filosofia che, nell'arte e nell'amore per il bello, crea occasioni di incontro e di promozione della cultura per tutti e a tutti i livelli. Filosofia comune anche al famoso ensemble britannico, impegnato fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1968 all'interno del King's College di Cambridge, a diffondere un repertorio che comprenda tutti i generi musicali, in grado di parlare a un pubblico eterogeneo.

Il gruppo dei King's Singers.

Una missione portata avanti da sei cantanti che transitano con impalpabile trasparenza vocale dal Rinascimento ai Beatles, dall'etnico-pop alla scrittura colta, mescolando sacro e profano, destinatari di nuove opere scritte da compositori come Ligeti, Penderecki, Berio e Takemitsu. Segno di una versatilità interpretativa che si ispira agli Swingle Singers, ma che può contare su una preparazione tecnica eccellente.

Senso musicale, elegante impasto timbrico, affiatamento e un pizzico di humour squisitamente britannico sono le doti sfoggiate l'altra sera dal gruppo formato da David Hurle e Robin Tyson controtenori, Paul Phoenix tenore, Philip Lawson e Gabriel Crouch baritoni, e poi Stephen Connolly basso, efficaci nel delineare sia la rarefatta atmosfera propria alle canzoni popolari irlandesi che l'ordito meticcio dei brani rinascimentali spagnoli, che mescolano tradizione europea, versi creoli e ritmi africani. Quindi, a seguire, i Beatles, Duke Ellington, Billy Joe e Manhattan Transfer, per finire in gloria col rossiniano Barbiere.

Fitti e prolungati gli applausi del folto pubblico e, per bis, la versione greca della «Vecchia fattoria».

Patrizia Ferialdi

MUSICA *Il chitarrista ha aperto a Sacile la rassegna «Il volo del jazz 2005»*

Frisell, maestria ma anche un po' di noia

Il musicista Bill Frisell, ospite a Sacile.

SACILE Si è aperta a Sacile lunedì 7 novembre la rassegna «Il volo del jazz 05» con il concerto di Bill Frisell, uno dei più prolifici e ispirati musicisti-compositori odierni. Frisell conduce da tempo, grazie a un background culturale che ha pochi eguali, una personale ricerca finalizzata al «recupero creativo» della tradizione folcloristica nordamericana, realizzando un itinerario musicale che fa incontrare country, rock, jazz e blues.

Accompagnato da Jenny Scheinman (violino) e da Greg Leisz (dobro, mandolino, pedal steel guitar), Frisell ha proposto a Sacile un concerto in parte ripetitivo per l'eccessiva omologazione compositiva dei brani eseguiti, sviluppati tutti su una linea ben rintracciabile: da un inizio a tratti dissonante, con la loop station atta a ripetere un accordo come base, le strade indipendenti dei tre strumentisti lentamente si avvicinavano per realizzare un motivetto centrale che, dopo essere stato suonato ripetutamente, sfumava in una conclusione simile all'inizio.

Ogni brano partiva da frammenti melodici, all'apparenza privi di senso, che gradualmente si fondevano per comporre un tema rintracciabile. Paradossalmente, gli elementi più dinamici dei brani erano proprio l'inizio e la conclusione, decisamente sperimentali anche grazie a una vitale dose di improvvisazione.

La ripetizione di un unico motivo musicale, la dilatazione e la contrazione dei tempi di esecuzione hanno caratterizzato tutte le canzoni, bis compresi, aperti da «Come Together» dei Beatles, genialmente assorbita dal linguaggio di Frisell e riconoscibile solamente grazie alla ripetizione palmare del ritornello. Il concerto si è chiuso su una stanca e trascinata «Imagine» di Lennon.

E' fuori discussione che l'impronta inconfondibile e la maestria di Frisell abbiano affascinato, ma ci si sarebbe attesi qualcosa di più da un musicista che è giustamente considerato una delle voci più creative degli ultimi vent'anni.

e. pezz.

«La grande guerra» oggi a Roma

Documentario con Monicelli

ROMA Oggi al Politecnico Fandango di Roma, nell'ambito della rassegna «Dietro lo schermo: i segreti del grande cinema», sarà presentato il reportage «I sentieri della gloria - In viaggio con Mario Monicelli sui luoghi della grande guerra» di Gloria De Antoni, che sarà presente alla proiezione.

Monicelli ritorna nelle località dove aveva girato, nel 1959, il suo capolavoro «La grande guerra» e ripercorre i momenti delle riprese attraverso i suoi ricordi e quelli di persone che via via incontra a Gemona, a Venzone, a Palmanova.

TEATRO *Questa sera al Pellico la compagnia presenta «E po' no resta che volerse ben» di Maura Bogoni*

Trieste, Quei de Scala Santa in scena

Nato sedici anni fa con un'anima femminile, il gruppo propone testi vivaci e leggeri

TRIESTE Questa sera, alle 20.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian la compagnia «Quei de Scala Santa», nell'ambito della XXI stagione in dialetto triestino de L'Armonia, debutta con lo spettacolo «E po' no resta che volerse ben» di Maura Bogoni, per la regia di Silvia Grezzi. Le scene della commedia, in cartellone fino al 20 novembre, sono a cura di Bruno Driussi, i costumi di Fabio Bergamo e le luci di Lucio Pagani.

È una commedia sentimentale e degli equivoci, ambientata in una vivace Trieste di inizi Novecento, quella proposta da «Quei de Scala Santa». Il testo di «E po' no resta che volerse ben», già messo in scena dalla compagnia dieci anni fa, torna ora in cartellone in un allestimento rinnovato, quasi del tutto anche nel cast. «Rispetto alla precedente edizione - spiega Silvia Grezzi - la commedia è stata trasformata, per dare più spazio all'aspetto comico». «Il ritmo è più veloce, più allegro, e un ideale sottotitolo potrebbe essere "Zoghi de sedie, fazoleti e tavolini". Anche la caratterizzazione ha una nuova chiave, ponendo in evidenza le peculiarità di ciascuno con una recitazione volutamente sopra le righe».

«Importanti - continua la regista - sono anche le luci e le musiche. Per sottolineare le varie situazioni, infatti, abbiamo scelto di utilizzare degli accenni musicali tratti dall'album "Caffé Concerto" in cui il Wiener Ensemble esegue, con pianoforte e archi, brani di operette di fine '800 e inizi '900».

In «E po' no resta che volerse ben» recitano Marisa Gregori, Alida Torzullo, Lisa Tessaris, Umberto Saba, Caterina Pinzani, Andrea Biasiol, Geri Torzullo, Marinella Piccoli e Maddalena Kriscak.

«Siamo molto orgogliosi - dice Silvia Grezzi - dei nostri tre giovanissimi attori, Pinzani, Biasiol e Tessaris. In particolare Lisa Tessaris, a soli vent'anni, è riuscita a calarsi nel personaggio di una donna matura dell'inizio del secolo scorso, cosa certo non facile».

La compagnia è nata nel 1989, e l'idea di fondarla è stata tutta al femminile, tanto che all'inizio si pensò di chiamarla «Quele de Scala Santa». Ma a Loredana Letizia, Maddalena Kriscak, Maura Bogoni e Manuela Dessanti si aggregò presto anche Federico Fumo. Il gruppo, entrato subito a far parte dell'Armonia, si arricchì di una decina di nuovi elementi e esordì, quello stesso anno al Pellico, con lo spettacolo «No saria mai de fidarse», testo e regia di Manuela Dessanti.

«Negli anni - racconta Maddalena Kriscak, presidente della compagnia - siamo sempre restati fedeli allo spirito con cui il gruppo ha mosso i primi passi, cioè quello di portare in scena un teatro in dialetto leggero, vivace, non necessariamente comico, ma in cui trionfano il bene e l'amore». «Se abbiamo scelto questo genere di toni e atmosfere - continua Kriscak - lo abbiamo fatto perché desideriamo dare al pubblico dei momenti di allegria e spensieratezza, e perché questo genere di teatro piace, in primo luogo, anche a noi stessi, noi per primi troviamo piacere a interpretarlo».

Tra gli spettacoli messi in scena nelle stagioni teatrali più recenti, ricordiamo «L'ultima casa de Scala Santa» di Silvia Grezzi, «Gigi Schinchi» di Lilia Mihcich (ispirato all'opera «Gianni Schicchi» di Puccini), «www.Amore.it» e «Serafino», entrambi firmati da Marisa Gregori.

Nell'ambito di questa stagione de L'Armonia, a marzo «Quei de Scala Santa» torneranno al Silvio Pellico con un secondo spettacolo, «L'osteria de la madona», testo d'esordio di Andrea Bonifacio, per la regia di Silvia Grezzi e Marisa Gregori.

«Si tratta - spiega Silvia Grezzi - di una commedia dalle tinte gialle, con momenti di suspence. L'autore del testo ha curato molto anche gli aspetti storici. Lo spettacolo, infatti, si svolge ai giorni nostri, ma ci riporta, in un flash back, agli anni della seconda guerra mondiale».

Annalisa Perini

Il gruppo degli attori della compagnia «Quei de Scala Santa», nel cartellone dell'Armonia con due spettacoli in dialetto

Ha aperto la stagione di Gorizia

Un Paolo Rossi «rianimatore»

GORIZIA Salvate il teatro, le arti, il cinema, la cultura. L'appello è del «signor Rossi» e potrebbe essere di uno tra i tanti che hanno fatto sentire la propria voce a difesa della cultura in tempi di drastici tagli ai finanziamenti, ma è proprio di «quel» Paolo Rossi, il piccolo grande comico monfalconese che a Gorizia ha inaugurato la stagione artistica del Teatro Verdi con la prima regionale della versione definitiva del suo spettacolo «Il signor Rossi contro l'impero del male». Due ore abbondanti di «avanspettacolo civile» con Paolo Rossi alla testa del Teatro di Rianimazione, per offrire dal palcoscenico un «genere di conforto» in «tempi bui e angosciosi come quelli che viviamo».

Salvate il teatro, urla più volte alla fine della serata il comico, che chiude il suo show con il settimo capitolo di una saga in cui racconta amenità varie dell'Italia di oggi. Si incomincia dal capitolo uno con il signor Rossi alla fermata del tram: da sociologo della scuola di «Palo Basso» qual è, si relaziona con gli extracomunitari che lo circondano. Avanti, poi, con il signor Rossi che spiega l'Italia agli stranieri, che presenta la sua famiglia devastata dai «21 pollici» della tv che invade ogni momento della vita di ogni giorno. Di quella quotidianità, insomma, da cui il «signor Rossi» prova a scappare, rifugiandosi in un night.

Si ricomincia, dopo l'intervallo con tanto di intrattenimento sul palco, con il signor Rossi che ritorna alla fermata del tram, ma questa volta in «camicia verde». E che poi se ne resta sospeso al ponte dell'autostrada, in balia degli effetti di una malaugarata caduta, prima di proporsi ministro alla Cultura e arringare il popolo. Perché non instaurare il teatro dell'obbligo, si chiede Paolo Rossi. E la serietà della riflessione si intreccia nuovamente con l'ilarità che il comico, in giacca nera e cappello calcato sulla fronte, suscita agitandosi su e giù per il palco. Non senza lesinare qualche spassosissima invettiva contro chi è entrato in sala con qualche minuto di ritardo e per giunta con una sciarpa viola. Superstizione o no, il microfono di Paolo Rossi avrà qualche piccolo problema e l'attore non perderà l'occasione per ricamarci sopra. La battaglia «contro l'impero del male» scivola via con qualche momento di fulminante ilarità, ma pure con qualche evidente calo di tensione. Il pubblico, che fa l'esaurito al «Verdi», gradisce molto e premia con lunghi applausi il «signor Rossi».

Paolo Rossi. (Foto Coco)

Dalia Vodice

Al «San Giorgio» di Udine

Due giornate di teatro nuovo

UDINE Due giornate per dare ossigeno e portare nuove idee e soggetti al teatro. Da oggi e per tutta la giornata di domani, il teatro San Giorgio diventa il cuore del progetto «ExtraCandoni», una rete di sette teatri italiani che coopereranno con azioni concrete e interventi mirati a sostegno della nuova drammaturgia. Capofila di ExtraCandoni è il Css-Teatro stabile di innovazione del Fvg che con questa iniziativa rilancia con una forma rinnovata e potenziata lo storico Premio Candoni Arta Terme.

Oggi, dalle 15.30, ExtraCandoni presenterà (ingresso libero) i primi 5 autori della sezione per idee drammaturgiche. Alle 21, l'attore Massimiliano Speziani, e il performer danzatore Attilio Nicoli Cristiani daranno vita a una mise-en-espace di «Cesso dentro», un monologo di Renato Gabrielli su un uomo che si ritrova chiuso dentro un bagno claustrofobico.

APPUNTAMENTI

Il giovane attore in scena a Cormòns, «L'interrogatorio» al Rossetti

Tognazzi va in «Prima pagina»

TRIESTE Fino a domenica, al Cristallo, in scena «Ciò che vide il maggiordomo» di Joe Orton con Zuzzurro e Gaspare.

Oggi, alle 21, all'Avant Garde di via Matteotti, musicabaret con Gianfry e Sandro.

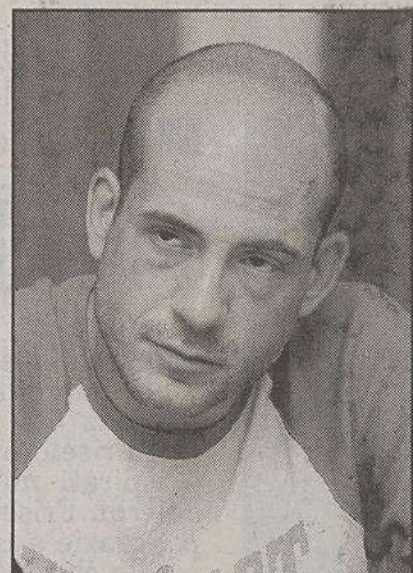
Oggi, alle 21, al Rossetti, «L'interrogatorio» di Paolo De Paolis, prodotto dal Teatro degli Asinelli, spettacolo vincitore del Festival del Teatro amatoriale.

Oggi, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, di scena le Mitiche Pirie.

Oggi, da Spetic a Cattinara, Mauro e Barbara entertainment show.

Oggi, alle 21.30, al Punto G, Spinning Plates live.

Oggi, al Naima di via Rossetti, dalle 23, serata Blackout con i selecters Stoner & Ricky.

CORMÒNS Oggi, alle 20.30, al Comunale, in scena Gian Marco Tognazzi con «Prima pagina».

Gian Marco Tognazzi

GORIZIA Oggi, alle 20.45, all'auditorium, secondo «Concerto della sera» dell'associazione Lipizer, protagonista il duo Mayuko Katsumura, violino, e Inga Dzektser, pianoforte.

UDINE Oggi, alle 21, all'auditorium di Pagnacco, concerto dell'Orchestra sinfonica del Fvg diretta da Daniel Pacitti, violino solista Laura Gorna.

LATISANA Oggi, alle 21, al teatro Odeon, in scena «Ti ho sposato per allegria» con Maria Amelia Monti.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, al Deposito Giordani, Giuliana Musso presenta «Nati in casa» per la rassegna «'900 Civile».

Oggi, alle 20.45 e domenica alle 16, al teatro Verdi, in scena «Gli uccelli» di Aristofane con Sandro Lombardi.

Oggi, alle 21, al teatro Ruffo di Sacile, «L'albero de le caramele» con il Teatrozzo di Pasiano.

CROAZIA Domani, alle 18, a Palazzo Campitelli di Rovigno, in scena «Denominazione d'origine controllata» di Carpinteri & Faraguna, promosso da «Gorizia Spettacoli», con Gianfranco Saletta, Mariella Terragni e Giorgio Amodeo.

TREATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Daniel Oren. Oggi ore **20.30** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12 18-21, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12 18-21; info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA «POLITEAMA ROSSETTI». Ore **20.30:** l'Artistica presenta **«Gian Burrasca! - Il musical»** con Marco Morandi. Abb. Musical - Turno O.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SALA BARTOLI. Ore **21** il Teatro deli Asinelli presenta: **«L'interrogatorio»** spettacolo vincitore del Festival del Teatro Amatoriale promosso da Fondazione CRTrieste. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Ciò che vide il maggiordomo»** di J. Orton, con Zuzzurro e Gaspare. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la compagnia teatrale «Quei de Scala Santa» presenta la commedia brillante **«E po' no resta che volerse ben»**, di Maura Bogoni, regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1° p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. TEATRO ROSSETTI. 18 novembre 2005, ore **20.30** musiche di Ludwig van Beethoven, violino Grazia Raimondi; violoncello Luigi Piovano; pianoforte Roberto Prosseda; direttore Tiziano Severini. Informazioni: tel. 0432/227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

TEATRO MIELA. «I MILLE OCCHI». Festival internazionale del cinema e delle arti. Al Miela dalle 10 a notte fonda (biglietti giornalieri o per fascia oraria o abbonamento). Ore **10** i film di Breda Beban e Hrvoje Horvatic. Ore **12** e ore **15 «Intrighi internazionali».** Ore **15.45 «Elia Kazan on Barbara Loden»** e **«The Arrangement»** di Kazan. Ore **18 «Wanda»**, capolavoro unico di Barbara Loden. Ore **20.30** serata Mosfilm con **«Vsadnik po imeni smjert»** di Sahnazarov. Ore **21** in sala video anteprima mondiale del rough-cut integrale di **«Drzava mrtvih»** di Pavlovic. Ore **22.45 «Intrighi internazionali: Allarme batteriologico»** di Cicero con Maria Grazia Cucinotta. Ore **24 «Zimnij vecer v Gagrah»** di Sahnazarov, e in sala video performance dal vivo con visioni di Xena Zupancic e Persefone Zulcic.

TEATRO MIELA -SOCIETÀ ITALIANA DELLE LETTERATE. Domenica ore **20.30 «Estetica di seduzione»** concerto della compositrice austriaca Olga Neuwirth e del pianista Marino Fermenti. Ingresso € 10.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Flightplan - mistero in volo» con Jodie Foster.

AMBASCIATORI BAMBINI. Domani e domenica alle ore **15.40: «Valiant - piccioni da combattimento».**

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **16: «Broadway melody of 1940»** di Norman Taurog con Fred Astaire e Eleanor Powell. Vers. orig. 3 €.
Ore **18.05, 20.10, 22.15:** Venezia 62.a: 8 minuti di applausi a **«Ogni cosa è illuminata»** di Liev Schreiber con Elijah Wood. Un film che diverte e commuove tratto dal bel libro di Jonathan Safran Foer. € 6/4,5.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.**
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 16.30, 20, 22.20.
«Crash - contatto fisico»: 17.55, 20.05, 22.15.
«Flightplan - Mistero in volo»: 16, 18.30, 20.25, 22.20.
«Elizabethtown»: 19.45, 22.20.
«The legend of Zorro»: 16, 22.
«La sposa cadavere» di Tim Burton (in digitale): **16.20, 18.15, 20.10.**
«The interpreter»: 16.20, 19.50, 22.20.
«Oliver Twist»: 16.25, 22.15.
«La tigre e la neve»: 19.50.
«La fabbrica di cioccolato»: 16.30.
Cinecity - mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,5 €.
Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'arco»** di Kim Ki-duk. Dal Festival di Cannes 2005.
Ore **17.45, 20, 22.10: «La rosa bianca - Sophie Scholl»** di Marc Rothemund, con Julia Jentsch. Orso d'argento miglior regia e miglior interpretazione femminile al Festival di Berlino 2005. Mattinate per le scuole € 3,5.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
16.25 e **20.30: «La tigre e la neve»** di R. Benigni.
18.20 e **22.20: «Vai e vivrai»**. Dal regista di «Train de vie». Orso d'Oro a Berlino.
15: «Madagascar». Da domani a solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
16.45 e **20.40: «La sposa cadavere»** di T. Burton.
18.30 e **22.15: «The interpreter»** con N. Kidman.
16.15, 18.15, 20.15, 22: «La seconda notte di nozze» di P. Avati.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» con M. Damon e M. Bellucci.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crash - contatto fisico» con S. Bullock e M. Dillon.
20.10, 22.20: «Se fossi lei - In her shoes» una commedia irresistibile con Cameron Diaz.
20.15, 22.15: «Edison City» con Kevin Spacey e Morgan Freeman.
15.30: «La fabbrica di cioccolato». A solo 5/4 €. Da domani.
16 e **18: «The legend of Zorro»** con A. Bandera e C. Z. Jones. **16** e **18: «Oliver Twist»** di R. Polanski.

SUPER. 16 ult. **22: «Più troie di così...»**. V. 18. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
Orario spettacoli **18.30, 20.15, 22: «Good night and good luck»** di George Clooney, con David Strathairn, miglior attore al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.20, 20.30: «Quel mostro di suocera» risate a non finire con J. Lopez e J. Fonda.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Ore **21 «Prima pagina»** con Gianmarco Tognazzi. Info 0481/532317-0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2005-2006. Questa sera ore **21** CSS Teatro stabile di innovazione del FVG presenta **«Il sogno di una cosa»** progetto e regia di Andrea Collavino. Biglietteria ore 10-12; 20-21; tel. 0431/370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 15 novembre ore **20.45: ensemble Sentieri Selvaggi, Cristina Zavalloni voce, Carlo Boccadoro direttore;** in programma musiche di Del Corno, Lang, Gordon, Boccadoro, Nyman. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«In her shoes - se fossi lei»: 17.30, 20, 22.20.
«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 17.20, 19.50, 22.10.
«Crash - contatto fisico»: 18, 20.10, 22.20.
«Valiant»: 16.45.
«Flightplan - Mistero in volo»: 18, 20.20, 22.20.
«La sposa cadavere»: 17, 18.30.
«The interpreter»: 20, 22.20.

UDINE

EXTRACANDONI. Oggi ore **15.30-22** e 12 novembre, ore **15-18,** Teatro S. Giorgio: **«Extracandoni»**, nuova drammaturgia italiana-letture sceniche di nuovi soggetti teatrali. **Ingresso libero**. Info: CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, via Crispi 65, Udine tel. 0432/504765, info@cssudine.it, www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 11 novembre ore **20.45:** (fuori abbonamento) Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe», Udine: **«Il racconto dell'ombra e della luce»** da «Il racconto d'inverno» di William Shakespeare. Saggio spettacolo interpretato dagli allievi del secondo e terzo anno di corso, regia Claudio de Maglio. 12 novembre ore **20.45** (abbon. musica 16, abb. 8 formula A) **Giuseppe Verdi - Messa da requiem per soli, coro e orchestra.** Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste. Tenore Francesco Hong, soprano Latonia Moore, mezzo soprano Marianne Cornetti, basso Duccio Dal Monte, direttore Daniel Oren.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 19.50, 22.15: «In her shoes - se fossi lei» con Cameron Diaz, Toni Collette.
Sala Blu. 20, 22.15: «Flightplan - mistero in volo» con Jodie Foster.
Sala Gialla. 20, 22.20: «Crash» con Sandra Bullock e Matt Dillon.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega».
Sala 2. 17.30: «La sposa cadavere». Ore **20, 22.20: «The interpreter».** Lunedì 14 e martedì 15 la sala 2 rimane chiusa per altri eventi. Giovedì 17/11 ore **20.45:** rassegna Gorizia Cinema del Kinoatelje, **«Musica cubana»** di German Kral, in versione originale con i sottotitoli.
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «La seconda notte di nozze».

TELECOMANDO

La Callas-soap assurdo mélo

di Giorgio Placereani

Qualche anno fa uscì un orrido filmaccio biografico su Pablo Picasso - «Surviving Picasso» di James Ivory - in cui non si vedeva neanche un dipinto di Picasso, per ragioni di diritti. Questa bizzarra contraddizione si ripete nell'orrido film tv «Callas e Onassis» di Giorgio Capitani (Canale 5), in cui - sempre per ragioni di diritti - non ascoltiamo mai la voce della Callas. La sostituisce il soprano Annalisa Raspagliosi, che doppia Luisa Ranieri nelle brevi scene di canto.

Non vogliamo fare i puristi: la grande tradizione dei «B-movies» americani ci ha insegnato che si può sempre realizzare il molto con poco: basta avere spirito e abilità. Proprio quanto manca, peraltro, a questo film tv d'imbarazzante bruttezza, un'altra produzione Lux Vide.

Il regista Capitani è un vecchio artigiano (mai un grande) del cinema e della tv; ma se ne ricorda solo a intermittenza, per esempio per circa quindici minuti nella prima parte della seconda puntata, fino alla scena della sepoltura del figlio della Callas morto alla nascita.

Subito dopo il film tv ritorna alla stessa piattezza da telenovela bassa che ha contraddistinto la micidiale prima puntata. Il linguaggio televisivo è quello della soap opera: inquadrature strettissime, irreale illuminazione diffusa.

Non sarebbe gentile soffermarsi sull'interpretazione di Luisa Ranieri; il limiteremo a dire che forse come scelta interpretativa questa di Maria Callas è stata un po' troppo ambiziosa, anche a parte il fatto ch'è difficile concepire una Callas dall'accento napoletano. Già meglio l'Onassis di Gérard Darmon, che riesce a tirar fuori un certo fascino mondano, benché probabilmente più francese che greco.

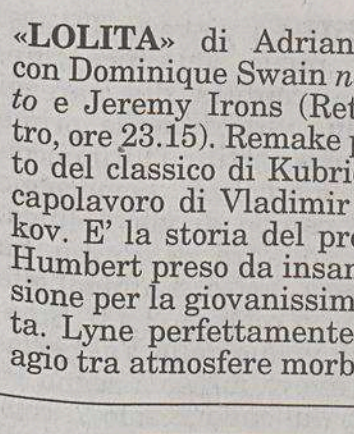
Compaiono anche Jacqueline Kennedy, Winston Churchill, eccetera; però quel che più s'imprime nella memoria non è il gossip internazionale, bensì il tentativo fantozziano degli sceneggiatori di immaginare una conversazione brillante nell'alta società.

Il problema fondamentale del film tv è che vorrebbe costruire il personaggio protagonista su una duplicità: dipingere un intreccio doloroso di orgoglio («Io sono la Callas, e se mi volete aspetterete!») e di fragilità - ma non è capace; non v'è alcuna coerenza fra le due figure in una; invece che una personalità scissa, troviamo la mera casualità della sceneggiatura.

Del resto al film interessa solo di ridurre la propria materia alla più elementare e melensa dimensione soap. Litigi, lacrime, corna, lacrime, illusioni, lacrime, inganni, gioielli, che mascalzoni. Così la carenza di definizione psicologica non preoccupa: tanto i meccanismi devono funzionare solo scena per scena, per un pubblico di modeste esigenze sul piano della drammaturgia.

Luisa Ranieri-Maria Callas

I FILM DI OGGI

«A SPASSO NEL TEMPO» (1996) di Carlo Vanzina, con Christian De Sica *nella foto* e Massimo Boldi (Canale 5, ore 21). Grazie a una finta macchina del tempo che entra miracolosamente in funzione, la coppia Boldi-De Sica parte per uno scatenato viaggio che porta i due protagonisti dalla preistoria al futuro.

«LOLITA» di Adrian Lyne con Dominique Swain *nella foto* e Jeremy Irons (Retequattro, ore 23.15). Remake patinato del classico di Kubrick, dal capolavoro di Vladimir Nabokov. E' la storia del professor Humbert preso da insana passione per la giovanissima Lolita. Lyne perfettamente a suo agio tra atmosfere morbose.

«PERFECT SCORE» (2004) di Brian Robbins con Scarlett Johansson *nella foto* e Bryan Greenberg (Sky Cinema 1). L'angelica biondina Scarlett ha cambiato i connotati: capelli scuri, aria sbarazzina e pochi scrupoli, interpreta un film tra il genere teenager e l'aciot-movie. Al liceo, cerca di rubare i test per Princeton.

Raiuno, ore 23.20 / La rivolta francese a «Tv7»

La rivolta in Francia; le case chiuse; i riti propiziatori per allontanare lo tsunami e la trasmissione più discussa del momento: Rockpolitik. Ecco il menù di Tv7. Le telecamere del rotocalco del Tg1 hanno raccolto le immagini esclusive delle banlieue parigine dove è in atto da diversi giorni una violenta rivolta.

Raitre, ore 9.15 / Una casa tutta ecologica

L'associazione ambientalista Greenpeace ha collaborato con la trasmissione «Cominciamo Bene- Animali e Animali», condotta da Licia Colò, alla realizzazione di cinque servizi dedicati all'ambiente. Oggetto dei servizi sarà la «casa ecologica»: si parlerà di tutto ciò che ognuno di noi può fare nella propria casa per difendere l'ambiente: come evitare le sostanze tossiche, risparmiare energia, riciclare i rifiuti, utilizzare legno e carta che non distruggono le foreste.

La7, ore 16.20 / «Atlantide» sulla scienza

Le conquiste della scienza e gli strani frammenti ritrovati a Roswell nel 1947 sono i temi di «Atlantide Storie di uomini e di mondi». Si parlerà di Galileo, accusato di eresia dalla Chiesa per la sua teoria eliocentrica, e di Juri Gagarin il primo uomo che portò a compimento un volo spaziale attorno alla Terra.

RADIO & TELEVISIONE

RAIUNO

6.05 ANIMA GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.40 TG PARLAMENTO
10.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 BALLANDO CON LE STELLE. Con Milly Carlucci.
0.10 TG1
0.20 TV7
1.05 TG1 NOTTE
1.30 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.40 APPLAUSI
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.25 RAI EDUCATIONAL
2.50 POLIZIOTTI D'EUROPA Telefilm
3.40 GLI ADORATORI DEL MALE. Film (horror '98). Di Ethan Wiley. Con David Carradine e Fred Williamson.
5.00 ZORRO Telefilm
5.20 CHE TEMPO FA (R)
5.25 VIDEOCOMIC
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 FOCUS
6.05 TG2 EAT PARADE (R). Con Bruno Gambacorta.
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 RANDOM
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 RANDOM
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
19.55 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO Telenovela
23.00 TG2
23.10 CONFRONTI. Con Gigi Moncalvo.
23.55 MIZAR - TG2 MAGAZINE
0.30 L'ISOLA DEI FAMOSI
1.15 TG PARLAMENTO
1.20 LAW & ORDER Telefilm
2.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.15 METEO 2
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 RICOMINCIARE 3
3.10 TG2 SALUTE (R)
3.25 STELLE EMERGENTI
3.45 LA RAI DI IERI
4.05 NON HO SONNO LEGGO
4.10 ALLA GALLINA ABBUFFATA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 RAINEWS

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
10.15 COMINCIAMO BENE
11.30 L'ALBUM
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 CARTONI ANIMATI
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.10 BLOB
20.25 CALCIO: Europeo Under 21: Ungheria - Italia
22.35 TG3
22.40 TG REGIONE
22.50 TG3 PRIMO PIANO
23.10 GLOB, L'OSCENO DEL VILLAGGIO. Con Enrico Bertolino.
0.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 RAI EDUCATIONAL
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
segue CONCERTO DEL CORO AVE
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 ANNA KARENINA. Film (drammatico '96). Di Bernard Rose. Con Sean Bean e Sophie Marceau.
7.59 METEO 5
8.01 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 A SPASSO NEL TEMPO. Film (commedia '96). Di Carlo Vanzina. Con Christian De Sica e Dean Jones.
23.10 MATRIX. Con Enrico Mentana.
0.40 TG5 NOTTE
1.10 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
1.40 IL DIARIO (R)
1.55 MEDIASHOPPING
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.20 TG5
3.50 MORK & MINDY Telefilm
4.25 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.30 CASPER
8.50 I ROBINSON Telefilm
9.25 QUELLO CHE GLI OCCHI NON VEDONO. Film (thriller '00). Di Douglas Jackson. Con Christopher Heyerdahl e Helen Slater.
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 SHAMAN KING
14.05 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 SIAMO FATTI COSÌ - ESPLORANDO IL CORPO UMANO
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 ROSSANA
18.20 LUPO DE LUPIS
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.25 CARMENCITA SIT - COM
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm.
21.00 C.S.I. MIAMI Telefilm.
22.50 THE CLOSER Telefilm.
23.50 VOGLIA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 MEDIASHOPPING
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.35 SECONDO VOI (R).
1.50 LA TALPA (R)
2.20 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
2.40 SHOPPING BY NIGHT
3.05 INVISIBLE MAN Telefilm
3.45 MEGASALVISHOW
3.55 PIERINO IL FICHISSIMO. Film (commedia '81). Di Alessandro Metz. Con Adriana Russo e Maurizio Esposito.
5.25 STUDIO SPORT (R)
5.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 CHARLIES ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 LA LUNGA LINEA GRIGIA. Film (commedia '55). Di John Ford. Con Maureen O'Hara e Tyrone Power.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "I guardiani". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.15 LOLITA. Film (drammatico '97). Di Adrian Lyne. Con Jeremy Irons e Melanie Griffith.
2.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.30 MEDIASHOPPING
2.35 AMERICAN GRAFFITI. Film (commedia '73). Di George Lucas. Con Richard Dreyfuss e Ron Howard.
4.15 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.20 JUKE BOX

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.05 DOGS WITH JOBS
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 DUE ASSI NELLA MANICA. Film (commedia '66). Di Norman Panama. Con Tony Curtis e Virna Lisi.
16.20 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
21.30 LE INVASIONI BARBARICHE. Con Daria Bignardi.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
0.50 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.00 N.Y.P.D. Telefilm
2.55 OTTO E MEZZO (R).
3.50 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).
3.55 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SCHOOL IN ACTION
15.30 YU YU HAKUSHO
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 ROOM RAIDERS
19.30 GLOBALLY DISMESSED
20.00 FLASH NEWS
20.05 LAST EXILE
20.30 SCHOOL IN ACTION
21.00 PIMP MY WHEELS
21.30 SCHOOL IN ACTION
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV EUROPE MUSIC AWARDS 2005
1.30 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.20 FILM. TUTTO IN QUELLA NOTTE (04) di Franco Bertini con Flavio Insinna e Rolando Ravello
8.00 FILM. THE ITALIAN JOB (03) di F. Gary Gray con Donald Sutherland e Edward Norton
9.50 FILM. A MIGHTY WIND - AMICI DELLA MUSICA (03) di C. Guest con Jim Moret e Michael Baser
11.25 LOADING EXTRA
11.35 CINE LOUNGE
11.45 FILM. LAWS OF ATTRACTION - MATRIMONIO IN APPELLO (04) di P. Howitt con Julianne Moore e Pierce Brosnan
13.20 SKY CINE NEWS
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. NON TI MUOVERE (03) di Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Sergio Castellitto
16.05 LOADING EXTRA
16.20 FILM. LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA (03) di Gore Verbinski con Johnny Depp e Orlando Bloom
18.45 LA LOCANDINA
18.55 CINE LOUNGE
19.05 Documentario: STEVE MCQUEEN
20.40 LOADING EXTRA
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. THE PERFECT SCORE (04) di Brian Robbins con C. Evans e Scarlett Johansson
22.40 FILM. OCEANO DI FUOCO - HIDALGO (04) di Joe Johnston con Louise Lombard e Viggo Mortensen
1.00 LOADING EXTRA
1.10 FILM. THE BUTTERFLY EFFECT (04) di Eric Bress e J. Mackye Gruber con Aston Kutcher e E. Henson
3.05 SKY CINE NEWS
3.15 FILM. L'ODORE DEL SANGUE (04) di Mario Martone con Michele Placido e Sergio Tramonti
5.00 SPECIALE - L'ESORCISTA
5.30 FILM. BENVENUTO MR. PRESIDENT (03) di Pjer Zalica con Jasna Zalica e Sasa Petrovic

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.45 Sky Calcio (R): Liga: Getafe-Barcellona
8.30 Sky Calcio (R): Premier League: Portsmouth-Wigan
10.15 Zona Champions League
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Juventus-Livorno
13.00 C'era una volta (R): Roma-Juventus 01/12/02
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Empoli-Reggina
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Cagliari-Treviso
18.00 C'era una volta: Roma-Juventus 08/02/04
19.00 Sport Time
19.30 Futbol Mundial
20.00 Uefa Champions League Magazine
20.30 Numeri: Champions League
21.00 LA NOCHE DEL 10
22.30 Premier League Preview Show
23.00 La compagnia dell'Eurogol
0.00 Sport Time
0.30 C'era una volta: Roma-Juventus 08/02/04
1.30 LA NOCHE DEL 10
3.00 Sky Calcio (R): Bundesliga: Bayern Monaco-Werder Brema
4.45 Sky Calcio (R): Liga: A.Madrid-Villareal

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 MUSA TV
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 DIAMOCI DEL TU
14.35 PIANETA SALUTE
14.55 ROTOCALCO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 L'OCCHIO AZZURRO
20.10 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 BLUE HEELERS Telefilm
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 LA CULTURA FA GOAL
23.50 TG ITALIA9
0.05 BOLLE MAGICHE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.15 CREARTÙ
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 POLITICI IN POLE POSITION
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE & FATTI
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 BASKET WEEK

CAPODISTRIA

14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE.
15.30 FOCUS VELA
16.00 ZONA SPORT
16.30 BASKET EUROLEGA 2005/2006: GHP Bamberg-Union Olimpija
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 L'UOVO E LA GALLINA - UN MONDO CURIOSO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 F05
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ

RETE AZZURRA

8.30 TV7 UP NEWS
9.20 FUOCO DI PAGLIA. Film (drammatico)
12.00 CINEMASIX
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 TOP MODEL Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 AIRBAG
19.00 CYBORG Telefilm
20.00 NOTIZIARIO
20.30 WRESTLING ITALIA
21.30 I MAGNIFICI QUATTRO. Film (commedia)
23.00 SALUTE SOCIETÀ

TELEPORDENONE

8.20 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
8.40 L'OCCHIO
8.50 SONO DONNA SCELGO DONNA
9.10 TELEVENDITA
13.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
20.45 SCONFINANDO - LE PRELIBATEZZE VISTE DAGLI ESPERTI
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 DAL GOVERNO LE NOTIZIE...
22.50 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.00 L'OCCHIO

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CONOSCIAMOCI
22.00 RUGBY: Serie C sintesi: Montereale-Pordenone
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 RUGBY: Magazine
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 LIS GNOVIS
0.50 SPORT SERA
1.15 100% DILETTANTI (R)ÿ

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

RETE A ALL MUSIC

7.00 INBOX
10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 CLASSIFICA UFFICIALE
18.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
22.00 PLAY.IT
23.00 ROTAZIONE MUSICALE
0.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.30 CLASSIFICA UFFICIALE
1.30 ROTAZIONE MUSICALE

ITALIA 7

7.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.40 TG7 SPORT
14.05 CITY HUNTER
14.35 LIBERA D'AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 IL RITORNO DI RINGO. Film
23.00 TG7
23.10 LA CAMERIERA SEDUCE I VILLEGGIANTI. Film (commedia '80)

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Parole parole; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 18.50: Radio3 Suite; 19.00: Il Cartellone; 22.50: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde regione; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo d'arte (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Dalla nostra manifestazioni 2.a parte (replica); 11: Intrattenimento a mezzogiorno; segue: Easy listening; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi: nel Paese di Andersen; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; Libro aperto: France Bevk «La mia giovinezza». Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 25.a puntata; 17.20: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Disco Ball.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz, Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz, 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SPORT

SERIE B Lungo e proficuo faccia a faccia al Villaggio del Pescatore tra il numero uno della Triestina e i giocatori. Revocato anche il silenzio-stampa

Tonellotto assolve tutti e paga gli stipendi

Un premio da 5 a 10mila euro se gli alabardati realizzeranno sette punti nelle prossime tre partite

TRIESTE Stipendi pagati, silenzio stampa rientrato e un premio se nelle prossime tre partite la Triestina riuscirà a mettere assieme almeno sette punti. Insomma, dopo un faccia a faccia con i giocatori tenutosi martedì pomeriggio al Villaggio del Pescatore, il giro di vite tonellottiano si è trasformato in un tarallucci e vino generale.

Tutto messo in chiaro attraverso una sorta di confessionale durante il quale tutti hanno messo sul piatto problematiche e situazioni varie. Perchè la Triestina si è sciolta come neve al sole nelle ultime tre debacle?

Il motivo per il momento viene tenuto riservato, ma sembra che Tonellotto ora abbia un quadro bello che chiaro. Qualcosa di strambo è successo prima di Triestina-Catania, quando Tonellotto era arrivato in ritardo al Rocco convinto che l'incontro serale iniziasse alle 20.45 e non un quarto d'ora prima.

Pietro Vierchowod

In quei quindici minuti deve essere scoppiato il finimondo. Voci di messe in mora della società da parte di qualche singolo giocatore? Qualche polpettina alla soia distribuita troppo tardi? Minacce di dimissioni da parte dell'allenatore Vierchowod? Forse un po' tutto questo messo assieme, con l'ultima parte che aveva sicuramente scatenato un po' di caos in tutto l'ambiente alabardato.

Denis Godeas

Anche a fine partita, infatti, le dimissioni dello zar erano già date per belle che scontate. «Era successo un fatto molto grave ed importante - spiega il presidente alabardato - di natura organizzativa, ma è meglio che la cosa resti in società. Il problema è venuto fuori, così ho già pagato gli stipendi e dato libertà di stampa. Ora ho capito perchè abbiamo perso tre partite di fila e abbiamo trovato subito il rimedio».

Può saperlo anche il resto del mondo? «Prima dell'incontro con il Catania è successo un fatto che io non sapevo.

Ma è stato già risolto, inutile tirarlo fuori. Ma questo ha creato un calo di tensione e sfiducia in tutta la squadra. Secondo me le responsabilità dei giocatori rimangono per il 60 per cento, ma il resto va tutto a carico dell'organizzazione societaria. Mi sa che d'ora in poi di partite ne perderemo veramente poche». Meglio così. Rimane l'obiettivo di fare sette punti tra Arezzo e Crotone in casa e Vicenza in trasferta? «Io ne volevo nove ma i giocatori me ne hanno assicurati sette». Si tratta su tre partite di una certa difficoltà, contro avversari chestanno viaggiando bene.

In cambio di cosa, visto che l'altra metà degli stipendi ormai è stata pagata? «Di premi. Già concordati. Tra i 5mila e i 10mila euro. Adesso dobbiamo dimostrarci professionisti noi come società e loro come giocatori. Ci voleva questo confronto: ho detto ai ragazzi di tirare fuori tutto quello che avevano dentro, da professionisti, e loro lo hanno fatto. La cosa è venuta da sola.

Per fare una bel castello ci vogliono le fondamenta giuste. In soli due mesi e mezzo sfido chiunque a farle. Ora anche la Primavera ha cominciato a fare risultati. Il treno ha preso il binario giusto».

Arezzo, Vicenza e Crotone le prossime fermate. Sette punti il prezzo del biglietto per non deragliare ma intanto l'allenatore Vierchowod deve fare i conti con una squadra ancora in piena emergenza.

Alessandro Ravalico

Il terzino fluidificante Di Venanzio rientra con l'Arezzo.

IL CASO

Il calcio-Monopoli del presidente alabardato, dal Koper al Treviso

Più facile prendere il Muggia

TRIESTE Triestina, Treviso, Koper e Muggia. Per Flaviano Tonellotto il calcio è una sorta di Monopoli, dove, dopo avere piazzato un paio di alberghi su via Dante, si punta subito al preziosi viale dei Giardini.

In realtà il mondo del football è un po' più complicato. Le nuove norme federali, ad esempio, impediscono di possedere azioni di più società professionistiche e l'avventura oltreconfine deve essere rimandata a quando la Slovenia entrerà definitivamente in Europa, assorbendone regolamenti e leggi varie. Più semplice invece la strada per arrivare ad assorbire il Muggia. Anche se pure qui non si è ancora passato dagli accordi verbali a quelli scritti. «Il mio futuro sarà sempre Trieste e la Triestina», ha assicurato il presidente alabardato. «Ma sono anche un imprenditore e se vedo affari buoni li faccio». Un buon affare, per Tonellotto, sarebbe stato acquisire il Koper facendolo diventare una società satellite della Triestina. Una serie A dove fare maturare i giovani virgulti, trasferire giocatori in eccesso e schierare tutti gli extracomunitari che si vogliono. Questo però sino al

Flaviano Tonellotto

prossimo giugno, quando i regolamenti comunitari entreranno in vigore anche nel calcio sloveno. A quel punto le stesse regole calcistiche che vigono in Italia saranno adottate anche aldilà del valico di Rabuiese. E, a parte la possibilità di raggiungere le Coppe Europee, altri vantaggi il Koper rispetto alla Triestina non li potrebbe certo portare.

Ancora più complicato il caso Treviso. Tonellotto conferma di avere avuto contatti con il presidente trevigiano Ettore Setten, il quale è alla caccia di soci per mantenere in serie A la squadra della Marca rinforzando la compagine societaria. Tonellotto sarebbe un ottimo socio calcistico per Setten che diventerebbe invece l'ideale partner in affari del presidente alabardato. La pista sembra essere stata per il momento però accantonata, visto che il passaggio a Treviso costringerebbe Tonellotto a mollare l'Alabarda. Ma non è detto che ciò non accada più avanti.

«Per fare calcio ci vuole la grana - assicura il presidente alabardato - ed a Trieste non ho visto un euro da nessun ente pubblico. Eppure a Trieste ci sarebbe tanto da fare e poi si lamentano che i negozi chiudono. Eppure non ci vorrebbe tanto: solo mettendo dieci traghetti si porterebbero i turisti che ora non ci sono. Voglio che il mio futuro sia sempre qui ma ho capito che non posso aspettarmi niente da nessuno. Quindi prima faccio l'imprenditore e poi cerco di fare calcio pulito. Ma per farlo ci vuole la grana. Perciò se ci sarà la possibilità di fare affari li farò. Questo vale sia per il Koper che per il Treviso».

a.r.

LA SQUADRA

Non è finita l'emergenza in casa alabardata: impossibile ipotizzare una formazione

Allarme in difesa, ricaduta per Peccarisi

L'under 21 difficilmente restituirà Galloppa. Fermo Rossi

TRIESTE In casa alabardata l'emergenza continua. Chi sperava in una settimana finalmente serena dal punto di vista fisico, che potesse ridonare al mister Vierchowod una rosa più ampia a disposizione, ha dovuto ben presto ripiegare nel cassetto le proprie speranze.

Il lavoro in vista della sfida interna con l'Arezzo di domenica prossima, prosegue comunque a pieno ritmo: la squadra ieri ha svolto un doppio allenamento, al mattino sul terreno sintetico dello «Zaccaria» di Muggia, nel pomeriggio invece sul campo del Villaggio del Pescatore. Le dolenti note partono da **Maurizio Peccarisi**, che ha avuto una brusca ricaduta dopo il febbrone rimediato a Forlì, durante il viaggio che portava a Pescara. Il difensore sembrava potersi riprendere in fretta ma martedì la febbre ha ripreso a salire e non si è allenato neppure ieri. A questo punto un recupero per la partita contro l'Arezzo appare quantomeno problematico. A proposito di difesa, ieri pomeriggio non si è allenato neppure **Gegè Rossi**, che al mattino aveva avuto un problema al polso. Per il portiere alabardato non dovrebbe comunque trattarsi di nulla di grave e la pausa va interpretata solamente come un riposo prudenziale. Ha lavorato ancora a parte Esposito, per i problemi muscolari che lo avevano colpito durante il match di Pescara, ma almeno per lui ci sono buone speranze di recupero.

Un'altra nota dolente riguarda **Galloppa**, come noto impegnato con la nazionale under 21 dopo le tante assenze in alabardato causa la distorsione alla caviglia. Il segretario generale Bazzacco sta lavorando per cercare di riportarlo a Trieste, ma le speranze di averlo contro l'Arezzo, secondo la società alabardata, sono ridotte al lumicino. Gli azzurrini di Gentile infatti affrontano un importante doppio impegno contro l'Ungheria (stasera a Budapest, martedì prossimo a Fermo), e troppi impegni ravvicinati sconsigliano dei rapidi trasferimenti.

Detto questo, bisogna come al solito fare anche il conto di chi certamente non ci sarà: innanzitutto **Albino**, di nuovo fermo per il riacutizzarsi del solito problema muscolare; **Tulli**, che ieri ha fatto solo piscina; lo stirato **Eliakwu**; **Gomez** e **Mammarella**, entrambi alle prese con una distorsione al ginocchio; ovviamente **Pianu** e da mercoledì anche Rezgane è a riposo.

Per fortuna che almeno Pagliuca sembra ristabilito e pertanto potrà essere nuovamente agli ordini di Vierchowod. Al rientro anche Di Venanzio dopo il turno di squalifica. Alla luce di tutto questo, qualsiasi abbozzo di formazione è certamente prematuro. Certo dovesse mancare ancora Peccarisi, la difesa alabardata si ritroverebbe nuovamente in grave emergenza: a quel punto sarebbe d'obbligo riproporre

Maurizio Peccarisi

come centrali Minieri e Zeoli, ma almeno sulla sinistra rientrerà Di Venanzio. In attacco Esposito ha fatto bene a Pescara e potrebbe meritarsi una riconferma, ma non dimentichiamo che scalpita anche Baù, il quale, se venisse riproposto uno schieramento visto più volte al Rocco, potrebbe tornare sulla sinistra del 4-4-2 alabardato con Rigoni a destra.

Antonello Rodiò

Vittoria casalinga

Paura per Rezgane dopo un colpo alla testa ma si è ripreso

TRIESTE La giovane Triestina inizia ad incantare. Una sconfitta, due pareggi e due vittorie nelle prime cinque partite, l'ultima colta mercoledì pomeriggio sul campo di via Felluga. La squadra di Bazeu ha messo sotto l'AlbinoLeffe con un rotondo 2 a 0. Sinora il vivaio della Val Seriana aveva messo a segno 10 reti subendone solo 7, confermando la sua fama di fonte primaria per il futuro di una prima squadra che da sempre punta sui giovani locali. La Triestina multietnica è riuscita a venirne a capo mandando in rete i greci Aspridis (servito dal brasiliano De Oliveira) e Katsanos (che ha arrotondati il punteggio a 5' dal termine) dopo che il marocchin-francese Malik Rezgane aveva procurato un grande spavento a tutti quanti. L'attaccante alabardato aveva subito un brutto colpo alla testa dopo 25' rimanendo a terra esanime. Subito soccorso e trasportato in ospedale, Rezgane è rimasto tutta la notte in osservazione prima di essere dimesso in mattinata con la semplice prognosi di trauma cranico. Spavento passato, dentro il triestino Montebugnoli reduce da un infortunio e compagni che hanno reso merito all'attaccante con una difesa che ha retto bene l'urto bergamasco e un attacco straripante. Sabato pomeriggio la formazione Primavera giocherà a Verona contro il Chievo, recuperando lo squalificato Carrese e inserendo per la prima volta l'argentino Villa, reduce da un brutto infortunio a una caviglia.

L'EX DI TURNO

Il difensore che a Trieste passò tre anni meravigliosi: «L'Arezzo giocherà al Rocco senza timori, siamo un gruppo che non molla mai»

Venturelli, gli eroi di Lucca a volte ritornano

TRIESTE «Quando arrivai a Trieste nel luglio del 2000 per me era come essere approdato nella Juventus della serie C. Si era realizzato un sogno. Nella Triestina ho trascorso tre stagioni stupende. Fin dal primo giorno avevo capito che la città ed i tifosi mi sarebbero per sempre rimasti nel cuore». A parlare così, con nostalgia, è l'ex difensore alabardato Emanuele Venturelli, uno degli indimenticabili eroi di Lucca, ora in forza all'Arezzo, che domenica dopo tre anni farà ritorno al Rocco. «Sono già emozionato al pensiero di ritornare su quel campo che mi ha dato grandi soddisfazioni. In due stagioni eravamo passati dalla C2 alla B, regalando ai tifosi ed alla città due indimenticabili promozioni. Resta solo il rammarico per aver sfiorato, al primo anno di B, la promozione nella massima serie. Sarebbe stato il massimo, l'ultimo miracolo di una squadra da record. Eravamo veramente un bel gruppo in una piazza stupenda». Venturelli a Trieste aveva trovato la sua fortuna calcistica: fino a due anni prima calciatore dilettante, in maglia alabardata capitano in serie B. Dopo tre anni però il cambio di casacca ed il ritorno nella sua natia Toscana.

«Nel giugno del 2003 - spiega Venturelli - ormai il mio contratto era scaduto e rinnovarlo e restare nella Triestina avrebbe significato non giocare poiché in difesa c'erano ancora Bacis e Bega. Non c'era più posto per me. In quel periodo Fioretti era già ad Arezzo e mi chiamò per disputare un campionato di serie C2. Fui molto combattuto nella scelta ma alla fine decisi di riavvicinarmi a casa ed accettai anche perché gli obiettivi della società erano lungimiranti. Poi durante l'estate la squadra fu ripescata in C1 e alla fine ottenni un'altra gran soddisfazione con una nuova promozione in B. Però i ricordi della Triestina non si possono dimenticare». Venturelli domenica sarà regolarmente in campo con la maglia amaranto numero 5 a difendere una delle retroguardie meno perforate della categoria, finora subite 10 reti e quel quarto posto in classifica condiviso con il Cesena. Quali sono le caratteristiche di questo Arezzo? «Generalmente giochiamo con il 4-4-2 che all'occorrenza l'allenatore modifica in base alla disponibilità dei giocatori. Penso che la forza di questa squadra risieda nella combattività. Siamo un gruppo che non molla mai, giochiamo fino all'ultimo secondo e più volte siamo riusciti a far nostra la gara in fase di recupero». L'obiettivo rimane il raggiungimento di una tranquilla salvezza. Restiamo per il momento con i piedi per terra, poi si vedrà». A Trieste con quali intenti arriveranno i toscani? «Sarà dura ma noi veniamo per cercar di far risultato ben consci che la Triestina dopo il 5-1 vorrà reagire davanti al proprio pubblico. Ci sarà un clima particolare e non sarà certo facile per noi. Affronteremo la Triestina con gran rispetto ma senza paura».

Silvia Domanini

L'ex alabardato Emanuele Venturelli.

Medaglie e premi di vario genere nella cerimonia che si è svolta nel salone del Ferdinandeo

Coni, riconoscimenti a 59 atleti triestini

Borri: «Apprezzato l'impegno di molti anni di attività tra i giovani»

Il premio alla velista Larissa Nevierov. (Foto Lasorte)

Premi a 18 dirigenti, 47 atleti, tre campioni mondiali e nove continentali. Stelle d'oro a Colocci, Colonna e alla Scabar

TRIESTE Diciotto dirigenti, 47 atleti, tre campioni mondiali e nove campioni europei premiati. Sono questi i numeri della cerimonia del Coni provinciale di Trieste, martedì al Ferdinandeo, durante la quale sono state consegnate le Stelle al merito sportivo 2003, le Medaglie al valore atletico 2003 e diversi riconoscimenti ai campioni europei e mondiali assoluti 2005.

La manifestazione si è trasformata in una festa dello sport triestino, una parata di campioni ma anche un momento per celebrare i tanti personaggi che alle varie discipline hanno dedicato tempo, sacrificio e passione. Le Stelle al merito sportivo premiano infatti le persone che hanno prestato volontariamente la loro opera al servizio dello sport e le associazioni che hanno contribuito a diffondere e migliorare la pratica sportiva a Trieste e in tutto il Paese.

Quest'anno le Stelle d'Oro sono andate a Fabio Colocci, della Federazione canoa kayak, a Romano Colonna, della Federazione hockey e a Marcella Scabar che all'interno dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia è una continua fucina di idee con libri, mostre, trasmissioni e manifestazioni legate agli «Azzurri». Le Stelle d'Argento sono state consegnate nelle mani di Pia De Rota, della Federazione hockey pattinaggio, ad Aldo Ferrante, della Federazione nuoto e a Boris Zerjal, della Federazione pallavolo. Tante poi le Stelle di Bronzo, consegnate a Francesco Cipolla, Giovanni D'agostino, Sergio Delton, Marco Drabeni, Igor Giacomini, Marino Kokorovec, Silvio Montello, Damiano Pagagno e Fulvio Sluga. Tre Stelle di Bronzo sono state assegnate anche ad altrettante società: l'Anshaf-Onlus, il Sokol Bor e lo Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie.

Alla premiazione delle Stelle è seguita la consegna di 47 medaglie al valore atletico, riferite al 2003 in particolare, donate ad atleti che in tutto il mondo hanno raggiunto notevoli traguardi, dalla vela al canottaggio, dal triathlon alla canoa, dalla scherma all'atletica. Assenti alla cerimonia molti dei campioni protagonisti dei successi raccontati (ma presenti parenti, allenatori o presidenti delle rispettive società), proprio perché nuovamente impegnati negli allenamenti o già nelle competizioni che li vedono lottare in campo nazionale e internazionale.

Premiati in conclusione anche i campioni mondiali del 2005: Lorenzo Bressani (vela), Daniela Chmet (biathle) e Mateja Bogatec (skiroll), e i campioni europei: Tanja Romano (pattinaggio), Francesca Benolli (ginnastica artistica), Margherita Granbassi (fioretto) e l'equipaggio di vela timonato da Roberto Bertocchi.

«La cerimonia ha un significato di elevato valore morale, perché costituisce il riconoscimento sia alla conquista di vittorie e risultati sportivi, sia all'impegno di molti anni d'attività, da benemeriti sportivi. Le medaglie e i successi degli atleti sono il prodotto di un miglioramento complessivo della pratica sportiva, dell'efficienza delle strutture, dell'affinamento continuo alla predisposizione dello sport tra i cittadini, soprattutto i giovani - ha raccontato Borri - la speranza è che anche nel 2006 il nostro movimento sportivo possa parteciparvi da protagonista, con un augurio alle associazioni, agli atleti, ai dirigenti e ai tecnici, a chi quindi ha collaborato a fondare la storia sportiva della nostra provincia».

La serata è stata allietata dalla presenza del coro della scuola media L. Stock che ha offerto alcuni spazi musicali intervallando le premiazioni.

Micol Brusaferro

CALCIO NAZIONALE

Domani a Amsterdam con l'Olanda

Toni e Gilardino in avanti Vieri verso il forfait Del Piero a centrocampo

FIRENZE Dopo Peruzzi e Totti, rischia di lasciare il ritiro di Coverciano anche Bobo Vieri. L'attaccante del Milan ieri pomeriggio non si è allenato per un problema al ginocchio. Stamattina lo staff medico deciderà se aggregare il giocatore al gruppo in partenza per Amsterdam, ma l'impressione è che il suo recupero sia difficile. «Vieri - ha spiegato il professor Enrico Castellacci, responsabile medico della nazionale - ha avvertito una sofferenza al ginocchio sinistro, un problema che lo ha costretto a rimanere fermo per non aggravare la situazione. Stamattina valuteremo la situazione. Rischi che rimanga a casa? I rischi ci sono sempre». La giornata per Castellacci si è aperta con il forfait di Totti, tornato a casa subito dopo pranzo. Il capitano della Roma, ieri mattina, ha provato ad allenarsi, ma ha alzato bandiera bianca dopo un leggero lavoro atletico.

«L'esame ecografico a cui è stato sottoposto il giocatore in mattinata - ha affermato sempre Castellacci - ha sottolineato una piccola lesione all'adduttore destro. Si tratta di un problema modesto che non dovrebbe fargli saltare la partita con la Juventus». Più seria, stando sempre alle parole di Castellacci, la situazione inerente Peruzzi, il primo a lasciare Coverciano nel tardo pomeriggio di mercoledì «per una lesione al gemello mediale destro». Lesione, quella di Peruzzi, che ha bisogno di una certa attenzione e che ne mette in dubbio l'impiego per la partita di campionato della Lazio contro la Sampdoria. Lippi che, nel corso della giornata non ha parlato rinviando ogni commento alla conferenza stampa di oggi, ha comunicato tramite l'ufficio stampa che Peruzzi e Totti non saranno sostituiti da altri convocati «anche perchè - ha fatto sapere Lippi - in porta ho finito le scorte».

Il quadro non dovrebbe mutare neanche in caso di forfait di Vieri, semmai ci potrebbero essere delle novità in vista della Costa d'Avorio con il raduno che è fissato per lunedì alle 12 a Coverciano. Nell'allenamento del pomeriggio, a parte Vieri, tutti a disposizione del ct che ha fatto sostenere al gruppo una seduta tecnico-tattica della durata di poco più di 90 minuti. Lippi ha mischiato le carte, anche se nel corso delle esercitazioni tattiche ha schierato in fase di possesso quella che potrebbe essere la formazione che manderà in campo ad Amsterdam domani sera. Lippi ha schierato Abbiati tra i pali, Zambrotta, Nesta, Cannavaro e Grosso in difesa, Camoranesi, Pirlo, Gattuso e Del Piero a centrocampo, Toni e Gilardino di punta. Un 4-4-2 che può essere modificato in un 4-3-1-2 con Del Piero nelle vesti di Totti e alle spalle delle due punte.

E stasera a Budapest, alle 20.30, l'under 21 azzurra affro9nterà i pari età ungheresi.

Luca Toni

PUGILATO

Stasera sulla distanza delle dieci riprese sul ring di Brescia contro Ferrara, 34 anni

Guni all'assalto del tricolore massimi leggeri

In caso di successo la possibilità di un derby giuliano con Tuiach anche lui a caccia del titolo assoluto nella medesima categoria

TRIESTE A 37 anni cerca l'occasione della sua vita e una tappa storica per lo sport triestino.

Il pugile Alessandro Guni va all'assalto stasera del titolo italiano vacante della categoria massimi leggeri affrontando il trentaquattrenne Paolo Ferrara sul ring di Brescia in un match sulla distanza delle dieci riprese.

Guni si presenta all'appuntamento per la corona tricolore con 18 incontri da professionista di cui 14 vinti, 3 persi e uno chiusosi sul nulla di fatto.

Paolo Ferrara replica con un palmares anche egli costituito da 18 match, 11 vinti e 7 persi.

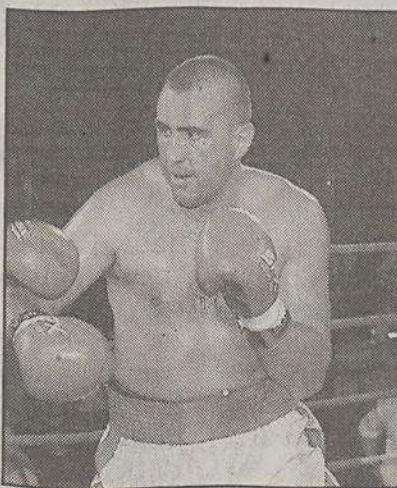
Opposti sul piano della tecnica e dell'atletismo. Guni vanta una stazza di 1.92 contro il metro e 80 dell'avversario, una differenza su cui il triestino tenta di sviluppare parte della strategia.

«Devo far valere la mia altezza, a tutti i costi – ha sottolineato Guni alla vigilia del match – lui è più piccolo, tenta di chiudersi spesso,lavorare sulla distanza sarà fondamentale. È uno dei consigli che ho ricevuto da Mario Del Degan, tecnico che ho voluto con me nella preparazione specifica per la sfida. Sarà anche all'angolo assieme con Salvatore Cherchi».

Guni appare fiducioso. Per il peso massimo cresciuto nella società Ente Porto si tratta del terzo assalto al titolo italiano.

La prima opportunità fu contro l'amico Paolo Vidoz, match scritto in partenza.

La seconda possibilità maturò nella sfida con Giacobbe Fragomeni, match che vide Guni convocato solo dieci giorni prima della data ufficiale.

Due verdetti segnati: «Questa volta invece sembra alla mia portata – afferma Guni – sono preparato bene e l'avversario è battibile. E poi ho una certa età – sdrammatizza il pugile triestino –. Non voglio mancare questa possibilità, non ci sarebbero poi troppe altre occasioni».

Alessandro Guni

In caso di vittoria di Alessandro Guni si spalancherebbero le porte per un derby pugilistico triestino.

Terzo tentativo del triestino di conquistare un titolo nazionale

A tifare infatti per Guni c'è anche Fabio Tuiach, l'altro peso massimo–leggero nostrano, in lizza per la scalata al titolo della categoria, match che potrebbe essere allestito proprio a Trieste.

Per ritrovare un peso massimo sfornato dalla scuola triestina della «nobile arte» bisogna risalire ai primi anni '90 con le imprese del napoletano Biagio Chianese, curato da Franco Battimelli, giunto al titolo italiano prima di fallire la consacrazione europea e quindi sparire dalla grande ribalta.

Francesco Cardella

BREVI CALCIO

Nuova panchina al Treviso

Debutto di Cavasin in sostituzione dell'esonerato Rossi

TREVISO Debutto ufficiale per Alberto Cavasin, nuovo allenatore del Treviso in sostituzione dell'esonerato Ezio Rossi (già Torino e Triestina). Cavasin, trevigiano, allena per la prima volta la squadra della sua città. Uno stimolo in più per lui, ben consapevole di essere salito su una nave in piena difficoltà: il Treviso occupa il penultimo posto in classifica con soli 6 punti fatti in 11 partite, e con il peggiore attacco della serie A. Cavasin ha firmato un contratto fino al termine di questa stagione; accanto a lui lavoreranno il preparatore atletico Daniele Farneri e Gianni Bortoletto. come collaboratore tecnico.

Mandorlini al posto di Ulivieri alla guida del Bologna

BOLOGNA Renzo Ulivieri non è più l'allenatore del Bologna. Il club ne ha comunicato l'esonero martedì. Al suo posto Andrea Mandorlini. Ulivieri paga l'altalenante inizio di stagione della squadra, partita con ambizioni di alta classifica per un pronto ritorno in A: dopo 14 giornate la squadra si ritrova con soli 17 punti (4 vittorie, 5 pareggi, 5 sconfitte, l'ultima sabato a Cesena), a ben sette lunghezze dalla zona play-off (e 17 dalla capolista Mantova). La società, si legge sul sito ufficiale «ringrazia Ulivieri per la serietà, l'impegno e la professionalità con cui ha svolto il suo lavoro».

San Luigi, Cespa nuovo ds Ha operato con Cgs e Domio

TRIESTE Il consiglio direttivo dell'Asd San Luigi Calcio, ha ufficializzato l'entrata nello staff societario di Maurizio Cespa, persona di esperienza ultra trentennale nel calcio dilettantistico triestino, prima al Cgs e poi al Domio. Nell'ambito della società bianco-verde ricoprirà l'incarico di Direttore sportivo. Per la società l'auspicio è quello di far crescere i rapporti verso le altre realtà calcistiche locali e regionali.

PALLAMANO

Anche il serbo Savic ha risolto i suoi problemi ed è pronto a fornire l'atteso contributo in una gara in cui la sua potenza sarà fondamentale

In panchina degli ospiti una vecchia conoscenza: Kuzmanovski, in biancorosso nel 1997-'98

Con Gaeta scontro-salvezza a Chiarbola

Il tecnico Brzic potrà finalmente schierare la squadra al completo

TRIESTE Pallamano Trieste in campo domani contro Gaeta a caccia di preziosi punti salvezza e della prima vittoria tra le mura amiche. Sfatare il tabù Chiarbola: è questo l'imperativo imposto dal tecnico Brzic che in questi giorni ha proposto ai suoi giocatori un meno particolarmente duro sia dal punto di vista tattico sia fisico per motivare la squadra alla vigilia di un match che può rivelarsi fondamentale per il prosieguo della stagione.

Contro la formazione laziale (si gioca alle 18.30, arbitri Bassi e Scisci da Conversano) i biancorossi vanno alla ricerca del primo successo davanti al loro pubblico dopo i pareggi ottenuti contro Prato e Merano e la sconfitta rimediata contro la capolista Bressanone.

Trieste arriva a questo importante appuntamento in condizioni quasi ottimali. Marco Visintin, reduce dalla contrattura agli adduttori, ha ormai recuperato ed è pronto a ripetere la buona prestazione fornita sabato scorso a Prato mentre anche Savic ha risolto i suoi problemi ed è pronto a fornire l'atteso contributo in una gara nella quale la sua potenza, sia in attacco sia in difesa, sarà fondamentale.

Marco Visintin

Sospiro di sollievo per il pivot serbo che, dolorante a una coscia, mercoledì sera si è sottoposto a un'ecografia di controllo che ha comunque dato esito negativo. Gaeta arriva a Chiarbola reduce dall'importante successo casalingo ottenuto contro Secchia e, soprattutto, con in panchina una vecchia conoscenza della pallamano triestina. Al posto del rumeno Baban, da un paio di giornate, ha preso le redini del gruppo Slobodan Kuzmanovski ex biancorosso nella stagione 1997-98.

Una stagione vissuta all'insegna del genio ma anche della sregolatezza di un giocatore che, racconta la leggenda, si offese con i compagni perchè, nel gennaio del 1998 in una gara di Champions League, osarono espugnare senza di lui il campo fino allora imbattuto del Zagabria. Un personaggio a tutto tondo che quella volta si rifiutò di festeggiare ma che adesso, sulla panchina laziale, ha portato la stessa imprevedibilità di allora. Squadra che può contare sul nuovo acquisto Gagovic, centrale serbo che va ad arricchire una rosa di qualità con quattro oriundi argentini (i terzini Querin e Carrara, il portiere Garcia e il pivot Buffa) oltre al brasiliano Barros, al rumeno Baban e, unico italiano, l'esperta ala Onelli.

Nei giorni scorsi, intanto, sono andati in scena i recuperi della prima giornata di ritorno che hanno visto la Forst Bressanone passare 24-20 a Merano nel derby alto-atesino contro la Torggler e Conversano piegare Bologna al PalaSanGiacomo con un rotondo 34-30. Risultati che consolidano il primato della Forst, a più cinque sul terzetto Bologna, Prato, Merano. Classifica: Forst Bressanone 18, Torggler Group Merano, Bologna e Al.Pi. Prato 13, Indeco Conversano 10, Gaeta 9, Pallamano Trieste 7, Gammadue Secchia 3. In attesa di omologazione le vittorie di Conversano contro Gaeta e Gammadue Secchia.

Prossimo turno: Gammadue Secchia-Indeco Conversano (domani ore 18.30), Pallamano Trieste-Gaeta (domani ore 18.30), Forst Bressanone-AlPi Prato (domani ore 19), Bologna-Torggler Group Merano (martedì 15 novembre, ore 19, diretta Rai Sport Satellite).

l. g.

JUDO

Sette triestini domani e domenica in corsa per l'oro

TRIESTE Domani e domenica sette judoka triestini saranno impegnati a Ostia per inseguire il titolo di Campione italiano della classe Esordienti. A 18 mesi dallo straordinario risultato ottenuto all'analogo campionato del 2004, quando gli under 15 regionali conquistarono ben 11 medaglie (due d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo), i giovani triestini e della nostra regione potranno finalmente cercare conferma del loro valore in campo nazionale. Due soltanto, di quegli 11 protagonisti, sono rimasti nella classe Esordienti e più precisamente le triestine Anna Bartole (Sgt) ed Agnese Piccoli (Dlf), che proprio in virtù delle medaglie di bronzo conquistate ai tricolori 2004 sono state qualificate di diritto alla finale di Ostia.

Assieme alla Bartole e alla Piccoli, hanno ottenuto il pass per Ostia attraverso le qualificazioni regionali Igor Germanis (38 kg), Luca Braulin (42 kg), Elisa Cuk (52 kg), Jessica Valdi (+63) ed Elisa Marchiò (+63), tutti della Ginnastica Triestina e ugualmente ambiziosi nel difendere la prestigiosa eredità. Nove le categorie di peso maschili in gara domani (inizio alle 14.30), mentre soltanto otto quelle femminili che si confronteranno domani (inizio alle 9.30).

Enzo de Denaro

TIRO CON L'ARCO

A Tolmezzo vince Cormons, al terzo posto la Compagnia triestina

In luce la De Marco e Soloperto

TRIESTE Si è svolta a Tolmezzo la terza prova della stagione regionale indoor. Alla gara hanno partecipato più di 110 arcieri provenienti anche dalla vicina repubblica slovena.

Iniziando dalla Divisione femminile olimpico, facile vittoria dell'atleta della nazionale slovena, Dolores Cekada, che si è imposta su Iris De Marco dell'Ascat, Compagnia arcieri Trieste, seconda con un punteggio di 527. Anche Katja Raseni dello Zarja di Basovizza, ha confermato il buon momento aggiudicandosi il podio più basso con uno score di 504.

In campo maschile nell'arco olimpico l'isontino Fulvio Burg ha prevalso su un' agguerrita concorrenza. Paolo Soloperto dell'Ascat dopo un ottima prova si è piazzato terzo nella classifica finale. Sesto posto per Moreno Granzotto, della società Zarja.

Buone note anche dai veterani triestini. Un sorprendente Gianpaolo Puzzer dell' Ascat ha vinto la gara segnalandosi con un punteggio di tutto rilievo di 542, mentre Alessandro Raseni degli arcieri Zarja ha raggiunto il terzo posto.

Questi i punteggi individuali nella Divisione olimpica Seniores Maschile: 1) Fulvio Burg, Arcieri Isonzo, 566; 2) Piero Turcati, Arcieri Codroipo, 557; 3) Paolo Soloperto, Ascat, 553; 4) Salvatore Borraccia, Arcieri Cormons, 548; 5) Sergio Baselli, Arc. Friuli Maniago, 530; 6) Moreno Granzotto, Zarja, 528; 7) Gianni Spessot, Arcieri Cormons, 528; 8) Dario Zucchiatti, Arcieri Cormons, 526; 9) Nicola Venturini, Arcieri Cormons, 523; 10) Simone Saccari, Ascat, 520. Classifica a squadre Divisione olimpica seniores maschile: 1) Arcieri Cormons, p. 1602; 2) Arcieri Codroipo , 1577; 3) Ascat, 1572.

Bratina, De Marco, Furlani, Puzzer, Scrobogna, Saccari, Paterni, Soloperto e dal Maso dell'Ascat, Compagnia arcieri Trieste.

BASKET SERIE B1 Il lungo lombardo dell'Acegas parla della trasferta di domenica col Soresina (si gioca a Cremona alle 18)

Mariani: cerchiamo il colpo a sorpresa

«Finalmente sto bene, dopo il mal di schiena e un virus fastidioso che mi ha messo ko»

TRIESTE Dalle luci della ribalta di un campionato di serie B vissuto da protagonista e culminato con una promozione della quale è stato tra i protagonisti, all'anonimato di un complicato inizio di stagione. Fabrizio Mariani, il giovane lungo lombardo a Trieste da due anni, sta vivendo con difficoltà i suoi primi mesi nel torneo di serie B d'Eccellenza.

Reduce da quaranta minuti di panchina nell'attesissima sfida contro la Scavolini Pesaro, il pivot dell'Acegas aspetta la terribile trasferta di Soresina (domenica alle 18, PalaSomenzi di Cremona) per ritagliarsi il suo spazio e prendersi le soddisfazioni che i troppi malanni di questo inizio di stagione gli hanno negato.

Allora, Mariani, è pronto per cercare il rilancio?

«Finalmente sto bene, ho superato i problemi che mi hanno condizionato in questi primi mesi. Prima il mal di schiena, poi un virus fastidioso che mi ha messo ko per qualche settimana. Ho dovuto lavorare per tornare in condizione e riprendere lo stato di forma che avevo durante il precampionato. Direi che adesso ci siamo».

L'esclusione contro Pesaro, dunque, non è dipesa da problemi fisici?

«È stata una scelta da parte dell'allenatore».

Una decisione che le ha lasciato l'amaro in bocca?

«È stata una scelta tecnica, funzionale alla partita e come tale non si discute. Poi, certo, è chiaro che ci sono rimasto male perchè speravo di giocare per dare il mio contributo in una partita che tutti aspettavamo da tempo».

Steffè non discute il suo valore ma aspetta di vederla al top in allenamento. C'è stato un confronto tra voi?

«Con Furio il dialogo non manca e non è mai mancato. Le cose che ha dichiarato le ha dette prima a me e non sono state una sorpresa. Dopo la gara con la Scavolini ci siamo parlati, ma ciò che ci siamo detti è qualcosa che deve restare all'interno dello spogliatoio».

Per lei, comunque, questa situazione è motivo di ulteriore carica?

«Sto cercando di vivere questo momento nella maniera giusta. Con serenità ma con la voglia di dimostrare di poter rendermi utile alla squadra. Credo di aver reagito in maniera positiva e devo dire che questa settimana sono riuscito a lavorare come volevo».

L'esperienza dello scorso anno le insegna che bisogna aver pazienza?

«Direi di sì. Anche nella passata stagione ero partito in sordina poi, con il passare dei mesi, le cose sono migliorate. Credo sia necessario un periodo di assestamento per entrare a pieno nei meccanismi della squadra».

Domenica a Cremona, intanto, vi aspetta un test tutt'altro che agevole. Soresina più forte di Pesaro?

«Difficile rispondere a questa domanda, direi che i valori non sono poi così diversi. Credo che Soresina sia un collettivo più coeso capace di puntare sul gruppo e giocare di squadra mentre Pesaro, soprattutto nei momenti di difficoltà, tenda a far leva sul talento dei tanti campioni che ha in squadra».

Trasferta chiusa nel pronostico?

«Partita da giocare, come tutte. Se Trieste gioca da Trieste possiamo cercare il colpo a sorpresa».

Lorenzo Gatto

Andrea Iannilli e Fabrizio Mariani a Gradobasket.

SERIE C1

Don Bosco e Bor giocano in casa

TRIESTE Entrambe le compagini triestine in lizza nel campionato di C1 di basket sono impegnate in casa nella prossima giornata, la sesta di andata.

Il Bor Radenska torna di scena sul parquet del Campo Primo Maggio di via Guardiella, domenica, alle 18, contro Bassano, una delle attuali capoliste del campionato a punteggio pieno assieme all'Intermek. Test di pregio per la compagine triestina allenata dal coach Menguzzi, squadra partita ottimamente in questa stagione ma reduce da due sconfitte consecutive.

Bassano rappresenta una fonte di riscatto ma le difficoltà sono in agguato. I veneti sono infatti un nucleo rodato atleticamente e attrezzato in ogni reparto, incentrato sul trittico di «senatori» Stoviglia, Zolin e Donzello, rispettivamente play, ala e pivot a cui si è aggiunto questo anno l'atteso rinforzo sottocanestro, il 2.02 Salvador.

Giacomo Todaro

Il Bor Radenska è solleticato dall'impresa dello sgambetto alla imbattuta leader, tanto più che dovrebbe rientrare anche il play titolare Krizman, reduce da un attacco influenzale.

Per il Don Bosco del coach Todaro l'avversario si chiama Bluenergy, sfida in programma domani alle 19, sul parquet del PalaAzzurri di via Calvola. Si tratta dell'ennesimo confronto già dall'odor di salvezza dal momento che i friulani hanno 2 punti in classifica mentre i salesiani inseguono ancora il primo successo stagionale.

Il Don Bosco, in attesa dei previsti rinforzi, si affida quanto meno alla voglia di rivalsa e a un pizzico di orgoglio, almeno sul teatro di casa.

L'unico elemento che dovrebbe disertare la gara di domani è Spangaro, vittima di un problema muscolare alla coscia rimediato nella sfida con il Bassano.

fr. car.

CANESTRO ROSA

In serie A2 Ginnastica e Muggia impegnate a Cervia e Bologna

Under 18: Sgt A e Interclub in vetta

TRIESTE Per il **campionato di A2** Sgt ed Interclub saranno simultaneamente in campo domani sera alle 20.30. La squadra di Vatovec farà visita alla Tecnoallarmi Cervia. Poco lontano da Cervia, a Bologna, l'Interclub Muggia cercherà di confermare il suo ottimo momento contro una formazione relegata a fondo classifica.

Under 18 Grazie ai due agevoli successi, Interclub e Sgt A rimangono da sole al comando. Le rivierasche approfittano della non proibitiva trasferta di Gorizia per migliorare l'intesa di una squadra in parte nuova. La partita, già chiusa all'intervallo (9-51), indica che la difesa va bene, mentre va limata ancora la precisione al tiro. Lodevole l'altruismo della Croce. La Sgt A supera Fogliano, in grado di impensierire le triestine solo nel primo quarto. Alla distanza esce infatti la superiorità, anche fisica, della Sgt. La Libertas esordisce con una netta vittoria nel derby con l'Oma: l'anno di età in meno non costituisce un handicap per la squadra di Jogan. Ben 30 i punti della Arsa. Buona la prima anche per la Sgt B, impegnata a Codroipo: a metà gara il vantaggio delle ragazze di Milan è di soli 4 punti, poi il cambio di ritmo, con difesa e contropiede che iniziano a funzionare a dovere.

Risultati 2.a giornata: Sgt A-Aibi Fogliano 73-33, Udine-Pozzuolo 72-18, Codroipese-Sgt B 41-67, Gorizia-Interclub Muggia 25-87, Libertas-Oma 80-33. **Classifica:** Interclub, Sgt A 4, Oma, Libertas, Sgt B*, Udine* 2, Gorizia, Fogliano*, Codroipese, Pozzuolo, Concordia* 0. (*una gara in meno).

Under 16 Il doppio derby che caratterizza la giornata si chiude con le pronosticabili vittorie della Libertas A e della Sgt. Le ragazze di Jogan non danno scampo alla Libertas B nella sfida in famiglia ipotecata già all'intervallo (12-48). Partita dall'andamento simile quella tra Sgt e Servolana. Il quintetto di Ritossa tenta con la zona di arginare le avversarie, ma dopo 20' il verdetto è ormai scritto, con la Corsi che si fa sentire per la Sgt. Alla Servolana rimane una consolazione: finito il ciclo terribile, potrà ora concentrarsi su impegni sulla carta più abbordabili.

Risultati 3.a giornata: Libertas B-Libertas A 24-87, Robur Palmanova-Codroipese 34-68, Fogliano-Pasian di Prato 100-45, Concordia-Pordenone 68-12, Udine A-Porcia 105-32, Sgt-Servolana 90-35. **Classifica:** Udine A, Concordia 6, Libertas A, Libertas B, Sgt, Fogliano 4, Pasian, Porcia, Robur, Codroipese 2, Pordenone, Servolana, Udine B 0.

Un derby tra Interclub Muggia e Ginnastica Triestina.

Under 14 Sgt ed Interclub Muggia escono vincenti dai due anticipi della terza giornata. Le muggesane iniziano un po' titubanti in trasferta a Concordia, ma tra il secondo ed il terzo quarto riacciuffano e superano le avversarie stringendo i varchi in difesa. Tutte le ragazze trovano spazio, e la più pimpante alla fine si dimostra la Tisma. La Sgt supera con maggior facilità del previsto la temuta Codroipese, che deve soccombere al gioco basato sulla velocità proposto dalle biancocelesti.

Risultati 2.a giornata: Monfalcone-Fogliano 117-21, Libertas-Sgt Rimaco (15/11), Pasian di Prato-Concordia 35-53, Codroipese-Pordenone 65-62 (dopo ts). Anticipi 3.a giornata: Concordia-Interclub Muggia 48-61, Sgt-Codroipese 92-61, Pasian-Monfalcone 24-102. **Classifica:** Sgt, Monfalcone 6, Interclub, Codroipese 4, Pordenone, Concordia 2, Fogliano, Libertas, Sgt Rimaco, Pasian, Udine 0.

Marco Federici

IN BREVE

Federcalcio a Coverciano

Inasprite le pene a tutti i tesserati che scommettono

COVERCIANO Il Consiglio federale di Coverciano ha emanato una norma che inasprisce le pene per gli scommettitori. La norma non è ancora operativa, prevede non solo il divieto di scommettere per tutti i tesserati, ma anche sanzioni più severe a partire da 18 mesi di inibizione o squalifica. Nei prossimi giorni sarà pubblicato il nuovo testo della norma. Il presidente della Federcalcio, Carraro: «Abbiamo cambiato l'articolo 5 del codice di giustizia sportiva, comminando una sanzione minima di 18 mesi per i tesserati che scommettono. A questa pena ci saranno aggiunte delle aggravanti. Chi fa parte di questo mondo deve stare lontano dallo scommettere». Nel Consiglio federale c'è stato il tempo anche per parlare di Firenze, come sede di Italia-Germania del prossimo 1 marzo, in memoria proprio di Ferruccio Valcareggi. «Le scelte delle sedi - ha ribadito carraro - debbono essere ufficializzate due mesi prima».

Pallamano: i ragazzi di Oveglia confermano il primo posto

TRIESTE Ancora una volta è la squadra ragazzi a regalare dei punti alla Pallamano Trieste nei campionati giovanili sloveni. I giovani di coach Oveglia sbancano Col per 17-26 (pt 9-14), consolidando così il primo posto in graduatoria. Nel contesto di una partita veloce, tutti i triestini si disimpegnano positivamente e quasi tutti vanno a segno. Gli juniores, invece, cadono dapprima a Sesana per 45-31 (pt 23-10), vedendo compromesso il risultato nel primo tempo, quando vengono puniti dalla velocità degli avversari. Quindi cedono, a Chiarbola, al Nova Gorica per 31-33 (pt 15-14), dopo aver condotto a lungo. Gli allievi e i cadetti si arrendono tra le mura amiche, accusando dei cali strada facendo: i primi vengono battuti dal Sesana per 19-26 (pt 11-15) e i secondi vengono superati dal Nova Gorica per 19-32 (pt 8-12). Sabato, intanto, partirà il campionato di serie C maschile, al quale parteciperà l'Alabarda Onoranze Funebri. Inizierà in casa, ospitando il Belluno a Opicina alle 19, e il suo obiettivo è la promozione.

Pattinaggio: all'Artistico Jolly il trofeo nazionale «Top star»

TRIESTE Al recente trofeo nazionale «Skating top star» organizzato dalla Gerbone di Olgiate Olona, il pattinaggio artistico Jolly di Trieste si è aggiudicato il primo posto davanti a altre otto società. La compagine triestina, composta da Veronica Riccobon, Martina Pecchiar, Carolina Rabak, Karen Richter e Martina Debernardi, con al seguito l'allenatore Mario Vitta, ha ottenuto due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo. Le atlete ancora una volta hanno confermato la bontà della scuola triestina.

IPPICA Domani all'ippodromo di Montebello si corre il Gran Premio Regione Friuli Venezia Giulia per 3 anni

In 12 all'assalto del record di Zombi Dei

In pista trottatori indigeni, tedeschi, americani e sloveni. Premi per 99 mila euro

TRIESTE Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, atto diciannovesimo quello che domani offrirà al pubblico triestino un'edizione di pregevole qualità.

Sarà un'edizione affollata come non mai, presenti addirittura dodici esponenti della generazione 2002, indigeni in gran parte, ma anche americani, tedeschi, e un rappresentante sloveno con radici olandesi. Una grande parata, quindi, che promette parecchio non soltanto dal punto di vista spettacolare, considerata la tecnica sopraffina della maggior parte dei protagonisti. E si cercherà di emulare, ma anche di fare meglio, di quelli che in precedenza hanno onorato questo gran premio, voluto dalla nostra Regione e che ha avuto in Giawhar (1.17.8, in sulky Ilario Bertini) il suo primo vincitore nel 1987.

Non sono pochi gli aneddoti che ruotano attorno a questo avvenimento giovanile di Montebello. Si ricordano, con intensa emozione, sia la vittoria del «triestino» Indro Park nel 1988, sia la sconfitta di Varenne nel 1998, quando il super horse di Minnucci venne sì preceduto sul traguardo da Vigliano Prince, ma lasciò a bocca aperta la folla per una rincorsa stupefacente dopo una rottura in partenza che gli fece perdere qualcosa come un centinaio di metri. Poi merita sicuramente una menzione Zombi Dei, che nel 1999 ottenne in 1.15.4 il record della corsa ceh resiste tuttora. Alla guida di Zombi Dei c'era il triestino Maurizio Pieve che l'anno successivo bissò il successo con Astolfo Mg figurando di conseguenza assieme a Roberto Benedetti (Neris Chic e Pigmeo Mo) e Roberto Andreghetti (Tisserant Om e Concord Jet) nella schiera dei driver plurivincitori della classica di casa nostra. L'ultimo vincitore del «Friuli-Venezia Giulia» è stata la femmina Ellymay, lo scorso anno portata al palo da Roberto (un nome sicuramente in vista in questa corsa) Vecchione, mentre per l'edizione di domani bisognerà scegliere in un mazzo quanto mai compatto, ricco di quadrupedi qualitativi, ma anche di guidatori di prima scelta.

Questo il campo di partenza. **Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia**, euro 99.000,00 metri 1660. 1) Flaca (R. Andreghetti). 2) Folie d'Amour (G. Lombardo jr.). 3) Fuente Park (P. Gubellini). 4) Fighter Bi (M. Biasuzzi). 5) Flute Grif (E. Bellei). 6) Fiumara King (non partente). 7) Fauve Grif (E. Baldi). 8) Yankee Valor (G. P. Minnucci). 9) Ultimate Dream (M. Dahlen). 10) R Sharp Photo (P. Romanelli). 11) Vioxx Sr (R. Haller). 12) Yankee Victory Om (F. Ciulla). 13) Playgirl November (R. Vecchione), tutti a metri 1660. Rapporto di scuderia: Flute Grif = Fauve Grif.

Mario Germani

Il toscano Enrico Bellei domani nel Gran Premio sarà in corsa in sulky a Flute Grif.

MATINÉE

Doppietta del driver Andrian che ha vinto anche con Valerio Latini

La prima volta di Ferrara Vita

I RISULTATI

Premio California (metri 1660): 1) Errol (R. Totaro). 2) Echo del Nord. 3) Estrelita. 10 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 6,82; 2,12, 3,32, 7,05; (51,25). Trio: 338,28 euro.

Premio Alabama (metri 1660): 1) Ferrara Vita (M. Andrian). 2) Fortuny De' Mura. 3) Fluor Mac. 8 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 3,38; 2,13, 2,05, 1,58; (30,81). Trio: 133,16 euro.

Premio Illinois (metri 1660): 1) Entity One (C. Schipani). 2) Enenmba Mo. 3) Euforia Lod. 9 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 5,46; 2,03, 1,55, 1,85; (12,27). Trio: 151,81 euro.

Premio Arizona (metri 1660): 1) Filantropo Mn (A. Castiello). 2) Fulcrum. 3) Fuji Om. 8 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 4,22; 2,06, 4,19, 2,67; (62,69). Trio: 388,32 euro.

Premio Nevada (metri 1660): 1) Valerio Latini (M. Andrian); 2) Aristotele Top. 3) Vendicatore Db. 9 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 2,67; 1,43, 2,66, 1,82; (13,33). Trio: 88,95 euro.

Premio Maine (metri 1660): 1) Conte Calò Si (A. Raspante); 2) Corsarina. 3) Babalù Giampe. 8 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot.: 1,74; 1,29, 2,46, 1,74; (13,65). Trio: 54,18 euro.

TRIESTE A Montebello matinée con i 4 anni a inaugurare la sestina di corse in programma in una tiepida giornata autunnale che ha fatto di prologo al Gran Premio Friuli-Venezia Giulia per i tre anni che si correrà domani.

Ecatombe di rotture al via, e primo piano per Errol che dopo aver spodestato in 300 metri Echo del Nord ne conteneva misuratamente il ritorno all'epilogo dove terza concludeva Estrelita a debito intervallo.

Seconda corsa in carriera e prima vittoria per la volitiva Ferrara Vita, intangibile battistrada sempre seguita da Fortuny De' Mura dopo l'errore di Furiosa.

> Nella gentlemen posta in chiusura, Raspante ancora mattatore

Si spompava, invece, in un'azione all'esterno Felly (che aveva tentato l'attacco), e terzo, dopo percorso tribolato, giungeva Fluor Mac a conclusione di un bel rush finale sulla retta d'arrivo.

Nel secondo inserto riservato ai 4 anni, Entity One tagliava corto al via e, preso il comando davanti a Enemba Mo e Euforia Lod, lo manteneva sino in fondo controllando con sicurezza le due rivali che non riuscivano a insidiarlo.

Secondo successo consecutivo per Filantropo Mn che una volta in testa è riuscito a mantenersi saldamente in equilibrio sin sul palo per poi sfuggire nel finale al sorprendente Fulcrum (molto trascurato al gioco) che di spunto piegava Fuji Om con Frida Lod al quarto posto.

Il vecchio ma sempreverde Valerio Latini, nelle sicure mani di Andrian, ha fatto valere un tantino di qualità migliore nella prova degli anziani e si è imposto agevolmente al redivivo Aristotele Top che reagiva bene a un tentativo dell'altro matusa Vendicatore Db che ha dovuto alla fine accontentarsi della terza moneta.

Con Ferrara Vita e Valerio Latini, doppio di guida per Andrian.

In chiusura i gentlemen, e occasione sfruttata al meglio dal mattatore Alessandro Raspante (in grande spolvero) che con Conte Calò dominava senza problemi la scena precedendo Corsarina, brava a rientrare dopo errore iniziale, e Babalù Giampe.

m.g.

TRIS

Sull'anello fiorentino si daranno battaglia diciotto concorrenti sulla lunga distanza, ma esiste un favorito netto

Diamond Gar può far valere la sua qualità alle Mulina

FIRENZE Tris sul doppio chilometro oggi all'ippodromo alle Mulina fiorentine con diciotto trottatori al via dietro le ali dell'autostart. Diamond Gar ha buoni trascorsi nella specialità e un filino di qualità in più rispetto ai rivali e potrebbe puntare alla vittoria trovando comunque in Dalmasio, Zigolo Effe, Borgo Petral, Zindro Catti, e nella lanciata, ma fuori distanza, Beira Cr, gli avversari più insidiosi soprattutto se riescono a trovare una buona sistemazione in avvio.

Ma la corsa appare aperta a svariate soluzioni legate allo svolgimento tattico della gara. La sorpresa è quindi sempre dietro l'angolo, e ne sanno qualcosa i cacciatori di grosse quote.

Premio Padri della Razza USA, euro 22.660 metri 2060.

A metri 2060: 1) Ciango King (R. Gradi); 2) Diabolik Ans (L. Virgili); 3) Bricciolo (M. Legnani); 4) Zindro Catti (A. Greppi); 5) Dry Per (M. Capanna); 6) Zigolo Effe (D. Zanca); 7) Zelo del Pino (T. Stebel); 8) Briciola Om (F. Di Rienzo); 9) Clarissa di Jesi (A. D'Ettoris); 10) Berlin (F. Bellucci); 11) Belene Gius (G. Mele jr.); 12) Zulianoff (A. Facci); 13) Cora di Pioggia (C. Carrara); 14) Dalmasio (F. Facci); 15) Diamond Gar (M. D'Angelo); 16) Borgo Petral (L. Talpo); 17) Hope To Cope (A. Bigliardi); 18) Beira Cr (M. Monte).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Diamond Gar. 14) Dalmasio. 6) Zigolo Effe.** Aggiunte sistemistiche: **16) Borgo Petral. 4) Zindro Catti. 18) Beira Cr.**

Per quanto riguarda la tris disputata ieri all'ippodromo di Agnano (trotto), è uscita la combinazione 20 (Dubai di Jesolo) - 13 (Cleveland Bi) - 4 (Attoprimo Joes).

Discreta la quota. La tris ha pagato ai fortunati 802 scommettitori 1.247,59. Movimento complessivo 1.667.622,00. Nessun cavallo ritirato.

ger.

CANOTTAGGIO

A Barcola, sui 750 metri del percorso messo a punto dalla Canottieri Trieste

Assegnato all'armo del Saturnia il Caldieron dei Caldieroni

TRIESTE Fase conclusiva domenica scorsa del Caldieron dei Caldieroni, organizzato dalla Canottieri Trieste, che decretava il miglior armo sociale (vincitore del Caldieron del proprio club).

Condizioni meteo proibitive sul campo di gara di Barcola, con pioggia e un fastidioso vento di bora che ha osteggiato le sette imbarcazioni in gara. Sulla distanza dei 750 metri, meglio di tutti ha fatto l'armo del Saturnia che si è quindi aggiudicato l'edizione 2005. Alle sue spalle, Adria, e terza la Nettuno.

Classifica

1) Saturnia (Dambrosi, Depetris, Ferrarese, Sergas, Grbec); 2) Adria (A. Scarpa, Cumin, Millo, Maccari, G. Scarpa); 3) Nettuno (Rosiello, Stroligo, Minca, Kjuder, Lavini); 4) Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» (Rizzi, Castellan, Costa, Sollecito, Bon); 5) Pullino (M. Giraldi, Visintin, W. Giraldi, Pecchiari, Bensi); 6) Ginnastica Triestina (Bonanni, A. Sofianopulo, Franco, Coslovich, Sancin); 7) Trieste (Tamaro, Faoro, Martini, Portaluri, Signani).

Frattanto nella splendida cornice della Canottieri Firenze (immediatamente a ridosso di Ponte Vecchio), si svolta domenica mattina l'assemblea dell'Associazione nazionale allenatori canottaggio (Aac), che per l'occasione ha rinnovato il suo consiglio, alla presidenza del quale è stato riconfermato il toscano Antonio Baldacci.

Sono stati tre i triestini eletti nel nuovo Consiglio.

Alla vicepresidenza Maurizio Ustolin, nel collegio dei probiviri Duilio Tedesco e, in quello dei revisori dei conti, Flavio Mosetti.

L'armo del Saturnia (Dambrosi, Depetris, Ferrarese, Sergas, Grbec) vincitore del «Caldieron».

TORINO CAPITALE DEL REMO

Ampia spedizione regionale alla Silver Skiff sul fiume Po

TRIESTE Torino capitale del remo mondiale domani e domenica prossimi con la XIV edizione del Silver Skiff (e domani il Kinder Skiff per gli under 14), che quest'anno ha battuto tutti i record di partecipazione con 289 partecipanti al Silver, e 169 al Kinder. Nella due giorni piemontese remeranno sul Po oltre 450 singolisti di 80 diverse società, ma soprattutto di 15 nazioni: 13 europee oltre a Stati Uniti e Canada.

Un vero successo per la Canottieri Armida ideatrice e splendida anfitrione di questa long distance. Un percorso molto impegnativo sul tratto cittadino del Po, con partenze intervallate di 20 secondi l'una dall'altra e che si protrarranno per oltre un'ora e mezzo, a cominciare dalle 10.30, con partenza e arrivo (dopo circa 40' di voga) all'altezza della sede della Canottieri Cerea, alle spalle del Castello del Valentino-Facoltà di Architettura e giro di boa all'isolotto di Moncalieri.

La categoria più numerosa sarà quella dei Ragazzi, 43 maschi e 26 femmine. Il primo concorrente straniero, lo statunitense Flory, è già giunto a Torino nei primi giorni della settimana per provare il percorso, mentre ieri sono arrivati gli atleti più famosi, campioni olimpici e iridati come Tufte, Jaanson, Karonen e la Karsten, seguiti oggi dagli azzurri, da Bascelli a Sartori, da Luini a Pettinari, da Gattinoni a Bertini, Sancassani, Tranquilli, Spinello, Miani, Tuccinardi e tantissimi altri. Numerosa la spedizione regionale che cercherà ancora una volta di ben figurare in quella che a ragione può essere considerato il più importante impegno di questa nuova stagione del fondo remiero. Nella categoria juniores, Zobec ed Ustolin tra i maschi e Pizzamus e Pastrovicchio in campo femminile (Pullino), cercheranno di fa valere le loro remate nel confronto in particolare con i coetanei torinesi. Tra le donne atteso il confronto con le due triestine della Sisport Fiat emigrate da qualche tempo nel capoluogo piemontese: Tremul e Tessera. I rappresentanti del Ravalico, Depetris e Giacomazzi, della Timavo, Novello, scenderanno ancora una volta in acqua tra i senior (e Pesi leggeri), mentre Urpis e Variola (Saturnia), Strain (Pullino), e Sardo (Adria), faranno parte dell'esercito dei master.

Veronica Pizzamus

Maurizio Ustolin

BOCCE

Brattoni, Trentin e Cepar tra i migliori della formazione triestina che milita in serie A

Il Portuale pareggia a Prosecco con il Noventa

TRIESTE Spartizione della posta in palio a Prosecco fra il Portuale e il Noventa con i veneti che avrebbero sicuramente sottoscritto il pareggio prima di scendere in campo.

Inizio difficile con l'imbattibile coppia Brattoni e Trentin che si libera senza patemi di Giovanni Ormellese e Peccolo per 13 a 5 ma nel combinato Sebenico in giornata certamente negativa è superato per 27 a 19 da un ottimo Casagrande e niente da fare anche per la terna dove non basta il solo bravo Micheli scarsamente aiutato da Balos e Ranieri per arginare i veneti che vincono nettamente per 13 a 5.

Nella staffetta buona la prova di Braida e Buzzai con 41 colpite su 52 ma il Noventa fa meglio, Frare e Marian chiudono a quota 45 su 53. Si prende la rivincita Braida nel tiro rapido dove opposto a Marian realizza 29 su 42 mentre il veneto si ferma a 22 su 41 e anche capitan Balos si scatena nel tiro di precisione e liquida Casagrande sul 25 a 7 fallendo l'ultimo pallino che gli avrebbe regalato la soddisfazione del record per questo campionato.

Si passa pertanto ai quattro giochi tradizionali sul parziale di 6 a 6. Nel primo individuale uno strepitoso Mauro Cepar strapazza il capitano avversario Francesco Ormellese per 13 a 6 con un pallino vincente in chiusura di partita e suona la carica. Sulle altre corsie la coppia con Ranieri e Buzzai è in difficoltà contro Mastrochicco e Giovanni Ormellese, ma la terna con Brattoni, Smith e Trentin conduce per 9 a 5 dando la netta impressione che ormai tiene saldamente in mano il gioco, nel singolo Luca Balos piazza una resta da tre punti e sul 9 a 3 si allontana da Casagrande. S'intravede la possibilità di una splendida vittoria ma, inspiegabilmente subentra la paura di vincere, tutto s'inceppa, la terna si blocca, è raggiunta, superata e perde 13 a 11, Balos non riesce ad stoppare la rimonta di Casagrande e cede per 13 a 12 a tempo scaduto, fortunatamente la coppia si scuote e, contro ogni previsione, vince per 13 a 6 strappando almeno il pareggio. Prossimo appuntamento domani in Veneto per Cornudese–Portuale.

I risultati degli altri campi: Maranese–Cornudese 5-15 e Tre Stelle–San Daniele 5-15. Nell'altro girone Quadrifoglio-Pontese 6-14, Caposile-Snua 9-11, Chiesanuova – Rivignano 10-10.

Le classifiche. Girone A: Pontese punti 8, Snua 5, Rivignano 4, Chiesanuova 3, Quadrifoglio e Caposile 2. Girone B: San Daniele 8, Portuale e Cornudese 5, Noventa, Marenese e Tre Stelle 2.

Aldo Iacobini

CALCIO DILETTANTI

In campo tutte le categorie

Muggia ok in Coppa sbanca Monfalcone Ko Zaule Rabuiese

TRIESTE Il calcio dilettantistico ha vissuto un mercoledì da leoni, visto che sono scese in campo tutte le categorie, ma non solo: di scena pure la Primavera della Triestina e la serie C femminile. La Primavera dell'Unione è stata impegnata in un turno infrasettimanale di campionato (sesta giornata), che l'ha vista superare, a San Luigi, l'Albinoleffe per 2-0. Per la serie C femminile, invece, è andato in scena il recupero tra il San Gottardo e i Fortissimi, vinto da questi ultimi per 1-3.

SERIE D Nella partita di andata dei sedicesimi di finale di Coppa Italia, il Tamai dell'ex alabardato Alessandro Orlando è caduto a Montecchio per 2-0. Gara di ritorno il 23 novembre.

ECCELLENZA E PROMOZIONE Nella seconda giornata della seconda fase della Coppa Italia, il Muggia ha sbancato il campo del rimaneggiato Monfalcone per 1-4 grazie alle reti di De Santi, Zugna, Bertocchi e Fantina. Rete della bandiera per gli sconfitti del giovane Bivona. A proposito di nuove leve, l'estremo difensore muggesano Premate si è dimostrato sicuro tra i pali. L'incompleta Fincantieri, da par suo, si è arresa in trasferta al tosto Lignano, venendo superata per 2-1. Match incerto fino al termine e canterini a bersaglio con Sotgia. Gli sconfitti, tra l'altro, hanno fallito un penalty. A completare il quadro dei risultati, ci sono Fontanafredda-Valvasone 1-4 e Tricesimo-Risanese 0-3.

COPPA REGIONE In Prima categoria, al termine di due partite intense, il San Lorenzo ha piegato per 2-1 il Kras (a segno con il solito Knezevic per il momentaneo 1-1), mentre il Lumignacco ha battuto la Maranese con il medesimo punteggio di 2-1. Altri due incontri combattuti pure in Seconda Categoria: il Primorec e il Terzo hanno pareggiato per 1-1 (vantaggio dei triestini con Santanelli e pari degli ospiti con Tomasincic), mentre il Chiarbola ha avuto ragione del Cjarlins Muzane per 3-2. I marcatori giuliani sono stati Speranza, autore di una doppietta, e Bernobi. Un rigore parato su entrambi i fronti (a fallirlo per il Chiarbola è stato Speranza, mentre, a neutralizzarlo per i locali, è stato Busan). In Terza Categoria, infine, la Romana di Monfalcone ha espugnato il terreno dello Zaule Rabuiese per 0-1 grazie al centro di Pafundi al 20' della ripresa. Finale in dieci per i vincitori a causa dell'espulsione per doppia ammonizione di Braida.

Massimo Laudani